Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9920 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34091/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

NON HA PIU' INTENZIONE DI PRESIEDERE LA CAMERA

Ingrao in «alternativa» alla linea di Berlinguer

Spaccatura nel Pci? - Proseguono le polemiche tra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La campagna elettorale, oltre alla polemica di rito tra i partiti, sta mettendo in evidenza anche le polemiche all'interno dei partiti. E' di ieri la notizia che l'on. Ingrao non ha più intenzione di fare il presidente della Camera. Lo ha comunicato al suo partito e lo ha anche detto al Presidente Pertini. Questo gesto di Ingrao viene interpretato come la rivendicazione di una libertà di azione che non aveva più, ingabbiato com'era nella carica che ha ricoperto.

Si è sempre detto che Berlinguer aveva voluto Ingrao alla presidenza della Camera per congelare un suo avversario e contestatore. Ingrao ha rappresentato nel partito l'opposizione alla politica del compromesso storico: dopo questi tre anni alla presidenza della Camera, durante i quali la sua azione politica nel Pci è stata ridotta ai minimi termini, Ingrao intende ripresentarsi come protagonista in alternativa alla linea di Berlinguer, che egli contesta così come contestò quella di Togliatti.

Condividevano le sue idee, i Pintor, i Reichlin, Rossana Rossanda, la Maciocchi, tutti quelli che combattevano la strategia morbida di Togliatti. Non per niente Ingrao è stato sempre considerato un duro e i «cinesi» del Pci cantavano i versetti: Ingrao - Ingrao - sei il nostro Mao». Dopo che Pintor, la Rossanda e la Maciocchi lasciarono il partito, Ingrao e Reichlin rientrarono nei ranghi sempre mordendo un po' il freno e vennero collocati ai margini.

Ora evidentemente Ingrao si sente piuttosto forte e con adeguato prestigio e vuole riprendere la lotta all'interno del partito. Del resto anche Reichlin, diventato direttore dell'«Unità», è uno degli esponenti oltranzisti del Pci, e insieme con Chiaromonte ha avuto un ruolo decisivo nella liquidazione del governo Andreotti e della politica di solidarietà nazionale.

Se, come tutto lascia credere, Ingrao insisterà nella sua decisione di lasciare la presidenza della Camera, questa carica dovrebbe passare all'onorevole Nilde Jotti che è stata già vicepresidente. Non dovrebbero sorgere problemi sulla distribuzione delle cariche fra i partiti più grossi, visto che la Dc conserverebbe la presidenza del Senato e i socialisti hanno già la presidenza della Repubblica. Ma è un problema che verrà risolto il 20 giugno, quando si riuniranno per la prima volta le Camere elette il 3 giugno.

E' passiamo alle polemiche fra i partiti. Andreotti ieri ha replicato a Craxi sostenendo di non considerare realistica l'ipotesi di un presidente del Consiglio non democristiano. Tutto è possibile — ha spiegato Andreotti —, anche in una società azionaria chi ha il 49 per cento può corteggiare chi ha appena il 2 per cento per evitare che proprio quel due per cento gli impedisca di amministrare. La presidenza — a suo giudizio — è una carica collegata alla forza rappresentativa dei partiti. Attenti, dunque, a non mettere frettolosamente in liquidazione palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio in sostanza non si considera affatto liquidato, non ritiene che la politica di collaborazione con il Pci da lui portata avanti possa nuocergli. «Spero — ha detto Andreotti — che gli elettori comprendano che con questa politica si è evitato che su scala nazionale si ripetesse quanto è avvenuto a Roma, dove il Pci con il Psi e il Psdi e con l'appoggio esterno del Pri hanno dato vita a una maggioranza che ha relegato la Dc all'opposizione». Sui risultati del voto non ha voluto fare previsioni: «Non sono un profeta o un mago». Ma ha ammesso che esiste il pericolo del sorpasso globale da parte delle forze di sinistra nei confronti della Dc.

Andreotti ha sottolineato di avere sentito dire da «certe dame di Roma quanto è bello Pannella, simpatico e cordiale». Ma Pannella lavora contro la Dc. Dall'altra parte della barricata Craxi respinge l'accusa di ambiguità rivolta alla politica del Psi. La posizione dei socialisti — chiarisce Craxi — è diversa da quella dei comunisti che dicono o governo o opposizione.

Se il Paese ce ne darà la forza, opereremo per assicurare condizioni di stabilità e di governabilità. Craxi polemizza con Berlinguer e con Zaccagnini. «Non possiamo soffermarci a rispondere alle polemiche strapaesane che il Pci con il suo segretario alla testa muove quotidianamente nei nostri confronti: è una condotta disastrosamente sbagliata quella che l'attuale direzione comunista segue nei nostri confronti».

A Zaccagnini, che aveva chiesto chiarimenti sull'alternativa di sinistra, Craxi ha risposto che il Psi non propone l'alternativa di sinistra, per la quale non esistono i presupposti essenziali. Ma — e qui Craxi passa al contrattacco — è la Dc ad avere simpatia e preferenza per la politica sommersa, per l'asse piazza del Gesù - Botteghe Oscure, che ha fatto degenerare la politica di unità nazionale.

Qualche polemica, sia pure indiretta, anche fra democristiani. Quanto meno voci discordanti. Fanfani in un discorso ha molto insistito sulla necessità che gli elettori rafforzino la Dc e insieme con la Dc i partiti dell'area di centro sinistra.

Invece un altro dirigente della Dc, il vicesegretario De Mita, ritiene possibili intese con il Pci anche a livello di governo. «La politica delle alleanze risponde alla realtà pluralista della società nazionale. Restandovi fedele, la Dc dimostra la volontà di rispettare tutte le componenti sociali e politiche della nazione. Oggi soprattutto la linea della solidarietà nazionale richiede e comporta una politica di alleanze».

Alberto Castagna

In XII pagina:

La Francia nega l'estradizione di Lorenzo Bozano

Discorso della Corona



Londra — Con il tradizionale discorso della Corona, la regina Elisabetta ha inaugurato la nuova legislatura. Enunciando i punti programmatici del governo di Margaret Thatcher, la sovrana ha sottolineato la priorità accordata all'impegno per la difesa nell'ambito della Nato e la liberalizzazione dell'economia. Il servizio a pagina 15. (Telefoto Ansa)

CLAMOROSE DIMISSIONI DALLA SEGRETERIA DELLA PRESIDENZA DEL PARTITO

Stane Dolanc «abbandona»

Il «numero due» di Jugoslavia sacrificato alla volontà di conciliazione con Mosca?

BELGRADO — Stane Dolanc — segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e da otto anni, di fatto, «numero due» del regime — ha rassegnato improvvisamente le dimissioni. L'annuncio è stato dato ieri sera, senza risalto, dall'agenzia «Tanjug», in un servizio dedicato a una riunione della presidenza della Lega, che si è tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza di Branko Mikulic: vi si legge che la presidenza ha deciso di applicare, anche per le funzioni di segretario, la regola della rotazione ogni due anni in rappresentanza delle varie repubbliche e regioni autonome, e che, subito dopo questa decisione, Dolanc «ha chiesto di essere liberato dal suo attuale incarico». Dopo consultazioni con il maresciallo Tito, la presidenza «ha accettato la richiesta di Dolanc», nominando al suo posto Dusan Dragosavac, rappresentante dei comunisti croati.

Nonostante il tentativo delle fonti ufficiali di sdrammatizzare la cosa, le dimissioni di Dolanc appaiono agli osservatori come un fatto di grosso rilievo politico. Il Presidente Tito, come si sa, sta per partire per una visita «di amicizia» in Unione Sovietica, e la prima interpretazione delle dimissioni di Dolanc, considerato la «bestia nera» di Mosca, è che egli sia stato sacrificato alla volontà di conciliazione con il Cremlino.

In precedenza, si era appreso che il Parlamento jugoslavo aveva ratificato la nomina di otto membri della presidenza collettiva della repubblica per il prossimo quinquennio: Sergej Krajger per la Slovenia, Vladimir Bakaric per la Croazia, Petar Stambolic per la Serbia, Cvijetin Mijatovic per la Bosnia - Erzegovina, Vidoje Zarkovic per il Montenegro, Slazar Kolisevski per la Macedonia, Fadilj Hodja per il Kosovo e Stevan Doronjski per la Vojvodina.

Un difensore intransigente dell'autonomia

Uomo massiccio dall'energia taurina, lavoratore infaticabile, Stane Dolanc, con una carriera fulminea, si era portato al vertice della Lega dei comunisti svolgendo spesso, di fatto, le funzioni di «numero due» dell'apparato di potere jugoslavo. Il suo nome era citato di frequente nelle svariate ipotesi sulle figure centrali del «dopo Tito».

Nei primi tempi, i suoi interventi erano formulati in chiave centralistica, volti a condannare, perlopiù, i reiterati tentativi dei «deviazionisti». La sua posizione di intransigente difensore del sistema dell'autogestione lo aveva successivamente portato, a poco a poco, a profilarsi come protagonista delle polemiche con i sovietici.

Le ripetute denunce delle pressioni di Mosca lo hanno caratterizzato certamente agli occhi dei propagandisti del Pcus come il campione più esposto di un'«eterodossia» alla cui eliminazione finale il Cremlino non ha mai rinunciato. Soltanto tre mesi fa, egli aveva pronunciato una delle sue requisitorie più violente, condannando «coloro che nel campo internazionale e nel movimento comunista, pur avendo formalmente accettato il principio del diritto di ogni popolo a scegliere la propria strada verso il socialismo, non soltanto continuano a interferire negli affari interni, ma aggrediscono direttamente e violano l'altrui integrità territoriale».

Dolanc si era peraltro distinto anche nell'apertura ai partiti comunisti dell'Europa occidentale (al Pci in primo luogo). Non si era limitato a considerarli alleati contro le pretese egemoniche moscovite, ma ne aveva anche esplicitamente accreditato la linea ideologica nel quadro della rivendicazione policentristica. La fattiva spregiudicatezza manageriale faceva inoltre di lui, in misura crescente, un punto di riferimento per le iniziative di cooperazione — anche economica — con l'Ovest.

Voci diffuse negli ambienti belgradesi lo identificavano, in particolare, come interlocutore privilegiato dei gruppi politici e finanziari tedeschi più interessati all'acquisizione di nuovi sbocchi nel Sud-Est europeo lungo l'asse dell'allargamento della Cee. Con il suo allontanamento, le forze impegnate per una «stabilizzazione» dello status quo jugoslavo vengono certamente a perdere un esponente su cui potevano far conto. La presenza slovena, già preponderante nelle alte sfere federali, e diradatasi con la morte di Kardelj, diminuisce ulteriormente.

Va rilevato tuttavia che l'astro di Dolanc aveva cominciato a declinare già nello scorso autunno, quando il bosniaco Branko Mikulic, un centralista risoluto, fu nominato delegato di Tito per gli affari della Lega.

La spiegazione che si impone è ora quella di un sacrificio sull'altare del riavvicinamento a Mosca, nel quadro del travagliato pendolarismo che caratterizza i complessi rapporti tra i due stati e, soprattutto, i due partiti. Ad un personaggio così influente gli avversari non mancavano, e non saranno pochi coloro che si rallegreranno del suo ridimensionamento. Ma c'è anche chi suggerisce, a caldo, l'ipotesi che Dolanc abbia voluto manifestare apertamente il suo dissenso per una disponibilità, a suo avviso eccessiva, al dialogo con il Cremlino.

Mario Nordio

Tito a Mosca in visita «di amicizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il Presidente Tito giunge oggi a Mosca per una visita «di amicizia» che si pone l'obiettivo di far accettare ai dirigenti del Cremlino un cambiamento d'ottica nell'impostazione dei rapporti jugo-sovietici. Nelle quattro ore di incontri previsti tra Breznev e Tito (due ore domattina, altrettante venerdì) ma, ancor di più, nell'intreccio di colloqui che si svolgeranno in margine al vertice tra le due delegazioni, si cercherà da parte jugoslava di fare un passo avanti rispetto a quello che, per oltre vent'anni, è stato considerato un obiettivo minimo (ma anche massimo): il ribadimento e la sostanziale applicazione dei principi della «dichiarazione di Belgrado».

Dando ormai per acquisiti certi principi (il rispetto dell'«indipendenza, uguaglianza, integrità territoriale», l'osservanza del «principio del rispetto e della non-ingerenza negli affari interni») è probabile che Tito cerchi di ottenere da Breznev, per lasciarla in eredità agli jugoslavi, una nuova impostazione del problema di fondo tra i due Paesi, e cioè il riconoscimento da parte del Cremlino di una realtà di fatto che, pur non gradita ai sovietici (con la Jugoslavia ormai lanciata sul fronte del non-allineamento e dell'autogestione), non lascia altra alternativa che il prendere definitivamente atto delle differenze esistenti.

Si eviterebbe così — secondo la concezione jugoslava, già anticipata (secondo alcune fonti) dall'ex ministro degli esteri Minic nei suoi recenti colloqui moscoviti con Gromiko — il periodico manifestarsi dei consueti stati di tensione tra Mosca e Belgrado, al primo delinearsi di una qualsiasi crisi internazionale che coinvolga i componenti del «campo» socialista (il conflitto cino-vietnamita è l'ultimo degli esempi).

Accettando come acquisite, e non suscettibili di modifiche nel breve periodo, le divergenze tra le due parti, ci si potrebbe impegnare più a fondo, e con maggiore serenità, nell'analisi dei problemi concreti, bilaterali e internazionali, su cui esistono fondate prospettive di convergenza di posizioni. Resta tuttavia da vedere quale effetto questa impostazione pragmatica può avere sui dirigenti del Cremlino, in attesa da anni di uno «sblocco» nella situazione jugoslava che non si decide ad arrivare.

A parte questo difficile tentativo jugoslavo di cementare su nuove basi i rapporti Mosca-Belgrado, non ci si attendono clamorose sorprese da questo incontro in cui, si ritiene, Breznev e Tito avranno a malapena il tempo di ribadire le rispettive posizioni. Il lavoro grosso avverrà — anche per inevitabili problemi di autonomia fisica connessi con l'anzianità dei due capi di stato — in margine al vertice.

Si è intanto appreso che la riunione dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia, tenutasi a Budapest, è terminata con l'approvazione di un comunicato congiunto, in cui si lancia un appello per la riunione, sin da quest'anno, di una conferenza di tutti i paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada, allo scopo di concordare «misure pratiche per la riduzione dei potenziali militari presenti nel continente». Lo ha annunciato l'agenzia «Tass», rilevando che i ministri dell'Est hanno inoltre «riaffermato la loro volontà di sciogliere l'organizzazione del Patto di Varsavia parallelamente allo scioglimento di quella della Nato, e hanno proposto di sciogliere in un primo tempo le proprie organizzazioni militari, cominciando con la riduzione reciproca delle attività militari».

Cristiano Del Riccio

Smentita di Bucarest

Senza truppe romene le manovre all'Est

BUCAREST — Funzionari di Bucarest hanno smentito ieri che la Romania abbia deciso, dopo dieci anni di assenza, di partecipare con proprie truppe alle manovre militari del Patto di Varsavia, in corso di svolgimento in Ungheria: «La posizione della Romania non è cambiata affatto; già altre volte abbiamo preso parte alle manovre, ma soltanto a livello di stato maggiore, e per di più in occasione di esercitazioni topografiche. Attualmente all'estero non esistono truppe romene». I funzionari hanno ribadito che, anche quest'anno, a partecipare alle manovre del Patto, sono soltanto alti ufficiali romeni appartenenti allo stato maggiore.

L'ultima volta che la Romania prese attivamente parte alle manovre fu nel 1969; da allora il governo di Bucarest — che si schierò contro l'invasione della Cecoslovacchia — si è sempre rifiutato di accettare sul proprio territorio truppe straniere.

CONTINUANO GLI ATTENTATI MENTRE STA SEGNANDO IL PASSO L'INCHIESTA SUL CASO MORO

Incursione in un garage dei vigili urbani a Roma

Automezzi bruciati - Certificati elettorali dati alle fiamme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nuova azione terroristica nella capitale a poco più di ventiquattr'ore da quella che ha danneggiato il carcere di Regina Coeli. Ieri mattina alle 9.12 un commando composto da una decina di giovani ha fatto irruzione nell'autorimessa dei vigili urbani di via Sebastiano Satta, al quartiere Collatino, disarmando i due vigili di guardia e distruggendo alcuni automezzi e alcune centinaia di schede elettorali che erano pronte per essere distribuite ai seggi.*

Un'ora dopo, con una telefonata a un quotidiano, l'attentato è stato rivendicato da un ennesimo nuovo gruppo, il «Commando comunista territoriale». Le fasi dell'assalto hanno ricalcato lo schema ormai consueto in questo genere di azione. «Erano da poco passate le 9.10 — ha dichiarato agli inquirenti il vigile Giancarlo Ferretti, che si trovava di guardia all'ingresso del garage — quando mi si è avvicinato un giovane dall'aria distinta che mi ha chiesto di indicargli l'ufficio nel quale si denunciano gli incidenti stradali. Non ho avuto nemmeno il tempo di rispondere, perché altri nove ragazzi, giunti a bordo di moto di grossa cilindrata e con il volto coperto, mi hanno circondato, mentre il primo mi puntava addosso una pistola».

Immobilizzato il Ferretti, gli altri terroristi sono entrati di corsa nella rimessa con pistole e mitra spianati. L'altro vigile di guardia, Stefano Martino, di 28 anni, non ha avuto nessuna possibilità di reagire: è stato malmenato e legato con il filo del telefono strappato dal muro, mentre gli altri attentatori versavano del liquido infiammabile all'interno di alcuni automezzi della polizia municipale, un furgone «Fiat 242», due «126», una «500» e due motociclette, gettando nelle fiamme innescate da alcune bottiglie molotov anche due pacchi di certificati elettorali che si trovavano lì in attesa di essere distribuiti ai seggi.

Subito dopo i giovani terroristi sono fuggiti a bordo di una «127» verde appartenente a un vigile e sulle moto con le quali erano arrivati, lasciando nel giardinetto vicino all'ingresso del garage due bottiglie incendiarie confezionate con benzina e catrame.

L'auto usata per la fuga è stata ritrovata poco distante nel corso della vasta battuta organizzata dagli uomini della Digos. Un'ora dopo un giornale riceveva la seguente telefonata: «Stamane alle 9.12 abbiamo colpito a Casal Bruciato un covo della repressione antiproletaria. Onore alla compagna Giorgiana Masi uccisa da un killer municipale. Creare l'organizzazione del contropotere. Commando comunista territoriale».

La sigla non era mai stata usata in precedenza. Proseguono intanto le indagini sull'attentato dinamitardo al carcere di Regina Coeli, ma nulla è trapelato, dato lo stretto riserbo degli inquirenti. Sembra comunque che siano a un punto morto. La situazione nel carcere e negli altri edifici danneggiati si va normalizzando. Sono stati ripristinati gli allacciamenti della luce, dell'acqua e del gas, interrotti dall'esplosione, mentre i tecnici proseguono il controllo delle mura danneggiate, che sembra non siano pericolanti, come invece si era temuto in un primo momento.

Gli attentatori ieri si sono rifatti vivi con un nuovo volantino, nel quale, oltre a dichiarare sarcasticamente che la carica esplosiva era stata confezionata con ben 55 chili di polvere da mina, e non 5 come hanno dichiarato gli ar-

U. C.

Continua in 2.a pagina

Impostata sul silenzio la difesa di Toni Negri

«Scena muta» a quasi tutte le contestazioni dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I difensori del professor Toni Negri, da oltre un mese detenuto nel carcere di Rebibbia perché accusato di essere uno dei «cervelli» delle Brigate rosse, non temono le denunce della procura generale per violazione del segreto istruttorio: e perciò anche il verbale del quarto interrogatorio al quale il presunto leader del terrorismo è stato sottoposto sabato scorso, è stato reso ieri di pubblica ragione.

Dalla lettura delle 32 pagine del documento emerge subito che Negri si è trovato a dover rendere conto ai giudici romani del contenuto di parecchi documenti, parte dei quali proveniente dall'archivio storico della «Fondazione Feltrinelli» e parte da quella «cassetta di carte» che Negri, prima di essere arrestato, affidò all'architetto padovano Massironi. Domande e contestazioni, poste con ritmo incalzante per cinque ore, hanno spesso costretto l'imputato in situazioni pericolose; ma, alla fine, Negri ne è uscito fuori, avvalendosi della facoltà di non rispondere e riservandosi di dare le spiegazioni richieste nel momento che riterrà più opportuno».

Documenti alla mano, il giudice istruttore Amato e il procuratore generale Guasco hanno contestato al docente padovano, in apertura di interrogatorio, l'esistenza di un'«osmosi documentale» tra due scritti di diversa provenienza: l'uno fu ritrovato nel covo di via Negroli, a Milano, dove nel settembre dello scorso anno venne catturato Corrado Alunni; l'altro, per ammissione dell'imputato, è scritto, di suo pugno, da Negri stesso. «I due documenti — hanno verbalizzato i giudici —, di palese contenuto eversivo, sono in più parti identici, anche se il primo ha rispetto al secondo alcune varianti. Quale spiegazione si può dare a questa identità?».

Negri, alla contestazione, non ha risposto, e allora i magistrati hanno subito insistito con un altro documento sequestrato nella base delle Brigate rosse di Robbiano di Mediglia. Lo scritto — raffrontato con un altro documento scoperto nella base delle Br di via Pianezza, a Torino — suffraga, a giudizio dei magistrati, il sospetto che il periodico — «Controinformazione», al quale Negri collaborava, fosse diventato «strumento e portavoce» delle Brigate rosse.

«Premesso — hanno contestato i giudici — che da detta situazione può trarsi la deduzione che chi lavorava per la rivista accettava in questo modo di militare nelle strutture Br, si invita l'imputato, che ha svolto opera attiva per la redazione della rivista, a fornire le sue discolpe». Ma anche questa volta l'imputato non ha aperto bocca.

Una spiegazione non c'è stata neppure quando, sempre sulla base del documento di Robbiano, i magistrati hanno chiesto a Negri di parlare di una riunione programmata a Milano «tra membri dell'organismo», alla quale doveva partecipare anche Toni N. (dagli investigatori identificato appunto per Toni Negri). Il professore, comprendendo probabilmente che i giudici avevano i mezzi per «incastrarlo», ha preferito rinviare una risposta che avrebbe potuto suggerire altre contestazioni e rendere ancora più delicata la sua posizione.

I silenzi e le reticenze non hanno però disarmato i giudici e, dalla voluminosa borsa del giudice Amato, sono usciti, uno a uno, documenti sempre più «pericolosi» per l'imputato. In questa fase dell'interrogatorio le domande e le contestazioni si sono basate sul contenuto di otto lettere, alcune delle quali scritte in lingua francese: in una, il mittente informa «Toni» sulla «sua disponibilità, ricorrendo una data condizione, a fare il corso di G. laggiù», (dove G., secondo i giudici starebbe per «guerriglia»); in una seconda si accenna al «progetto di organizzare una riunione in territorio francese», mentre un una terza si chiede a Toni conferma «della data della riunione di Zurigo, fissa-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Negri per le «Izvestia» un «agente» americano

MOSCA — Per la prima volta, la stampa sovietica si occupa a fondo del «caso Negri», sottolineando che, «con l'arresto dell'ideologo principale di "Autonomia operaia" gli organi investigativi italiani si sono avvicinati notevolmente allo scioglimento dell'enigma del "caso Moro"». L'articolo del quotidiano della sera «Izvestia» — affidato alla penna del suo ex corrispondente dall'Italia, Ardatovski — cerca soprattutto di dimostrare come Negri, con le sue idee, sia più vicino agli ambienti della destra internazionale che a quelli di sinistra.

«Ogni suo libro costituisce una predica aperta di violenza, di idee e concezioni avventuriste di carattere anarchico e maoista; in ogni sua opera si trovano richiami alla lotta contro il movimento operaio organizzato, contro il partito comunista e altre organizzazioni progressiste» commentano le «Izvestia».

«Esistono circostanze che provocano dubbi sulla vera natura delle teorie di ultra-sinistra del professore padovano — prosegue il giornale — perché sia le teorie sia il "rivoluzionarismo" di Negri sembrano fatti su commissione». Il quotidiano sovietico sviluppa questa tesi descrivendo un soggiorno di Negri negli Stati Uniti («stipendiato dal fondo Rockefeller, che non simpatizza certo per i "rossi"») e la successiva apertura di una sezione di «Autonomia proletaria» negli Stati Uniti, con una «fretta sospetta, che alcuni giornali italiani attribuiscono a un diretto interessamento della Cia».

Udine: molotov alla sede dc



Udine — Attentato notturno contro la sede dc. Tre molotov sono state lanciate contro una finestra e sono esplose nella saletta del movimento giovanile: il principio d'incendio è stato subito spento. L'altra notte attentato incendiario anche a Monfalcone, contro la sede del Msi: danni per un milione. Nella foto, alcuni esponenti democristiani (tra cui sono riconoscibili il sen. Tonutti e gli on. Bressani e Toros) osservano i danni provocati nella sede dc dalle molotov (delle tre lanciate, soltanto due sono esplose). (Foto Di Pietro)

INIZIATA IERI LA SORVEGLIANZA DEI MILITARI AGLI IMPIANTI «STRATEGICI»

Diecimila sentinelle anti-terrorismo

ROMA — Ottocento fanti dell'ottavo «Comiliter» sono stati inviati ieri mattina in varie località della provincia di Roma, col compito di «vigilare sulla sicurezza di impianti vitali per l'interesse della nazione». Gli impianti presidiati dai militari sono centrali elettriche, centri elettronici, impianti d'energia e ripetitori della Rai-Tv. Non è previsto per ora l'impiego dei militari per servizi di sorveglianza all'interno della cinta urbana; solo nei giorni delle elezioni i militari svolgeranno in città la vigilanza presso i seggi elettorali.

Sono circa diecimila, complessivamente, i soldati messi a disposizione dai comandi militari territoriali per essere assegnati, da ieri, in tutta Italia, ai servizi di presidio disposti dai prefetti, d'intesa con i questori e con i comandanti delle legioni dei carabinieri.

A Roma, uno degli impianti affidati alla sorveglianza dei militari è quello della Rai che si trova in via Cadlolo, in una zona adiacente al «Parco della vittoria» e a pochi metri dall'ex forte Monte Mario. Qui si trova il trasmettitore principale della Rai, dal quale vengono irradiati i segnali della radio e della televisione ai diversi ripetitori, oltre che direttamente agli utenti. Le antenne del trasmettitore sono installate in cima a un traliccio alto 155 metri; alla fine degli anni Cinquanta questo impianto fu oggetto di un attentato da parte di elementi neofascisti.

Un altro degli impianti «strategici» affidati alla sorveglianza da parte di personale militare è il ripetitore della Rai-Tv impiantato vicino a Santa Palomba, sulla via Laurentina. Sia a via Cadlolo sia a Santa Palomba i militari hanno preso posizione all'interno dei recinti: l'armamento è costituito da mitragliatrici e altre armi leggere; inoltre, sono a disposizione dei militari alcuni carri blindati.

Si è appreso che, tra gli altri impianti (in prevalenza di telecomunicazioni e radio) affidati alla sorveglianza dei militari, vi è la centrale per le comunicazioni intercontinentali dell'Italcable, a Prato dello Smeraldo (Acilia); un altro centro dell'Italcable, quello di Casalpalocco, era affidato da tempo alla vigilanza dei militari.

Ieri il sen. Pecchioli, della direzione del Pci, è tornato, con una dichiarazione, sul tema dell'impiego delle forze armate a tutela dell'ordine pubblico: «Si tratta — ha detto — di una decisione che il Pci ha dichiarato di condividere a ben precise condizioni. Chiediamo che l'impiego dei reparti militari serva esclusivamente alla vigilanza di particolari impianti pubblici, al fine di rendere disponibili le forze di polizia per la lotta diretta contro il terrorismo. Tali obiettivi di vigilanza devono essere ben definiti e, in rapporto alla loro delicatezza, deve essere garantito il necessario addestramento dei militari impiegati.

«Tranne la vigilanza dei seggi, è inopportuno impiegare in funzioni di maggior esposizione e rischio militari di leva: per altre funzioni di natura complessa andrà utilizzato personale militare a lunga ferma o in servizio permanente. In sostanza — ha concluso Pecchioli — l'intervento di taluni reparti militari deve avere esclusivo carattere ausiliario».

Crisi energetica: confronto tecnico e scontro politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Non è più rinviabile un piano nazionale per la politica energetica che garantisca gli approvvigionamenti di petrolio e stronchi ogni manovra speculativa». Lo ha affermato ieri in una dichiarazione, il presidente dell'Aci Filippo Carpi, secondo il quale «è ridicolo concentrare tutte le preoccupazioni e tutte le misure di risparmio sull'autotrazione, dal momento che questo settore consuma solo il 12 per cento del greggio importato».

«E' quindi necessario — secondo Carpi — impostare soprattutto una politica delle fonti energetiche alternative per tutti gli altri settori che attualmente dipendono per l'88 per cento delle importazioni di petrolio. Ovviamente — prosegue Carpi — bisognerà risparmiare anche nell'autotrazione, e l'Aci, a nome dell'utenza, si è già dichiarato disponibile a svolgere un ruolo tecnico e psicologico non secondario per ottenere concreti risparmi. Perché siano accettabili, le restrizioni debbono essere ragionevoli, efficaci e controllabili.

«A questo punto — ha proseguito Carpi — ci chiediamo il perché della drammatizzazione psicologica che le compagnie petrolifere straniere operanti nel nostro Paese orchestrano, con scoperte campagne di stampa, minacciando l'imminente carenza di petrolio sul nostro mercato». E' questo — ha affermato il presidente dell'Aci — «un gioco assai antico: le compagnie petrolifere, incuranti dei guasti che provocano alle economie dei paesi da esse riforniti, badano solo ai propri profitti, come la crisi del 1974 ha insegnato».

«Non è possibile rinviare a un dibattito parlamentare le decisioni del governo sul risparmio energetico, perché l'Italia deve presentarsi alla riunione dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) del 22 maggio con un programma definito». E' quanto ha affermato, dal canto suo, il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, rispondendo alle critiche avanzate dal Partito repubblicano nei confronti delle sue proposte per il risparmio.

Nicolazzi contesta l'affermazione secondo la quale i ministri non erano stati informati delle proposte formulate dal suo ministero: «Il 28 aprile scorso, il documento contenente le proposte per il risparmio del 5 per cento dei consumi petroliferi è stato inviato a tutti i ministri». Dopo aver affermato che «proporre non vuol dire prevaricare la volontà altrui» e che le proposte saranno esaminate «in questi giorni collegialmente dal governo», Nicolazzi dice di non ritenere che la proposta («non nuova») della costituzione di un ministero dell'Energia possa risolvere i problemi del momento.

«Anche Giorgio La Malfa — conclude la dichiarazione del ministro — ha il diritto di libera scelta circa i modi del condurre la campagna elettorale. E se ritiene di poter avere più voti ricorrendo a mezzi sleali verso il governo che il suo partito appoggia e verso i ministri del suo partito che del governo fanno parte, è libero di scegliere tali mezzi e liberi sono gli elettori di formulare il loro giudizio».

Giorgio La Malfa ha replicato alla dichiarazione del ministro Nicolazzi, affermando che lo stesso ministro, «dopo aver dichiarato varie volte che non vi è nulla di cui preoccuparsi per quanto riguarda la situazione dell'approvvigionamento petrolifero, afferma adesso di aver presentato il 28 aprile scorso agli altri ministri proposte precise. Quando ho detto che i ministri repubblicani non avevano ricevuto dal ministro Nicolazzi proposte serie e concrete per la riduzione dei consumi di energia — ha aggiunto La Malfa — non intendevo riferirmi ovviamente al ben noto appunto del 28 aprile, reso noto anche attraverso la stampa. Infatti l'appunto cui si riferisce il ministro Nicolazzi non contiene proposte serie e concrete, in quanto incapace di far ottenere il risparmio di energia richiesto dall'Aie e reso necessario dalle condizioni attuali. Ciò che è elettoralistico è il voler sottovalutare la gravità dei problemi dell'approvvigionamento energetico, cosa che noi repubblicani non facciamo e che il ministro Nicolazzi fa».

«Quanto al dibattito in Parlamento (che comunque potrebbe farsi in commissione già prima della riunione dell'Aie del 22 maggio), a noi sembra importante — ha concluso La Malfa — per mettere tutte le forze politiche di fronte alla gravità del problema, ed è una proposta intesa ad aiutare il governo e non a metterlo in difficoltà. Debbo però dire che in questa vicenda le cose sarebbero andate diversamente se al ministero dell'Industria fosse rimasto Romano Prodi, che conosce realmente i problemi di cui tratta. Ed è questa una ragione di più per dolerci della decisione di Andreotti di escludere Prodi dal governo e sostituirlo con Nicolazzi».

I problemi posti dalla crisi energetica sono anche oggetto di due intreviste rilasciate dal direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari, e dal condirettore generale della Confindustria, Solustri, al settimanale «L'Europeo». Secondo Ammassari, il prezzo del petrolio è destinato a salire al livello di circa 25 dollari al barile nel giro dei prossimi 7-8 mesi. «Il petrolio — dice Ammassari — si stabilizzerà sui 24-25 dollari al barile, perché questo sarà il prezzo remunerativo per lo sfruttamento di alcuni giacimenti di petrolio che si trovano nelle sabbie e negli scisti bituminosi e che oggi non sono economici».

A. A.

Accordo Italia-USA per il Totem

TORINO — Un accordo di collaborazione tra la Fiat e la Gas Energy, una sussidiaria della Brooklyn Union Gas, per la vendita negli USA del «Totem» (il piccolo cogeneratore ad alta efficienza prodotto dalla Fiat, che consente elevati risparmi energetici) è stato siglato a New York.

La Brooklyn Union Gas, una delle più importanti compagnie distributrici di combustibile negli USA, è attualmente impegnata in un programma di iniziative finalizzate al risparmio energetico.

E' stato contemporaneamente avviato un impianto pilota di quattro «Totem» installati nel palazzo della Brooklyn Union Gas, come inizio di un'attività di analisi di mercato e di dimostrazione, alla quale sono interessate altre diciotto importanti compagnie distributrici di gas. Con il Dipartimento dell'energia americano è stato anche raggiunto un accordo per installazioni dimostrative nel North Dakota. L'inizio della fase commerciale negli Stati Uniti è previsto per l'estate del prossimo anno.

L'Eni porterà più greggio all'Italia

ROMA — «L'Eni non verrà meno agli impegni assunti per accrescere l'approvvigionamento di greggio all'Italia. Tuttavia l'anno in corso si presenta molto difficile e impegnativo a causa dei problemi energetici innescati dalla situazione internazionale». Lo ha affermato il presidente dell'Eni, Mazzanti.

Mazzanti ha ricordato — è detto in una nota dell'Eni — che già nel corso del '78 le società dell'ente che operano nel campo petrolifero hanno partecipato al 45 per cento del rifornimento di idrocarburi all'Italia, e ha poi fatto il punto sul programma di diversificazione dell'Eni, che riguarda specificamente il gas naturale e il settore nucleare.

Quanto al programma carbone — ha continuato il presidente dell'Eni — «sono già stati stabiliti i rapporti con l'Enel, che sarà il principale utilizzatore». All'esame dell'ente — ha proseguito ancora Mazzanti — sono anche gli impieghi di alcune fonti alternative, come l'energia solare, la geotermia, eccetera.

SI CONCLUDE QUESTA MATTINA LO SCIOPERO GENERALE DEGLI STATALI

Un'altalena di «sì» e di «no» nel contratto metalmeccanici

Ancora un incontro senza sbocchi - La firma solo dopo le elezioni politiche?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si conclude questa mattina alle otto lo sciopero generale dei dipendenti del pubblico impiego. A partire dalla mattinata la situazione, specialmente per quanto riguarda il trasporto aereo, rimasto completamente bloccato per tutta la giornata di ieri, dovrebbe tornare alla normalità.

Le adesioni allo sciopero che a giudizio delle confederazioni sindacali hanno raggiunto cifre elevate intorno all'ottanta per cento è stata positivamente commentata dagli esponenti del sindacato unitario. Numerose manifestazioni si sono svolte in diverse città italiane.

Ma se lo sciopero degli statali è solo l'ultimo atto di vertenza che dura ormai da alcuni mesi e che sembra non voglia concludersi, anche per le altre categorie impegnate nei rinnovi contrattuali la situazione non sembra evolversi per il meglio.

Gli incontri di ieri dell'Flm con l'Intersind e la Federmeccanica non hanno portato nessun risultato positivo. Le premesse positive dei giorni scorsi, almeno per il momento, non hanno trovato nessun riscontro pratico.

Continua così la solita altalena di segnali positivi subito poi smentiti da altri segnali di segno diverso. Questo accredita ancora di più la versione che almeno da parte degli imprenditori privati ci sia l'intenzione di arrivare alla firma dei contratti solo dopo le elezioni del 3 giugno. Fare previsioni appare però molto difficile. Dato lo stato della trattativa, tutto appare possibile. Da tener sempre presente anche che la trattativa tra Flm e Federmeccanica è appesantita dallo strascico giudiziario che sta avendo la manifestazione di protesta dell'aprile scorso indetta dai sindacati metalmeccanici e che ha portato al blocco per tre giorni delle portinerie delle più grandi aziende.

Secondo il segretario della Cgil Del Turco «il negoziato sta attraversando una fase delicata. Stiamo affrontando questioni che sono tipiche di una fase molto avanzata: tuttavia le proposte di merito dell'Intersind relative alla parametrazione, al salario, all'inquinamento, alla mobilità professionale non sono tali da farci considerare il negoziato corrispondente alle aperture che su questi temi in altra fase della trattativa erano state manifestate». Secondo il sindacalista i punti insoluti nella trattativa con l'Intersind sono anche quelli relativi alla mobilità e agli investimenti all'estero.

Ma se per i rinnovi contrattuali dei metalmeccanici, le trattative ristagnano anche per i rinnovi dei contratti di lavoro delle altre categorie la situazione non può dirsi migliore.

Gli edili hanno incontrato ieri l'Ance, anche in questo caso l'incontro non ha sortito esito positivo. Le parti appaiono molto lontane da un accordo tanto che l'Flc, la federazione unitaria degli edili, oltre ad avere programmato una giornata di sciopero per il 22 maggio non esclude altre forme di lotta.

Anche la vertenza dei braccianti che sembrava avviarsi verso una rapida conclusione con la firma degli accordi non pare poi così vicina alla meta. La segreteria della Federbraccianti Cgil in un comunicato diffuso ieri ha sottolineato come negli incontri di questa settimana non ci sia stato nessun passo in avanti «anzi — precisa la nota sindacale — si è verificato il rifiuto della Confagricoltura a formulare qualsiasi proposta in ordine a tutta la parte economica del contratto. Si può così dire che la trattativa tecnica ha subito nelle ultime 48 ore una brusca battuta d'arresto».

Giuseppe Sanzotta

Il seno socialista

ROMA — *«Il Popolo» polemizza con i socialisti a proposito del manifesto elettorale — poi tolto subito dalla circolazione — con il quale si invitava a votare socialista attraverso l'immagine di una fanciulla fotografata con il seno nudo.*

Riferendosi al corsivo apparso l'altro giorno sull'«Avanti», «Il Popolo» scrive tra l'altro: «Ieri "L'Avanti" è riuscito con rara perizia a dimostrare che il tentativo di mercificare la donna sulle due pubblicazioni elettorali non fu un errore, ma soltanto un tentativo "autosatirico" che non è stato compreso, uno "stile un poco underground" che solo l'atmosfera "opprimente che, ormai da tempo pesa sulla Dc" ha potuto rifiutare e condannare».

«Crediamo — conclude "Il Popolo" — che dovremmo accettare questa spiegazione, così quando Cicchitto e Signorile si presenteranno in Tv o nelle piazze a chiedere più voti per il loro partito penseremo ad uno scherzo, ad un'autoironia, così tanto per rendere un pochino underground un partito che non riesce ad essere serio neppure quando è ridicolo».

In Calabria
Esponente della Dc sfugge al sequestro

CATANZARO — Un esponente della Dc catanzarese, Salvatore Di Leo, di 35 anni, è sfuggito a un sequestro alla periferia di Mileto. Di Leo era a bordo della propria auto quando gli è stata sbarrata la strada da due persone armate, scese da un'altra automobile.

Per nulla intimorito, Salvatore Di Leo ha fatto rapidamente marcia indietro ed è riuscito a fuggire. I banditi hanno sparato, ma i colpi si sono infranti contro la carrozzeria dell'auto.

LA DIMINUZIONE DI VOCAZIONI E DI SEMINARI NEI LAVORI DEL SINODO

Amara «conta» dei vescovi: sono sempre meno i sacerdoti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *E' arroccata su se stessa l'assemblea dei vescovi italiani, riunita in Vaticano nell'aula sinodale per esaminare «il quadro dolorosamente crudo» del diminuire delle vocazioni e dei seminari in Italia. Ha inviato un telegramma «di vivissima devozione e profonda riconoscenza» a Papa Wojtyla, e ha invece volutamente trascurato di compiere lo stesso gesto di cortesia per il Presidente Pertini e il capo del governo Andreotti, coerentemente a una decisione invalsa verso le autorità politiche italiane, dal momento in cui in Italia andò in vigore la legge che concerne il divorzio.*

Il problema delle vocazioni è per i vescovi tanto vasto e urgente da escludere, almeno per ora, accenni diretti alla situazione italiana e alla scadenza delle non lontane elezioni politiche. Anche i rappresentanti delle Conferenze episcopali di Francia, Jugoslavia, Spagna e Svizzera, sono intervenuti per esporre le loro preoccupazioni. «Gli orientamenti più belli non bastano a riempire i seminari», ha dichiarato il vescovo francese di Langres, mons. Daloz.

L'ausiliare di Napoli, mons. Ambrosanio, sopravvanzando le difficoltà presenti, si è lasciato andere a un «identikit» del sacerdote ideale, che abbia le virtù umane della sincerità, della fermezza d'animo, del rispetto della giustizia, della fedeltà alla parola data, della gentilezza, del dominio di sé, della discrezione e della carità: un prete celibe per definizione, adeguato «alla forza della radicalità evangelica nel segno dell'assoluta libertà per il servizio».

Più realisticamente, il vescovo di Viterbo, mons. Luigi Boccadoro, ha proposto all'assemblea l'adozione di una certa agilità per umanissime «prove» intermedie nella formazione dei seminaristi: «Bisognerà vedere come normale, anche se certamente non auspicabile — ha dichiarato — non solo il passaggio dalla comunità cristiana al seminario minore o maggiore, ma anche il passaggio inverso, qualora la persona avvertisse l'esigenza di ripensare le motivazioni della propria scelta. Si tratta cioè di guardare con occhio sereno eventuali periodi di verifica e di maturazione che interrompano, quando necessario, la permanenza in seminario».

Le fredde considerazioni statistiche sono state esposte invece dall'ausiliare di Milano, mons. Attilio Nicora: si è di fronte a una forte diminuzione dei seminaristi che si iscrivono nell'area europea (—26 per cento), ma il calo è anche più sensibile in Italia, con il 31 per cento netto. C'è una «forte contrazione» nei seminari, passati in Italia da 375 che erano nel 1970 a 259 nel 1978. Da 918 nuovi ordinati al sacerdozio nel 1966 si è passati alla punta minima di soli 384 nuovi preti ordinati nello stesso anno 1978. E nel clero che resta in piedi, privo dell'apporto consistente di nuove energie giovanili, sovrabbondano gli anziani. In alcuni anni del periodo recente le morti superano le ordinazioni e nel 1976 l'età media dei sacerdoti impegnati nella cura pastorale (poco più di 40 mila in tutto il Paese) era di 52 anni e due mesi: fino a 29 anni il 4,8 per cento, dai 30 ai 39 il 18 p.c., dai 40 ai 49 il 20,6, dai 50 ai 59 il 25,3, dai 60 ai 69 il 22,3, dai 70 ai 79 il 6,7 e dagli 80 in avanti il 2,3 per cento. Un dato di fatto che non sarà reversibile, anzi raggiungerà le sue punte massime, ha detto mons. Nicora prima della fine degli anni Ottanta: «Siamo nel pieno di una crisi di portata storica», ha ammesso.

Giovanni Paolo II, intanto, ha concelebrato ieri pomeriggio la messa con i duecentocinquanta arcivescovi e vescovi partecipanti all'assemblea nella Cappella Sistina. Nel sottofondo della sua parola, ha prospettato la prova che le prossime elezioni pongono alla Chiesa italiana: «Servire perché la Chiesa — ha detto ai vescovi nell'omelia — cresca nella nostra epoca, cresca in questi nostri tempi difficili, perché cresca anche in mezzo alle contrarietà e alle minacce, perché sappia assumere il frutto delle nuove esperienze di questa terra italiana, di questo popolo che da duemila anni è così profondamente legato alla storia del Vangelo, alla sede di San Pietro».

La posizione di Roma e dell'Italia nel cotesto del mondo cattolico — ha aggiunto — rappresenta «un privilegio, non già dovuto ad attribuzioni di origine umana né, tanto meno, a usurpazioni di potere, ma rispondente a un arcano disegno del Signore». Ha esortato alla fiducia e ha formulato un impegno per un approfondito senso di responsabilità per il Vangelo e per la storia della salvezza umana: «Su ognuno di noi — ha raccomandato ai vescovi — grava questa responsabilità pastorale per i fratelli, per i connazionali. Sul successore di San Pietro, al quale Cristo ha detto «conferma i tuoi fratelli», questa responsabilità grava in modo particolare, e io la assumo nei confronti della amatissima Chiesa che è in Italia, nel vincolo dell'unione collegiale con voi».

Filippo Pucci

I missionari comboniani in mezzo al «ciclone nero»

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano» ha commentato ieri con un corsivo in prima pagina l'uccisione dei due missionari comboniani, i padri Silvio Dal Maso e Antono Fiorante (che vanno ad aggiungersi ad altri due confratelli trucidati qualche settimana fa), da parte dei soldati del deposto presidente ugandese Idi Amin. «Sono così agghiaccianti queste e altre notizie — scrive il giornale vaticano — che vorremmo non crederci. Eppure dobbiamo ammettere che lo scarno linguaggio delle agenzie di informazione o i comunicati di altre fonti credibili non fanno altro che comunicare il "bollettino" di una guerra che la follia del potere o il furore dell'odio o la perversità del male conducono ogni giorno in tante parti della terra. E' una guerra che si accende di repentine esplosioni che fanno inorridire o che continua oscura e sconosciuta a incrudelire soprattutto contro i più deboli e più indifesi.

«Una guerra — aggiunge "L'Osservatore Romano" — che da sempre fa le sue vittime anche contro coloro che, in nome di Cristo, consumano la propria vita al servizio degli "ultimi" per sfamarli, curarli, istruirli e amarli come fratelli, e che non impugnano armi per difendersi».

Allarmante continua a presentarsi in Uganda la situazione nella provincia del Nilo occidentale (corrispondente alla diocesi di Arua), dove i soldati fedeli ad Amin, in gran parte originari della zona, sembra intendano organizzare la loro ultima disperata resistenza. Lo ha reso noto ieri mattina la curia generalizzata di Roma dei missionari comboniani, oltre quattrocento dei quali — tutti di nazionalità italiana — operano da anni nel paese.

Un gruppo di questi missionari, in prevalenza sacerdoti, si trova tuttora nella diocesi di Arua, mentre i missionari laici con le loro famiglie hanno abbandonato la zona, insieme a oltre un centinaio di suore africane e ad alcuni altri missionari.

Nel comunicato dei comboniani è detto ancora che nella provincia Nord-orientale del Karamogià (corrispondente alla diocesi di Moroto, completamente evacuata dai soldati di Amin nei giorni scorsi) nessuno dei circa cento missionari (sacerdoti, fratelli, suore e medici italiani con le loro famiglie) ha subito danni alle persone e tutti sono rimasti ai loro posti.

Si attendono ora con ansia notizie dalla diocesi di Lira, dove si trovano attualmente circa 70 missionari, e dove il 14 aprile scorso venne ucciso il padre Giuseppe Santi. Nessuna indicazione di altri gravi fatti è pervenuta finora oltre a quella dell'uccisione del sacerdote, anche se non sono mancati giorni di terrore per la popolazione, già duramente provata dal regime di Amin.

UN DISCUSSO ESPERIMENTO ALLE ELEMENTARI A CAGLIARI

Due maestri sotto inchiesta per un questionario sulle Br

CAGLIARI — L'operato di due insegnanti di una scuola elementare cagliaritana che recentemente, insieme ai loro alunni della quinta classe, hanno compiuto attraverso un questionario-intervista una ricerca sul fenomeno del terrorismo con riferimento alle imprese delle Brigate rosse è al centro di una inchiesta amministrativa avviata dal provveditorato agli stud. di Cagliari.

L'iniziativa del provveditore prof. Giuseppe Oliano, che ha disposto tramite la direttrice didattica della scuola signorina Laura Solinas la requisizione dei quaderni con gli elaborati degli studenti, ha suscitato vivaci reazioni da parte degli insegnanti della scuola elementare ubicata nella via Meilogu nel popolare quartiere di Is Mirrionis.

Nel corso di una assemblea dei docenti, tenutasi ieri nei locali dell'edificio scolastico nonostante la concomitanza con la giornata di sciopero dei dipendenti del pubblico impiego, gli insegnanti promotori della ricerca — Ignazio Melas e Paola Fodde — hanno illustrato i motivi alla base del lavoro effettuato dagli alunni ed il meccanismo usato per l'indagine sul terrorismo.

In particolare è stato puntualizzato che la ricerca è nata quale logica conseguenza nell'ambito del programma scolastico svolto nelle due classi sull'argomento della non-violenza che in precedenza aveva dato luogo ad analoghe inchieste sul nazismo, sul fascismo e sul fenomeno della droga. Partendo dall'articolo apparso sul quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda» il giorno successivo all'attentato di piazza Nicosia, gli insegnanti Paola Fodde ed Ignazio Melas hanno proposto durante una lezione a classi aperte e su sollecitazione degli alunni l'effettuazione di una ricerca sul terrorismo attraverso un questionario.

Il questionario ha successivamente impegnato gli alunni all'esterno della scuola allorché le domande sono state rivolte, con il sistema dell'intervista, ai genitori, agli altri familiari e ai passanti allo scopo di approfondire l'argomento anche attraverso gli apporti che gli adulti possono fornire agli scolari per la loro formazione.

Il questionario - intervista contiene tra l'altro le domande: «E' a conoscenza del tragico attentato di Roma?», «Cosa ne pensa dell'attentato?», «Perché le Brigate rosse usano mezzi violenti per raggiungere i loro scopi?», «Come giudica la frase dei brigatisti: trasformeremo la truffa elettorale in lotta di classe?», «Come si dovrebbe difendere lo Stato dai brigatisti?», «Perché è soprattutto la Dc a essere presa di mira?», «Le leggi italiane sono sufficienti e dotate per fronteggiare la situazione?» e «Riconosce delle colpevolezze da parte dello Stato?».

Giudice tecnico e giudice politico

Sappiamo tutti come agli occhi di certe dottrine e soprattutto di certe classi politiche e sociali la figura del tecnico, cioè del professionista, non goda di buona luce. Il tecnico è visto come un mestierante, un operatore vittima della deformazione professionale, un detentore di potere senza investitura diretta politica di base, e via dicendo; ma soprattutto nel tecnico si ravvisa un ostacolo agli oligarchi detentori del potere assembleare di base per l'esercizio di una attività politica, cioè per l'inserimento di una azione politica nell'esercizio di una attività professionale. La sollevazione del compito dell'insegnante con la sostituzione o quasi, da parte dei genitori, magari ignoranti, ne è un esempio; altro esempio è costituito largamente dalla imposizione a certe branche dell'amministrazione, vuoi ministero, vuoi assessorati vari, di personaggi tuttaltro che tecnici o specializzati purché e solo perché di provata fede politica in rapporto a certe matrici.

Segno molto triste dei tempi. Profonda cultura e seria professionalità, invece che apparire come importanti e determinanti fattori di garanzia, di sicurezza e di serietà, vengono intraviste come fattori di inibizione di una generale politicizzazione di ogni attività, specialmente di quelle che per la loro carica umanistica incidono più direttamente sulla personalità morale delle persone (quantunque si sappia come perfino in certe attività squisitamente tecniche il tentativo non sia assente, come ad esempio e perfino nel campo della psichiatria).

Il fenomeno per fortuna non è nuovo; dico per fortuna perché se si è già verificato in passato e se lo si è già superato come momento patologico dello sviluppo culturale dell'umanità, vuol dire che è ancora possibile superarlo anche questa volta.

Riferisce Albert Mathiez, nel suo classicissimo testo sulla rivoluzione francese, che in uno dei tanti scontri tra girondini e giacobini, Danton, che era un giacobino ortodosso nell'ideologia anche se discutibile nella condotta, affermò con voce tonante pressapoco questo «gli uomini della giustizia hanno un privilegio esclusivo che non è giusto che si arroghino. Il popolo deve scegliere a suo piacimento gli uomini di ingegno anche non giuristi che meritano la sua fiducia per amministrare la giustizia. In fondo per rendere giustizia è sufficiente rifarsi a semplicissimi principi della ragione e non occorre essere legulei».

Invano il girondino Chasset gridò all'anarchia, affermando: «Quelli che vogliono insediare nei tribunali uomini privi di conoscenze legali vogliono mettere la volontà del giudice al posto della volontà delle leggi». Inutile dire che i girondini furono battuti e la proposta di Danton approvata, e sappiamo tutti che cosa avvenne nella successiva fase cosiddetta del terrore e quale tipo di giustizia resero i tribunali composti di elementi raccoglitrici empirici ma di provata fede giacobina. L'accusa di Gerard nell'Andrea Chenier, è un atto terribile.

Non si vuole già sostenere, e questo è il punto, che il tecnico non corra il rischio dell'errore, e certamente la storia della giustizia umana è anche purtroppo una storia di errori giudiziari. Il problema è un altro, ed è puntualmente un problema di garanzie. Il giudice tecnico offre garanzie di libertà e di indipendenza, cioè in sostanza di imparzialità, che il giudice «politico» non offre. E' tutto qui.

La legge è atto «politico» della maggioranza. Ma ogni cittadino, anche se appartenente alla minoranza, deve nel momento di interpretazione e essere sicuro che la «politicità» della scelta non si ripete anche nel caso concreto che lo riguarda di persona. Ancor più il cittadino appartenente politicamente alla maggioranza vedrebbe frustrato il messaggio legislativo applicato arbitrariamente da un giudice con un'ottica propria della minoranza politica.

Tutti i discorsi fatti in secoli di storia per introdurre il giudice non professionale sono sempre venuti da coloro che ne miravano a influenzare politicamente la scelta nella risposta di giustizia. Talché, quando la manovra di fondo non è riuscita, si è cercato di rimediare con le armi del sistema, cioè inserendo nel sistema giudici tecnici quanto alla forma ma politicizzati quanto alla sostanza.

Piero Pajardi

Impostata sul silenzio

Dalla prima pagina

ta per il 2-3 dicembre 1972».

In una quarta lettera, poi, chi scrive — dopo aver parlato di minoranze francesi, basche e bretoni — chiede al destinatario «un intervento per ottenere credenziali allo scopo di non bruciare un ottimo canale» e riferisce di essere entrato in contatto con «gente che è di persona dentro l'Eta», sottolineando, inoltre, che la lettera è molto pericolosa e invitando il destinatario a «stabilire per questo genere di cose qualche tipo di comunicazione che non sia così scoperto».

I documenti trovati nell'abitazione dell'architetto Massironi e quelli rintracciati alla «Fondazione Feltrinelli», hanno fornito ai giudici ulteriori strumenti per attaccare la posizione di Negri, che però ha costantemente rifiutato una risposta. Nonostante la mancanza di collaborazione, le contestazioni sono venute ugualmente, e a Negri sono state chieste spiegazioni su una serie di veline e dattiloscritti intestati: «Potere operaio - ufficio politico - ufficio internazionale - coordinamento internazionale», dove tra l'altro è scritto: «E' stato deciso di stabilire un contatto con la frazione "Officials" dell'Ira...».

Un'altra contestazione di rilievo è emersa dal contenuto di un volantino trovato tra le carte lasciate in custodia da Negri e Massironi, volantino intitolato «Roma - Bologna - Milano» e firmato da alcuni organismi di fabbrica. L'accusa ritiene che il contenuto del documento «esalti le manifestazioni squadristiche di violenza armata accadute a Roma il 5 e il 12 marzo del '77, a Bologna l'11 marzo e a Milano il 12 e 18 marzo dello stesso anno, poiché in esso si elogia la pratica militante del corteo di Roma, che è giunto fino all'assalto a un'armeria, e che diffonde l'indicazione della necessità della lotta dell'organizzazione, dell'armamento...».

Neppure a quest'ultima contestazione Negri ha voluto dare una risposta, ma ha spiegato il perché della sua mancata collaborazione. «Non posso non sottolineare — ha affermato — la poltiglia di cervellotiche affermazioni tratte nel contesto dell'interrogatorio; perciò ancora una volta dichiaro di sentirmi soggetto di una persecuzione politica, cui debbo rispondere in termini generali, e per questo mi riservo la facoltà di rispondere in termini politicamente adeguati alla pesantezza della provocazione subita».

I giudici, dopo questo sfogo, hanno chiesto a Toni Negri, ma senza alcun successo, spiegazioni a proposito di alcuni appunti che si riferiscono ad altri imputati come Franco Piperno (latitante) e Mario Dalmaviva; e gli hanno chiesto pure di spiegare la natura dei suoi rapporti con quell'altro gruppo di imputati che, arrestati a Padova, sono stati affidati ai giudici romani. Anche a questo proposito Negri ha fatto scena muta, avanzando le solite riserve.

Ieri, mentre venivano resi pubblici i verbali dell'interrogatorio di Negri, nel carcere di Regina Coeli i giudici istruttori Amato e D'Angelo e i pubblici ministeri Guasco e Sica interrogavano Luciano Ferrari Bravo e Mario Dalmaviva, accusati, il primo, di formazione di banda armata e associazione sovversiva, il secondo, di associazione sovversiva; i due sono indiziati per la vicenda di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro.

Dalmaviva, titolare di un'agenzia di pubblicità a Torino, è accusato di essere un esponente di primo piano dell'Autonomia, di avere progettato il sequestro di uomini politici, tra i quali Fanfani, e di aver compiuto i sequestri Amerio e Macchiarini.

Gli avvocati Mattina e Zancan, che l'hanno assistito nelle tre ore dell'interrogatorio, hanno riferito che all'imputato sono stati contestati per il momento i contenuti di due documenti, riguardanti i suoi interventi in occasione di convegni indetti da Potere operaio; uno di questi si svolse a Roma nel 1971. Dalmaviva, che nei giorni scorsi ha fatto lo «sciopero della fame» per protestare contro il suo arresto, avrebbe parlato di «esigenza di una nuova strategia politico-militare della classe operaia» e della necessità «di un passaggio all'attacco nelle fabbriche». I giudici gli hanno contestato queste dichiarazioni, nonché l'esistenza di un appunto scritto da Negri, in cui dice: «Dalmaviva: Br e Br».

L'imputato, a detta dei difensori, ha risposto di non sapere spiegare il senso dell'annotazione, di cui ignorava l'esistenza. Quanto alle altre contestazioni, ne ha sottolineato l'inconsistenza, respingendo l'accusa di essere un terrorista e sollecitando la contestazione di prove reali. «Altrimenti — ha fatto verbalizzare a conclusione dell'interrogatorio — è vostro dovere restituirmi la libertà».

Più a lungo l'interrogatorio di Ferrari Bravo; a rivolgergli le contestazioni, fino a tarda sera, sono stati D'Angelo e Sica, che erano giunti nel carcere insieme coi colleghi che hanno raccolto la deposizione di Dalmaviva.

S. G.

Incursione

tificieri, affermano pure di non essere di destra.

Secondo gli inquirenti, al contrario, nei volantini fatti trovare dopo questo attentato e quello al Campidoglio è stato usato un linguaggio che presenta molte somiglianze con quello dei volantini dei «Nuclei armati rivoluzionari» di estrema destra, autori di numerosi attentati tra i quali quello all'emittente romana «Radio città futura» nel quale furono ferite quattro donne. Ma, indipendentemente dalla vernice politica che questi gruppi cercano di attribuirsi, resta chiaro che il loro comune obiettivo è la democrazia.

U. C.

Motopesca sequestrati da vedette jugoslave

SAN BENEDETTO — Quattro pescherecci — due della flottiglia di San Benedetto del Tronto e gli altri due di quelle di Giulianova e di Tortoreto Lido — sono stati sequestrati, in Adriatico, da motovedette jugoslave. La notizia è giunta ieri pomerigigo nella città Picena, attraverso la radio costiera. E' stato comunicato che i natanti sono stati fatti dirottare nel porto di Sebenico e i comandanti accusati di pesca abusiva in acque jugoslave.

I pescherecci sono il «Moby Dick 1.o», il «Francesco Crispi 1.o», la «Maria Serena» e la «Maga Circe». Gli uomini che si trovavano a pescare, tra i cinque e gli otto per ogni natante, sono stati consegnati a bordo, in attesa del processo amministrativo cui saranno sottoposti i capibarca. Il fermo è avvenuto a Nord - Ovest dell'isola di Pomo.

Aborti clandestini a Milano: uno mortale

MILANO — «In una città come Milano, purtroppo, si rischia ancora di morire per aborto clandestino». E' l'amaro commento del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pier Luigi Maria Dell'Osso, che ha aperto un'inchiesta sulla morte di una donna, Giovanna Pedota, 28 anni, la quale — stando ai primi referti medici — sarebbe deceduta in seguito a pratiche abortive. Al riguardo, il dottor Dell'Osso ha ordinato l'autopsia, che è stata eseguita ieri.

Un ordine di cattura il dottor Dell'Osso lo ha invece emesso, sempre in tema di pratiche abortive clandestine, nei confronti di una «praticona», i cui sistemi solo per puro caso non sono costati la vita a un'altra donna. Quest'ultima è stata ricoverata in ospedale in preda un attacco di peritonite diffusa con setticemia generale.

Dopo un difficile intervento chirurgico, che ha comportato l'asportazione dell'utero, i sanitari del Niguarda sono riusciti a evitare il il peggio. La «praticona» arrestata è Assunta Peruzzato, 47 anni, titolare di un bartabaccheria di Milano, definitasi ostetrica diplomata.

■ RINCARO — E' inevitabile un forte rincaro del petrolio nel quarto trimestre di quest'anno. Lo ha detto il ministro del petrolio del Kuwait, al Sabah.

■ RISCATTO — La Libia ha accettato, secondo quanto riferito da un giornale keniano e da fonti diplomatiche, di pagare un riscatto per qualche centinaio di suoi soldati, catturati dalle forze tanzaniane durante la guerra in Uganda.

■ CILE — La corte suprema di giustizia cilena ha respinto la domanda di estradizione, presentata dagli Stati Uniti, dell'ex capo della polizia politica cilena generale Manuel Contreras.

■ PRIMA DONNA — L'accademia delle scienze francese ha eletto tra i suoi membri una donna, per la prima volta dalla sua creazione, 313 anni fa. Si tratta di una studiosa di matematica specializzata nella relatività generale.

«Via il poligono o non voteremo!»

CARPEGNA — Si è arricchita di un altro capitolo la «guerra» che da decenni i cittadini di Carpegna — località montana del Montefeltro, in provincia di Pesaro — stanno conducendo contro le autorità politiche e militari perché da quella zona verdeggiante sia trasferito altrove il poligono militare.

Il comitato cittadino, che si occupa del problema e al quale aderiscono i rappresentanti di tutti i partiti, ha proposto ai cittadini, al termine di una affollata assemblea, di non ritirare per protesta i certificati elettorali sia per le elezioni politiche, sia per quelle europee fino a quando lo smantellamento del poligono militare non verrà risolto una volta per tutte.

Carpegna, priva di industrie e di una agricoltura ricca, ha riversato tutti i suoi interessi nel turismo montano sia estivo sia invernale, ma le esercitazioni militari che annualmente vi si svolgono rischiano di far naufragare gli sforzi degli amministratori per potenziare il turismo.

Il tempo che farà

Sulle regioni meridionali ancora nuvolosità irregolare con possibilità di qualche pioggia o breve rovescio, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo nubi cumuliformi sulle zone interne, con possibilità di sporadici temporali e foschie notturne nella valle Padana.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 9, 27; Verona 12, 23; Venezia 14, 24; Milano 11, 24; Torino 9, 24; Genova 16, 25; Bologna 9, 23; Firenze 8, 25; Pisa 11, 25; Falconara Marittima 6, 22; Perugia 13, 20; Pescara 10, 21; L'Aquila 9, 22; Roma Urbe 7, 25; Roma Fiumicino 11, 25; Campobasso 8, 15; Bari 12, 19; Napoli 10, 23; Potenza 7, 14; Santa Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 19; Catania 12, 20; Alghero 11, 22; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 25; Atene 15, 23; Beirut 15, 23; Belgrado 10, 20; Bruxelles 12, 25; Buenos Aires 9, 20; Cairo 16, 29; Chicago 10, 21; Copenaghen 11, 23; Francoforte 9, 24; Gerusalemme 11, 20; Ginevra 10, 21; Helsinki 6, 14; Johannesburg 8, 19; Kiev 12, 21; Lisbona 21, 30; Londra 16, 28; Los Angeles 20, 36; Madrid 11, 30; Manila 25, 31; Montreal 10, 19; Mosca 11, 19; New York 16, 22; Nicosia 14, 26; Oslo 8, 17; Parigi 16, 25; Stoccolma 12, 19; Tel Aviv 17, 23; Vienna 10, 22.

TRADOTTO LO STUDIO DI EDWARD DENT

Nel pianeta Mozart

EDWARD Joseph Dent, così spesso ricordato nelle lettere di Busoni alla moglie, contribuì molto alla diffusione della musica del Novecento, ma i suoi interessi abbracciavano anche la musica antica (Haendel, le origini dell'opera inglese) e in particolare italiana: del 1905 è la monografia su Alessandro Scarlatti, densa di suggerimenti che trovarono conferma, a distanza d'anni, nella realtà viva delle esecuzioni promosse a Napoli dai compianti Franco Michele Napolitano ed Emilia Gubitosi. In un volume collettivo, pubblicato a Londra nel 1934 e oggi difficilmente reperibile, vide poi la luce uno studio sulla musica del nostro Rinascimento.

Formatosi a Eton e Cambridge, «fellow» del King's College, Dent fondò nel 1922 la Società internazionale per la musica contemporanea — presiedendola fino al 1938 — e fu per alcuni anni critico militante, in quel settimanale «Athenaeum» ove la rubrica musicale, a metà Ottocento, era stata affidata a Henry Fothergill Chorley, l'amico di Mendelssohn e dei Browning. Inoltre partecipò alle attività del Covent Garden e del Sadler's Wells, promuovendo l'uso della lingua inglese e curando numerose versioni ritmiche, dal «Flauto magico» al «Ballo in maschera» e al «Doktor Faust» di Busoni.

A più di vent'anni dalla morte di Dent, avvenuta a Londra nel 1957, appare finalmente in Italia il suo lavoro sul teatro di Mozart («Mozart's Operas, a Critical Study», pubblicato nel 1933 e riveduto nel 1947), che conserva piena validità e freschezza di suggestioni critiche. L'editore è Rusconi, a cura di Paolo Isotta, nella collana «La Musica» e nella traduzione di Luigi Ferrari.

Rileviamo subito come il Dent si allontani dalla convenzionale e più volte oppugnata distinzione dei generi artistici; un Maestro della storiografia musicale moderna, Hermann Abert, giudicherà poi il «Flauto magico» più vicino al «Requiem» che alla «Clemenza di Tito», sebbene questa appartenga proprio al genere della «musica drammatica».

L'opera è ricca di proposte illuminanti. Per esempio di «Così fan tutte», l'«ultimo motteggio di un'epoca ormai al tramonto», il Dent recupera vivacemente il messaggio di scettico disincanto sentimentale. Proprio in «Così fan tutte», nel duetto di Dorabella e Fiordiligi non più insensibili all'eloquenza di Serpina e già decise a prestare orecchio alle offerte amorose dei due nobili albanesi («Prenderò quel brunettino»), il Dent sottolinea l'emergere dell'oboe, strumento che pare identificarsi con il razionalismo di Don Alfonso.

Ma ora vorremmo fermarci all'opera più ispirata a elementi di ardita fantasia, il «Don Giovanni», e sull'inutile disputa dell'appartenenza di quest'opera al genere comico o tragico (nel fondamentale «Mozart» di Alfred Einstein nessuno più si stupisce di trovare l'analisi del «Don Giovanni» nel capitolo «Opera buffa», anche se a Salisburgo e a Vienna raramente il pubblico ride delle situazioni comiche del libretto di Da Ponte).

Il «Don Giovanni», dunque, opera di un'audacia senza pari, creazione suprema di un musicista che «ha in suo potere luce e ombra» (Busoni) e così spesso nel comico evoca misteriosamente l'oscuro e il drammatico: ricordiamo il rosso fuoco di una lontana Donna Elvira al Teatro Nuovo di Spoleto, in un'edizione un po' avventurosa e che pure sorprendeva le mozartiane ambivalenze fra comico e tragico (il Dent afferma che Donna Elvira è, dopo il protagonista, di gran lunga il personaggio più significativo del «Don Giovanni», una figura tragica quanto l'Armida di Gluck o l'Amelia di Verdi).

Dell'opera, in cui Goethe rilevò realizzato quel disegno di una forma stabile ma non coattiva che era il suo medesimo, il Dent poco evidenzia gli apporti fantastici, il lampo del demoniaco impetuosamente colto da Hoffmann. E probabilmente lo studioso inglese non dava grande peso all'interpretazione di Kierkegaard, che nella prorompente vitalità del «burlador» vide l'incarnazione dell'Eros, come avrebbe appena accennato all'angoscia del soprannaturale così viva nelle pagine dedicate al «Don Giovanni» nel «Journal» di Mauriac, fino alla sottolineatura della condanna di Pascal per chi non vuol conoscere Dio e non vuol sentirne la presenza.

Un Mozart fra apollineità e demonismo, senza dimenticare che Delacroix avvicinò più volte nel suo «Journal» il nome di Mozart a quello del classico Racine. Un amalgama fra comico e tragico sta alla base dell'agile, ben informata lettura di Dent, certamente apprezzabile sul piano dell'indagine scientifica e su quello dell'onesta divulgazione. Lo stile brillante, piacevole, non maschera la preparazione filologica e umanistica. Forse non siamo proprio a un punto d'arrivo degli studi mozartiani, ma la ragionata «guida» di Edward Dent segue con limpido sguardo l'interminato fluire della creazione mozartiana, mai forzandola a rivelare i suoi segreti.

Intanto possiamo prepararci a riascoltare il «Requiem», l'opera su cui si esaurirono le forze creative e vitali del grande musicista salisburghese. A Trieste lo eseguiranno, venerdì sera, l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti dal maestro Christian Badea. Si vuole che, nella piccola stanza di Mozart morente, a Vienna, alla Rauhensteingasse, i pochi amici fedeli abbiano voluto intonare le parti compiute del «Requiem». E' sempre con animo commosso che si pensa agli ultimi istanti di Mozart, alla spoglia semplicità di quella vita e di quella fine.

Edoardo Guglielmi

Mozart adolescente nel ritratto di Helbling

A Libero Mazzi il «Campiello» giornalistico

VENEZIA — La giuria della prima edizione del premio giornalistico intitolato a Vittorio Cossato per un articolo apparso sulla stampa quotidiana o periodica a diffusione nazionale o per un servizio radiotelevisivo sul Premio letterario «Campiello», ha assegnato il premio a Libero Mazzi del «Piccolo» di Trieste. La giuria era formata dai tre componenti del comitato tecnico del «Campiello»: Vittore Branca, Ugo Fasolo e Sergio Grandini.

La dotazione del premio è di un milione di lire e di una antica moneta d'oro veneziana, la «Galeazza».

La premiazione avverrà sabato 19 maggio in occasione della prima riunione della giuria del «Campiello» a Verona.

Il premio è stato istituito dal comitato promotore del Campiello, presieduto dall'avv. Valeri Manera, per onorare la memoria del giornalista veneziano Vittorio Cossato, scomparso tre anni fa, che fu segretario del premio letterario fin dalla fondazione. La giuria poteva riservarsi, come nella tradizione del «Campiello», di esprimere una propria valutazione anche sugli articoli pubblicati ma non inviati alla segreteria del premio.



Roma — Un'armatura del Rinascimento può essere utile come portafiori. E' avvenuto alla mostra internazionale dell'orchidea allestita a Castel Sant'Angelo. (Ap)

UN AMPIO SAGGIO SULLE ARTI VISIVE NELLA LETTERATURA AMERICANA

Hawthorne, Melville e gli altri insieme nel diabolico tranello

Dalle inutili censure della mentalità puritana al simbolismo di Poe

Battistrada di una nuova collana all'insegna dell'interdisciplinarità, «Il Tranello Diabolico» di Marilla Battilana (Neri Pozza, Vicenza, 1978, L. 3.000) si occupa come dice il sottotitolo delle arti visive nella letteratura americana. Questo rapporto era stato già affrontato anche in un altro lavoro del '71, dove si trattava di «Venezia Sfondo e Simbolo nella Narrativa di Henry James». In questo nuovo studio, la Battilana mostra lo sviluppo delle arti in terra americana a dispetto delle censure dovute alla mentalità puritana. Questa venne colà trapiantata dai cosiddetti «Padri Pellegrini»; esuli dal loro paese per conflitti e persecuzioni religiose, essi vennero alla nuova terra come pellegrini in cerca di una patria meno «matrigna». A tutelare la preziosa libertà posero, naturalmente,... ancora una repressione. Alla base del culto puritano c'è il rifiuto dell'immagine, in quanto esso si formò come spaccatura e rivolta a quella religione di marca nostrana dove l'immagine e annessi (vedi sangue di San Gennaro e sante reliquie) assurgono quasi a feticci. Nel suo primo momento di affermazione il puritanesimo fece, perciò, giocando un po' con le parole, un feticcio del rifiuto dei feticci.

Marilla Battilana segue passo passo gli sviluppi e gli sconvolgimenti di questo atteggiamento, meglio, presa di posizione vitale, ideologica, nel periodo che va dagli inizi, Seicento, all'Ottocento. A spiegare la possente spinta creativa, la studiosa chiama in causa proprio la — uguale e contraria — possente spinta repressiva. Ossia, sulla base delle teorie psicanalitiche sulla sublimazione degli istinti e sul valore compensatorio dell'arte (ma anche dei sogni e delle fantasticherie) si arriva «alla tesi paradossale, ma sempre verificabile (secondo cui il clima di repressione o comunque di rigida austerità o per l'appunto una qualche forma di limitazione espressiva favorirebbero il bisogno di creare bellezza ed arte o di contemplare disinteressatamente, proprio perché «l'arte, prodotta o fruita, ha il potere di soddisfare per vie inconscie e sostitutive il desiderio di libertà ed ogni altro desiderio non direttamente soddisfatto».

Altro assunto fondamentale di questo studio interdisciplinare è quello dell'unicità dell'arte, per cui secondo le parole dell'inglese B.S. Allen «la storia dell'arte costituisce un vividissimo, illuminante commento alla storia della letteratura».

La demolizione delle vecchie barriere coinvolge anche il vecchio concetto di «arti belle», in quanto esclude la comprensione di moderni fatti d'arte quali — happenings, living theatre e conceptual art. Emerge a sostituirla una diversa presa di posizione: «L'arte è qualunque cosa fabbricata dall'uomo. Arte bella è qualunque cosa fatta dall'uomo che sia intesa a contribuire ad una esperienza di bellezza (o di bruttezza)... Il sonaglio, di un bambino, un programma sinfonico, una stravaganza filmica, una elegante deduzione matematica, l'apertura di una cattedrale, un'epica drammatica, il banchetto di un buongustaio, un sorso di buon vino, un gelato alla frutta, una pettinatura raffinata, un abito che dona, una conferenza bene organizzata, l'uso di un idolo per indurre adorazione estatica, e il gettare i semi in linea retta — tutto questo può essere esempio di arte bella».

Causa prima

La bellezza non è che una trappola! — esclama la poetessa Ann Bradstreet, facendo così eco al «tranello diabolico» del titolo come causa prima del fiorire delle arti americane. E volontà dell'autrice è proprio quella di individuare le strade percorse inconsciamente da quei primi abitatori per giungere ad un libero apprezzamento della bellezza in tutte le sue forme: «Si è visto come la prima di queste strade fosse costituita dalla contemplazione devota delle meraviglie del creato, la quale immancabilmente conduceva a conclusioni metafisiche in senso fideistico; un secondo trabocchetto continua ad essere la stessa vanità umana che si esprime per i begli abiti e gli ornamenti personali di ogni genere; persiste, e si raffina, l'attenzione per un paesaggio sorprendente e grandioso». Non minore influenza avranno anche ragioni celebrative.

Nel '600 si evita persino di usare la parola «bella» per descrivere le persone, si spreca al massimo un «pia, devota» (godly), per le qualità muliebri. Ma le case e le città crescono stupende e le si chiama «beautiful», anche se si attutisce l'apprezzamento fisico con l'aggiunta della connotazione morale «nobile». Nel '700, nonostante i roghi delle streghe a Salem, si possono reperire nella letteratura americana due tendenze creative tipicamente indigene — nate dai paesaggi della nuova patria — la spazialità congiunta all'aspirazione alla funzionalità.

Proprio dalla religione con Jonathan Edwards la bellezza — attributo divino — irrompe sulla scena americana. E nella sua affermazione «La bellezza (che) consiste nell'evidente funzionalità di una cosa rispetto all'uso a cui è destinata e rispetto all'unità di disegno», si trova già formulata la concezione base dell'estetica di Emerson e del funzionalismo statunitense.

Momento educativo

La bellezza intesa come emanazione di una personalità completa e armoniosa fa sì che si cominci a pensare anche alle arti come momento educativo: parte della cultura di una gentildonna sarà perciò il ricamo. Affermazione questa che potrebbe forse sorprendere un europeo, ma essa è di primaria importanza nell'ambito culturale americano. Esempio sublime è la stupenda «lettera scarlatta» (A come Arte - America - Adultera?) che Hester Prynne, peccatrice emarginata, ricama sul petto del suo abito grigio di penitente.

A proposito di Hawthorne, autore dell'opera menzionata, bisogna ricordare che egli perlomeno intuì la carica erotica che presiede alla creazione di ogni genuina opera d'arte. Se la sanguigna A che palpita sul petto di Hester (ma non bisogna dimenticare nemmeno quella segreta che tortura Dimmesdale) sta anche per adulterio, essa sta dunque a indicare una prima forte carica erotica, anche se presentemente dimessa come il colore grigio dell'abito. Questa componente figurativa, emblematica invita a legare l'intera vicenda a studi sulla psicologia del profondo. E così, annota l'autrice: «Il riconosciuto capolavoro di Hawthorne sarebbe allora anche una rivelatrice "Histoire d'A" giocata sul registro raffinatissimo di simboli onirici, di autocensure inconscie, di desideri repressi. L'autore si mostrerebbe, anche in questo caso più complesso e indiretto, consapevole a livello subliminare della vera essenza di ogni arte».

Ritornando però alle prime opere narrative, si comincia a notare che si fa sempre più spesso cenno a oggetti d'arte o ad artisti. E l'uso fatto dei ritratti nei romanzi gotici ci rimanda alle origini stesse, propiziatorie e rituali della pittura. Per quanto concerne il campo dell'architettura è da citare il culto per le rovine di Washington Irving, ritenuto il primo «vero» letterato americano. Il paesaggio assume nelle sue opere sfumature emotive, psicologiche. Questo culto lo accomuna ai «primi scrittori nazionali americani, creatori di frequenti immagini di disgregamento, e inoltre affascinati... dall'idea di precedenti civiltà in terra statunitense. Pare uno degli istinti di questi scrittori negare la novità del nuovo mondo».

J.F. Cooper, noto autore de «L'ultimo dei Moicani» è da ricordare anche come attivo mecenate. Egli farà della bellezza fisica tratto base della distinzione di classe. Secondo il concetto tipicamente americano della bellezza funzionale, le attività nobili e armoniose cui un individuo si è dedicato ne modelleranno anche le forze esterne e viceversa. Ma a Cooper, esaltato da Balzac come «paesagista letterario» si deve il merito «di aver tratto il romanzo americano dagli interni gotici, all'aria aperta delle foreste vergini, delle praterie e dei deserti». Anche la bellezza del paesaggio avrà per lui un valore morale e gli sterminati spazi americani saranno deputati a impartire una lezione di umiltà.

E.A. Poe si distingue invece per la modificazione artificiale del paesaggio e degli interni secondo i dettami del subconscio. Il suo uso della musica a intensificare e precorrere addirittura la narrazione, anticipa di molto una tecnica che verrà poi abbondantemente impiegata in campo cinematografico. Suo tratto tematico ricorrente è l'impiego della figura dell'artista come personaggio. Gli «effetti» tecnici che egli ricava dall'utilizzazione di questa figura dalla sensibilità profondamente raffinata, non sono da leggere come rese di follia ma dello stato di percezione superiore, tipico di questa personalità. La tomba sigillata ma piena di luce che Usher dipinge nel racconto «Il crollo di casa Usher» è da intendersi proprio come espressione simbolica di uno stato di sopravvivenza della sensibilità oltre la morte.

Il desiderio di fondere le strutture architettoniche con gli elementi ambientali è il tratto caratteristico di Melville. Esso risponde allo stesso principio che ispira le creazioni di Frank Lloyd Wright (le sue «Casa sulla cascata» e «Casa Jacobs» sono riprodotte anche nel testo). L'approccio Melvilliano agli aspetti primitivo premorale e ambiguo dell'arte prelude a quella Jamesiana utilizzazione dell'arte che fa esclamare la nostra studiosa (rimandando a materiale successivo, pur se da lei trattato anteriormente): «Noi attendiamo ormai senza eccessiva meraviglia un'altra imbarcazione: l'ombrellino rosa di Madame de Vionnet sta per comparire da oltre l'ansa del fiume».

Annabella Divissi

LA LUNIGIANA: DALL'ULTIMA LIGURIA DI LEVANTE ALLA VERSILIA

Una costa che incantava poeti ma attraeva corsari e pirati

Sul Golfo di La Spezia vive oggi un pronipote del corsaro francese Clariond facendo il pittore - Dell'inglese Junkey rimane invece intatta la dimora

LA SPEZIA — *Innanzitutto un po' di storia, vera, prima di entrare in quel mondo dove vicende reali e leggende s'intrecciano così fittamente da non lasciar capire quando finiscono le prime e cominciano le altre. Dall'antica Luni fondata nel 177 avanti Cristo come colonia romana (ricorda Piero Raimondi in quei due preziosi volumi che Carpena, con le tavole di Gino Bellani, dedicò qualche anno fa a «La Lunigiana nei castelli»), prese il nome di Costa di Lunigiana quella striscia di litorale, tra la foce del fiume Magra e la spiaggia di Marinella, dove l'ultima Liguria di Levante perde le sue caratteristiche fino a divenire Versilia, fra il mare Tirreno e le Apuane marmoree. Questa striscia di terra, che divideva con le sue paludi il mare dalla via Romea, la consolare Aurelia, è ricca di storie e leggende su poeti e artisti, che tutti conoscono se non altro per sentito dire: nel Monastero di Santa Croce, Dante lasciò a Frate Ilario dal Corvo il manoscritto dell'Inferno per Uguccione della Faggiola; lì fu Petrarca in viaggio per Avignone; Byron e Shelley, sembra, vi scrissero il racconto di Frankestein; Wagner sognò il Diavolo che gli dettò «l'idilio si Sigfrido» poi utilizzato per il battesimo del figlio... e chi più ne ha ne metta.*

Pressoché sconosciuti a chi non è del luogo sono, invece, i ricordi che legano queste incomparabili coste a nomi di corsari e pirati, famosi e non. Anch'io, in sincerità, non sapevo niente o giù di lì in questo senso, finché non m'imbattei in un delicato ironico pittore di nome Carlo Clariond, che vive e lavora sul Golfo di Spezia. La sua produzione è una galleria di immagini dell'uomo: pescatori, carpentieri, calafati, contadini, raccoglitori di olive, dai volti segnati da profonda espressione. Tra questi notai anche un volto diverso, forse cinico, sotto il quale una breve didascalia informava: «Clariond, corsaro, XVI secolo». Chiesi notizie all'autore e scoprii così ciò che avevo ignorato fino ad allora: che quel litorale aveva attratto, accolto e persino ospitato diversi predoni del mare. Tanto per cominciare, prendiamo avvio dalla storia (fino a che punto sia storia e dove diventi favola nessuno sa dire) del corsaro Clariond, trisavolo del pittore che avevo lì, dinanzi, intento, nella sua gentile compostezza e con voce pacata, a descrivermi — per quel poco che gli era stato tramandato alla voce — i successi avventurosi del suo antenato.

Nell'ultimo squarcio del sedicesimo secolo, un gentiluomo francese di nome Clariond, con un passato movimentato e tanta sete di avventure, si mise per mare, con regolare patente regia (cioè brevetto del re) per fare la «guerra di corsa». Questi, dopo aver raggranellato un bel tesoro battendo i Caraibi, si dedicò alla pirateria nel Pacifico, dove estese il suo dominio sull'isola di S. Rosa (a Sud-Ovest della California messicana, poco sotto il 20.o parallelo), la quale prese appunto il nome Clarion, che conserva tuttora.

Uomo abile e leale e amato dai suoi uomini — così si dice — venne quindi nel Mediterraneo, prima nel basso Tirreno e poi nella Riviera di Levante, dove estese — non si sa bene quando — le radici della sua casata.

Una trentina di anni prima, questi lidi avevano accolto (i narratori del tempo non precisano se con gioia o con dolore) Barbarossa, l'audace pirata mussulmano il cui vero nome era Kair-er-din, che, dopo essersi scontrato con Carlo V passò da Tunisi al più sicuro, momentaneo rifugio dell'antichissimo paesino di Biassa, sopra la costa spezzina.

Destino vuole che anche i locali in cui ho visto l'ultima volta, poco oltre Bocca di Magra, raccolti in buon numero i lavori di Clariond pittore, si ricolleghino direttamente a vestigia corsare. Presto detto perché. Questo solido e suggestivo edificio non è, infatti, altro che l'intatta ex dimora di un altro corsaro che mise radici a Fiumaretta: l'inglese Sir Junkey.

Chi era costui? Come era capitato nel Tirreno? Ecco le risposte.

Siamo nel XVII secolo e Sir Junkey, baronetto dello Yorkshire, dopo essersi rovinato al gioco e ricoperto di ipoteche, decide di rifarsi una fortuna con la «guerra di corsa». Richiesta la debita patente, così da poter esercitare l'arrembaggio in modo legale (allora, infatti, il corsaro, a differenza del pirata, non era un fuorilegge, perché era il suo re che gli rilasciava una lettera che lo autorizzava a compiere azioni di guerra contro le navi mercantili nemiche, cioè spagnole), s'imbarcò al comando di un tre alberi piuttosto malandato ma dal nome illustre, l'Hudson.

A questo punto il nostro baronetto, anziché far vela verso la Tortuga, venne a cercare fortuna nel Mediterraneo (forse per emulare il celebre Barbarossa). La fortuna non lo aiutò molto nelle sue scorrerie e ben presto il suo equipaggio si ammutinò (sembra perché il baronetto-corsaro non aveva trovato degno di arrembaggio un veliero carico solo di vino imbarcato all'Isola d'Elba) e Sir Junkey fu sbarcato, anzi abbandonato sulla costa tirrenica. Girovagò un bel po' spinto più da spirito di uomo di fantasia che di filibustiere e capitò nella costa di Lunigiana. Qui il corsaro, memore probabilmente delle erbose vallate del nativo Yorkshire, fu attratto dalla vita agreste e maturò l'idea di abbandonare definitivamente il mare. Qualche soldo e un po' di gioielli li aveva, e così decise di mettersi a fare l'allevatore di mucche e vitelli. Si fece costruire a Fiumaretta, in vista del mare e delle montagne Apuane, una casa con adiacenti la stalla, il fienile e il mungitoio. Il tutto arricchito da un giardino folto di piante esotiche tutt'oggi lussureggianti. Non lasciò eredi e così, alla sua morte, abitazione e cascinale passarono in mani d'altri. I quali, fortunatamente, ne hanno conservato integri fino a questo momento tutti i particolari interni ed esterni di confortevole casa «old England». La gente del posto, italianizzando e unendo titolo e nome del baronetto-corsaro, l'ha sempre chiamata e la chiama «Sergiunca». Nome che le è restato anche ora che, conservata nel suo fascino di quattro secoli fa, funziona da ristorante-albergo.

Sempre nell'arco di queste stupende coste liguri che, sfiorando le famose Cinqueterre arrivano alla romana Luni, la letteratura avventurosa ha parlato sovente, nei trascorsi decenni, anche di un «Franco, pirata di Portovenere». Ma nessuno sa dire se sia esistito anche al di là della fantasia letteraria e popolare e quale origine avesse. Certo è che la pirateria, diciamo, d'assalto, ha avuto buon terreno lungo queste contrade. L'ultimo assalto di pirati saraceni con rapimento di verginelle avvenne qui in data abbastanza recente: 1802. In quell'occasione si dice che fu rapita la più bella e soave ragazza della zona che i pirati donarono poi al Sultano. Questa fanciulla ebbe comunque la fortuna di poter scappare dall'harem e riuscì persino a tornare in patria. Per «grazia ricevuta», possiamo vedere ancor oggi, come «ex-voto», le sue arabescate babbucce da favorita del Sultano appese nel noto Santuario di Montenero a Riomaggiore.

Aleramo Hermet

«DA PIAZZA SAN SEPOLCRO A PIAZZALE LORETO» DI FRANCESCO BIANCHI

Giù da tutti i piedistalli

L'intera parabola del fascismo in una razionale e rigorosa ricostruzione storica

«Nell'itinerario storico da piazza San Sepolcro a piazzale Loreto sono compendiabili aspetti, momenti, problemi e vicende — non meramente italiani e non soltanto di Mussolini, seguaci e avversari — dal 23 marzo al 30 aprile 1945». E' la frase che apre la premessa di un lavoro storico, di cui è apparso di recente il primo volume (il secondo e conclusivo apparirà nei prossimi giorni) e il cui titolo è appunto «Da piazza San Sepolcro a piazzale Loreto» (editore Vita e pensiero di Padova), ovvero i luoghi dove si è iniziata e si è conclusa la vicenda storica del fascismo. Ne è autore Francesco Bianchi, professore di istituzioni politiche alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste. E' un'apertura di rara evidenza programmatica: un'analisi dei circa venticinque anni di fascismo in Italia, dei perché del suo manifestarsi, della sua crescita e del suo crollo.

Le vicende storiche che l'Italia, meglio gli italiani, hanno dovuto affrontare, all'indomani e come conseguenza della prima guerra mondiale, i rivolgimenti geo-politici prodotti dal conflitto, l'affondamento dei tradizionali potentati e il varo di altri, nuovi e giovani, tutti gli anni di quella seconda parte del primo cinquantennio del secolo sono realtà passate e presenti. Ovvero la loro importanza, l'interesse che ispirano sono di duplice natura: da una parte valgono come momenti storici circoscritti, attimi dell'esistenza del mondo, o di una parte di esso, importanti oggetti di studio teorico; dall'altra rappresentano i perché dell'oggi, i motivi dell'Italia, e forse del mondo attuali; i germi che, lentamente e inesorabilmente, hanno fatto nascere la pianta, l'hanno fatta crescere e maturare in quel modo preciso.

L'impegno di Bianchi, già noto in Italia e all'estero per un altro importante lavoro: («Perché e come cadde il fascismo: 25 luglio crollo di un regime») si esprime in questo secondo senso. Impresa non facile proprio perché la quasi intatta immanenza delle vicende in esame ha portato e porta a utilizzazioni e a violenze (storiche) di parte. Lo sforzo dell'autore è diretto a liberarsi di questi legami «anche se ogni epoca scrive con la propria cultura le storie del passato». Quindi non giudizi di valore, ma stretta e razionale descrizione di fatti e persone. L'interesse e la novità del lavoro poggia proprio su queste caratteristiche. In esso si rappresenta una ricostruzione antimitica di avvenimenti e di uomini. I principali attori restano protagonisti, ma alle loro troppo spesso decantate virtù di fattori della storia si affianca (trascurata perché molto meno edificante) quella di strumenti della storia.

Il primo volume dell'opera di Bianchi abbraccia gli anni che vanno dal '19 al '25: anni importanti, fondamentali per gli svolgimenti futuri: in essi si accumula la tensione che dovrà presto esplodere. E' un periodo burrascoso per l'Italia: lo scontrarsi fra il vecchio e il nuovo, l'antico establishment liberale che si difende dalle idee rivoluzionarie che vengono dall'Est, travagliano la scena politico-sociale interna; gli interessi, spesso crudelmente egoistici, delle potenze vincitrici tolgono spazio alle istanze (considerate legittime e conseguenti come premio per il sangue versato) della giovane nazione: si incomincia a parlare di «vittoria mutilata».

Tutti fattori destabilizzanti, per usare un brutto neologismo. Un'insicurezza, che, necessariamente, si ripercuote e informa i comportamenti e l'agire dei personaggi più significativi. Uomini come Giolitti, don Sturzo, Gramsci, D'Annunzio, Gentile, Mussolini, lo stesso Vittorio Emanuele, portatori di istanze, difensori di situazioni e leader di movimenti dalle tendenze più opposte, vengono solo in parte ridisegnati secondo l'iconografia tradizionale: a ciò si aggiunge una raccolta di particolari episodi, aneddoti si potrebbe dire, molto meno «santificanti» che fanno scendere questi personaggi dagli eccessivi piedistalli negativi o positivi, sui quali erano stati posti.

Ma ciò che più conta è sottolineare come, al di là di queste che potrebbero essere audacemente definite pennellate folcloristiche, esista una razionale ricostruzione storica, fredda, di attenta e stringata consequenzialità. Il lettore, giunto all'ultima pagina del volume, riconsiderando quanto l'autore gli ha detto e descritto, vede formarsi nella propria mente un quadro limpido e preciso di avvenimenti lontani eppur ancor oggi così importanti. Alla fine risultano, chiaramente evidenti, le ragioni per le quali i risultati della crisi del mondo ottocentesco «per l'Italia furono la sconfitta del movimento operaio, la crisi dello stato liberale e l'avvento del fascismo». Una lettura estremamente utile per coloro che vogliono riconsiderare meno passionalmente un periodo della vita trascorsa, sia per quanti desiderano acquisire una conoscenza più imparziale di quegli avvenimenti.

Alessandro Cappellini

Jean Pierre Mocky dirigerà se stesso

PARIGI — Dopo aver diretto due «mostri» come Alberto Sordi e Philippe Noiret nel «Testimone», Jean Pierre Mocky ha deciso di affidare a se stesso il ruolo principale nel suo prossimo film «Le piege a cons» (La trappola per i... cretini). E' la storia di un insegnante che ha deciso di lasciare la Francia dopo la rivolta studentesca del maggio 1968. Dieci anni dopo ritorna e scopre che molte cose sono cambiate.



Domenica e martedì prossimi alle ore 20.40 va in onda sulla Rete 1 «Olocausto». Nella foto Rosemary Harris e Blanche Baker.

GIORNALE DI TRIESTE

UFFICI SEMIDESERTI PER L'AGITAZIONE NAZIONALE DEL SETTORE

La protesta del pubblico impiego

La giornata di sciopero del pubblico impiego ha registrato ieri a Trieste una larga partecipazione all'azione sindacale promossa dalla Cgil-Cisl-Uil. L'astensione dal lavoro dei dipendenti ha bloccato in gran parte l'attività negli uffici pubblici, sebbene non si sia trattato, in tutti i settori, di una paralisi completa. In concomitanza con lo sciopero, i tre sindacati confederali hanno organizzato un corteo nelle vie cittadine, che si è mosso poco dopo le 9 da piazza Goldoni per raggiungere, verso le 10, la Stazione marittima. Al corteo hanno preso parte anche delegazioni degli ospedalieri, dei parastatali, dei dipendenti regionali, dei metalmeccanici e anche di altre categorie dell'industria.

Alla Stazione marittima ha avuto luogo, indetta dalla federazione unitaria, un'assemblea sindacale presieduta dal segretario provinciale della Cgil, Gialuz, e incentrata su una relazione del segretario provinciale della Cisl, Degrassi. Interventi su problemi specifici di settore sono stati svolti da Devescovi (Cgil) sulla situazione contrattuale per i dipendenti degli enti locali; dalla Lapino (Uil) per il settore scuola; da Coppa (Cisl), sulla vertenza degli statali. Hanno, inoltre, partecipato al successivo dibattito esponenti di altre categorie sia pubbliche sia private. Fra gli altri, Magris, per gli ospedalieri, Pace per la Fim, e Pazzerello per i parastatali, i quali ultimi hanno già annunciato una giornata di sciopero per dopodomani.

Nel suo discorso, Degrassi ha sottolineato il carattere unitario della partecipazione dei pubblici dipendenti triestini alla giornata di sciopero nazionale che ha interessato tre milioni di impiegati. Ha quindi fornito i dati più recenti (del marzo scorso) relativi all'incidenza del settore del pubblico impiego sul totale della realtà occupazionale della nostra provincia. I pubblici dipendenti sono a Trieste poco più di 27 mila su oltre 92 mila unità complessivamente occupate.

Degrassi ha poi rimarcato l'impegno del sindacato a sostegno delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, pur nella difficile situazione di violenza e terrorismo che minacciano — ha detto — la vita civile del Paese e nonostante la fase elettorale. «Il fatto è che il governo — ha precisato Degrassi — è gravemente inadempiente rispetto agli impegni assunti nei confronti del pubblico impiego e sono questi giorni decisivi perché si chiariscano ambiguità e incertezze».

Dopo aver rilevato la mancata presentazione da parte del consiglio dei ministri di un decreto legge di recepimento degli accordi contrattuali, già sottoscritti, per il triennio '76-'78, Degrassi ha sollecitato una rapida conclusione anche della vertenza per la trimestralizzazione della contingenza.

In un ordine del giorno, approvato dall'assemblea, la federazione unitaria Cgil - Cisl - Ocdl-Uil ha denunciato alcuni episodi giudicati «limitativi delle libertà sindacali» che si sarebbero verificati in occasione dello sciopero di ieri. In particolare, i fatti si sarebbero verificati all'ingresso dell'ufficio circoscrizionale doganale, dove alcuni lavoratori sarebbero stati impediti nella loro attività di volantinaggio.

Da rilevare, infine, che lo sciopero degli statali ha inciso anche sull'attività del Palazzo di giustizia. Per l'astensione dal lavoro dei cancellieri sono stati rinviati a tempo indeterminato i nove processi in ruolo al Tribunale penale, e sono altresì slittati i procedimenti istruttori in corso. Le cancellerie chiuse hanno impedito ai legali di presentare motivi di ricorso o istanze inerenti ai loro assistiti. Hanno svolto, invece, regolare attività le sezioni penale e civile della Corte d'appello, il Tribunale civile, la pretura penale e, in parte anche quella civile.

AUTISTI «AUTONOMI» IN SCIOPERO

Bus a singhiozzo su tutta la rete

A seguito di una agitazione sindacale proclamata dal sindacato autonomo Cisal, il servizio del trasporto pubblico subirà oggi alcune limitazioni nelle corse degli autobus urbani e ritardi nei passaggi. Ne dà notizia l'Act, precisando che tali situazioni di disagio per l'utenza potranno interessare l'intera rete.

Da parte sua la Cisal, nell'indire per oggi uno sciopero di tre ore alla fine di ogni turno di lavoro, richiama come ragioni dell'agitazione il contratto integrativo, l'orario di lavoro, l'omogeneizzazione, turni e percorrenze, gli arretrati, la maggiorazione festiva straordinaria, i turni festivi.

Lo stesso sindacato autonomo invita, inoltre, i dipendenti dell'azienda a intervenire, alle 17.30, nella sede del consiglio comunale, all'assemblea dell'Act.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ubaldo. — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.29; la luna cala alle 8.35 e si leva alle 23.41.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2, minima 15,7; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento 13 km da Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 14,8.

Maree oggi: alta alle 12.58 con cm 27 e alle 23.45 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 6.02 con cm 51 e alle 18.17 con cm 4 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, telefono 795189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

TRE ARRESTI

Turchi al valico armati di fucili

I carabinieri del posto di blocco di Rabuiese hanno arrestato tre cittadini turchi trovati in possesso di due fucili da caccia (uno automatico e uno normale) e di 60 cartucce. I tre cittadini stranieri, che non erano in possesso della prescritta licenza per il trasporto delle armi, hanno dichiarato di essere in buona fede e di non conoscere la legislazione italiana.

Gli stranieri, Pala Ahmet (36 anni), Uniu Ferhmat (35 anni) e Demir Jasa (26 anni) sono stati accompagnati prima al comando dei carabinieri di Muggia e poi al Coroneo.

Consultorio familiare — Una riunione del comitato di partecipazione del consultorio familiare di Valmaura si terrà nella sede di via Valmaura domani sera alle 18, con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente; programma di attività e preventivo finanziario per il prossimo semestre; varie.

SOLLECITATA LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Iniziative per garantire l'assistenza agli anziani

Polemica risposta del Comune al Consorzio sanitario

Immediata e polemica risposta del Comune alla decisione del Consorzio sanitario di sospendere dal 31 maggio l'assistenza domiciliare agli anziani per una carenza di personale addebitata a presunte inadempienze della stessa amministrazione comunale. Quest'ultima, in una nota diffusa ieri, ha precisato innanzitutto di non aver avuto sinora alcuna comunicazione ufficiale in merito e ha poi fatto rilevare che il Consorzio sanitario, pur essendo costituito dal 1976, non ha peraltro provveduto ancora all'elaborazione di un proprio regolamento organico, per cui, allo stato attuale, non è dato di sapere di quanto e quale personale esso in effetti abbisogni.

Intanto, la Provincia ha chiesto per via telegrafica un'urgente convocazione dell'assemblea consorziale. Nel sottolineare che soltanto tale sede appare idonea per dibattere le scelte e i passi occorrenti per la prosecuzione dei servizi assistenziali regolarmente assunti dal Consorzio, l'amministrazione provinciale si è detta comunque disponibile ad affrontare i problemi del comando di proprio personale amministrativo per consentire al Consorzio stesso di far fronte alle più urgenti necessità.

E ritorniamo alla polemica risposta del Comune. Nella nota si fa rilevare che «quando nel luglio del 1978, dopo due anni di inattività, il consorzio ha assunto la gestione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, precedentemente svolto dall'Eca in convenzione con il Comune, il Consorzio ha avuto subito la disponibilità di tutto il personale dell'Eca, eccetto due impiegati e le quattro suore infermiere già dipendenti dal Comune. Successivamente il Comune ha "comandato" al Consorzio anche tutte le proprie assistenti sociali e un'applicata».

La nota così prosegue: «Quando poi, in data 1.o novembre 1978, sono stati delegati al Consorzio i servizi comunali in materia di sanità e d'igiene, trecento dipendenti, di cui trentatré addetti a lavori amministrativi, sono passati al Consorzio quali "comandati". La ripartizione VII del Comune continua inoltre a collaborare con il Consorzio svolgendo direttamente l'istruzione delle pratiche di ricovero e altro lavoro amministrativo inerente al servizio. Con ciò il Comune ritiene di avere rispettato scrupolosamente i termini degli accordi sottoscritti con il Consorzio e raggiunti con le forze sindacali, facendo riserva di addottare tutti i provvedimenti necessari affinché il servizio di assistenza agli anziani continui ad avere regolare svolgimento, senza soluzione di continuità, e possa semmai sempre meglio adeguarsi alle particolari esigenze d'una città che conta oltre centomila pensionati».

Ieri c'è stato anche un incontro fra il presidente del Consorzio, Livio Lonzar, e le organizzazioni sindacali Uiltatep-Uil, Fiels-Cgil e Fidel-Cisl, che hanno espresso «grave preoccupazione — è detto in una nota — per la ventilata cessazione del servizio di assistenza domiciliare». Da parte sindacale «è stata sottolineata la ferma determinazione — prosegue la nota — ad impedire l'interruzione del servizio, che interessa 900 anziani e occupa circa 180 dipendenti».

Al termine dell'incontro si è convenuto di arrivare in tempi brevi a una riunione congiunta con la partecipazione del Consorzio, del Comune, della Provincia e delle organizzazioni sindacali.

Una tavola rotonda su artigianato e giovani

La sezione di Trieste della federazione italiana donne, arti, professioni e affari, organizza per domani, alle 17.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, una tavola rotonda sul tema «L'artigianato come possibilità di lavoro per i giovani». Relatori saranno Ennio Abate, direttore dell'istituto regionale per la formazione professionale; Gianfranco Ciani, segretario dell'associazione artigiani di Trieste, e la giornalista Marucci Vascon. Fungerà da moderatore la prof. Gabriella Casa.

Registrato dal Geofisico terremoto a Creta

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato ieri un terremoto di forte intensità sviluppatosi nell'isola di Creta. Il sommovimento è stato rilevato alle ore 6 2'32"5, distante 1.500 chilometri dalla stazione sismologica triestina in direzione Sud-Est. L'epicentro è stato localizzato nella zona dell'isola di Creta e la magnitudo all'ipocentro è stata valutata in 6 gradi della scala Richter.

ACCESSO AI BAGNI CON COSE PROPRIE

Non pagano l'ingresso seggiole e ombrelloni

Contestazioni, a volte accese a volte pacate, all'entrata degli stabilimenti balneari sono «fatterelli» che si susseguono con una certa regolarità. Bisogna pagare l'entrata? Chi determina il prezzo? Si può portarsi appresso la sedia a sdraio o un piccolo ombrellone? Un'ordinanza della Capitaneria di porto ha risposto a queste domande e le contestazioni pertanto non dovrebbero più avvenire frequentemente.

L'entrata allo stabilimento va pagata perché chi gestisce quel tratto di mare offre alcuni servizi che sarebbe utopico voler considerare gratuiti.

Quanto poi al fatto che il bagnante preferisca usare la sua attrezzatura per prendere la tintarella (sedie, tavolino, ombrellone...) nessuno può vietargli il comfort «privato» e imporgli quello «pubblico». Anche se nello stabilimento funziona un servizio noleggio di tali materiali. In questo caso, logicamente, si paga l'ingresso e basta.

Potrebbe succedere che l'addetto all'ufficio cassa pratichi una maggiorazione sulle tariffe, per obbligo esposte, giustificando il surplus come onere fiscale. La Capitaneria ha stabilito le tariffe comprendenti anche gli oneri fiscali, per cui nulla di più è dovuto: se 800 lire è scritto, 800 lire si paga.

Nella nota della Capitaneria si raccomanda infine ai natanti a motore di non avvicinarsi alla costa: il limite minimo è navigare a 200 metri al largo per evitare incidenti, anche seri, che altrimenti potrebbero verificarsi. Il divieto di avvicinarsi a meno di 200 metri vale praticamente per tutti quei tratti di mare che possono essere frequentati da bagnanti.

Congresso nazionale degli agenti marittimi

Nei giorni 25 e 26 maggio avrà luogo a Trieste il congresso nazionale degli agenti e raccomandatari marittimi. Si tratta della massima assise di una categoria di operatori economici dalla quale dipende, in notevole misura, l'attività nei porti. I lavori del congresso si svolgeranno alla Camera di commercio. Si prevedono relazioni sia sulla nuova normativa regolante l'attività degli agenti marittimi, sia in tema di traffici marttimi dei porti.

Collegio infermieri — Il collegio infermieri, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia, ed il collegio delle ostetriche comunicano che stasera alle 18 il dott. Marino Stormi, assistente presso l'istituto di puericoltura dell'Università di Trieste, parlerà su «Assistenza al neonato», nella sala di via Stuparich 1.

Buoni-benzina Yu ai soci dell'Act

A seguito di un accordo fra l'Automobile club d'Italia e l'Ac di Jugoslavia è iniziata la vendita dei buoni-benzina jugoslavi negli uffici degli Automobile club di Ancona, Bari, Milano e Trieste. Secondo il presidente dell'Automobile club Trieste, dott. Renzo Bassani, si è voluto venire incontro agli utenti che si recano nella vicina Repubblica, consentendo loro di avere una maggiore disponibilità di valuta, poiché il denaro per la benzina verrà esportato sotto forma di buoni.

I buoni-benzina sono rappresentati da tagliandi da 100 dinari ciascuno riuniti in foglietti di quattro (gli automobilisti devono acquistare almeno un foglietto) e per ogni tagliando si dovranno pagare 3653 lire. Il foglietto di quattro tagliandi verrà a costare quindi 14.612 lire (pari a 400 dinari).

Il costo di 3653 lire è stato ottenuto calcolando uno sconto del 20 per cento sul cambio ufficiale del dinaro valutato, secondo l'Automobile club, a 45,66 lire. Poiché il prezzo della benzina super in Jugoslavia è di 10,50 dinari, con i buoni un litro di benzina verrà a costare 383,60 lire, con un risparmio di 116,40 lire al litro. Per i soci dell'Automobile club, che attualmente godono dello sconto da parte dell'Agip di 7 lire al litro, il «vantaggio» sarà di 109,60 lire.

I TEMI NAZIONALI PREVALENTI SU QUELLI LOCALI

Governo con o senza Pci tema principe dei comizi

I vari oratori che si alternano sui podi elettorali dei vari partiti sono tutti impegnati, ad eccezione forse di quelli della LpT, a sviluppare — in vista del rinnovo della Camera e del Senato — piuttosto i grandi temi nazionali che non quelli che sono caratteristici della situazione politico-economica locale; e l'argomento dominante è quello della formula del prossimo governo e in particolare della partecipazione ad esso dei comunisti.

Così, fra i candidati della Dc, l'ex sindaco Spaccini si è rammaricato ad esempio, nei giorni scorsi, che «alla luce della difficile situazione del Paese non era questo il momento delle polemiche e delle lacerazioni, bensì il momento di lavorare senza tirarsi indietro, mentre il Pci ha voluto la rottura della solidarietà nazionale e le elezioni anticipate». E dal canto suo l'on. Tombesi — che si ispira alla linea di Fanfani e Bisaglia in contrapposizione a quella di Zaccagnini e Andreotti — si è pronunciato a netto sfavore di una riedizione di maggioranze di unità nazionale con il Pci, sollecitando anzi una chiara presa di posizione, sul problema del rapporto coi comunisti, da parte di tutti i candidati triestini, di tutti i partiti, affinché l'elettorato cittadino sia in grado, nel momento di esprimere la preferenza per questo o quel candidato, di contribuire anche a questa grossa scelta politica.

Ed ecco ieri il tema di una chiara scelta di schieramenti parlamentari è stato risollevato da una nota del Pci, in cui si rileva che nessuna risposta è ancora venuta dalla dott. Aurelia Gruber Benco, candidata della LpT alla Camera e al Senato, alla sfida per un pubblico contraddittorio lanciatale martedì scorso dal sen. Vittorio Vidali. «La Lista preferisce tacere — commenta la locale segreteria comunista — perché manca di un programma, manca di una precisa proposta politica; essa si limita a dire dei "no" e ad avanzare un'unica proposta, quella della zona franca, mentre tace sui nodi di fondo di questa consultazione elettorale: il 3 giugno si decide del futuro Parlamento e del governo che ne uscirà. Ma un governo non è uguale all'altro e su questo bisogna pronunciarsi con chiarezza anche quando si parla di Trieste».

«Ebbene — conclude la nota — per quale governo è la Lista? Di quale Trieste si farà portavoce l'eventuale parlamentare della Lista? Di quella popolare, lavoratrice e operaia o della Trieste dei padroni e degli speculatori? La Lista evita il confronto col Pci: così si spiega il suo silenzio sulla sfida al contraddittorio pubblico, che rinnoviamo».

Ma ecco, ora, una sintesi dei comizi di ieri. L'ing. Spaccini, parlando in piazza Foraggi, ha trattato della realtà economico-sociale di Trieste per dire che essa esige come il complesso di opere progettate e finanziate a servizio del porto e dei traffici della città e dell'intera regione trovi attuazione sollecita anche attraverso l'impegno degli enti locali interessati. «Né si può dire — ha soggiunto — che la Dc trascuri per le prospettive della nostra città gli aspetti eminentemente sociali: in particolare, per quanto riguarda gli anziani, occorre che le iniziative avviate dai diversi enti (alloggi speciali, case albergo, assistenza domiciliare) trovino un efficace coordinamento e una corresponsabile partecipazione da parte di tutti, evitando inutili contrasti e superando pastoie burocratiche».

Per la Dc ha parlato anche Dario Locchi, pure candidato alla Camera, il quale si è riferito alle varie ipotesi sul dopo-elezioni chiedendo agli elettori un rafforzamento della rappresentanza parlamentare del proprio partito «ai fini di un governo stabile che sia in grado di piegare e battere il terrorismo, d'impostare un realistico programma per fronteggiare le crescenti difficoltà energetiche, di realizzare quelle riforme sociali che si rendono indispensabili per la crescita civile del nostro Paese».

Fra gli oratori del Pci si registra l'intervento, in un comizio a Opicina della senatrice Gherbez, la quale ha sostenuto la necessità che nella realtà del Friuli-Venezia Giulia «si sviluppi una vera e propria, originale, cultura della convivenza, fondata sulle tradizioni internazionaliste del movimento operaio, alla quale contribuiscono parte del mondo cattolico e altre componenti democratiche: ciò richiede relazioni crescenti di conoscenza reciproca fra la cultura della maggioranza italiana e quella della minoranza slovena, l'accettazione della presenza storica degli sloveni in queste terre, un confronto costruttivo con ciò che è il rapporto fra cultura slovena, croata e italiana anche al di là del confine».

I comizi odierni

Questi i comizi e le manifestazioni elettorali annunciati per oggi dai vari partiti:

Dc: ore 10, riva Ottaviano Augusto, Tombesi; 12.30, piazza Belvedere, Locchi; 18, piazzale Giarizzole, Spaccini.

Psi: ore 18, al circolo «Salvemini» di corso Italia 12, incontro-dibattito dell'on. De Michelis, segretario organizzativo nazionale del partito e capolista per la Camera, e di Fulvio Anzellotti, candidato al Senato, con gli esponenti del mondo economico cittadino.

LpT: 18.30, Muggia, Aurelia Gruber Benco e Pia Frausin.

Partito radicale: 19.30, piazza Cavana: Pannella, Aiello, Tessari, Todisco, Emma Bonino, Giuricin.

Pci: 18, campo San Giacomo, i candidati alle «europee» on. Lizzero, prof. Petricig e sen. Vidali.

Nuova sinistra unita: comizi volanti alle 17 in piazza tra i Rivi e alle 18 in corso Italia (venerdì alle 18.30, in piazza Goldoni, apertura ufficiale con Romano Luperini, dell'ufficio elettorale nazionale, e Licia Chersovani, candidata alla Camera).

Msi: ore 11, piazza Belvedere, Depolo.

Pensionati Cgil — La lega dei pensionati Spi-Cgil di Servola-Chiarbola ha indetto per domani, alle 17, nella sala del cinema di Servola, un'assemblea aperta sui problemi pensionistici e dell'anziano.

Quarto d'ora di fuoco in via Battisti

Un quarto d'ora di fuoco, ieri mattina in via Battisti, con momenti di panico tra la gente che si trovava a transitare per la centralissima strada. Sul momento era sembrato che l'incendio fosse stato provocato da un incidente e si era temuto che il fuoco si propagasse alle altre auto in sosta, tanto è vero che il centralino dei vigili del fuoco è stato sommerso da chiamate allarmanti di persone che invocavano i soccorsi per «macchine in fiamme».

Nessuno scontro, invece, ma soltanto un cortocircuito che ha però provocato la distruzione quasi totale della vettura, una «Citroen» targata TS 154809. La macchina, che aveva il motore molto caldo (arrivava da Grado) si è arrestata al semaforo posto all'incrocio della via Gatteri con la via Battisti. Quando la guidatrice, signora Grison, abitante in via San Pasquale 33, ha arrestato la vettura, dal cofano motore si è alzata una nuvola di fumo che ha avvolto subito la macchina.

La guidatrice, impaurita, è scesa e la macchina ha proseguito lentamente da sola fino al lato opposto della via Battisti, arrestandosi contro il tronco di un alberello. Il fumo è diventato di colpo nero, perché era «saltata» la coppa dell'olio contenente 5 kg di lubrificante.

Alcuni autisti dell'Azienda trasporti hanno bloccato i veicoli e sono scesi con gli estintori in dotazione, senza riuscire però a soffocare le fiamme. I vigili del fuoco, accorsi con il capo reparto Verona e il caposquadra Privileggi, hanno aggredito l'auto in fiamme con due lance ad acqua nebulizzata ad alta pressione, riuscendo a domare il fuoco. Purtroppo la macchina è da buttare. La proprietaria è venuta ieri sera in redazione per ringraziare, tramite nostro, gli autisti dell'Act e i vigili del fuoco per il loro tempestivo e coraggioso intervento.

LIBRETTO UNIVERSITARIO
intestato a:
MAURIZIO VALIANTE
SMARRITO ZONA BATTISTI
GIULIA - F. SEVERO
Telefonare 796316 Cattaruzza
orario negozio

GIORNALE DI TRIESTE

NORME SULLA MUTUALITA' SCOLASTICA

Da vecchie leggi pensioni giovani

Una recente sentenza della Corte di cassazione che fa sperare gli ex alunni dai 50 ai 60 anni

Una recente sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, (n. 2111) ha fatto ritornare di attualità una vecchia legge del 1910, istitutiva della mutualità scolastica, riordinata con la legge 3 gennaio 1929, n. 17 e successivamente soppressa in forza del rdl numero 1620 del 5 settembre 1938.

Vediamo, di seguito, il dispositivo della richiamata sentenza: «Previdenza sociale, mutualità scolastica, contributi versati alla cassa nazionale, pensione di anzianità, validità (legge 3 gennaio 1929, n. 17, art. 11; legge 5 settembre 1938, n. 1620, art. 5; legge 30 aprile 1969, n. 153).

«A norma dell'art. 5 legge n. 1620 del 1938, soppressiva della mutualità scolastica, i contributi da questa versati alla cassa nazionale per le assicurazioni sociali per conto di persone — maestri o scolari — soggette all'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, dal tempo del loro ingresso in questa assicurazione obbligatoria, vanno "computati utili agli effetti" di essa, risultando così parificati ai contributi versati in regime di assicurazione obbligatoria e di conseguenza sono validi sia ai fini della quantificazione della pensione di anzianità, sia ai fini del diritto ad ottenerla non essendo assimilabili, benché versati in regime di mutualità scolastica dagli scolari per i quali essa era facoltativa, ai contributi facoltativi esclusi dal computo per tale pensione dalla relativa disciplina ex legge n. 153 del 1969».

La sentenza presenta un notevole valore innovativo in quanto sino ad ora l'Inps considerava i predetti contributi utili al fine solo della corresponsione di un modesto aumento sulle quote di pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria e non anche per l'acquisizione del diritto al percepimento della pensione stessa o per il calcolo dell'anzianità contributiva.

Gli effetti della sentenza non mancheranno di interessare una vasta fascia di persone, già alunni delle scuole elementari negli anni fra il 1929 ed il 1938 che siano in condizioni di poter dimostrare il versamento, a loro favore, dei contributi da parte della mutualità scolastica del tempo alla cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

E' appena il caso di rilevare che, venendo ora questi contributi ad assumere, in forza della ricordata pronuncia, un'importanza notevole per gli interessati, le ricerche della documentazione probatoria, sicuramente non agevoli, si faranno particolarmente febbrili e non è improbabile che possano dare luogo a contraddittorie soluzioni individuali, ove non si adotti un uniforme criterio di individuazione della titolarità del relativo diritto.

Il fatto che l'articolo 2 della legge del 1929 abbia disposto che l'iscrizione degli scolari alla mutualità scolastica fosse volontaria e non obbligatoria, come per gli insegnanti, non farà che complicare l'opera di ricerca della documentazione probatoria negli atti d'archivio a distanza di circa cinquant'anni dall'epoca dell'operatività della legge medesima. Indubbiamente, comunque trovino soluzione i problemi relativi al reperimento ed ai criteri valutativi della documentazione da produrre, resta il fatto che la sentenza della Corte di cassazione dovrebbe aprire la strada, dopo la legge 336-70, a un nuovo massiccio collocamento a riposo di lavoratori pubblici e privati.

Se, per un verso, tale esodo potrebbe consentire un più rapido inserimento delle leve giovanili nel mondo del lavoro non si può ignorare che esso viene a coincidere con un momento particolarmente delicato per il nostro tormentato sistema pensionistico.

Cinque anni di contribuzione a tutti gli effetti, attribuiti a migliaia di lavoratori — e per i ripetenti dovrebbero essere forse di più? — non potranno non pesare su gestioni assicurative già sull'orlo del collasso.

Romano Sancin

SEGNALAZIONI

LA VIA CHE DAL BOSCHETTO VA AL CACCIATORE

Una strada nel verde infestata da rifiuti

«Noi triestini abbiamo, si può dire quasi al centro della città, il Boschetto, una bella oasi di verde che penso dovrebbe essere tenuta con cura. Perciò domando al signor sindaco se ha mai avuto occasione di percorrere, in auto o a piedi, la strada che dal Boschetto porta in vetta al Cacciatore. Chi la conosce sa che questa strada è purtroppo diventata un autentico immondezzaio; infatti ai suoi margini vengono gettati e (vi restano) rifiuti d'ogni genere: vecchi materassi, cucine economiche, frigoriferi e stoviglie fuori uso, ai quali s'aggiungono mattoni e calcinacci, residui di qualche costruzione.

Come se ciò non bastasse, da quando, circa due mesi fa, si è provveduto alla potatura degli alberi, i rami tagliati sono rimasti anch'essi, accumulati alla rinfusa, lungo la strada.

«A questo punto mi domando se non è proprio possibile che un autocarro del Comune passi di là per lo meno una volta al mese per raccogliere le immondizie. Non credo che la spesa sarebbe proibitiva. Non si dimentichi che in vetta al Cacciatore c'è la Villa Revoltella, il cui parco, specie in questa stagione è sempre assai frequentato.

«Signor sindaco, capisco che lei ha tanti problemi da risolvere, ma su questo gradirei avere una risposta. Grazie, Nuto Cucchini».

Zona recintata

«Anche quest'anno gli addetti del Comune hanno proceduto alla potatura degli alberi e alla asportazione dei residui vari dalla pineta di Sottoservola, però è stata tralasciata la zona che si trova a sinistra della strada, per chi va verso Servola.

«La citata zona risulta recintata da una rete in modo da fare unico corpo con la proprietà di una società privata. Poiché tale recinto è stato posto a poca distanza dalla strada e solamente da poco tempo, delimitando una parte della pineta, desidererei sapere i motivi di simile operazione e con quali diritti da parte dell'esecutore, trattandosi, come ho detto dianzi, di una zona che fino a tempo addietro era pubblica.

«In attesa di una risposta esauriente da parte di chi di dovere, ringrazio e porgo distinti saluti. Tiberio Artemide».

NON E' AMLETICO IL PARTITO SOCIALISTA

I contrasti interni sintomi di vitalità

«Egregio direttore, accade ogni tanto che, volontariamente o no, alcuni giornali pubblicano resoconti parziali o deformati sui dibattiti politici e sulle posizioni programmatiche del Psi. E' quanto è avvenuto sul "Piccolo" che in prima pagina, ha pubblicato un articolo intitolato "Apertura alla Dc con un Psi più forte" nel cui testo si legge, fra l'altro di un "impegno del Psi a costituire con la Dc un governo di legislatura purché su basi di parità e nell'ambito di un'edizione rinnovata di solidarietà nazionale". Non è mancato un accenno, ormai consueto, alle polemiche, alle spaccature, ai contrasti interni che tormenterebbero la vita del partito.

«Se queste interpretazioni non sono il frutto di precisi attacchi, sono allora certamente la conseguenza dell'incapacità di cogliere realtà partitiche diverse da quelle che caratterizzano le due più grosse formazioni italiane, il cui costume politico ha finito da una parte con l'insterilire il dibattito all'astratta e quarantottesca contrapposizione Dc-Pci (ponendo questione di formule più che di contenuti) e per appiattire, dall'altra, qualsiasi dibattito interno (producendo soltanto unanimismi).

«Per questo a qualcuno può apparire incomprensibile che, di questi tempi, le proposte del Partito socialista agli elettori non siano centrate sulle formule; il problema che assilla l'Italia non è la garanzia della presenza diretta e dell'assenza del Pci dal governo, ma uscire dalla situazione di ingovernabilità cui la contrapposizione Dc-Pci ha portato e che rischia di protrarsi anche dopo il 3 giugno.

«I problemi reali dei quali poco i grossi partiti parlano, sono la crisi economica, la disoccupazione, il persistente sottosviluppo del Mezzogiorno, l'emarginazione, l'inefficienza del sistema scolastico, di quello fiscale, di quello giudiziario, ecc., insomma il degrado generale cui l'egemonia trentennale della Dc ha condotto il Paese, il suo tessuto civile, sociale, economico e istituzionale che l'immobilismo del governo Andreotti, paralizzato nel bipolarismo non ha saputo affrontare.

«Non ci sono, nel Psi, né ci potrebbero essere (esiste un documento votato a larghissima maggioranza della direzione del Partito che ne fa fede) "sì" aprioristici, per quanto condizionati, ad una Dc arroccata nella difesa delle proprie posizioni di potere né ad un Pci ancora tutto teso, attraverso la scorciatoia dell'emergenza, alla strategia del compromesso storico.

«Quanto ai contrasti e alle polemiche che ci vengono attribuite per accreditare (a vantaggio di chi?) l'immagine di un partito ambiguo, amletico e contraddittorio, sono la testimonianza della vitalità, della consistenza di un partito che non teme il dibattito politico, che non soffoca in unanimismi forzati le articolazioni necessarie, oggi più che mai, per uscire dagli schematismi del modo di fare politica che ha condotto anche a questa crisi; la pratica delle scomuniche e la criminalizzazione del dissenso interno non possono essere regola di un partito libertario, laico e progressista né di un paese che si dichiara democratico.

«Distinti saluti, Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi».

Cognomi in «ich»

«Non si tratta di polemica etnico-politica ma, più semplicemente e pacificamente, di una curiosità etimologica. Curiosità intorno ad una desinenza nominale che ha avuto, nella nostra città e regione, sempre grande importanza: "ic", "ich", "itsch", non saprei se slava, tedesca o veneta.

«Da quello che ho potuto sapere chiedendo lume a chi sa (o crede di sapere?) la desinenza "ich" non appartiene alla grafia slava che, addirittura, non conosce neanche la "ch" nostra. Sarebbe, la misteriosa desinenza nominale, un diminuitivo molto usato nelle lingue slave tutte, che riduce il nome del padre al figlio: Basti Zar-Zarevich o Stanko Stankovich; equivalente all'italiano "ini": Gianni-Giannini. — E cioè equivalente a "figlio di...". Fin qui tutto abbastanza chiaro. Ma come si legge, ad esempio, in slavo: "Marcovich", scritto così con la famosa e misteriosa "ch"? Non certamente come lo leggiamo noi. Ne risulterebbe che non si tratta di grafia slava.

«Tedesco non è, dato che, per leggere i nomi con tale desinenza così come li leggiamo noi, i tedeschi dovrebbero scriverli con la finale "tsch". Ecco il problema: non è italiano; non è tedesco; non è slavo! Cos'è? Da che deriva e come?

«Fra le tante spiegazioni intese ho avuto anche quella che si tratti di una derivazione dal veneto, addirittura, che era la lingua ufficiale della "Serenissima": Chioggia-Ciozza. — Cadrebbe, allora, quella sua qualità di diminuitivo o vezzeggiativo come anche la sua funzione slavizzante, dato il fatto che gli slavi non saprebbero, escluso l'uso invalso, come veramente leggere il misterioso "ich".

«Credo si tratti di argomento abbastanza interessante per molta gente e penso che chi sa veramente, interessato dal giornale, potrebbe chiarire il fatto che, magari, è molto più semplice di quel che non sembri. Eugenio Vitale».

Scooter insozzati

«Torno su quanto fu già segnalato il 5 gennaio scorso. Che cosa bisogna fare per non vedere insozzato il proprio scooter dall'urina dei cani? Ma siamo arrivati a questo punto? Alcuni abitanti della via Baiamonti accompagnano i propri cani a fare i bisogni proprio sul mio come sugli altri scooter; e non solo: obbligano gli inquilini degli ammezzati a tenere chiuse le finestre a causa del forte odore.

«I protettori degli animali inizino a proteggere anche gli scooter, altrimenti nessuno proteggerà quelle bestie dalla mia ira! S. V.».

Piccolo albo

A chiunque possa fornire notizie sul pullmino Fiat 850 di color bianco targato TS 200561 che è scomparso da alcuni giorni viene offerta una buona ricompensa.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Onpi ringrazia

Gli ospiti e la direzione della «Casa serena» dell'Onpi ringraziano la banda Triestinissima, diretta da Giorgio Ferluga, per la bella serata di sabato 12 maggio. Oltre alla buona musica, la cortese simpatia dei componenti del gruppo bandistico ha contribuito a far trascorrere agli anziani delle ore veramente piacevoli.

Centro «G.R. Carli»

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sede del centro culturale «G. R. Carli», di via Silvio Pellico 2, il prof Giuliano Gaeta parlerà sul tema «Il confine orientale d'Italia». Ingresso libero.

Proiezioni all'Aimc

Domani con inizio alle 17.30 nella sala dell'Aimc, in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Pro Natura carsica

Pro Natura carsica comunica che l'attività dei «martedì culturali», sospesa a causa dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali, sarà regolarmente ripresa il giorno 22 prossimo.

Caccia al tesoro

Si svolgerà domenica 20 la preannunciata caccia al tesoro automobilistica organizzata dal CB Club Miramar. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Imbriani 14 (II piano) dalle 19.30 alle 20.30 e il giorno della manifestazione, prima della partenza che avverrà alle 9.30 dal piazzale antistante il palazzetto dello sport.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, sarà presentata una serie di diapositive sul tema: Il Messico dopo la conquista. La proiezione sarà commentata da Rossana Molinatti.

Tavola rotonda Fidapa

Per domani 17 con inizio alle 17.30 nella sala del Cara (g. c.) di via Rossini 4 la Fidapa organizza una tavola rotonda sull'artigianato come possibilità di lavoro per i giovani. Relatori saranno Ennio Abate, direttore dell'istituto regionale per la formazione professionale, il dott. Gianfranco Ciani, segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste, la documentarista Marucci Vascon, Gabriella Smoquina e N. Enzmann. Fungerà da moderatore la prof. Gabriella Casa. Oltre alle socie sono invitati ad intervenire quanti altri s'interessano all'argomento.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 20 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la traversata escursionistica a Moggio per la Sella di Dagna (m 1017) e le pittoresche Val Variola e Val Glagnò. Partenza in pullman alle 7 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per stasera alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una seduta del corso di aggiornamento sulla dietetica per i medici della nostra provincia. Relatori saranno il prof. Scardi su: «La dieta nelle coronaropatie», il prof. Camerini su: «La dieta nello scompenso cardiaco» e il prof. Scarpa su: «La dieta nelle malattie allergiche».

Laurea

Il 2 maggio, presso l'Università di Firenze, Piero Bocciai, figlio del compianto prof. Albino Bocciai, si è laureato in scienze agrarie con il punteggio di 110 e lode discutendo con i professori Maglierini e Cecconi la tesi: «Requisiti chimici di rifiuti urbani soggetti a compostaggio e risultati preliminari del loro impiego in un vigneto». Congratulazioni e auguri vivissimi.

Lotteria Gei

La sezione cittadina dei Gei, corpo nazionale esploratori italiani comunica che l'estrazione dei biglietti della lotteria è stata prorogata alle 17 del 30 prossimo e avverrà nella sede di via Torrebianca 30 alla presenza d'un funzionario dell'intendenza di Finanza.

Radiointervista

Domani dalle ore 13.40 alle 14 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il rettore magnifico dell'Università di Trieste, prof. Giampaolo de Ferra.

Corso biblico

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il Salmo 21.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda un servizio sulla viabilità e posteggi a Trieste. Seguirà un dibattito sull'argomento condotto dal prof. Marchio con l'ing. Deo Rossi, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste.

Reparto Cacharel

tempo libero. Per il week-end, per la vacanza, per un modo di vestire giovane e disinvolto, troverete da *Beltrame*, corso Italia 25, Reparto Cacharel Tempo Libero sempre nuove inedite soluzioni spiritose e convenienti che vi aiuteranno a godere appieno le vostre ore di libertà.

Consigli rionali

Altipiano Est — Il Consiglio circoscrizionale è convocato per le ore 17 di oggi. Alla presenza degli assessori comunali competenti saranno discussi problemi scolastici del rione. All'ordine del giorno figurano anche pareri su licenze edilizie, la sistemazione della via del Biancospino e il programma di lavoro del Consiglio.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I piccoli grandi amici degli animali indifesi

«Egregio direttore, sono la direttrice della Scuola materna comunale di via dell'Istria 170, vivamente interessata, come tutte le insegnanti, i bambini e i loro genitori alla nobile campagna del "Piccolo" per salvare l'Ente nazionale protezione animali; ingiustamente e sconsideratamente cancellato dalla vita nazionale.

«Lei sarà certamente consapevole della parte che una bestiola può avere nella vita di un bimbo. Per prima cosa, lo responsabilizza e poi gli insegna l'antico — direi, quasi ancestrale — senso di protezione per i più deboli quali, per l'appunto, sono gli animali.

«In questo nostro tempo, che concede tanto poco spazio alla poesia e alla purezza di cuore, l'amore per questi umili amici è ancora un sentimento che ci avvicina al caro "mondo antico" dove non esistevano istanze sociali ma la vita si dipanava su un arcolaio di serenità.

«I miei bambini — e di ciò sono perfettamente consapevoli i loro genitori — hanno appreso dall'Ente, dal suo presidente e dalle sue indispensabili e insurrogabili guardie zoofile una grande lezione di vita e di umanità, una lezione che non dimenticheranno quando, adulti, dovranno affrontare i problemi di ogni giorno. Con la freschezza delle loro appena sbocciantì primavere, questi bimbi mi hanno pregato di scriverle per esprimerle tutta la loro solidarietà e il loro amore per gli animali.

«Lei è stato premiato quale zoofilo durante la cerimonia alla Stazione marittima, dove erano presenti anche i miei bambini: ricordi, la prego, quel momento, ricordi gli ingenui disegni dei piccoli e il loro modo di interpretare un animale, e con queste memorie nel cuore continui questa campagna per salvare l'Enpa, la cui sopravvivenza sarà un bene per tutti, per le bestiole e per gli uomini di domani.

«Cordiali saluti, Maria Grazia Frega e altre 83 firme».

«Sono una ragazzina di 13 anni e vorrei dire due parole sulla soppressione dell'Enpa. Giorni fa ho visto sul teleschermo alcuni bellissimi cani lupo e ho sentito queste parole: "Quando l'uomo si troverà in pericolo, sarà al cane che chiederà aiuto".

«E quando sarà quella povera bestia ad aver bisogno di aiuto, chi se ne occuperà, se l'ente che la proteggeva adesso non esiste più?

«E' comodo chiedere, ottenere e non dare!

«I grandi ripongono le loro speranze in noi giovani, ma se gli adulti continuano a mentirci, come possiamo creder in loro e crescere in un mondo migliore? Firmano la carta dei diritti degli animali e poi sopprimono l'Enpa come ente inutile. Dicono che questo è l'anno del bambino e poi fanno soffrire i piccoli lasciando senza protezione i loro amici animali. Non si ricordano di quella bambina che è morta di dolore perché l'accalappiacani le aveva portato via il cagnolino?

«La mia voce forse non potrà far niente, ma a chi può fare qualcosa chiedo di aiutare quelli che come noi sono creature di Dio. Ringraziando, L. Z.».

Cinquemila firme a favore dell'Enpa

«Egregio direttore, l'ondata di sdegno che nell'opinione pubblica triestina è stata sollevata dalla decisione dell'apposita commissione parlamentare di sopprimere l'Enpa, ha trovato una giusta e ampia proiezione nelle "Segnalazioni" del suo giornale.

«A sentire i partiti triestini tutti erano contrari a un provvedimento così negativo e in contrasto con quanto avviene nel resto d'Europa. Eppure la commissione parlamentare, formata da rappresentanti di tutti i partiti politici, è stata irremovibile e ha deciso la soppressione dell'Ente nazionale protezione animali, nonostante le numerose iniziative e i vari appelli provenienti da ogni parte d'Italia.

«E' bene che l'opinione pubblica sappia che le 5000 e più firme raccolte in Trieste da Democrazia nazionale sono state regolarmente depositate alla segreteria della commissione, come risulta dal Bollettino ufficiale della Camera dei deputati, mentre analoghe raccolte di firme sono state promosse in altre parti d'Italia dalla stessa Democrazia nazionale o da organizzazioni collaterali.

«Signor direttore, tramite il suo autorevole giornale, desidererei che i lettori triestini, prima di andare a votare, venissero informati che un solo partito, quello a cui mi onoro di appartenere, si è opposto fermamente in sede parlamentare a tale provvedimento, mentre gli altri hanno chiesto lo scioglimento dell'Enpa o hanno accettato supinamente tale orientamento. Distinti saluti, Giovanni Mongiovì».

La legge della vita

Piaceri della compagnia

Chi muore il mondo lascia, e chi rimane s'arrangia come può. Vedovo da sei mesi, un rappresentante ritrovò dopo anni un amico, un impiegato trentenne, al quale aprì le porte di casa per non sentirsi troppo solo. Il lavoro portò sovente il rappresentante lontano da Trieste e, rientrando in sede, un giorno di novembre non trovò più l'ospite e, quello che è peggio, constatò la sparizione di preziosi e altro per l'ammontare di tre milioni di lire circa.

Era amareggiato e deluso, quando il caso pose sulla sua strada un altro amico, il quale gli presentò un'avvenente parrucchiera ventenne. Incominciarono a frequentarsi, la ragazza dimostrò un particolare interesse per il guardaroba della defunta signora e, generosamente, il rappresentante le mise a disposizione gli armadi perché potesse scegliere qualche indumento. La giovane li vuotò del tutto, lasciandolo indignato. Cercò la ragazza e quando, finalmente, riuscì a rintracciarla, le rinfacciò l'ingrato comportamento e, quindi, la denunciò. Subito dopo il decisivo passo, rivide la giovane e le propose un «gentlemen's agreement»: un matrimonio riparatore che avrebbe posto una pietra sul passato e sulla sparizione degli abiti dell'estinta.

La parrucchiera non ne volle sapere. Mentr'ella rifiutava la proposta nuziale, l'ospite del mancato marito venne arrestato in Toscana in esecuzione a due ordini di carcerazione. Interrogato sui suoi trascorsi, narrò la parentesi triestina, gli inquirenti cercarono il rappresentante, il quale espose i fatti, precisando di non avere denunciato il furto perché era certo che se l'amico lo aveva derubato, doveva versare in disperate condizioni economiche.

L'arrestato fu imputato di furto aggravato e, assistito dal prof. Sergio Kostoris, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Edda Federici, e il suo gesto di irriconoscenza gli viene a costare cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale. E poi hanno il coraggio di sostenere che chi trova un amico, trova un tesoro. Uno solo, forse, può andare anche bene ma due sono una mezza rovina. Specie quando si è generosi e più inclini al perdono che alla vendetta.

mlr

Serata in onore di Carlo D'Ambrosi

Una manifestazione in onore dell'insigne geologo dott. Carlo D'Ambrosi viene annunciata dal Comune per questa sera con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali.

Il prof. Piero Leonardi dell'Università di Ferrara illustrerà l'opera scientifica di Carlo D'Ambrosi e Lina Galli parlerà della sua produzione poetica; alcune poesie del festeggiato saranno infine lette da Giorgia Vignoli.

Alla serata, che è promossa dal civico museo di Storia naturale, dal circolo culturale «Il Carso» e da «Pro Natura carsica» interverrà il sindaco.

RISPOSTA DELL'ASSESSORE BASSANI AD UNA INTERROGAZIONE DEL PCI

Sarà drastico il Comune contro gli evasori fiscali

L'intensificazione dell'accertamento tributario ha un aspetto moralizzatore soprattutto nei riguardi dei lavoratori e dei contribuenti a reddito fisso

Due consiglieri comunali del Pci, Fausto Monfalcon e Ravel Kodric, hanno recentemente presentato un'interrogazione all'essore ai tributi, Rodolfo Bassani, «per conoscere i risultati delle iniziative da lui disposte per intensificare l'opera di partecipazione del Comune all'accertamento dei redditi».

«In presenza di dichiarazioni largamente sorprendenti — continua l'interrogazione — effettuate da persone note per un tenore di vita scarsamente giustificabile con i redditi asseriti, i sottoscritti chiedono quali risultati abbiano dato gli accertamenti indicati dal Comune a carico di evasori possibili, totali o parziali, nel settore del commercio dell' abbigliamento e in genere di articoli interessati dal traffico di frontiera (che costituisce notoriamente fonte di reddito estremamente fruttifera), nonché delle segnalazioni di proprietari di natanti di altura registrati presso le capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone».

La risposta dell'assessore ai tributi, Bassani ha messo in evidenza «l'azione moralizzatrice perseguita dal Comune in campo tributario, azione che ha suscitato l'interesse anche della Tv nazionale (Telegiornale Rete 2) che ha posto in risalto, tra l'altro, la scarsità dei mezzi con cui sono conseguiti notevoli risultati».

In proposito l'assessore specifica che, dal 1.o settembre 1978, cioè dalla data di insediamento della Giunta, l'assessorato ha preso concrete iniziative: 1) è stato trasmesso all'ufficio distrettuale delle imposte dirette un elenco di commercianti che operano sulla piazza cittadina, specie nel settore dell'abbigliamento, i quali sono risultati evasori totali; tale elenco è stato successivamente inoltrato alla polizia tributaria per i provvedimenti del caso; 2) è stato trasmesso all'Intendenza di finanza un secondo elenco di evasori totali che per la loro attività in vari settori avrebbero comunque dovuto presentare la dichiarazione dei redditi; 3) sono state esaminate tutte le dichiarazioni dei redditi dei possessori di natanti d'altura di particolare valore commerciale e quelli che hanno presentato una dichiarazione dei redditi inverosimile, sono stati segnalati all'Ufficio imposte dirette, come pure quelli, che sulla dichiarazione dei redditi, non avevano annotato la proprietà del natante. Per questi casi l' Ufficio delle imposte dirette è intervenuto, provvedendo a irrogare le previste sanzioni pecuniarie. Ultimato l'esame dei registri di immatricolazione della locale capitaneria di porto, sono stati disposti rilievi presso quella di Monfalcone, mentre, prossimamente, tali accertamenti saranno estesi anche alle altre capitanerie vicinori; 4) sono stati «evidenziati» i titolari di negozi di generi interessati al turismo di frontiera, il cui particolare tenore di vita, unito alla consistenza accertata del loro patrimonio immobiliare, contrasta con l'ammontare del reddito dichiarato; 5) sono stati ultimati e trasmessi all'Intendenza di finanza gli elenchi dei redditi, sia sotto sia sopra gli otto milioni, che in entrambi i casi sono inequivocabilmente infondati, anche in rapporto alla professione esercitata; 6) nel campo dei tributi comunali si è provveduto a convocare una media mensile di 600 contribuenti per regolarizzare la loro posizione tributaria. Sono infine, per quanto concerne l' Invim, state sottoposte rettifica 676 dichiarazioni riguardanti il periodo da settembre 1978 a marzo 1979, su un totale pervenuto di 2.646.

La risposta dell'assessore Bassani conclude affermando che l'intensificazione dell'accertamento tributario così intrapresa assume un aspetto moralizzatore anche e soprattutto nei riguardi dei lavoratori e dei contribuenti a reddito fisso.

A Trieste, dunque, dovrebbe diventare sempre più difficile evadere il fisco, o almeno evaderlo clamorasamente. Si starà a vedere. E la cittadinanza dovrà essere tempestivamente informata in quanto — così come afferma l'interrogazione dei due consiglieri comunisti — «una dettagliata informazione sui programmi e anche sui risultati finora acquisiti appare utile e doverosa».

«Lavori in corso» al largo di Miramare

«Lavori in corso» anche in mare. Una boa bianca con miraglio radar è stata posta a tre miglia al largo di Miramare perché in quella zona unità della Capitaneria e sommozzatori stanno bonificando i fondali da eventuali rottami. Pertanto, per la sicurezza degli uomini impegnati nell'operazione, con un'ordinanza, il comandante della Capitaneria di porto ha vietato la navigazione, la pesca, l'ancoraggio e «ogni altra attività» in quel tratto di mare per il raggio di mezzo chilometro. L'operazione-pulizia si protrarrà fino al 30 di questo mese.

La delusione tecnologica venerdì al Cca

Nuovo appuntamento con la scienza venerdì al Circolo della cultura e delle arti. Ospite dell' incontro, che avrà inizio alle ore 18.30, sarà il prof. Orio Giarini, uno studioso triestino largamente noto negli ambienti economico - scientifici europei. Dal 1965 al 1973 il prof. Giarini ha lavorato all'Istituto Battelle di Ginevra, per poi diventare segretario generale dell'Associazione internazionale per lo studio dell'economia dell'assicurazione, con sede nella stessa città. Membro del Club di Roma, consigliere del Centro europeo per la cultura, docente all' Istituto universitario di studi europei di Ginevra, autore di due volumi sulle attività spaziali ed oceanografiche in Europa, Orio Giarini ha recentemente scritto un saggio di riflessione sui rapporti tra scienza e società che Mondadori ha pubblicato in Italia con il titolo «La delusione tecnologica». Sullo stesso tema verterà la conferenza che Giarini terrà al Cca, con ingresso libero a tutti.

Rassegna delle gallerie

Rigotti

Nino Rigotti alla Comunale. Ventisette bassorilievi in rame sbalzato e quattro disegni ad inchiostro nero di china: opere perfettissime, di rara finitezza formale, ed anche talune inquietanti per certi risvolti gotici e barocchi all'interno del solenne impianto postrinascimentale, non sono altro che la punta dell'iceberg che affonda la propria base nelle profondità misteriose della preistoria, nell'unità di religione, cultura e civiltà umana, in acque sconvolte dalle tempeste delle guerre e delle lotte per il potere, che sono cronaca d'oggi.

Con sempre maggior accanimento, Nino Rigotti procede nella sua lunga e solitaria ricerca sul terreno carsico e altrove e compara i reperti documentati in fotografie e disegni dal vero con i dati attinti dagli studi, anch'essi sempre più approfonditi, sempre più allargati «Opere di pietra di molte doline rappresentano i monumenti di società che presuppongono divisione del lavoro, architettura e tecnologia costruttiva, struttura sociale... Allo stesso quadro appartengono le casite a pseudovolta, i tumuli, i fondi di capanna, i graffiti, i segni di coppa, i solchi carrai di antiche strade (le Rode e le Thule hallstattiane, le vie dell'ambra...), tracce di cisterne e canali d'irrigazione, bassorilievi e altre opere di scultura».

Nino Rigotti celebra l'epopea dei Celti nei quali accomuna tutti i popoli sconfitti dalle spietate regole di organizzazione dei grandi Stati e dalle invasioni barbariche. Intravvede la trama esile e sbrecciata della continuità storica, dell'eredità dei vinti in mille piccoli segni che riaffiorano ancora: i riti, le favole, la toponomastica, i simboli. Si adopera per ricomporre etnografia e archeologia in un grande disegno unitario che ripropone alla meditazione d'oggi il ricorrente tema dell'apocalisse: non quella profetizzata dagli ecologi e dai pacifisti, ma quelle reali che hanno sradicato le genti dalle città: Nesazio.

Era inevitabile farlo? Forse. Ma non perciò è inutile la sua, la nostra pietà che ripercorre strade del tempo ancora così poco note: la via dei pellegrini di San Giacomo, i templari, i missionari celto-cristiani, i costruttori gotici.

G. M.

Linguaggi diversi

Nella galleria comunale Lo Squero di Muggia si è tenuta una Rassegna di arti figurative organizzata dal sindacato artisti aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. Da parte degli organizzatori si è intesa l'occasione non solo come una mostra a livello provinciale, ma l'incontro con il pubblico si è articolato in una serie di iniziative collaterali volte a sensibilizzare la gente in ordine ai problemi dell'arte sia dal punto di vista politico e sociale sia didattico, cioè sia dal punto di vista della produzione sia della funzione dell'oggetto artistico.

Nel depliant della mostra viene fatta presente la disponibilità del Comune di Muggia per siffatte iniziative e si ricorda «... l'importante rassegna d'arte Muggia '71 che vide allineati assieme agli artisti della nostra regione alcuni dei più autorevoli nomi dell'arte contemporanea italiana...». Stavolta nell' ambito delle attività collaterali della mostra il giorno dell'inaugurazione si è tenuta una conferenza di produzione sul tema «L'operatore artistico, la pubblica committenza e il ruolo dell'ente locale».

Dopo la relazione introduttiva, tenuta, per conto delle segreterie provinciali del sindacato, da Giorgio Uboni, sono intervenuti l'assessore comunale Luisa Balbi, il dott. Giulio Montenero del Civico museo Revoltella e il segretario nazionale della Fnlav-Cgil Giuseppe Voltolini. E' stata poi curata con attenzione la parte didattica con visite guidate alle scolaresche cui è stato distribuito un opuscolo esplicativo e a una classe pilota, appositamente designata, sono state proposte specifiche lezioni su lettura, composizione e tecnica di lavoro con prove pratiche.

Come si vede, quindi, una serie di iniziative, che vanno ben al di là di una consueta rassegna d'arte, della quale comunque qui di seguito si dirà qualcosa ,anche perché questa mostra si può porre come preziosa occasione di lettura dei diversi linguaggi dell'arte contemporanea, quasi una sorta di storia antologica letta dal particolare osservatorio degli artisti della provincia.

In questa esposizione è agevole seguire il passaggio dal realismo espressionista alle tendenze astratte geometriche del versante razionalista e a quelle del gesto e del segno del versante espressionista, attraverso la mediazione dell'arte fantastica (presente in grande quantità) sia di timbro metafisico sia espressionista.

Dal liquido luminoso cromatico, peraltro saldamente strutturato, di Officia si passa agevolmente al rastremato impressionismo, animato di valenze espressioniste, di Burgher e Bianchi-Weiss, cupo e umbratile nel primo, fresco e mattinale nel secondo.

La chiarità impressionista dell'acquerello di Dambrosi si contrappone alla struttura razionalista di Fabiani animata da un cromatismo tenero e mordente. Ancora un rapporto dialettico, morandiano, tra luminismo e struttura in Devidè, mentre il tenero gesto metafisico della Revere introduce il folto drappello degli artisti operanti nella dimensione del fantastico. La metafisica geometrica di Duiz si contrappone all'espressionismo carsico di Manuelli, mentre la comune matrice espressionista è vissuta da Bulfon in un'atmosfera romantica e da Giuffrida in un contesto surrealista.

Nell'ambito della favola esotica e surreale si muove anche la Ducaton. Il solo espressionismo di Micalesco si pone quasi al crocevia tra l'arte fantastica e quella allusiva di ascendenza astratto-concreta di Cecchetti e Babuder e di nuovo allusiva-fantastica di Cej e Petrone. E così siamo pervenuti sulle rarefatte spiagge dell'astrazione geometrica della Balbi e di Desiderio Svara e alla rastremazione del dato futurista di Bernini.

Da qui al gesto e segno di Volk e Vecchiet, fino alla poetica pop con l'oggetto che diviene immagine in Kravos e Gandrus. Questi due ultimi autori, che possono ritenersi le punte avanzate della mostra, chiudono, nella perfetta circolarità di questa esposizione, il dibattito tra razionale ed emotivo che si era iniziato nella dimensione ancora realista e tradizionale delle esperienze impressioniste ed espressioniste da cui si era partiti.

Completano degnamente la rassegna Ariosi, Bomben, Cossutta, Cucchi, Razem, Rivolti Duilio Svara, Zorzi.

S. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. uff. Renato Zancan nel trigesimo dalla famiglia Makuz 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Silvano Pitacco nel 6.o anniv. dalla moglie Edina, i figli Lucio e Paolo, la mamma e la suocera 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bak nel 2.o anniv. (15-5) dalla moglie Laura Bak 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni e 20.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Riccardo Mullè nel 4.o anniv. (15-5) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Melly Piccoli nel 2.o anniv. da Marina 5000 pro «Pro Senectute»; da Giorgio Piccoli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Fabris nell'8.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ottavio Poster nel 3.o anniv. (13-5) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Famea Capodistriana.

In memoria di Robertino Puppi per il compleanno (13-5) dalla famiglia Riva 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Zorzenoni nel 37.o anniv. (13-5) dalla figlia Maria 3500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel XIII anniv. dalla famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alberto Percali nel 76.o compleanno dalla moglie Oliva, figlie Cesarina e Betti Percali 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino De Robbio nel 5.o anniv. (15-5) dalla moglie e dalla mamma 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Amoroso nel 5.o anniv. da Maria De Robbio 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigia de Job nel 6.o anniv. dalla figlia Diana Redivo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della cara mamma Giuseppina Stokovic ved. Prasel nel trigesimo dalla figlia Albina e Guido 5000 pro Ass. medica triestina (Fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Federico Saveri nell'ottavo anniv. dalla moglie Natalia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Federico Saveri nell'8.o anniv. (15-5) dalla nipote Cristina 5000 pro Associazione zoofila triestina e 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da L. S. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosalia Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Vascotto dalla mamma Anna 5000, dalla moglie Daisy 50.000, dal fratello Gianni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In Emilio Bait da Lidia Astori e Giuseppe Lin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Brazzafolli dalla sorella Margherita 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Caffau dagli amici del figlio Stelio 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, Trieste.

In memoria del prof. Luciano Calligaris da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrichetta Carboni dalle fam. Biason, Bosich, Chiurco, U. e N. Giansante, Kneipp, Tandò, Tiberio, Zamagni, Zecchini 125 mila pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Stefano Carli dalle fam. Slongo, Cannarella e Boschin 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cividin dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Crosilla dalla famiglia R.P. Thaler 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Uildm.

In memoria di Sergio Da Corte da Silvia, Nora, Stellina Derna 10 mila pro Domus Lucis; da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Hervatich 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dell' avv. Emanuele Flora dai colleghi della figlia dott. Enza Riosa 70.000 pro Centro di solidarietà di don Mario Vatta; da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nedda Orelli 10 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Ester Franzotti Rizzotti da Egidio e Laura Furlan 14 mila pro Borsa studio Ass. naz. alpini.

In memoria di Ubaldo Gaspardis da Laura e Vittorio Florio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marassi dai dipendenti della Alder Spa 113.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Menegucci da Luigia Demagri 4000, dalla famiglia Senardi 3000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Loredana Mizzau dagli amici di Sandra 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma ved. Moretti dal figlio Aldo e sig.ra Lina 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Nezzo dalla fam. Klauer 5000 pro «Pro Senectute»; da Lina e Claudio Ceugna 20 mila, da Alfredo G. Dorni 10.000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria dell'ing. c.o. Pachernigg da Roberto Paolo Thaler 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Federico Pernez da Tatiana Trevisan e famiglia 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Mirella e Paolo Pieve 10.000 pro Assoc. donatori di sangue; dalla famiglia Ferro (Udine) 10.000, da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Alyat-Ha-Noar (Anna Frank); da Lucio e Rosanna Ferro 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000 pro Fondo medici ammalati; da Willy e Elda Ulcigrai 20.000, da Furio e Laura Ulcigrai 20 mila, dalla famiglia R.P. Thaler 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ex allievo Rodolfo Persi dalla sorella Anna Trevisan 20.000 pro comitato ex allievi Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Giuseppina Petronio in Milo da Nerina e Fausto Corsi 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Roberto Pintarelli da un gruppo di amici 290.500 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Angelo Riccesi da Curatolo, Franzot, Mazzilli, Movia 20.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Guido Rizzian dal Ricreatorio comunale Toti 22.000 pro Ricreatorio comunale Toti; dalla famiglia Vagliasindi 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Paolo Portionè 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, Trieste; dalla fam. Rando 5000 pro Uildm; da Lidia e Giordano Cogai 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Maria Sgorbissa Galopin dai nipoti Galopin-Cattaruzza 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela Sklemba da Lucia 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Pallari 5000 pro «Pro Senectute» e 5000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Steffè dalla fam. Rando 10.000 pro Uildm.

In memoria di Cristoforo Susic da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Bortolo Tamburini da Tullio e Margherita Viterbo 10.000, da Miranda Lusina 20 mila pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria del prof. Ettore Tonini dalle famiglie Tomaselli 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia casa Gentilomo.

FU UN AGOSTO DA DIMENTICARE PER UN APPRENDISTA PORDENONESE

Infierirono su un giovane con il gusto dei violenti

Confermata dalla Corte d'appello la precedente sentenza di condanna

Fu una brutta estate quella dello scorso anno per un giovane apprendista, Daniele Molini, 18 anni, da Pordenone, via Azzano Decimo 22: nel giro di due mesi, fu oggetto di violenze e prevaricazioni da parte di quattro concittadini, Giorgio Moro, 23 anni, via Vecchia di Corva 5, i fratelli Fulvio e Flavio Battiston, 19 e 16 anni rispettivamente, via Foscolo 4, e Roberto Micheluz, 17 anni, via Manzoni 3.

La sera del 7 luglio, mentre rincasava in bicicletta, Molini venne avvicinato da Flavio Battiston e Micheluz, i quali lo incolparono di avere danneggiato la bobina del loro ciclomotore e pretesero un immediato risarcimento. Essendo estraneo al fatto, Molini si oppose, i due lo immobilizzarono e, dopo averlo percosso, gli sfilarono dalle tasche 30 mila lire. Nei primi giorni di agosto, l'apprendista venne, invece, affrontato da Moro e Fulvio Battiston, i quali lo accusarono di avere messo in giro pettegolezzi sul loro conto per il fatto del motorino e, afferatolo per le braccia, gli sottrassero 28 mila lire.

Il 31 agosto, i Battiston e Moro bloccarono nuovamente Molini, lo costrinsero a salire sul ciclomotore di uno di essi, lo portarono su un prato, dove lo perquisirono senza, peraltro, depredarlo di alcunché per il semplice motivo che non aveva una lira in tasca.

Terrorizzato, il giovane era rientrato a casa ed aveva raccontato le violenze subite ai genitori, i quali si erano rivolti ai carabinieri. Moro e i Battiston furono arrestati e, assieme a Micheluz, vennero imputati di concorso in rapina, violenza privata e sequestro di persona. Il successivo 3 ottobre, essi furono giudicati dal Tribunale di Pordenone che con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, condannò Moro a un anno e 5 mesi di reclusione e 150 mila di multa, i Battiston a un anno e 100 mila di multa ciascuno, accordò a Flavio i benefici di legge, ordinandone l'immediata scarcerazione e concesse a Micheluz il perdono giudiziale.

Assistiti dall'avv. Sartor di Pordenone, ricorsero contro la sentenza, (nel frattempo Flavio è finito in carcere per altra causa), e della loro estate violenta si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, verbalizzante di udienza in sostituzione del cancelliere in sciopero il dott. Salvi. In accoglimento alla richiesta dell'Accusa, la corte respinge la loro impugnazione e li condanna altresì alle maggiori spese di giudizio.

Ancora sorteggi di giudici non togati

Nella camera di consiglio dell'Assise è avvenuta ieri mattina un'estrazione suppletiva di giudici popolari per la composizione della Corte, che si insedierà lunedì prossimo, 21 maggio. L' udienza, presieduta dal dott. Lugnani, ha avuto inizio alle 11. L'Accusa era rappresentata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci per il procuratore capo dottor Zanetti, impedito da altro incarico, la difesa dall'avv. Loisi. L'udienza è stata verbalizzata da Paparot in sostituzione del cancelliere in sciopero. In precedenza, erano stati sorteggiati 50 giudici laici ma, essendo stati 23 esentati, è stato necessario sostituirli con l'attuale sorteggio. Il presidente ha dato mandato ai carabinieri di convocare i 23 estratti per sabato prossimo alle 9.30 in Assise.

Conferenza Harej su «Musica slovena»

Oggi 16, alle 18.30, nella sede di via Valdirivo 30, per il corso di lezioni e conferenze organizzato dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, Zorko Harej parlerà su «Musica slovena». L' ingresso è libero.

Saranno successivamente in programma: una conferenza di Milko Rener sull'arte figurativa slovena (23 maggio); una lezione di Josip Tavcar sul teatro sloveno (30 maggio) e infine, il 6 giugno una conferenza sul cinema sloveno di Sergio Germani Grmek. Sono inoltre in programma gite culturali: il 20 maggio a Lubiana-Bistra-Verhnika; il 17 giugno a Kobarid-Medana e in agosto uno «stage» linguistico a Kranjska Gora. L'orario della segreteria dell'Ente è dalle 17 alle 20 di ogni giorno escluso il sabato.

MOSTRE D'ARTE

Gentilini alla Cartesius

Sabato 19, alla galleria Cartesius di via Marconi 16, verrà inaugurata alle ore 18.30 una mostra personale di Franco Gentilini. La rassegna, in cui sarà esposta l'opera grafica più recente del maestro, rimarrà aperta sino al 7 giugno.

Teatro Romano

BOGOMILA DOLJAK
sculture

Sala d'arte Moderna

Galleria Rossoni
fino al 21 maggio
ELSA GANT - MARTELLI

CINQUE ANNI FA MORIVA TRAGICAMENTE DIEGO DE HENRIQUEZ

Prigioniero di un sogno

Specie negli ultimi mesi della sua vita — lo confessiamo con rimorso — fummo spesso tentati di sfuggirgli. Di rado il nostro lavoro ci concede il tempo per affrontare un'eloquenza terrenziale quale era la sua. Ma poi ci si doveva sempre pentire di non averlo ascoltato, perché da quelli che parevano discorsi volubilmente erranti tra cronaca e filosofia, divagazioni senz'ordine tra vita e sogno, finiva immancabilmente con l' emergere il particolare ignorato, lo spunto prezioso, la notizia «in esclusiva». Informazioni svincolate dall'attualità, s'intende, perché Diego de Henriquez abitava nel mondo di ieri, in perpetuo colloquio con i suoi splendidi fantasmi, ma storicamente esattissime e con intatto lo smalto d'un passato ch'egli solo ormai a Trieste amava con tanto rovinoso ardore.

Sorte ingrata quella del cultore di memorie in una città come la nostra che troppe volte sembra giustificare il tremendo giudizio pronunciato su di essa dal giovane Slataper: «Trieste non ha tradizioni di cultura». Non è vero, si capisce. Non lo era, soprattutto, per la Trieste di Slataper, la cui cultura rigogliosa godette fama nell'Europa intera, ma delle tradizioni — questo sì — i gagliardi «parvenus» che fecero la fortuna del nostro emporio si son sempre curati assai poco.

Diego de Henriquez era di un'altra razza: quella del gran signore, che rimase sempre tale, anche quando si ridusse a condurre un' esistenza da «clochard». Nel suo discorrere cortese, ampolloso, deliziosamente all'antica, si rispecchiava la nobiltà di quel «de» minuscolo (da lui sempre taciuto) che precedeva il suo cognome. Su quante cose egli tacque con aristocratica discrezione: sulle sue fortune dissolte, sull'implacabilità del suo destino di posseduto dal demone del collezionismo cui aveva sacrificato beni, affetti familiari e ragionevolezza

Quell'uomo che dormiva in una bara e in essa morì tra le fiamme d'un magazzino carico di cianfrusaglie e tesori, di ferrivecchi e di cimeli inestimabili, ben degni del museo da lui vagheggiato invano parve recitare da maschera la sua parte nella commedia della vita. Era invece un personaggio, che alla vita e alla sua città «alla qual forse fu troppo molesto», dette, 5 anni fa, un addio da tragedia.

Lino Carpinteri

Lo specchio dei prezzi

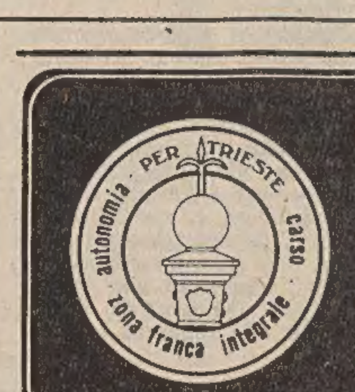
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (250)	480 (700)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	60 (—)	200 (—)
CAROTE	450 (—)	550 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	— (—)	633 (—)
CICORIA CATALOGNA	480 (500)	600 (600)
CIPOLLE GIALLE	173 (—)	200 (—)
FINOCCHI	403 (—)	518 (—)
LATTUGHE	360 (1000)	1800 (2200)
PATATE	190 (—)	440 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	690 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	1000 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (300)	420(600)
ZUCCHINE	345 (—)	1035 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	770 (—)	935 (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	— (—)	633 (—)
FRAGOLONI	990 (—)	1870 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	575 (—)	1000 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805 (—)	1150 (—)
LIMONI	690 (—)	748 (—)
POMPELMI	418 (—)	550 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (19800)	— (19800)
CEFALI	1300 (2800)	2500 (3680)
GUATI GIALLI	2200 (2800)	3300 (2800)
MOLI	5000 (6800)	7000 (7600)
MORMORE	6500 (—)	7000 (—)
ORATE	8500 (14800)	8500 (14800)
PASSERE	1500 (3600)	1800 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500 (4800)	4500 (4800)
RIBONI	400 (680)	13000 (10800)
ROSPO (CODE DI)	— (12000)	— (12000)
SARDELLE	380 (880)	720 (1200)
SARDONI	2150 (880)	2150 (2800)
SGOMBRI	500 (1800)	1000 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (28000)	— (28000)
CALAMARI	3700 (5600)	4500 (5600)
CANOCE	5000 (6800)	5200 (6800)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	4000 (5000)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEDOCI)	700 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1550 (2800)	2800 (3800)

(*) Listino prezzi del 14-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 14-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 15-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.



APPROVATA DAL CONSIGLIO UNA LEGGE A FAVORE DELLA SCUOLA

Interventi della Regione per gli assistenti sociali

Arturo Vigini, relatore in Consiglio regionale del disegno di legge presentato dalla Giunta regionale in tema di interventi a favore della scuola superiore e il servizio sociale di Trieste, ha difeso il suo elaborato con foga eccezionale e ha avuto il conforto della quasi totalità dei suoi colleghi in aula di adesioni sui punti essenziali del tema in discussione. Infatti quasi tutti, e non soltanto nel dibattito di ieri (ma anche nei precedenti perché il problema della scuola triestina del servizio sociale è di antica data), hanno fatto scaturire apprezzamento per la positiva funzione svolta dalla scuola stessa. C'erano soltanto i rappresentanti di Democrazia proletaria, Cavallo, e Barazzutti del Pdup, che vedevano nell'articolazione del provvedimento, il primo degli elementi di ambiguità soprattutto per quanto concerne il titolo di studio, il secondo chiedeva ancora un lasso di tempo per udire anche la voce del consiglio di amministrazione della scuola prima di elevare la materia al rango legislativo.

Vigini ha fatto notare che in sede referente, anche attraverso udienze conoscitive non sono mancati elementi di valutazione a disposizione di tutti, e che quindi, tenuto conto che nella sostanza si trattava di dare continuità ad un servizio da più parti invocato, era tempo di risolvere la questione.

Lungo e ponderato l'intervento di Iskra (Pci) che ha fatto un'autentica anatomia della scuola che produce assistenti sociali. Ha evidenziato alcuni problemi scottanti e ha mosso varie critiche soprattutto per quanto riguarda la figura professionale non ancora ben definita sotto il profilo giuridico che esce dalla scuola. Ha altresì deplorato l'esiguità degli investimenti forniti dagli enti locli che hanno dato paternità alla scuola.

Nel frattempo la quasi totalità dei gruppi politici presenti in aula ha stilato un ordine del giorno che «impegna la Giunta regionale a presentare ai sensi dell'art. 26 dello statuto speciale un progetto di legge sulla formazione degli assistenti sociali da sottoporre al Parlamento».

In sede di replica sono intervenuti il relatore Vigini che ha puntualizzato natura e urgenza di esecuzione del provvedimento che ha carattere di emergenza e di tamponamento. Ha ribadito la validità dell'assistente sociale come figura professionale ed educativa. L'assessore all'istruzione, formazione professionale e alle attività culturali, Carpenedo, ha pure espresso il convincimento della grande utilità del disegno di legge.

Sugli emendamenti proposti da Cavallo, da Iskra ed Ermano, e da Barazzutti, sono intervenuti Cavallo, Iskra, Giuricin, Brancati, Morelli, Vigini, Carpenedo e ancora Barazzutti. A conclusione dell'intero arco degli interventi Vigini ha ricordato ancora una volta l'intensa attività di aggiornamento che in questi anni la scuola ha svolto, sia a favore di enti sia di operatori. Ha citato le numerose altre richieste di aggiornamento, provenienti non soltanto dalla provincia di Trieste, ma anche da quelle di Udine, Gorizia e Pordenone. Ha auspicato che finalmente la scuola esca dalla situazione di precarietà e attraverso il finanziamento predisposto in bilancio di previsione possa adempiere alla sua particolare funzione sociale.

Gli emendamenti nella loro maggioranza sono stati accolti, e il disegno di legge nella sua globalità, ha avuto il voto favorevole dalla maggioranza; astenuti Dp, Pdup, Movimento Friuli, e Pli.

Il Consiglio regionale proseguirà oggi i lavori smaltendo interpellanze e interrogazioni.

Attentato al Msi di Monfalcone

Il portone dello stabile dove ha sede la sezione del Msi di Monfalcone, in corso del Popolo, è stato distrutto da un incendio doloso.

Persone rimaste sconosciute hanno versato del liquido infiammabile alla base del portone e poi hanno appiccato il fuoco.

Incontro sui problemi dell'istituto «Rittmeyer»

Su richiesta delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria della provincia di Trieste, l'assessore regionale all'istruzione, Carpenedo, ha presieduto un incontro nel corso del quale sono stati trattati i problemi relativi alla ristrutturazione dei servizi e alla garanzia del posto di lavoro dei dipendenti dell'istituto dei ciechi «Rittmeyer». Alla riunione, oltre alla delegazione sindacale, hanno partecipato una rappresentanza dei dipendenti, l'assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Trieste, Pezzato, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, Boschin, e il presidente del Consorzio sanitario, Lanza.

Gli esponenti sindacali hanno esposto la grave situazione in cui versa l'istituto «Rittmeyer» degli assistiti (non vedenti sia di età scolare che anziani) il cui numero in due anni è cala- a causa del progressivo calo to della metà.

Impegni elettorali dei giovani socialisti

Il direttivo provinciale della Federazione giovanile socialista ha espresso al proprio segretario Luciano Comida, candidato alla Camera nella lista del Psi, il proprio appoggio, sulla base di una piattaforma politica che vede, come temi fondamentali «la scelta per l'alternativa di sinistra che porti, dopo 30 anni di regime Dc, a una alternanza nel governo del Paese; la lotta per contribuire a risolvere i problemi dell'occupazione, in particolare di quella giovanile; un rigoroso impegno contro il terrorismo, che rifiuti tuttavia qualsiasi tipo di caccia alle streghe; un impegno antinucleare e di tutela dell'ambiente; una rigorosa ridiscussione della zona industriale sul Carso, anche attraverso la richiesta e l'effettuazione di un referendum popolare».

Mercato monetario

Domani alle ore 17, nell'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio il prof. Alberto Bertoni, titolare della cattedra di economia delle aziende di credito nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Venezia, terrà una conferenza sul tema: «Situazione e prospettive di sviluppo degli strumenti del mercato monetario in Italia». Il relatore sarà presentato dal prof. Mario Pines.

Riconoscimento a Bice Polli

La poetessa e scrittrice concittadina Bice Polli ha avuto un ulteriore riconoscimento per la sua dedizione alla letteratura e alla cultura in generale: è stata inclusa nell'Antologia dei poeti delle Tre Venezie. La presentazione del volume e l'assegnazione dei premi verranno effettuate sabato alle ore 17, a Mestre, nella sala convegni «Concetto Marchesi» di via San Girolamo 16 (Parco Ponci).

ELEZIONI EUROPEE

Questa sera, alle ore 21.05, a

TELEQUATTRO

tavola rotonda con il sen. Enzo Bettiza, il sindaco Manlio Cecovini, l'on. Giorgio Tombesi della Dc, l'on. Mario Lizzero del Pci e Gianfranco Carbone del Psi. Moderatrice Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici).

Vita nel porto

Riprendono i traffici fra Trieste e il Libano

Mentre la situazione politico-militare libanese a Sud del fiume Litani si mantiene estremamente delicata, per la presenza delle forze combattenti dell'Olp e di parte delle milizie cristiane, le cui intenzioni sono quelle di costituire una repubblica cristiano - maronita fino al confine con Israele, il settore settentrionale del Libano sta riacquistando un clima economico abbastanza dinamico, comunque lungi dalla normalità d'un tempo.

La nazione libanese sta attuando un'opera di ricostruzione che sarà molto lunga, data la fragilità politica di tutta l'area, e la carenza di capitali da investimento. Quasi tutti gli esponenti delle vecchie dinastie di operatori commerciali, di bancari, di finanziatori, di esperti nel campo dell'oro dei diamanti e delle valute pregiate, hanno abbandonato Beirut, per sistemarsi in altre parti dell'Europa, in attesa che giungano tempi migliori per il ritorno. La famosa borsa valori di Beirut, che prima del conflitto israeliano-arabo era la prima in assoluto in tutto il mondo musulmano, praticamente non esiste più. Anche il mercato di trattazione dell'oro è sparito. Prima degli anni Settanta gli affari in oro in verghe o monetato erano attivissimi, terzi dopo Londra e Zurigo, mentre l'industria dei diamanti (oggi passata in Israele) era al secondo posto dopo Amsterdam.

I traffici fra Trieste e il Libano, un tempo molto ricchi, stanno lentamente riprendendosi, grazie anche all'opera delle nostre compagnie di navigazione e delle agenzie marittime. Sono porti aperti al traffico Beirut, Jounieh, Tripoli del Libano e Sidone (importante come terminal dell'oleodotto iracheno).

Lo scalo di Tiro, nel settore Sud, è sotto il "tiro" delle artiglierie israeliane, palestinesi e cristiane e non sarà in funzione mercantile fino a che la situazione non verrà a schiarirsi. I traffici manipolati dal nostro porto hanno avuto la seguente dimensione: anno '77: arrivi a Trieste 5685 t.; partenze 75.513 t.; 1978: arrivi 2112 t.; partenze 46.006; primo trimestre 1979: arrivi 144.731 t. (tale cifra di record dopo la crisi politica della nazione libanese, è dovuta per 144.097 t. di petrolio grezzo); partenze da Trieste 17.259 t. Gli imbarchi nel nostro porto riguardano una corrente nuova: 4000 t. di bovini ungheresi; quindi, carta, legnami, lavori in ferro, ferramenta, filati, vasellami, mattoni e laterizi, motori ed elettrodomestici, paste alimentari. Stando agli operatori economici, se i fatti bellici non aumenteranno d'intensità, è probabile che nel 1979 il traffico in partenza dal nostro porto potrebbe salire a 70-90 mila tonnellate di merci varie. Da informazioni che abbiamo appreso dal console del Libano nella nostra città, la nazione levantina sta rapidamente riprendendo una parte dell'attività perduta per cause belliche. E' significativo — ci ha detto il console — che oggi i quattro porti sopramenzionati sono aperti a ogni forma di traffico. Stanno inoltre migliorando anche i transiti via Libano per le nazioni arabe del retroterra. Merci destinate al Kuwait, alla Giordania, alla Siria-Iraq vengono sbarcate nei porti della nazione e avviate con autotreni verso l'interno.

(a cura di Dante Lunder)

Serata in onore del prof. D'Ambrosi

Il Comune di Trieste informa che oggi alle ore 18 nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), avrà luogo a cura del museo di storia naturale, del circolo culturale «Il Carso» e di «Pro natura carsica» una serata in onore del prof. Carlo D'Ambrosi.

L'opera scientifica dell'insigne geologo sarà illustrata dal prof. Piero Leonardi dell'Università di Ferrara; la produzione poetica dalla poetessa Lina Galli. Giorgia Vignoli leggerà alcune poesie.

Assemblea generale Alpina delle Giulie

Domani, alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo alla sede sociale di piazza Unità 3, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie con la discussione del seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori, lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea, proclamazione dei soci iscritti da 50 e 25 anni, relazione finanziaria (bilancio consuntivo 1978); parziale elezione del consiglio direttivo.

DISAVVENTURA IN BANCA PER UN UOMO APPENA DERUBATO

In fila, dietro al ladro

Essere in fila con il ladro, stargli vicino, assistere all'incasso di due milioni e 100 mila lire senza sapere che l'assegno presentato al cassiere gli era stato rubato alcune ore prima: sembra la trama di una commedia buffa, invece è un episodio veramente accaduto al presidente del consorzio autotrasporti triestini artigiani, Franco Rassini, di 40 anni, abitante a Santa Barbara, in stradella A numero 11.

Egli si trovava alla sede centrale del Banco di Roma, in Corso Italia e stava attendendo il proprio turno davanti al cassiere quando ha notato davanti a sé un giovane dal colorito olivastro con poca barba, che stava per incassare un assegno. La sua attenzione è stata attirata dal fatto che il cassiere, che controllava l'assegno, dopo aver chiesto al giovane la carta d'identità gli ha domandato se fosse per caso in possesso di qualche altro documento. E il cliente ha tirato subito fuori il passaporto. Il doppio controllo deve aver dato sicurezza all'impiegato che subito dopo ha consegnato i 2 milioni e 100 mila lire al giovane.

Franco Rassini, ultimate le sue operazioni di banca, è andato nel suo ufficio dove ha trovato una pattuglia della Volante (maresciallo Otti e guardie Maio e Arienzo) che stavano ultimando gli accertamenti per il furto compiuto durante la notte e scoperto al mattino, all'ora di apertura dell'ufficio dall'impiegata Sonia Jercog, di 20 anni, domiciliata a Log 116.

La giovane donna aveva trovato la porta non chiusa a chiave ed aveva notato sul proprio tavolo alcuni libri nonché un cassetto aperto. La cosa non l'aveva subito insospettita per cui aveva rimesso le cose al loro posto, pensando che l'impiegato — suo collega — fosse arrivato prima di lei e avesse lui aperto il cassetto e lasciato i libri sulla scrivania. Più tardi, non trovando più nell'armadio la cassettina metallica che conteneva altre 100 mila lire in contanti, ha pensato di controllare il proprio cassetto. Ha scoperto così che erano spariti 5 assegni del Credito italiano e 16 del Banco di Roma, quattro o cinque dei quali già firmati. Allora ha telefonato al «113». Nel frattempo il ladro stava però già incassando l'assegno da 2 milioni e 100 mila lire. Gli agenti hanno accertato alla banca il nome del titolare del documento e sono andati a cercarlo a casa. Non c'era. Le indagini della Mobile continuano.

Furto in trattoria

Venticinque stecche di sigarette, mezza forma di formaggio trenta scatolette di tonno, due salami friulani e dieci merendine oltre a diecimila lire in contanti e a 50 gettoni telefonici costituiscono il bottino di un furto compiuto l'altra notte nella trattoria «Fernetti» di via Carnaro 29.

Il proprietario, Romedio Fernetti (52 anni, via Capodistria n. 16) si è accorto dell'incursione ladresca al momento dell'apertura del locale. Egli ha subito telefonato alla polizia e gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno accertato che gli ignoti ladri erano penetrati nel locale dopo aver forzato la finestra della cucina. Sono in corso indagini.

Comunicato del Psi sul mondo del lavoro

L'esecutivo provinciale del Psi, riunito per esaminare la situazione dei lavoratori dell'industria in sciopero, di quelli del pubblico impiego e dei servizi impegnati nelle lotte per i rinnovi contrattuali, esprime «il proprio appoggio e la propria solidarietà al mondo del lavoro; sottolinea la gravità della situazione politica sfociata in una crisi utile soltanto ad accentuare l'assenza di risposte concrete alla domanda di crescita e di rinnovamento che il paese esprime a tutti i livelli; ribadisce la necessità di un governo stabile, efficiente, capace d'esprimere linee di politica economica chiare e partecipate che non comprimano unilateralmente i

È STATO RICOVERATO IN FIN DI VITA

Muratore veneziano cade accidentalmente

In fin di vita è stato ricoverato ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore il muratore Pasquale Zurzetto, residente a Scorzè, in provincia di Venezia. L'uomo — di cui non si conoscono gli esatti dati anagrafici — è stato accolto in stato di coma con contusioni alla parte destra del cranio e alla faccia destra.

Egli è rimasto vittima di un'accidentale caduta mentre stava lavorando in una costruenda palazzina in via della Rapa 1. Secondo una ricostruzione fatta dai compagni di lavoro, Pasquale Zurzetto stava eseguendo le pulizie al primo piano e senza avvedersi di una botola, è precipitato nel vuoto, accasciandosi al suolo dopo un volo di cinque metri circa.

I compagni di lavoro hanno subito chiesto l'intervento dei sanitari della Cri e dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga con il medico di turno dott. Cociani, l'autista Linzi e gli infermieri Tassin e Peschier.

I sanitari hanno praticato all'uomo una terapia d'urgenza e lo hanno trasportato quindi a tutta velocità all'ospedale, avvertendo via radio che venisse subito predisposto l'accoglimento al centro di rianimazione. Così, appena giunti in via Pietà gli infermieri hanno già trovato i famigli in attesa e si sono recuperati minuti preziosissimi.

Le lettere indirizzate alla rubrica **Lavoro e previdenza** devono essere dattiloscritte a spazio due.

Cronache degli spettacoli

Maggio muggesano

E' in pieno svolgimento il secondo «Maggio concertistico muggesano», l'interessante iniziativa di musica cameristica e classica promossa dall'Azienda di soggiorno con il Comune di Muggia nel Duomo e nella chiesa di San Francesco.

Il concerto d'apertura era affidato all'organista maestro Lino Falilone che ha presentato, l'altra sera, nella raccolta cornice del Duomo di Muggia una interessante serie di esecuzioni concertistiche di vari autori.

Sabato sera, alle 20.30, sarà la suggestiva ambientazione della chiesa di San Francesco ad accogliere il concerto vocale del coro «Illersberg» di Trieste. Il gruppo polifonico giuliano si produrrà in un particolare repertorio concertistico comprendente composizioni di Grieg, Poulenc, Milhaud, Treharne, Schonberg, Schubert e dello stesso Illersberg.

Stagione sinfonica

Il prossimo concerto sinfonico della Stagione di primavera vedrà sul podio del teatro Verdi il maestro Christian Badea, direttore musicale del Festival di Spoleto. Il programma infatti comprende, nella seconda parte della serata, il «Requiem» in re minore di W. A. Mozart. Il quartetto vocale sarà composto dai solisti Sylvia Rhys-Thomas, Silvana Mazzieri, Giuseppe Botta e George Fortune.

Il concerto diretto dal maestro Badea si terrà venerdì alle 20.30 (turno A) e verrà replicato sabato alle 18 (turno B). Per ambedue le manifestazioni prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Tradizione irlandese

Domani, all'Auditorium, con inizio alle ore 20.30, si svolgerà una manifestazione-concerto organizzata dalla Fgci sul tema: «Trasformiamo in lotta la voglia di cambiare», con la partecipazione dei Whiskytrail, gruppo che conduce un'azione di rielaborazione dei canti e delle danze della tradizione irlandese. L'ingresso al teatro è fissato in mille lire. Prevendita alla Fgci in via Capitolina 3.

Tartini — Questa sera alle ore 18.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «Tartini», via Ghega 12, avrà luogo una conferenza di Angela Ephrikian sul tema: «Problemi di interpretazione della musica barocca». L'ingresso sarà libero.

Musica slovena — Stasera, alle ore 18.30, nella sede dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, di via Valdirivo 30, Zorko Harej parlerà sulla «Musica slovena» per il ciclo di lezioni-conferenze integrative dell'attività linguistica.

La «Piccola sinfonia»

Domenica il tradizionale appuntamento

I Concerti della domenica all'Auditorium di via Torbandena sono giunti al loro penultimo appuntamento stagionale. Domenica sarà la volta del Complesso a fiato del teatro Verdi con in programma due brani che non mancheranno di sollecitare l'interesse degli appassionati.

La «Piccola sinfonia» per flauto, due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti di Charles Gounod e l'Ottetto a fiati di Igor Strawinski.

Diretto da Sergio Siccardi, il Complesso a fiati è composto da Patricia Dunkerley, Alessandro Bonelli, Giuseppe Mis Cipolat, Sebastiano Lojacono, Renato Fusco, Augusto Bartoli, Luciano Veronese, Gilberto Grassi, Umberto Di Cesare, Elia Savino, Doriano Busechian, Livio Zocchelli e Lucio Zanella.

Per il concerto, che inizierà come di consueto alle ore 11, inizia domani la vendita dei biglietti d'ingresso alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Teatro per ragazzi

Stasera, alle ore 17, nella scuola «Bergamas» di via dell'Istria 45 si terrà un incontro con Remo Rostagno sul tema «Il gioco e il teatro». La manifestazione fa parte del convegno «Teatro come strumento didattico: tre incontri, due mostre e uno spettacolo per avviare un rapporto fra scuola e teatro», che è organizzato dall'Associazione per la promozione e il coordinamento delle attività teatrali per ragazzi.

Concerto al Cca

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, la pianista torinese Mariaclara Monetti, interpreterà le variazioni «Salve tu, Domine» e la Sonata K. 330 di Mozart, una Ballata e un Intermezzo di Brahms, la Seconda sonata di Sandro Fuga, e la Suite «Pour le piano» di Debussy. Ingresso libero al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

Incontro con Gioli

Organizzato dal Centro universitario cinematografico, continuerà ancora oggi e domani, dalle ore 16 alle 19, alla facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 1)aula al pianterreno) il seminario-incontro con Paolo Gioli, fotografo, regista e pittore, già membro della Cooperativa cinema indipendente. L'ingresso è libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Show per quindicimila



ROMA — Nell'ambito delle celebrazioni internazionali per sensibilizzare il prossimo «anno mondiale del fanciullo» si è svolta ieri al palazzo dei congressi dell'Eur, con il patrocinio dell'Unicef e de «Il giornalino», organizzatore il giornalista Toto Torri, uno spettacolo di varietà al quale hanno assistito circa 15 mila alunni di tutte le scuole di Roma e provincia. Hanno partecipato allo show, che è stato presentato da Corrado: Renato Rascel e la moglie Giuditta Saltarini, Enrico Montesano, il cantautore Ugolino con il clown Rastelli, i ballerini «Liberi e le libere», Jack La Cayenne, la coppia di danza Renato Greco e Maria Teresa Dalmedico, il mago Binarelli, Maria Giovanna Elmi, Vanna Brosio, Fiammetta Flamini ed i calciatori Giancarlo De Sisti e Bruno Giordano in rappresentanza della «Roma» e della «Lazio». Il presidente dell'Unicef ed un gruppo di scolari hanno parlato prima della rappresentazione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza dell'«Anno mondiale del fanciullo».

Nella foto: Corrado, Rascel, Enrico Montesano con il piccolo Garry Cuffrey interprete del film «Lo sceriffo e l'extraterrestre» con Bud Spencer.

Video

La regina e il suo mondo

Rete 1

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1 - 20.40 - colore) — Continuano le avventure della bella Angie Dikinson nelle vesti di un agente di polizia, piena di grinta quanto di fascino. Questa volta la poliziotta è alle prese con una banda chiamata «i samaritani», che dà anche il titolo al teleflim. Nel cast una «vecchia gloria» di Hollywood: Ida Lupino.

* * *

«Made in England» (Rete 1 - 21.35 - colore) — Quarta puntata del programma di Enzo Biagi intitolato «Dio salvi la regina». La sovrana inglese, il mondo che ruota intorno a lei, il ruolo tenuto dalla monarca nella considerazione dei suoi sudditi: questi i motivi conduttori della trasmissione.

* * *

«Quasi un uomo» (Rete 1 - 22.10 - colore) — Il giornalista scrittore Gabriel Cacho Millet e l'attore Mario Maranzana hanno condotto un'interessante operazione teatrale e culturale rievocando, in una originalissima chiave, la vita dolente e la poesia scintillante di Guido Campana, il poeta morto in manicomio nel 1932 dopo una tormentata esistenza.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - 22.30 - colore) — In eurovisione da Basilea (Svizzera) la finale della «coppa delle coppe di calcio».

Rete 2

Il delitto Notarbartolo» (Rete 2 - 20.40 - colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di D'Avino e Bertini, protagonista Ivo Garrani. Dopo l'uccisione del direttore generale del banco di Sicilia l'inchiesta si trascina per alcuni anni. Il figlio della vittima riesce a smontare l'alibi del principale indiziato, Giuseppe Fontana, factotum del deputato Palizzolo. Ma i testimoni a carico, misteriosamente, o scompaiono o ritrattano. E' chiaro che il delitto è nato da alleanze tra mafia e governo.

* * *

«La memoria e le cose» (Rete 2 - 21.35 - colore) — Si intitola «il vetro» l'odierna puntata di questa interessante rubrica. Regia di Angelo Dorigo.

* * *

«Tribuna elettorale: edizione europea» (Rete 2 - ore 22 - colore) — Trasmissioni autogestite del partito radicale, del Pdup, del Msi-Dn, del Psdi.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2 - 22.50 - colore) — La bella trasmissione di Giulio Macchi illustra questa sera il mondo affascinante e segreto che sta dietro la cartografia. Ai metodi tradizionali — lo si vedrà nel programma — se ne è aggiunto un altro supermoderno, quello che «legge» il territorio con i satelliti.

ACHILLE MILLO PROTAGONISTA A VENEZIA

L'Adulatore ripropone il Goldoni politico

VENEZIA — Goldoni politico? Sembrerebbe, a giudicare dalle ultime rappresentazioni sulle scene italiane. Ed è bene riuscire a sfatare la leggenda che imbrigliava il commediografo in leziosità qualunquistiche.

Veniamo quindi a questo «Adulatore», una commedia non certo conosciutissima, che rientra nel novero di quelle famose «sedici commedie nuove» che Goldoni scrisse in un anno solo, secondo un impegno preso con se stesso e con il suo pubblico di Venezia. La trama non è di poco conto, come ci si potrebbe aspettare, data l'improba fatica immaginativa che si era accollata.

Don Sigismondo è segretario di Don Sancio, governatore di Gaeta: un governatore burattino e inetto, che si lascia volentieri e ciecamente manovrare da quest'eminenza grigia, il suo ribaldo e disonesto segretario. Attorno a questi due personaggi si muove una corte fatiscente, composta in gran parte di personaggi sgradevoli e disonesti: la moglie di Don Sancio è un'invidiosa arpia, con smanie di ragazzina e sollecitazioni sessuali nei confronti del conte Ercole, innamorato della figliola Isabella; donna Aspasia è una specie di «cocotte», profittatrice della dabbenaggine del Governatore, che le fa una corte serrata... Insomma, un nido di vipere piuttosto notevole. Al di sotto di questa «bella» nobiltà, vive un sottobosco di servidorame, bistrattato e sul cui groppone si accumulano le ingiustizie. Ad un certo punto questi servi diventano i protagonisti della commedia, nel momento in cui decidono di uccidere don Sigismondo, primo responsabile della loro miseranda situazione. «Don Sigismondo ha da murì»: ecco la condanna a morte di questa triste figura di adulatore, trattata a tinte non proprio lusinghiere.

A rigor di cronaca, c'è da registrare a questo punto l'intervento della censura, che non poteva certamente sopportare nell'anno di grazia 1750, che un nobile, o per lo meno il segretario di un governatore, possa venire ucciso da un gruppetto di servi. Così Goldoni presenterà al pubblico un'altra versione, in cui l'Adulatore esce di scena a metà dell'ultimo atto per non farvi più ritorno, mentre, negli ultimi dieci minuti si scoprono le iniquità del suo comportamento e il governatore nobilmente decide di lasciare la carica.

Lo spettacolo di Augusto Zucchi presentato al teatro Goldoni di Venezia, dagli attori dello Stabile di Bolzano, parte dalla prima stesura della commedia, recuperata dalla polvere delle biblioteche, in occasione del saggio d'esame dell'allievo-regista all'Accademia d'arte drammatica. Interessante lavoro di ricerca, quindi, che però nel suo trasferimento dalla teoria alla pratica spettacolare, perde di brillantezza e si fa un po' caotico. Il difetto di questo giovane regista è la gran voglia di fare o dire cose nuove; il che lo porta ad affastellare suggerimenti di regia che non sono poi portati fino in fondo, oppure coordinati fra loro.

Molto bella, per esempio, la posizione data ad Arlecchino, ambigua e spettacolare maschera - cattiva coscienza - annunciatrice di morte - fool; però staccato dalla totalità dello spettacolo e non amalgamato con il resto dei personaggi.

Fra gli attori spicca Achille Millo, nella parte del titolo, che addomestica la sua napoletanità verace in funzione della strisciante ambiguità dell'Adulatore; Ferdinando Pannullo è l'inetto Sancio; Olga Gherardi la livida sua consorte. Da menzionare l'Arlecchino di Stefano Gragnani, spettrale e immateriale e il Brighella di Torivio Travallini.

Buona accoglienza da parte di un pubblico che sta lentamente riconquistando la propria realtà teatrale costituita dal rinnovato teatro Goldoni.

Chiara Vatteroni

A Cannes cifre da capogiro

CANNES — Sessantacinque erano i film annunciati nel programma di ieri del Festival cinematografico di Cannes. Le proiezioni cominciano normalmente alle 8.30 del mattino (corrispondenti alle 7.30 italiane) e si concludono verso le 24.30. Le sale a disposizione sono complessivamente ventinove e lavorano a ritmo serrato proiettando i film varie volte. Ciò nonostante, spesso, molti spettatori non riescono ad accedere ai cinema a causa dell'eccessivo affollamento. I soli giornalisti accreditati sono 2.210 mentre i professionisti (produttori, distributori, importatori, operatori economici, esercenti) superano i cinquemila.

Complessivamente la selezione ufficiale è quella meno numerosa: trenta film dei quali 21 in concorso e nove fuori competizione. Ma a questi vanno aggiunti i 7 della «settimana della critica», i 23 delle «perspective du cinema francais», gli 11 di «un certain regard», i 22 della «quinzaine des realizateurs» ed i 50 (ma ogni giorno sono in aumento a causa dei nuovi arrivi) della «mostra mercato».

Testamento — Alfred Hitchcock sta preparando il film «The short night» (La notte breve), che realizzerà quest'estate in Finlandia. Il «mago del brivido» (definizione per la verità restrittiva per il grande regista) mescolerà amore e spionaggio, come già fece in «Notorius». Hitchcock, che fra poco avrà 80 anni, afferma che «The short night» sarà il suo testamento cinematografico.

Neo regista — Ballerina, coreografa, pittrice, Ludmilla Tcherina sta per aggiungere un'altra «perla» alla sua collana: la stagione prossima esordirà infatti come regista cinematografica con «La maison au fond du jardin».

Il programma dei concerti

Giovedì 17 maggio:
MONFALCONE - Istituto di musica «A. Vivaldi», ore 21 - Concerto dei partecipanti al corso Gulli - Cavallo.

Sabato 19 maggio:
TRIESTE - Basilica di San Silvestro, ore 17 - Concerto dei partecipanti al corso Gulli-Cavallo.

Sabato 19 maggio:
GORIZIA - Auditorium di via Roma, ore 20.30 - Concerto di chiusura del corso Gulli-Cavallo.

Lunedì 21 maggio:
PORDENONE - Aula Magna del Centro Studi, ore 18 - Concerto dei partecipanti al corso Gulli-Cavallo.

IL DUO GULLI CAVALLO AI «SEMINARI»

Università internazionale per violino e pianoforte

L'incontro di presentazione ai docenti (Franco Gulli ed Enrica Cavallo) del violinista Roland Baldini.

Con il tradizionale incontro degli allievi e dei docenti al Savoia Excelsior Palace si è aperta lunedì sera ufficialmente la «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo nell'ambito dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1979. Per l'occasione la famiglia di Cesare Barison ha voluto onorare la memoria del Maestro istituendo una borsa di studio e affidando a Franco Gulli, per la durata del corso, il «Guarneri» del violinista triestino scomparso cinque anni fa.

Al festoso incontro ha preso parte anche l'ing. Paolo Peterlongo, uno dei maggiori collezionisti ed esperti di liuteria.

La manifestazione triestina, iniziatasi ieri nell'Auditorium A della Radiotelevisione Italiana (sede di Trieste), è frequentata da violinisti e pianisti provenienti da Francia, Germania, Irlanda, Jugoslavia, Romania, Nuova Zelanda e Italia.

Ieri mattina Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno tenuto la prima lezione del corso: hanno suonato Roland Baldini-Laura Albonetti (Mozart, Sonata KV 454), Fulvio Luciani-Pinuccia Giarmanà (Beethoven, Sonata n. 4), Francesco Graziano Sanna-Antonio Tessoni (Schubert, Sonata n. 2).

Il programma odierno prevede l'esecuzione della nona Sonata di Beethoven da parte del duo irlandese Thérèse Timoty-Gillian Smith e la seconda Sonata di Brahms con il duo veneziano Bruna e Anna Barutti.

«QUASI UN UOMO» RIPROPOSTO DALLA TV

Poeta in manicomio con Mario Maranzana

ROMA — Va in onda oggi alle 22.10 sulla prima rete televisiva «Quasi un uomo — visita al poeta Dino Campana nel manicomio di Castel Pulci» di Gabriel Cacho Millet, interpretato da Mario Maranzana, prodotto dalla Cooperativa cinema giovane, regia di Oddo Bracci.

Dino Campana, il poeta di Marradi che chiuse la sua inquieta esistenza di uomo e di poeta in un manicomio, si incontra con i posteri, emigranti del suo paese che ogni anno vi ritornano per partecipare alla «Festa del marradese lontano». L'immaginario incontro avviene in un ambiente simile a una fabbrica, ciò che è rimasto di un teatro dopo un bombardamento dell'ultima guerra. Dino Campana e i suoi posteri danno vita a uno spettacolo che è un insieme di finzione e realtà che sfocia in un monologo tenero ed espressivo del poeta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Badea, solisti: S. Rhys-Thomas, S. Mazzieri, G. Botta, G. Fortune. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto con il «Complesso a fiati del Teatro Verdi».
AUDITORIUM — Ore 20.30 Concerto rock pro Terremotati Montenegro, con Tullio Palumbo e il suo gruppo, Mister Paperock Orchestra, Matrice, Gil e Patrizia. Ingresso lire 1600.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30 Anteprima per il turno di abbonamento D. Commedia di Mihail Bulgakov «Ivan Vasiljevic». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-francese. Da domani: «Shoot - Voglia di uccidere», di Harvey Hart.

EDEN. 17 ult. 22.15: «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta». Technicolor, con Diana Kyar, Robert Strauss. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Due tigri e una carogna». B. Gazzara, B. Ekland.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sexomania». A. Haven, Leslie Bover. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «La felicità nel peccato». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Richard Dreyfuss, vincitore di un premio Oscar. R. Dreyfuss, l'insuperabile interprete di «Incontri ravvicinati del 3.o tipo». In questo suo ultimo film giallo-poliziesco «Moses Wine detective» ha superato se stesso.
MIGNON. 16.30: «Gli amici del drago». Un film tutto azione prodotto per onorare la memoria di Bruce Lee, con Jim Kelly, George Lazemby, Miron Bruce Lee. Colori.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di Bagdad» con Kabir Bedi.
RITZ. 17, 18.45, 20.25, 22.15: «La settima donna». Technicolor, con Florinda Bolkan, Roy Lovelock. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: Definirlo solamente «film più spinto dell'anno» forse non basta; è anche una produzione di buon livello che presenta gli aspetti più strani, interessanti e sconcertanti della società americana. «Questa è l'America». Technicolor. Ovviamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: Un film su argomenti intimi che riguardano il mondo femminile. «Scene di un'amicizia tra donne», con C. Cartier, J. Moreau, K. Carradine. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un film giallo. «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale», con Yodie Foster, Martin Sheen, Alexis Smith. Si consiglia di non entrare in sala gli ultimi 10 minuti. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30: Nel mondo della malavita organizzata dominato da una sadica e primitiva violenza, la storia vera di un uomo che tentò invano di sfidarne le leggi. «Back Street», con J. Cortese. Per il particolare realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. Rassegna dei capolavori di Ingmar Bergman. Oggi dalle ore 16.30: «Scene da un matrimonio». Technicolor, con Liv Ullmann e Bibi Anderson. Domani: «L'immagine allo specchio». Liv Ullmann, Erland Josephson. Il tema musicale è la fantasia in C minore di Mozart.

ABBAZIA. 16: Orrore e sadismo ne «La casa del peccato mortale», con A. Sharp, Susan Keith. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Professione: assassino». Dei tanti eccellenti film di Charles Bronson, questo è indubbiamente uno dei migliori e più emozionanti. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Atti impuri all'italiana».
LUMIERE. 16.30 ult. 22: Rassegna del film dell'orrore. «La vendetta dei morti viventi». Colori. V.m. 14 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le liceali supersexy». V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Aldebaran, Nazionale, Mignon, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì, in collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci», continua la Rassegna del cinema americano, con il capolavoro di Robert Altman «Nashville».
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: «Il presagio».

UDINE

ARISTON. 16: «Dimenticare Venezia». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La febbre delle notti d'estate». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».
CRISTALLO. 16: Cine-varietà con il film «Dottoressa sotto il lenzuolo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Animal house». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pornoeroticomania». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «Rapsodia per un killer».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «New York New York».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Slip», con D. Ceccaldi, F. Lamaire. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Il braccio violento della mala», con R. Widmark, D. Forrest. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Erotico profondo», con K. Kinski, J. Kaplin. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tu c'è l'hai o no». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Conviene fare bene l'amore», con Mario Scaccia e Adriana Asti. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'insegnante balla con la classe». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa «Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Tempo di uccidere», con J. Hayes.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il caso del dott. Galland».

PORDENONE

CAPITOL. «Il magnifico campione». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.
VERDI. «Hanimal House». V.m. 14 anni.
CINEMAZERO (All'ex Cral di Torre) «Questa terra è la mia terra».

CORDENONS

RITZ. «Arancia meccanica».

MANIAGO

MANZONI. «I combattenti della notte».
VERDI. 21: Concerto jazz.

SACILE

NUOVO. «Rosalino Paternò soldato».
ZANCANARO. Riposo.

Incontri di liuteria a Cremona

CREMONA — Felice preludio della «seconda triennale internazionale degli strumenti ad arco» che si terrà a Cremona nel prossimo settembre, si è svolta a Cremona la quarta edizione degli «Incontri di liuteria». La manifestazione si è iniziata con l'esposizione di una settantina di strumenti di recente e antica produzione, dei quali 19, tra violini e violoncelli, costruiti da insegnanti e alunni dell'istituto internazionale di liuteria di Cremona, i rimanenti provenienti da liutai e collezionisti di tutta Italia.

La manifestazione si è conclusa con l'asta di tutti gli strumenti esposti (violini, viole, violoncelli, contrabbassi e altri strumenti ad arco), dei quali però meno della metà sono stati venduti.

Insieme — Barbara Bouchet e Michele Placido reciteranno per la prima volta insieme sotto la direzione di Pasquale Festa Campanile. Si tratta di uno dei tre episodi del film «Sabato, domenica e venerdì» le cui riprese sono cominciate a Milano.

Prime visioni

Moses Wine detective

Moses Wine, detective — Interpreti: Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgow - Regia: Jeremy Paul Kagan - Stati Uniti 1978.

Moses Wine era all'università nel '68 e ha vissuto i momenti più roventi della contestazione giovanile americana nei «campus».

Gli anni sono passati e Moses fa il poliziotto privato, con scarsi introiti e ha alle spalle un matrimonio fallito, dal quale sono nati due bambini, che è costretto a portarsi dietro dappertutto, mentre la sua ex moglie cerca di «realizzarsi».

Nella sua vita entra una novità: una sua compagna di università Lila, che sostiene la candidatura di un aspirante governatore, gli chiede di far luce sull'autore di manifestini che tendono a denigrare l'uomo politico facendolo apparire legato a un estremista radicale, assai noto nel '68 e ora scomparso dalla circolazione.

Moses comincia la sua ricerca assieme a Lila, ma la donna viene uccisa. Il detective si dedica a una sua personale caccia all'assassino, attraverso gli ambienti più diversi.

Trova l'estremista scomparso, che è diventato un ricco borghese e non pensa più alla politica e ha contatti con un gruppo di chicanos, alla ricerca del loro leader rapito.

La figura del detective sugli schermi non è certo nuova, ma Richard Dreyfuss la interpreta in un modo diverso dal solito: viene fuori il personaggio del contestatore ormai integrato e del padre affettuoso che si rivela al momento buono, ancora capace di combattere.

Il film comincia in modo allegro e quasi spensierato, ma assume toni drammatici nella seconda parte, dopo la scoperta dell'assassinio di Lila. «Moses Wine, detective» è soprattutto un film politico e verrà apprezzato soprattutto da chi ha seguito l'evoluzione e la scomparsa dei miti del '68 negli Stati Uniti. Da qui la sua fortuna in America, e il fatto che il pubblico italiano può, a momenti, sentirsi disorientato.

rob.

1855 La prima grande rapina al treno

1855. La prima grande rapina al treno — Interpreti: Sean Connery, Donald Sutherland, Lesley-Anne Down - Regia: Michael Crichton - Gran Bretagna 1978.

Prima del 1855 nessuno aveva mai tentato una rapina su un treno in movimento; a lanciarsi in tale impresa e praticamente a riuscirvi fu Edward Pierce.

Egli decise di rapinare il convoglio che portava le paghe dei soldati in Crimea: il problema principale era venire in possesso delle quattro chiavi della cassaforte, gelosamente custodite. Con l'aiuto di un abilissimo borsaiolo, d'una fanciulla assai attraente e di mille fantasiosi travestimenti, Pierce riesce nel suo intento.

Verrà arrestato, ma fuggirà, mentre in Crimea arriverà soltanto un carico di piombo.

«1855. La prima grande rapina al treno» racconta ancora una volta i lunghi preparativi che consentono di mettere a segno un «colpo» eccezionale; la novità principale sta forse nell'ambientazione nell'Inghilterra ottocentesca, con suggestive visite nei bassifondi dove tutto può accadere.

La regia è di Michael Crichton, di cui ricordiamo «Coma profondo» ma che questa volta tratta un soggetto allegro e umoristico.

La parte del protagonista è affidata a Sean Connery, che invecchia con grande signorilità interpretando con la giusta ironia i suoi personaggi, senza rincorrere James Bond, caso unico fra tanti attori, incapaci di separarsi dal personaggio che li ha resi famosi.

Al suo fianco c'è Donald Sutherland che passa con magistrale disinvoltura dalle parti drammatiche a quelle comiche: in questo caso si ritrova addirittura dipinto di verde, chiuso in una bara assieme a un gatto morto.

Lesley-Anne Down si affida soprattutto alle sue notevoli grazie, com'è giusto in un film che vuole divertire.

rob.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 6.35: Storia contro storia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Vieni avanti cretino !; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo...; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: «Buffalo Bill» (9); 17.30: Globetrotter; 18: I grandi reportages; 18.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un film e la sua musica; 20.45: Musica a palazzo Labia; 21.05: Radiodramma; 21.40: Disco contro; 22.30: Europa con noi; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6. Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Gr2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (12); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui Radiodue, sceneggiato; 17.15: Qui Radiodue, congedo; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Il bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Come i bambini vedono i grandi; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotrè; 21: Satie parade; 21.25: Festival Bach '79; 22.40: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais; «La cetra dei piccoli», 5.o concorso di poesie e canti di fanciulli; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.05: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco-music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Canzoni senza parole; 12.30: Oggi andiamo a far visita...; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali del piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Il dieci di cuori», giallo radiofonico; 18.40: I nostri vecchi amici; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Cantano Julì & Julie; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro misto «Sergio Bonato» di Trieste; 14.45: Kim parade; 15: Leggiamo insieme; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke-box; 16: Lettera da...; 16.05: Casa discografica B.P.M.; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte; 23: chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Le vie del Medio Evo.* ✻
13.00 *Vidikon - Settimanale d'arte.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
14.00 *Cronaca elettorale.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *Dài, racconta - Valeria Moriconi.* ✻
17.10 *«Anna, giorno dopo giorno», 7.a puntata.* ✻
17.25 *Braccio di Ferro: «Tiro a segno al Luna Park».* ✻
17.30 *La «O» di Giotto - conduce D. Purificato.* ✻
18.00 *Argomenti - Dimensione aperta.* ✻
18.30 *Frontiere musicali - Festival India-America.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Spazio 1999: «Tora», 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.25 *Cronaca elettorale.* ✻
20.40 *«Pepper Anderson agente speciale», telefilm.* ✻
21.35 *Made in England: «Dio salvi la regina», 4.a p.* ✻
22.10 *«Quasi un uomo», con Mario Marantana.* ✻
22.50 *Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Basilea: Calcio. Finale Coppa delle Coppe.* ✻
— *Telegiornale* • — *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.40 *Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *I topini: «La piscina», cartone animato.* ✻
17.05 *«La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ✻
17.25 *E' semplice - presenta Germana Carnacina.* ✻
18.00 *Cineteca-Teatro - La tradizione dell'attore.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Tribuna elettorale - Edizione nazionale.* ✻
19.05 *Buonasera con... Paolo Poli.* ✻
— *«Muppet Show» - pupazzi di Jim Henson.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.25 *Cronaca elettorale.* ✻
20.40 *«Il delitto Notarbartolo», 2.a puntata.* ✻
21.35 *La memoria e le cose - «Il vetro».* ✻
22.00 *Tribuna elettorale - Edizione europea.* ✻
22.50 *Orizzonti della scienza e della tecnica.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli; «Il ritorno di Butitone» (disegni animati); 18: Per i bambini: «Il tesoro rubato», telefilm; 18.15: Per i ragazzi: «Top»; 18.50: Telegiornale; 19.10: In Eurovisione da Basilea, calcio: finale della Coppa europea (diretta); 21.15: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.25: Musicalmente dallo Studio 3 con Mouloudji; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.10: Telesport - Calcio, Basilea: finale Coppa delle coppe; 20: Telegiornale; 20.15: Telesport - Calcio: 2.o tempo; 21: «Paura senza perché», film.

TV Lubiana

9 e 10: Tv Scuola; 15.10: Telesport - Calcio: Crvena Zvezda - Velez; 17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 18.40: Orizzonti; 18.50: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana «Giorni pazzi»; 21.35: Telegiornale; 21.50: Telesport - Calcio: Barcellona - Fortuna (Duesseldorf).

TV Zagabria

9: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità - Politica estera; 21.30: Musica leggera; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'INIZIATIVA PRIVATA AL CONTRATTACCO IN AMERICA

Estro e volontà: sfida con spirito all'inflazione

Il parroco davanti alla chiesa mette una bancarella per la vendita di prodotti genuini venuti dagli orti dei fedeli - Come «fare da sé»

NEW YORK — L'inflazione somiglia al raffreddore: tutti ne sanno suggerire qualche cura, ma il raffreddore continua a dar noia. Negli Stati Uniti i dirigenti, abituati agli attacchi frontali contro i più ardui ostacoli, in questo caso invece tentennano e sono incerti. E allora i contribuenti avviano per conto loro delle manovre preliminari. Il settimanale «U.S. New and World Report» ha osservato una generale metamorfosi nello stile di vita di milioni di americani che vedono di giorno in giorno ridotto il potere d'acquisto dei loro guadagni. Fanno economie a tutto spiano, e quel che più conta con spontaneità. Così nell'uso dell'energia elettrica. Per non accendere le luci in casa, appena il clima lo concede essi tornano a godersi la bellezza delel notti di plenilunio.

Gli americani non si perdono d'animo. Don Bob Marshall, parroco di Birmingham nel Michigan, ogni domenica, dopo la messa, improvvisa sul piazzale della chiesa un mercatino: i parrocchiani provvedono alle bancarelle e vendono pane fatto in casa, polli, oche, agnelli, verdure d'ogni tipo, prodotti genuinamente casalinghi, a prezzi naturalmente assai inferiori a quelli degli stessi prodotti in commercio. Fa di più: ai parrocchiani disposti a coltivarli, don Bob offre gratuitamente pezzetti del terreno di proprietà della diocesi.

A Irving, nel Texas, la famiglia di Jim Leonard ha ridotto del 40 per cento le bollette della luce sostituendo gli apparecchi per l'aria condizionata (molto diffusi in America) coi vecchi ventilatori attaccati al centro del soffitto delle camere. Ad Atlanta, in Georgia, uno dei maggiori cinema della città, con 850 posti, è sempre affollato perché ha adottato il biglietto a prezzo unico — un solo dollaro invece dei sempre parecchi dollari delle altre sale —, ricominciando a proiettare i film più popolari del secolo.

A Manhattan Beach, in California, dinanzi al ristorante «Bay 90», all'ora dei pasti la fila di clienti disposti ad attendere pazienti anche un'ora si stende per parecchie centinaia di metri: il ristorante serve un pasto completo — compresi pane, vino e caffè a volontà — per sette dollari (circa seimila lire), nei quali però è compreso il prezzo d'un pasto non cucinato che i clienti possono portarsi a casa per la sera.

A Rochester una libreria fornisce a metà prezzo, in copie appena usate, qualsiasi libro che i clienti possano desiderare: ne è sempre fornita perché se li accaparra in tutto il paese pagando un terzo del prezzo originale di qualsiasi pubblicazione poco usata. In tutte le città vanno moltiplicandosi i negozi di stoffe e mobili leggermente difettosi, scartati dalle fabbriche, e venduti a prezzi che appaiono irrisori rispetto a quelli dei rispettivi prodotti in commercio. Sono ormai numerose dappertutto le famiglie che alle vacanze costose con soggiorni nelle stazioni climatiche o sulle spiagge del paese o all'estero preferiscono le tende alzate nei parchi nazionali o tutt'al più nei giardini di famiglie amiche.

Crescono rapide nel numero e nella consistenza le cooperative alimentari: nel solo Stato del Michigan ce ne sono 250 (nel 1970 erano 20). La cooperativa «Moon Food Co-op», creata nel 1971 da un gruppo di studenti dell'università del Michigan, conta oggi 800 soci di tutte le età e fornisce a prezzi sensibilmente ridotti pane e generi alimentari a quasi tutti i centri urbani dei dintorni. A New York sono sempre più numerosi i cittadini disposti a obbedire al suggerimento del Municipio per il cosiddetto «mercoledì sobrio di manzo» (il Municipio vi è ricorso nel tentativo di ridurre il consumo di carne bovina importata dall'estero) e altrettanti quelli che seguono il consiglio dell'ottantenne Gertrude Nevis, che la mattina si accontenta di cereali bolliti e la sera di una bistecchina d'agnello che costa relativamente poco: «Si risparmia — dice la signora Nevis —, si dimagrisce e si prospera in salute».

Le donne specialmente danno esempi di eccezionale volontà e resistenza: la signora Kim Walford ad Atlanta si fa le sue brave quaranta ore settimanali come parrucchiera e i sabati e le domeniche è cameriera in un albergo del centro; la signora Effie Kaloyamides, madre di due bambini, è impiegata al Municipio, provvede alla contabilità e all'amministrazione di una casa di mode, vende all'ingrosso chincaglierie; un giovane drammaturgo, John Reeves, nelle pause fra le rappresentazioni dei suoi lavori teatrali a New York (è alle prime armi come autore), gira per le strade della città con appesi alle spalle i cartelli pubblicitari del teatro che lo favorisce.

L'inflazione e il rincaro della vita costringono un numero sempre maggiore di americani a un tenore di vita spartano, spingendoli verso l'attraente e misterioso sentiero del «fare-da-sé». Eccoli intenti a rimodellare le loro case, a fabbricarsi mobili con vecchie cassette fin qui relegate nelle cantine, a riparare le automobili, a curare gli orti per avere a portata di mano cavoli e insalate. Oggi almeno la metà delle famiglie americane hanno in casa una specie di laboratorio od officina. Nel 1978 le 26 mila ditte specializzate in forniture e attrezzature domestiche hanno venduto a questi apostoli merci per un totale di 17 miliardi di dollari.

Gli americani, ricchi o poveri che siano, sono affascinati dall'idea che tutto a questo mondo si può fare da sé. Fin qui si contava sulla moglie per i lavori domestici. Ora, se i mariti devono imparare non solo a cuocere, ma anche a lavare e a rammendare calzini, non deve sorprendere una moglie che in tuta si appresta a riparare il motore dell'automobile familiare.

L'enciclopedia «Officina creativa in casa», una pubblicazione della notissima casa editrice Hearst, è andata a ruba: in poche settimane se ne sono vendute sei milioni di copie. Le pubblicazioni Davis, dedicate esclusivamente al «fa-re-da sé», negli ultimi tre anni hanno raddoppiato le tirature. Questa nuova specie di religione abbraccia attività che vanno dall'impianto d'un rubinetto per l'acqua all'assetto delle tegole d'un tetto. Gli americani ricominciano insomma a vivere nello stile dei pionieri che, sbarcati sulle coste, dovettero conquistare il continente «facendo tutto da sé». L'inflazione ha anche questi effetti.

Antonio Bardotti

Zubin Mehta — Zubin Mehta dirigerà per altri cinque anni l'orchestra filarmonica di New York. Mehta che un anno fa ha sostituito sul podio Pierre Boulez avrebbe dovuto originariamente cessare il suo rapporto nel 1982. In base al nuovo contratto esso si protrarrà fino al 1987.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale fu la causa della morte di Cesare Beccaria?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 9 maggio è «l'arcivescovo Makarios». Ha vinto il libro la signora Cristina Comar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (106), 22 (72), 90 (60), 7 (55), 62 (54), 72 (47), 48 (43), 16 (43), 88 (38), 87 (34).

CAGLIARI: 73 (72), 49 (61), 12 (54), 64 (50), 28 (48), 76 (40), 19 (39), 45 (38), 15 (37), 1 (37).

FIRENZE: 46 (81), 84 (60), 22 (56), 79 (49), 14 (49), 55 (45), 59 (45), 10 (41), 65 (40), 38 (40).

GENOVA: 33 (92), 27 (80), 20 (60), 11 (60), 1 (52), 61 (42), 22 (39), 5 (38), 77 (38), 18 (37).

MILANO: 19 (75),) 85 (64), 15 (63), 14 (60), 66 (56), 80 (54), 65 (53), 87 (53), 40 (49), 76 (40).

NAPOLI: 27 (94), 71 (80), 89 (65), 21 (50), 57 (48), 46 (42), 13 (41), 56 (40), 79 (36), 47 (33).

PALERMO: 90 (120), 25 (69), 68 (58), 80 (54), 62 (53), 48 (51), 23 (45), 11 (45), 46 (40), 45 (39).

ROMA: 12 (82), 55 (63), 77 (62), 29 (60), 27 (57), 41 (56), 66 (53), 68 (53), 14 (49), 9 (41).

TORINO: 57 (63), 18 (59), 49 (57), 42 (47), 10 (42), 27 (41), 5 (41), 70 (41), 82 (40), 47 (39).

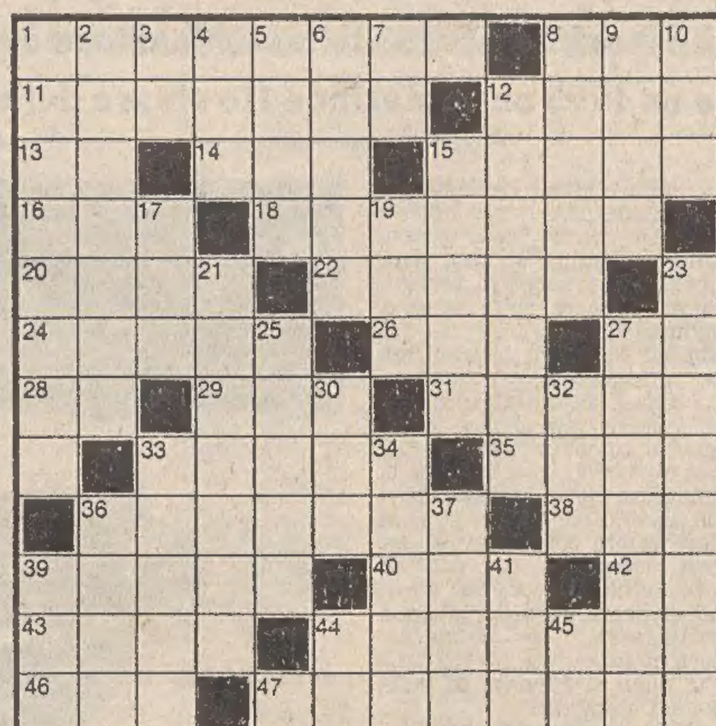
VENEZIA: 61 (78), 60 (77), 52 (70), 28 (65), 54 (64), 42 (63), 4 (46), 40 (45), 18 (45), 11 (42).

Numeri da prendere in considerazione: 14 - 3 - 81, 13 - 5 - 79 - 22 - 5, per tutte le ruote; su Bari 31 - 87; su Genova 90 - 33 - 13; su Palermo 90 - 46 - 21; su Venezia 37 - 66 - 4.

Sono usciti dall'urna l'atteso 32 assente da 140 settimane; su Cagliari il 2 da 32, su Firenze il 17 da 29, su Milano il 62 da 64, su Napoli il 14 da 51 ed il 65 da 28, su Roma il 69 da 28, su Torino l'80 da 54. Ora i lottofili volgono la loro attenzione, in particolare, sul 90 sulla ruota di Palermo, massimo ritardatario.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'ultima battaglia di Napoleone Bonaparte - 8 Precede sab sul datario - 11 Sartoria d'alta moda - 12 Il presentatore Conti - 13 Consonanti in alto - 14 Istituto che emette polizze (sigla) - 15 Correlativo di uni - 16 Coppia artistica - 18 Magda della lirica - 20 Mata spia - 22 Luogo solitario per anacoreti - 24 Propulsore a pale - 26 Piante dette anche gicheri - 27 Unisce all'altare - 28 Fine di traversie - 29 Risonanza acustica - 31 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 33 Fratello di Caino - 35 Percorso in pista - 36 Uno famoso fu Ario - 38 Sigla di un sistema di televisione a colori - 39 Scrisse l'«Odissea» - 40 Cantone della Svizzera - 42 Giro a metà - 43 Quadrato per pugili - 44 Guglielmo patriota - 46 Arto di volatile - 47 Vernacolo.

VERTICALI: 1 Kurt, il segretario generale dell'Onu - 2 Dei tempi d'oggi - 3 Ne esporta molto lo Sri-Lanka - 4 Il nome dell'attore Wallach - 5 Il cantautore Gaetano - 6 Onesto, sincero - 7 Iniziali di Respighi - 8 Si lavora a Murano - 9 Fiume della Spagna - 10 Pronome personale - 12 Scoprì la penicillina - 15 Possedimenti, beni - 17 Gioielli di famiglia - 19 Un peccato capitale - 21 Montagna di ghiaccio galleggiante - 23 Si schiaccia dormendo - 25 Condimento per l'insalata - 27 Il predecessore di Leone - 30 Condiscono e lubrificano - 32 Verso di passero - 33 Famoso teatro veronese - 34 La moglie di Priamo - 36 Il nome di Zatopek - 37 Vi nacque Turgheniev - 39 Non la vede l'impaziente - 41 Andare in breve - 44 Le vocali per pochi - 45 Ideato senza vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 suocera; 6 SpA; 8 voce; 9 cui; 11 acero; 13 Nelson; 14 riso; 15 per; 16 alt; 17 gioventù; 19 ME; 20 pianino; 21 Marsani; 22 HT; 23 chinotto; 24 bar; 25 tri; 26 mani; 27 ideata; 29 causa; 30 Rai; 31 Nord; 32 sir; 33 rancore.

VERTICALI: 1 scaramuccia; 2 Ovest; 3 coro; 4 eco; 5 re; 6 sul; 7 pisano; 9 Cervino; 10 industriale; 12 Cile; 13 neonati; 15 piastra; 17 Girotti; 18 Eni; 20 Pan; 21 miseri; 22 Hans; 24 Baudo; 26 Marc; 28 Aar; 29 con; 31 NA.

REBUS (Frase: 2, 10, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO VERONA; UFR ago = povero naufrago

I NOSTRI PICCOLI AMICI

L'acquario olandese. Seconda parte

La settimana scorsa ho fatto il panegirico dell'acquario olandese, ho detto quali valori fondamentali deve avere l'acqua, ho detto come ottenerli. Ho fatto un discorso semplice. Spero non semplicistico. Spero, in sostanza, di aver detto lo stretto necessario per il principiante che vuole imboccare la fascinosa via dell'a.o. senza irritare l'esperto che tutte queste cose (o quasi tutte, non si sa mai) le sapeva già).

Abbiamo, dunque, l'acqua buona: durezza 2/3 dGH, acidità 6/6,5. E ce l'abbiamo, a seconda di come l'abbiamo preparata, o dentro recipienti (appositi o di fortuna ma pulitissimi e senza traccia di sostanza chimica alcuna, detersivi in primo luogo) o dentro l'acquario stesso. Nel qual caso bisognerà toglierla dall'acquario sifonando con un tubo e metterla momentaneamente in recipienti appositi o di fortuna ecc. ecc.

Ad acquario vuoto e asciutto, allestiamo. Sarebbe bene farsi degli schizzi, dei progettini, prima di iniziare il lavoro. Ed avere davanti qualche fotografia di a.o.: ce n'è nelle riviste specializzate e in tutti i libri di acquariologia. Tenendo presente, inutile dirlo, la grandezza del vostro acquadrio, ossia lo spazio che avete a disposizione per le vostre architetture vegetali.

L'a.o. può essere tentato (tentato, come primo esperimento, per gioco, ma davvero non lo consiglio) anche in un acquarietto di pochi litri, sessanta, ottanta, ma non sarà un vero a.o., al quale occorre spazio. Non voglio influenzarvi ma, per l'esperienza che ho, direi che dovete avere a disposizione «almeno» centoventi litri. Che se poi sono duecento, o trecento, o più, meglio: l'a.o. camminerà come un orologio, come un buon orologio.

Tirate su con pezzi di corteccia di sughero, seguendo i vostri schizzi o la fotografia che avete scelto, le opere di contenimento affinché non frani. Ed è inutile che vi illudiate: il ghiaietto, se non è tenuto fermo da fette di sughero (o da lastre di schisto, ma il sughero è più lavorabile e quindi più pratico, nonché, in fondo, più bello) viene giù, scivola, va, prima o poi, dove non vorreste, e, prima o poi, anziché montagnole e collinette avrete un'uniforme, noiosa pianura. Il sughero andrà segato o tagliato con colla al silicone (l'unica a presa sicura e l'unica non tossica), sul fondo o sul fianco dell'acquario, ben puliti e asciutti.



I «Pompadour» si guardano negli occhi: è il loro modo di amarsi

Prevedete varie terrazze, vari ripiani, più bassi sul davanti, è chiaro, e più alti man mano che procedete verso la schiena dell'acquario. Fate in modo che formino un semicerchio, un anfiteatro, ossia più avanzate ai lati e più arretrate al centro. Sistemate anche, e sempre incollando, qualche radice di torbiera: anche questa cederà lentamente acidi umici, benefici.

Poi, sul fondo dell'acquario, sul vetro, disponete la torba in tavolette, con facilità nelle zone libere, destreggiandovi un po', ossia tagliando e aggiustando, nelle zone strette. Anche questa torba, oltre a nutrire direttamente le piante dalle radici (ma le piante acquatiche si nutrono in tutti i modi), libererà gli acidi umici, e anche questa sarà tantà salute. Sulle tavolette di torba, il ghiaietto «siliceo» (sottolineo e insisto sul siliceo).

Dove ci sono terrazze, argini di contenimento fatti con il sughero, il ghiaietto sarà a filo del sughero, e dove non ci sono terrazze e si desiderano, quindi, zone pianeggianti, sarà alto quattro o cinque centimetri. Nulla vieta che una terrazzetta, sempre sostenuta da fette di corteccia di sughero, si trovi in alto, anche a dieci centimetri dal pelo dell'acqua, e meglio se sistemata in uno dei due angoli posteriori.

Al ghiaietto sarà opportuno mescolare un fertilizzante adatto, in granuli, e che sia rigorosamente per acquari. Comunque, più terrazze e ripiani ci saranno, nei limiti del vostro buon gusto che certamente è senza limiti e nei limiti del vostro acquario che certamente ha dei limiti, meglio sarà.

Dopodiché, sistemati gli elementi decorativi e funzionali morti, potrete calare l'acqua. Facendo attenzione a non sconvolgere tutto, e quindi dirigendo il getto o su di un elemento immobile (la corteccia di sughero, per esempio) o su di un foglio di carta che avrete deposto sul ghiaietto. Con l'acqua, azionate il filtro e il riscaldamento e quando tutto va, quando la temperatura è sui 24 gradi, quando l'acqua transita regolarmente attraverso i materiali filtranti (ceramica porosa, fibra di perlon, torba in matasse ed eventualmente le resine decalcificanti), piantate... le piante. Quali?

Sulle spiaggette basse antistanti, la Sagittaria teres, l'Echinodorus tenellus, la Marsilia birsuta, che sono basse come erbette e quindi formeranno un bel prato. A proposito, una regola fondamentale: non mescolate mai le piante, tenetele raggruppate per specie. Altra regola fondamentale: le piante basse davanti, quelle alte sempre più alte man mano che si procede verso la schiena dell'acquario, salvo, naturalmente, quelle che metterete sulle terrazze, delle quali dovrete tener conto.

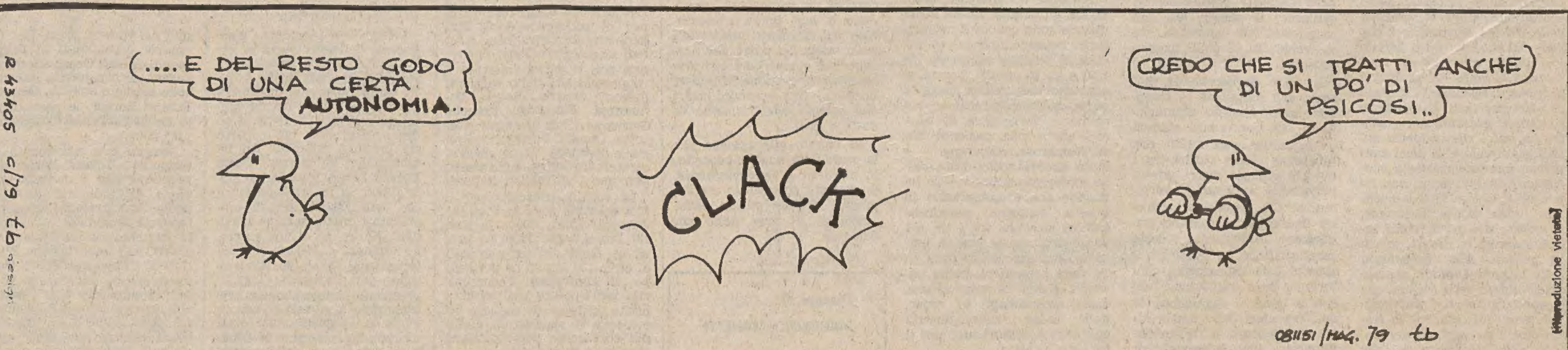
Un po' più indietro delle piante che ho detto, gruppetti di Cryjtocoryne, le quali non amano la luce, e quindi dovrete collocarle in zone d'ombra. Accanto alle Cryptocoryne (ce n'è un'infinità di specie, qualcuna molto bella, altre meno), l'Acorus gramineus. Poi, e tenendo conto del fatto che ormai sarete arrivati sui primi gradoni, la Symnena triflorum, l'Echinodorus radicans, la Vesciculara dubyana, la Ludwigia natans, la Barclaya longifolia. Infine, verso il fondo, la Vallisneria spiralis, la Vallisneria gigantea, la Nuphar luteum, la Telanthera liliacina. Sulle radici di torbiera, magari legandolo inizialmente con del filo, il Michrosorium pteropus, o uno dei diversi muschi tropicali.

L'illuminazione dovrà essere mista e adeguata alla grandezza dell'acquario. Per mista intendo data da: a) lampade tipo True-Lite, b) lampade tipo Sylvania Gro-Lux, c) lampade comuni a vostro acquario sarà costruito in modo che tra l'acqua e le lampade non vi siano vetri a filtrare la luce, tanto meglio: in breve il vostro acquario sarà un vero a.o.

E i pesci? Pochi, ma tra i più belli esistenti: un gruppetto di Cheirodon axelrodi, i così detti «cardinali», e una coppia di Symphysodon aequifasciata haraldi, i così detti «Pompadour». Si riprodurranno, vedrete. Alle condizioni che ho detto, si riprodurranno. E a condizione che abbiate un po' di fortuna. E a condizione che come sessi siano bene assortiti. Auguri.

DeM

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



I volti della vita

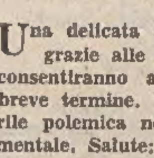


L'estate è ormai alle porte. E bussa anche all'ingresso dei piccoli stabilimenti balneari tra Barcola e Miramare che, da quando esistono, a Trieste, vengono chiamati «topolini». In vista della stagione dei bagni si provvede a renderli più accoglienti, facendo sparire i segni lasciati dalle intemperie e dando una mano di pittura al recinto. Tra poco li vedremo pullulare di gente che si abbronzerà al sole e farà di tanto in tanto un tuffo in acqua. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



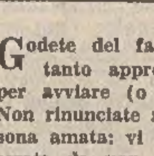
Sia pure con dispendio di energie fisiche state riuscendo a raggiungere un ambito traguardo professionale. Perfetta intesa con la persona amata dopo un tempestivo chiarimento. Siate più docili in famiglia. Prendetevi una vacanza con degli amici. In serata non uscite, ma riposatevi.



Una delicata questione professionale sarà risolta grazie alle vostre non comuni capacità che vi consentiranno anche miglioramenti economici a breve termine. Non fatevi coinvolgere in una sterile polemica nell'ambiente di lavoro. Crisi sentimentale. Salute: ricorrete a qualche sedativo.



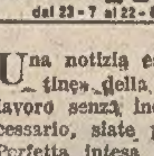
I tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere delle solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



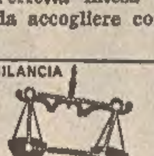
Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi ritemprerà lo spirito. Un invito in serata da non sottovalutare. Salute buona.



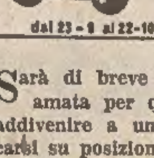
Un fortuito incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare dei finanziamenti presso amici o parenti. Salute: avete bisogno di distensione.



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale «routine» della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se necessario, siate pronti anche a trasferirvi altrove. Perfetta intesa con la persona amata. Un invito da accogliere con simpatia. Salute: alti e bassi.



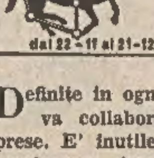
Pazienza e calma specie nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale, in rischiose operazioni finanziarie. Cautela anche negli affari di cuore: le bugie hanno le... gambe corte. Salute: possibili emicranie in serata.



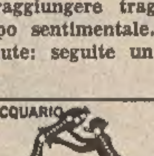
Sarà di breve durata un litigio con la persona amata per questioni di interesse; è preferibile addivenire a un compromesso, evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi «stress» nell'ambiente di lavoro: è più che mai necessario un periodo di «relax». Buone nuove da lontano.



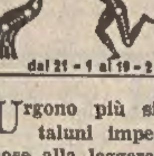
Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute: in ottimo stato; lo sport vi fa riacquistare le perdute energie. In esrata un rasserenante incontro sentimentale.



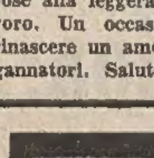
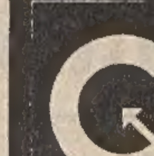
Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Occorre controllare le spese. Salute: seguite un regime alimentare.



Nuovi incontri con personaggi influenti e ottime occasioni per quanto riguarda il lavoro. Avrete un incontro molto atteso nella tarda mattinata; non lasciatevi influenzare dalla timidezza. Gioie e soddisfazioni in famiglia: supererete una piccola crisi. Salute: eccellente.



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Sogni ingannatori. Salute: nel complesso buona.

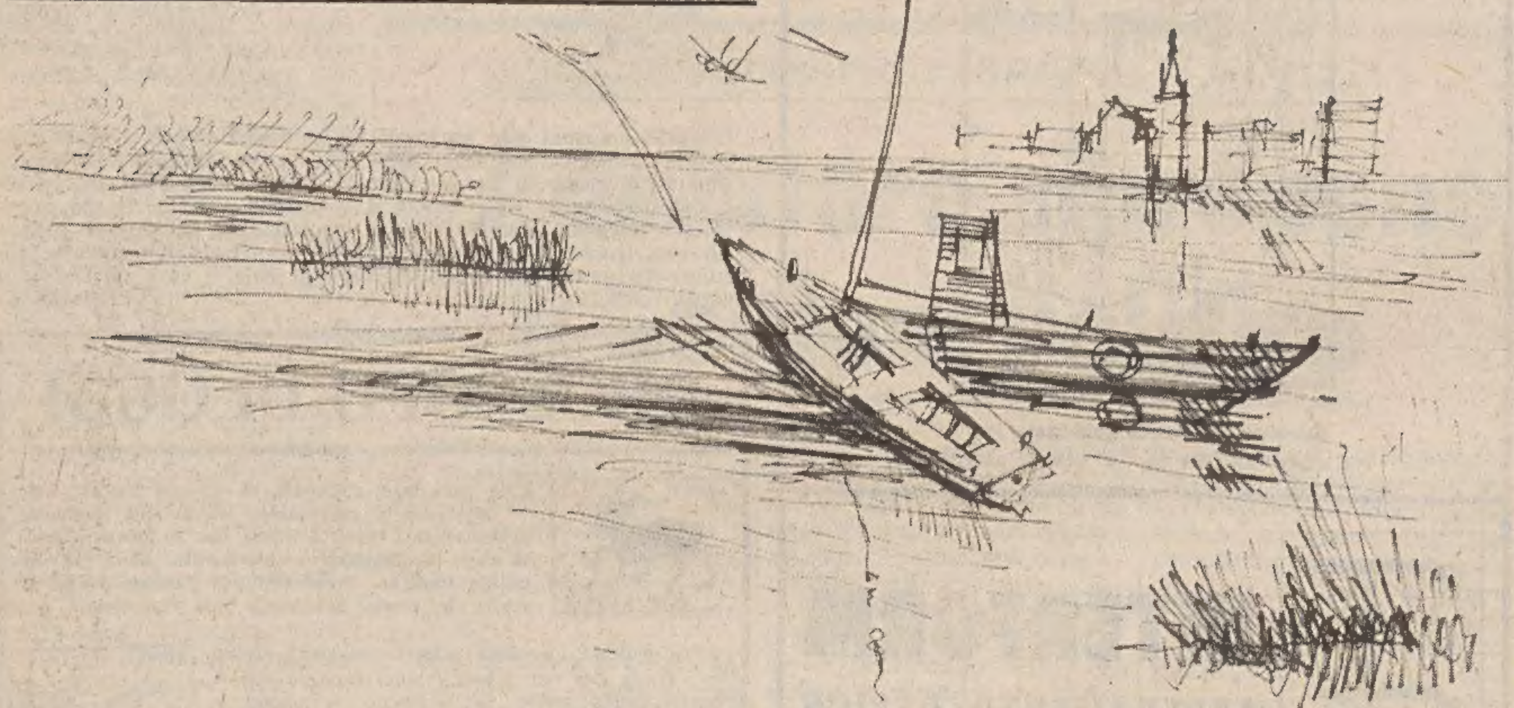



A tu per tu con il mare



Prendiamo una barca? Sì, ma dove la mettiamo?

Siamo ormai ancora una volta a un passo dall'estate, e ancora una volta il prevedibile superaffollamento delle spiagge e il superintasamento delle strade orienta la gente verso la barca, ultimo simbolo di fuga verso un'ipotetica solitudine. Ma mentre l'industria nautica ha marciato con i tempi, le strutture necessarie a questa attività sono rimaste ferme a cinquant'anni fa. «Prendiamo una barca?» — «Sì, ma dove la mettiamo?». Sono frasi che in questi tempi si sentono molto spesso, e sono interrogativi che alla fine hanno per risposta la rinuncia. Franco Gonzaga espone ampiamente il problema nel numero di maggio della rivista «Mare 2000», sotto il titolo «Un mare aperto a tutti». Ne riportiamo i passi più importanti.



La nautica italiana si socializza? Almeno per ora non sembra, ma dovrebbe essere venuto il momento di interessarsene. Ci sono almeno una dozzina di marine, cioè di porticcioli turistici attrezzati, da Porto Cervo a Cala Galera, da Portosole a Cala dei Genovesi, da quello di Rapallo a quello di Arenzano, dai porticcioli del Veneto a Pozzuoli.

Ma gli appassionati che non hanno grossi cruisers, che non vogliono immobilizzare un capitale per assicurarsi una porzione di concessione nelle marine, dove possono andare per varare la loro barca e per alarla dopo l'uso, dove trovano una assistenza qualsiasi, che non imponga onerose sottoscrizioni e odiosi balzelli?

Ed ecco un triste, anche se incompleto, censimento delle possibilità: una spiaggia attrezzata a Marina di Ravenna; una rada, parimenti attrezzata con pontili galleggianti, a Talamone (Argentario); qualche scivolo pubblico, come a San Vincenzo, una cinquantina di chilometri a Sud di Livorno, a Castiglione della Pescaia (ma qui è stato reso inutilizzabile), a Viareggio e, forse altrove, ma non in molti luoghi certamente.

Insomma, su oltre 8 mila chilometri di coste ci sono una dozzina di porti per le grosse barche e un numero inferiore della metà di «appoggi» per la nautica carrellabile o quella che è stata definita nautica-bagaglio, perché ci si porta il barchino appresso sul tetto della macchina o, addirittura, il gommone stipato dentro il bagagliaio.

Ci sono i porti di quarta classe, naturalmente, ma qui il discorso è vecchio di qualche decennio ormai. I «IV classe» (porti, non Ior) sono attrezzature un po' meno che elementari destinate ai pescherecci stanziali e al piccolo cabotaggio costiero. Non c'è una gru, non uno scivolo, manca carburante, non un servizio igienico: praticamente niente, almeno nella stragrande maggioranza dei casi. Costerebbe molto attrezzarli rendendoli agibili alla nautica da diporto? Neanche per idea se non si hanno megalomani esigenze.

Ed ecco qui il discorso della nautica sociale che rientra di prepotenza. Inutile riparlare dei cruisers e degli yachts «vanto della nostra cantieristica». Nessuno li vuole sminuire, almeno qui. Ma dei cruiserini che si trascinano con un carrello di costo modesto, delle barchette o «natanti» non immatricolati chi si cura? Eppure, se vogliamo dar vera forza al concetto di diporto o di turismo nautico costiero, è proprio a questi che si deve pensare. Nello scorso novembre il ministro della Marina Mercantile Vittorino Colombo ha fatto partire una ghiotta circolare che stigmatizza la mafia dei porti e si propone di agevolare l'accesso al mare per tutti. Bisogna però tenere presente che, mentre ha fatto, riferendosi a un' analoga circolare di dieci anni prima, una non richiesta confessione di impotenza, non ha poi pensato che di lì a pochi mesi, anzi, poche settimane, il regime dei porti, dalla seconda classe in avanti, sarebbe passato alla competenza delle Regioni. Dunque, adesso, è nell'ambito delle Regioni che bisogna riproporsi il problema.

A monte di tutto c'è la legge: essa dice (art. 36 del Codice della Navigazione) che «l'Amministrazione marittima, compatibilmente con le esigenze del pubblico uso, può concedere...». Cioè può dare arenili in concessione a privati, temporaneamente, per stabilimenti balneari; ma l'uso pubblico prevale. Una interpretazione estensiva (ma non poi tanto) delle Capitanerie di Porto dice che «il transito è sempre consentito, anche attraverso gli stabilimenti balneari purché, naturalmente, non rechi danno alle attrezzature, turbativa all'attività balneare e, dunque, non sia provocatorio». A parte la provocazione, ci sono legittimi dubbi su questa perentoria affermazione. Ma sono dubbi teorici: in pratica dove ci sono stabilimenti balneari, come insegna la Versilia ridente, non c'è verso di raggiunger il mare con una barchetta neanche a pagare. E' possibile che si trovi qualche spiaggia libera, nascosta fra gli scogli al meridione: un luogo di sogno lontano dalla civiltà, ma proprio per questo non facilmente raggiungibile, soprattutto con un carrello al traino.

Socializzare la nautica significa anche creare strutture tali da consentire il varo, l'alaggio e l'attracco delle varie imbarcazioni da diporto

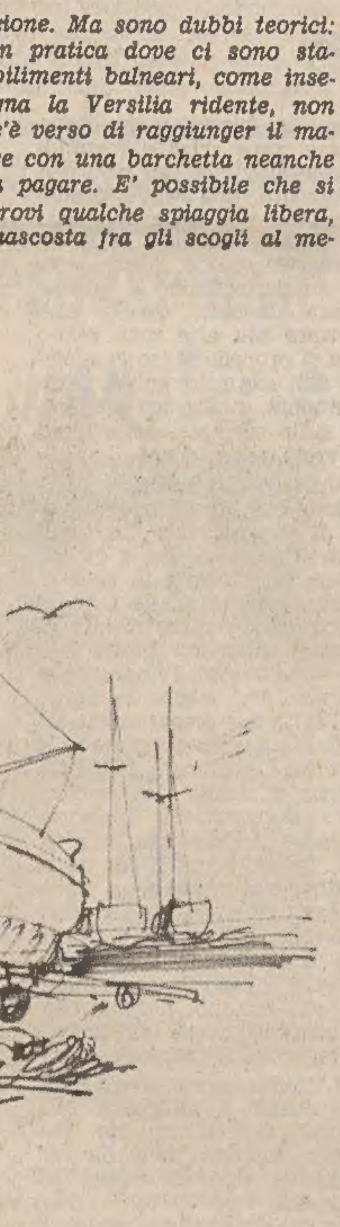
Meglio sarebbe, invece, consentire che un cabinato di 7 metri possa essere tranquillamente varato anche a Santa Margherita o a Viareggio e possa tornare sul suo bravo carrellino due o tre giorni dopo, senza troppi problemi. Ma finora a questo non ci si è pensato. O meglio, qualcuno ci ha pensato. Ed è così che a Viareggio lo scivolo pubblico di via Coppino è stato bloccato da depositi artatamente lasciati (e soltanto per la prossima stagione sarà di nuovo utilizzabile), e che lo scivolo di Castiglione della Pescaia è stato reso inservibile, chiudendolo in base a chissà quali folli criteri con un passaggio pedonale zebrato.

Che cosa possono fare le Regioni? Spendere soldi per far andare in barca la gente? No. Però, con qualche decina di milioni si possono attrezzare rade con pontili galleggianti, porti di quarta classe con scivoli e gru, e tutto si può darlo in gestione a circoli o associazioni senza scopo di lucro e aprire così il mare agli utenti in concreto, non con vacue parole grondanti di inutile giurisprudenza.

A San Vincenzo, s'è accennato prima, con pochi milioni il sindaco del paese ha risolto il problema dello scivolo. Diciamo che entro i 3-4 milioni ci si sta comodamente. A Talamone, con qualche milione di più, si è attrezzata la rada. Ma ai clienti fissi, il posto in banchina costa meno di 10 mila lire al mese. Ecco allora che le cose, volendo, si possono fare. E' troppo facile parlare dei porticcioli turistici, dei «marina» tipo Costa Azzurra, e dire che portano con sé la speculazione edilizia nel retroterra. Evidentemente c'è un pubblico anche per loro, ma non è in questa direzione che il problema sociale tempo libero si avvicina alla sua soluzione almeno per quanto concerne il diporto nautico minore.

Compito delle Regioni dovrebbe essere, d'ora in avanti, il collegamento con i comuni e l'incentivazione di un certo numero di modesti investimenti che non possono mancare di un tornaconto economico a non lunga scadenza. Non più circolare ministeriali sulla mafia dei porti, che nessuno può smantellare con una semplice operazione di polizia portuale, ma provvedimenti che aprano effettivamente le coste a tutti.

In quanto alle spiagge per la cosiddetta nautica-bagaglio, il discorso è, effettivamente, un po' più complicato e complesso. Ma per questa volta, pensiamo di aver detto abbastanza.



Disegni di MARCELLO MANETTI

DAL 19 AL 27 MAGGIO LO «SNAM 79»

Messina: prevalgono i quattro - sei metri

Inoltre abbondanza della vetroresina

MESSINA — Per fare il punto su quanto offre il mercato cantieristico al turismo nautico — alla vigilia della stagione delle vacanze — l' Ente Fiera di Messina ha organizzato lo «Snam 79», una manifestazione espositiva che si svolge dal 19 al 27 maggio prossimi.

In fatto di barche, la presenza più massiccia — secondo quanto è stato annunciato in una conferenza stampa — riguarda scafi medi, con lunghezza «fuori tutto» tra i quattro e i sei metri, prevalentemente realizzati in vetroresina. Ciò perché le richieste di mercato sembrano privilegiare attualmente queste caratteristiche in quanto all' aspetto psicologicamente confortante delle tradizionali barche in legno si aggiungono le doti peculiari della vetroresina: una durata praticamente illimitata, una galleggiabilità di grande affidamento, un peso ridottissimo, una maggiore spinta nell'acqua e facili operazioni di manutenzione annua.

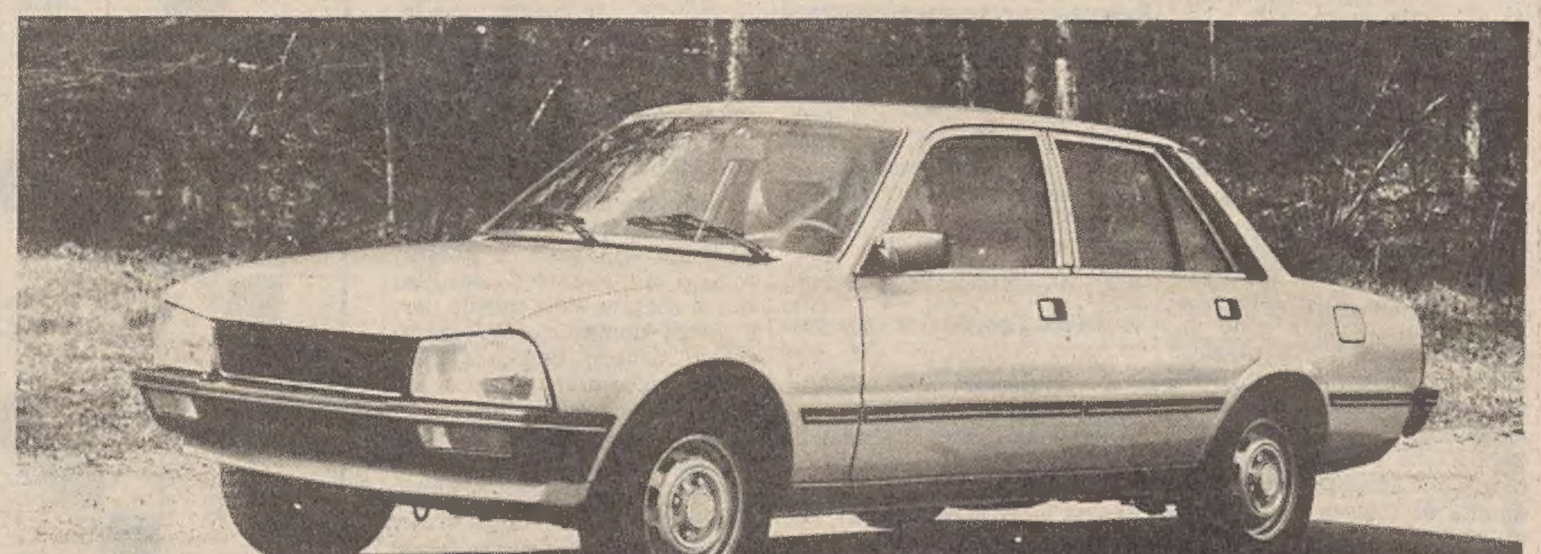
Per quanto riguarda i motori, sia gli acquirenti sia le industrie sono concordi nel preferire nettamente quelli monoelica di potenza compresa tra i 20 e gli 80 cavalli, perché si adattano meglio alla maggior parte delle imbarcazioni più richieste, fornendole di velocità anche relativamente forti. Numerose, comunque — è stato ancora sottolineato nella conferenza stampa — le industrie che presenteranno in questa rassegna messinese motori «piccoli» fra i tre e i 20 cavalli, con i quali è permesso navigare senza patente. La fiera presenterà anche un' ampia scelta di attrezzature, dagli ecoscandagli ai radar, dalle radio ricetrasmittenti agli altri accessori utili per il turismo nautico.

MOTORI

LANCIATO DALLA «CASA» FRANCESE UN MODELLO DALLA «VOCAZIONE INTERNAZIONALE»

Classico e nuovo fusi nella 505 Peugeot

Un morbido «tre volumi» - Minuziosa cura nell'arredamento interno - Due motori: il 1791 cc della 504 e un 1995 cc a iniezione (lo stesso della Renault 20 TS) - Commercializzazione in Italia da settembre



DAL NOSTRO INVIATO

MARSIGLIA — E' indubbio che nel mondo delle «case» automobilistiche si vada sempre più affermando la necessità di disporre nella propria gamma di una vettura che abbia, sia per disegno sia per prestazioni, la cosiddetta vocazione internazionale. Se si volesse fare un succinto quadro di un modello di tal genere si potrebbe dire che la cilindrata deve fissarsi attorno ai 2000 cc, che la potenza deve essere considerevole ma non eccessiva, che doti di affidabilità ed economia devono giungere a livello più che soddisfacenti, che devono essere molto curate caratteristiche quali il comfort di marcia e l'abitabilità.

Sono precise richieste del mercato: le preferenze del «consumatore stanno sicuramente virando verso un'auto, alla quale sia assicurata una vita efficiente nel medio-lungo periodo. Oggi è la volta della Peugeot nel tentativo di rispondere e soddisfare queste tendenze, con il lancio della 505 destinata a porsi nell'interno della gamma della «casa» francese nello spazio lasciato libero fra la gloriosa 504 e la prestigiosa 604.

La nuova vettura è senza dubbio auto che possiede le caratteristiche di cui si parlava: la linea, infatti, risponde a dettami squisitamente classici: un morbido «tre volumi», che, nella parte anteriore conserva intatta la tradizione Peugeot, mentre nella parte posteriore trova forme più geometriche e squadrate (la collaborazione con Pininfarina è, in molte parti, sensibile). Stesse idee e stessi principi nella cura del comfort: l'abitacolo della 505 è spazioso, i sedili comodi e ottimamente disegnati, il volume è ben sfruttato, tutti i comandi sono in posizione razionale, in modo, cioè, da rendere facile ogni manovra del conducente, infine, i materiali usati per l'arredamento riassumono i pregi dell'eleganza e della robustezza (particolarmente piacevoli le foderine in tweed che promettono di rendere meno evidenti le eventuali e spesso inevitabili macchie e bruciature di sigarette). Se proprio si volesse trovare qualche manchevolezza nel disegno e nell'arredamento degli interni si potrebbe parlare della non comoda posizione del portacenere, nascosto o quasi dalla leva delle marce (forse un utile invito a non fumare durante la marcia) e della mancanza di un portaoggetti centrale, cioè alla portata del pilota.

Fin qui molto di già collaudato. Le vere novità iniziano quando si passa a parlare della motorizzazione: la 505 è offerta in tre versioni, due con motori a benzina e una con motore Diesel. I propulsori a ciclo otto sono: il classico, collaudatissimo 1791 cc, con carburatore doppio, già montato sulla 504, che sviluppa una potenza di 96 cv a 5200 giri/m (coppia massima 16,4 kgm a 3000 giri), e che permette una velocità di punta di 164 km/h e riprese dell' ordine di 34-35 secondi sul chilometro da fermo; un 1995 cc a iniezione (la K-Jetronic della Bosch) con una potenza di 110 cv a 5250 giri/m (velocità 175 km/h, chilometro da fermo sui 32 secondi, coppia massima 17,4 kgm a 4000 giri).

Proprio l'adozione di quest' ultimo motore è la novità assoluta: si tratta dello stesso propulsore che equipaggia la versione TS della Renault 20, costruita in Francia da una fabbrica che lavora esclusivamente per la Peugeot e per la Renault (oltre che per la Volvo). Novità molto minori, invece, per tutte le altre componenti meccaniche, se si esclude l'adozione di un cambio a cinque marce per il 1995 cc, il potenziamento dei freni (quattro dischi per la versione a iniezione) e il sensibile indurimento delle sospensioni (intervento utile, senza dubbio, per la tenuta di strada).

Il debutto della 505 Peugeot è avvenuto, nei giorni scorsi, sulle strade della Provenza. E' stato un primo incontro, necessariamente breve, ma sufficiente però per far intuire quelle che sono le caratteristiche di questa vettura. O meglio i pregi: in effetti, oltre alle indubbie piacevolezze stilistiche, la 505 sembra possedere doti di equilibri davvero eccezionali. E' una vettura fàcile, con la quale si entra subito in confidenza, docile da guidare anche sui percorsi più tormentati e alle alte velocità autostradali, dalla quale non ci si possono aspettare spiacevoli sorprese o reazioni. Ma soprattutto dalla prova su strada è emerso un particolare molto importante: la 505 è apparsa già a punto, priva, cioè, di quei fastidiosissimi inconvenienti che troppo spesso accompagnano le prime serie di un modello nuovo. Il suo arrivo in Italia è previsto per settembre; il prezzo, logicamente, non è stato ancora definito: un'indicazione può giungere dal costo in Francia, fissato attorno ai 9-10 milioni a seconda delle versioni.

Alessandro Cappellini

La Fiat 127 arriva al top

TORINO — «Una 127 che si pone al vertice della gamma di questo modello, e si rivolge a tutti coloro che si identificano con una proposta "Top", siano esse famiglie, donne, giovani, e abbiano esigenze più evolute in fatto di eleganza, di confort, di funzionalità, di sportività». Questi i principi ai quali si è informata la Fiat, nel progettare e realizzare la nuova «127 Top», che sarà disponibile in Italia a partire dalla metà di giugno. La meccanica del nuovo modello è invariata, con motore da 1050 Cm3 e 50 Cv Din di potenza; rinnovati invece l' estetica esterna e l'allestimento interno.

In tema di estetica, elemento caratterizzante della «Top» è la nuova colorazione, del tutto inedita: in blù metalizzato e in bronzo metalizzato, con cromatismo interno impostato rispettivamente sui toni del blu e del marrone «bruciato». La «Top» è dotata di fasce paracolpi laterali, di paraurti e griglia radiatore di colore grigio, di una leggera striscia adesiva sulle fiancate. Altro elemento fortemente caratterizzante è il tetto apribile (78 x 76 cm), proposto per la prima volta su un modello «127» e per la prima volta montato in grandi numeri su una vettura di questa categoria. In Italia, tutte le «127 Top» di colore blu saranno dotate di tetto apribile, che non sarà invece disponibile per la versione color bronzo.

All'interno i sedili anteriori sono stati ridisegnati, con poggiatesta regolabili in due posizioni; quelli posteriori sono sdoppiati, con possibilità di ribaltamento singolo. I rivestimenti dei sedili e delle portiere sono in velluto a quadrettini, i fianchi in fintapelle. Il padiglione è rivestito di tessuto di velluto, e il pavimento è coperto con moquette. La plancia portastrumenti è di colore coordinato con quello dell'arredamento interno, dotata di una mensola portaoggetti sulla destra; sulla sinistra è stato aggiunto un anello «portaocchiali».

Il volante è di disegno sportivo a due razze, la leva del cambio è di materiale schiumato. Il bagagliaio è interamente rivestito in moquette e laminato plastico. La dotazione di accessori di serie comprende l'antifurto bloccasterzo, il lunotto termico, il lavatergilunotto, i vetri atermici, l'avvisatore acustico bitonale, l'accendisigari, l'elettroventilazione a due velocità, il tergicristallo con intermittenza. La dotazione a richiesta è limitata alle ruote in lega leggera e alle cinture di sicurezza.

La «127 Top» sarà realizzata in una serie speciale di circa 50 mila unità, destinate per circa la metà al mercato italiano, e per la parte restante ai mercati di esportazione.

AUTO *colloqui*

DOMANDA: Sono in possesso di una patente B limitata (potenza non superiore a 80 CV/t e velocità non superiore a 150 km/h). Vorrei sapere se posso trainare un carrello tenda, quale è la differenza tra un carrello tenda ed un carrello appendice, se posso guidare un camper. Le caravan sono escluse? (B.G.)

RISPOSTA: *In relazione al particolare tipo di patente non è possibile guidare vetture trainanti un rimorchio, sia esso un carrello tenda od una caravan; è invece consentito il traino di un carrello appendice, dato che questo particolare tipo di veicolo è considerato non un rimorchio, ma parte integrante della vettura trainante. Le caratteristiche tecniche dei carrelli appendice sono specificate agli artt. 252-254 del D.P.R. 30.6.59 n. 420. Regolamento per l'esecuzione del T.U. delle norme sulla circolazione stradale, mentre per i rimorchi veri e propri occorre rifarsi alla circolare n. 10 prot. 197/D emanata il 19.2.77 dal Ministero dei Trasporti. Le differenze tra un carrello appendice e un qualsiasi rimorchio sono rilevanti anche ai fini della circolazione per i diversi obblighi cui sono sottoposti; i rimorchi, e quindi i carrelli tenda e le caravan, debbono essere immatricolati, hanno una propria targa oltre a quella ripetitrice del veicolo trainante, pagano annualmente il bollo di circolazione, debbono essere muniti di contrassegno attestante la regolarità della posizione assicurativa per la copertura del cosiddetto «rischio statico», mentre i carrelli appendice devono essere muniti solo della targa ripetitrice. Con il suo tipo di patente si può guidare con tutta tranquillità un camper, osservando solo che risponda alle seguenti caratteristiche: potenza non superiore a 80 CV/t, peso complessivo a pieno carico non superiore a 35 q.li (disposizione oggi valida per tutti) e velocità non superiore a 100 km/h.*

DOMANDA: Vorrei conoscere se l'impianto di scarico assorbe molta potenza del motore. (Roberto F.)

RISPOSTA: *Grosso modo l' impianto di silenziamento dei gas di scarico di una vettura assorbe il 5% della potenza erogata dal motore; se i condotti di scarico sono ben progettati, però, questo assorbimento si può anche dimezzare.*

DOMANDA: Vi pongo il seguente quesito: il motore di una vecchia Fiat 125 Special sviluppava una potenza di ben 100 CV DIN ed era di 1600 cc. Un trattore, un camion, tutti veicoli che superano i 5000 cc sviluppano la medesima potenza o anche meno. Come è possibile ciò se tutti i testi di meccanica affermano che il rendimento (teorico) del motore Diesel è assai superiore a quello di un equivalente motore a benzina? Come mai la 125 Special riesce a superare solamente determinate pendenze ed a trainare un carico ridotto, mentre gli altri veicoli sopra citati superano pendenze elevatissime, riescono a trainare carichi ingenti e dispongono di coppie di spunto elevatissime? Se, ipoteticamente, sostituissi il cambio della 125 Special con quello dei veicoli sopraccitati, potrei ottenere le medesime caratteristiche dei veicoli stessi? Se ciò coincidesse e fosse teoricamente possibile, per quale motivo costruire dei 5000 cc quando con un semplice 1600-2000 cc si ottengono le medesime prestazioni? (Z.T.)

RISPOSTA: *Il rendimento di un motore è dato dalla potenza sviluppata divisa per la quantità di combustibile consumata. La cilindrata, quindi, non c'entra. I motori Diesel hanno bisogno di molta aria in eccesso per funzionare bene (circa il 50% in più della benzina). Quindi per bruciare, ad ogni giro, la stessa quantità di combustibile il motore Diesel deve avere, già in partenza, una cilindrata più grande del 50% rispetto al motore a benzina. La potenza è però il prodotto della coppia per il numero di giri. Quindi, poiché i Diesel non riescono a girare al di sopra dei 4000/5000 giri, mentre i motori a benzina superano i 6000, la potenza massima di un Diesel, a parità di coppia, risulta notevolmente inferiore. Ciononostante il rendimento, cioè lo sfruttamento del combustibile, è migliore nei motori Diesel. Teoricamente è possibile montare un motore a benzina tipo Fiat 125 in un trattore agricolo, ma occorrerebbe adottare un cambio ancora più ridotto, dal momento che il regime di rotazione del motore a benzina è assai più elevato. Per concludere, un Diesel di 3000 cc ha la stessa coppia di un 2000 a benzina, ma non ha la stessa potenza. Per avere la stessa potenza massima di un 2000 cc a benzina (ma a un numero di giri molto più basso) occorre un Diesel da 4000/5000 cc. Ovviamente un Diesel da 5000 cc è più pesante ma è assai più robusto e, soprattutto, consuma meno.*

Giorgio Cappel

Al Mobil Fiat Economy Run giornalisti di 13 nazioni

ROMA — L'auto-test europeo di consumo Mobil Fiat Economy Run avrà inizio martedì 22 maggio a Trevi in Umbria con la prova riservata a rappresentanti delle seguenti nazioni: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia e Svizzera. Il 24 maggio saranno impegnati sullo stesso percorso i giornalisti italiani.

Le vetture prescelte per l' 11.a edizione sono la Fiat 131 Supermirafiori 1600 e la Fiat 131 Diesel Super 2500. La prova si svolge su un percorso di circa 100 km ed ha per scopo di controllare l'economicità nell'impiego dell'automobile e insieme di mettere in evidenza il sistema di guida più confacente per realizzare risparmio di carburante.

ARGOMENTO DI UNA RIUNIONE ORGANIZZATA A MILANO DALL'ORGA

Il Giappone costruirà in Europa

MILANO — L'industria giapponese dell'auto verrà a costruire in Europa. Analoga iniziativa è prevista anche in altri campi, specie in quello dei televisori a colori, tenuto conto che il «Pal», il sistema tedesco, non sarà più coperto da brevetto dal 1980. Lo ha dichiarato all'Agenzia Italia Roland Berger, presidente della Feaco, la federazione europea delle associazioni di consulenza e organizzazione aziendale. Nel corso di una riunione tenutasi a Milano dell'International Group for Consultancy and Research (Tig), l' organismo internazionale che raggruppa le società di consulenza in 11 paesi sono stati discussi i problemi e le situazioni particolari delle economie dei diversi paesi. Dall'incontro, organizzato in prima mondiale dall'Orga, affermata società di consulenza italiana, sono appunto emerse, secondo Roland Berger, le particolarità delle diverse situazioni nei vari paesi.

Sempre con riferimento al Giappone, Roland Berger ha precisato che è in atto, da parte dell'industria di quel paese, una strategia mondiale tendente a modificare le attuali politiche, con particolare riguardo alle esportazioni. L'industria giapponese, infatti, non intenderebbe ancorare il proprio commercio con l'estero alla esportazione di prodotti ma punterebbe sulla creazione di impianti all'estero, specie in Europa, affidando al management locale la conduzione di tali impianti.

Con riferimento alla situazione italiana, Roland Berger ha detto che gli esperti sono concordi nel ritenerla «complessa» e «poco leggibile» a causa di dati statistici che — secondo i partecipanti alla riunione milanese del Tig — non sono reali. Si ritiene, comunque, che il prodotto nazionale lordo possa progredire, nel 1979, del 4 p.c.; una incognita, invece, resta il tasso d' inflazione. Il settore portante dell'economia italiana — ha concluso Berger — è comunque quello delle piccole e medie imprese che, seppure condotte con criteri paternalistici e padronali, identificano quasi sempre l'imprenditorialità con il loro prodotto.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Abbandonate le preoccupazioni di ordine politico economico e sociale si è ritornati a lavorare a ritmi piuttosto vivaci. Ad imprimere un andamento sostenuto ha contribuito il rinnovato interesse per le Montedison che hanno concluso a 190 con un progresso dell'8.1%. Il motivo di questo improvviso rialzo delle Montedison è da attribuire al ripetersi di illazioni circa il presunto ritrovamento di un giacimento petrolifero al largo delle coste siciliane.*

Da diversi mesi queste voci ricorrono ormai periodicamente con conseguenti ampi spostamenti nella quotazione del titolo. Oltre che sulle Montedison l'azione del denaro è apparsa ancora insistente sulle Rinascente (+7,8%), mentre sono ritornate alla ribalta le Agricola (+9%) e le Eridania (+2,7%) a seguito del ripetersi di illazioni secondo le quali la Bastogi sarebbe interessata ad acquisire il controllo della finanziaria del gruppo Monti.

Richieste anche le Ciga (+5,4 p.c.), Imm. Roma (+4,3%), Viscosa (+4,2%), Italcementi (+2,9%), Olivetti (+2,4%) e Bastogi (+2,2%). Sulla scia di questi valori, che hanno contribuito a far registrare all'indice un progresso medio dell'1,30% circa, recuperi di rilievo hanno acquisito le Incendio (+5,2%), Sai (+4,6%), Ausonia (+4,4%), Interbanca (+3,4%), De Angeli e Sarom (+2,8%), Unione Manifatture e Assicuratrice (+2,4%). Di poco migliori le Generali e del tutto trascurate le Fiat. In ribasso le Broggi Izar (—10,4%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei due sensi per i Bt e i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 519 milioni; obbligazioni 3 miliardi 450 milioni 250 mila; azioni 27 milioni 775.775.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. Montedison 190-192.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 41800, Ras 62400, Anic 31, Liquigas 39, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 39, Montedison 183, La Rinascente 90 75, La Rinascente priv. 59, Gerolimich 950, Premuda 550, Sip 1260, Tripcovich 23900, Bastogi 746, Finmare 92, Finsider 160, Pirelli S. p.A. 805, Sme 1480, Stet 1635, Generale Immobiliare 83 50, Fiat 2730, Fiat priv. 2245, Dalmine 275, Italsider 381, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1148, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso leggermente in rialzo con scambi relativamente calmi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times era salito di 2,5 punti a 527. Modesti declini iniziali sono stati annullati dopo che il programma economico del nuovo governo conservatore è stato illustrato in Parlamento dal discorso della Regina. I prestiti governativi hanno chiuso in ribasso ma al disopra dei minimi della giornata. Rialzi fino a 75 cents per gli auriferi a causa del nuovo prezzo record dell'oro sul mercato Bullion. Tendenti al declino australiani, americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso in rialzo al termine di una seduta discretamente attiva. Daimler Benz, che ha annunciato un aumento dei profitti su scala mondiale a 592,80 milioni di marchi per il 1978, ha guadagnato due marchi. Ancora debole, con perdite fino ad un marco, il settore obbligazionario nonostante che la Bundesbank abbia acquistato titoli per un valore nominale di 24,3 milioni di marchi. Stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato generalmente in ribasso con scambi calmi essendo gli operatori preoccupati per il rialzo dei tassi di interesse e l'indebolimento del franco. Air Liquide ha perso otto franchi a 390 nonostante l'annuncio di un forte aumento del fatturato nel primo trimestre del 1979. Matra è migliorata di 150 franchi a 5940 anch'essa dopo l'annuncio di aumento del fatturato nel trimestre. Nel settore estero valori canadesi ed auriferi si sono rafforzati, contrastati i tedeschi e gli americani, deboli i petroliferi internazionali ed i cupriferi.

ZURIGO — Listino incerto quello odierno. Dei titoli trattati, 40 hanno ceduto, 35 hanno guadagnato e 36 sono rimasti invariati. Contrastati bancari, chimici e finanziari, resistenti i rimanenti settori. In tendenza il compatto estero; gli statunitensi hanno chiuso vicino ai livelli registrati lunedì a Wall Street.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-9/16	10-15/16	11-1/4
Sterlina br.	12-1/2	12- 5/8	12-5/8
Franco svizz.	1/16	1- 3/4	2-1/4
Marco ger.	5-1/2	5- 1/2	6

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	254,33	(+ 3,63)
Hongkong	250,46	(+ 0,61)
Londra	255,50	(+ 4,50)
New York	255,50	(+ 4,50)
Milano	257,28	(+ 2,69)
Parigi	267,05	(+ 5,57)
Zurigo	255,37	(+ 4,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,48	—
Fonditalia	»	12,18	—
Interfund	»	9,86	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,76	10,94
Italfortune	»	8,46	8,97
Italunion	»	7,74	8,44
Mediolanum	»	11,02	11,97
Rominvest	»	11,63	12,56
Fondo Tre R	lire	7382,88	—
Europrogr.	f.sv.	143,82	—
Robeco	fiorini	160,50	—
Rolinco	»	130,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-5	15-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4000	4050
Bonifiche Ferraresi	4980	4890
Chiari & Forti	2220	2519
Eridania	3280	3369
Imm. Vittoria	6320	6330
Ind. Buitoni Perug	3450	3455
Romana Zucchero	220	200
Sermide	7175	6975
» priv.	64	6375
» risp.	3975	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14500	1457
Assicuratrice Ital.	22600	23150
Ausonia	1101	1150
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7070	7130
» » » pr.	3088	3140
Comp. Latina	710	712
Comp. Latina priv.	358	355
Firs	3193	3190
Generali	41600	41810
Italia Assicurazioni	9951	9989
L'Abeille Italiana	6989	6820
Fondiaria Incen.	7600	8000
La Fondiaria Vita	13310	13590
Ras	62000	62580
Sai	4920	51490
Toro Assicuraz.	5900	5850
Toro Assicuraz. pr.	2851	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8150	8260
Banco di Roma	7240	7220
Banco Lariano	1700	1710
Credito Italiano	1388	1388
Cred. Varesino	2940	2940
Interbanca priv.	9410	9730
Mediobanca	34400	34400
Cartarie - Editoriali		
Binda	811	811
Burgo	6000	6000
Burgo priv.	5350	5480
De Medici	410	420
Mondadori priv.	2050	2075
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1120
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	678	675
Eternit priv.	693	693
Italcementi	16550	17035
Richard Ginori	180	132
Unicem	6010	6000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31	30
Brioschi	23000	22600
Caffaro	291	294
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	745	745
Lepetit	17840	17860
Lepetit priv.	16480	16530
Liquigas	3975	3925
Liquigas priv.	37	3725
» risp.	3775	3950
Mira Lanza	20800	20910
Montedison	17575	190
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1225
Petrolifera Italiana	430	430
Pierrel	977	891
Rumianca	565	566
Saffa	4815	4880
» risp.	3800	3850
Siossigeno	7850	7820
Commercio		
La Rinascente	86	9275
La Rinascente priv.	57	5850
Silos di Genova	1850	1850
Standa	1560	1540
Comunicazioni		
Alitalia	1235	1245
Ausiliare	4490	4490
Aut. Torino-Milano	821	812
Italcable	2830	2780
Nai	270	281
Nord Milano	510	510
Sip	1258	1260

TITOLI	14-5	15-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	569 50
Marelli E.	257	260
Superfila	4120	4120
Tecnomasio	335	340
Finanziarie		
Acqua Marcia	1325	1230
Agricola	3650	3980
Bastogi	—	744
Siele	4420	4401
Buton	3100	3100
Centrale	—	4650
Fin. Ernesto Breda	1361	1375
Finmare	92	92
Finsider	15725	15925
Generalfin	966	985
Gim	2090	2160
IFI priv.	2250	2270
IFIL	—	3350
Invest	—	1562
Mittel	—	884
Part. Fin.	640	640
Pirelli & C.	1680	1656
Pirelli SpA	808	811
Profing	263	255
Reina	7700	7700
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4200	4300
Sarom	1190	1225
SME	1465	1480
SMI	2340	2355
Stet	1625	1635
Borgosesia	2730	2740
» risp.	2110	2130
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1610	1640
Beni Imm. Italia	311	315
Beni Imm. It. pr.	20125	201
Beni Stabili	—	—
Coge	1019	1027
Condotte d'Acqua	303	301
De Angeli Frua	6830	7025
Finrex	1995	1995
Gen. Immobil.	80	8350
Iniziativa Edilizia	4251	4260
Isvim	3725	3725
La Milano Centrale	32050	32050
Risanamento	33050	9410
Sifa	645	650
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2725	2725
Fiat priv.	2242	2235
Franco Tosi	16250	16275
Gilardini	4010	4035
Olivetti	1030	1055
Olivetti priv.	1165	1189
Westinghouse	10751	10910
Worthington	3435	3450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	555
Dalmine	268	275
Falck	2235	2515
Falck priv.	2229	2245
Ilssa Viola	1610	1515
Italsider	383	391
Magona	2185	2185
Pertusola	1515	1501
Trafilerie	530	503
Tessili		
Centenari e Zinelli	3750	38
Cantoni	3080	3085
Cucirini	2290	229
Cascami Seta	4750	4760
Linificio	358	355
» risp.	485	487
Fisac	1270	1265
Marzotto priv.	1146	1148
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	840	876
Snia Viscosa priv.	466	490
Unione Manifatture	8500	8500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1859	1350
» » » risp.	1430	1430
Acque Potabili	640	642
Calz. di Varese	3110	3450
Ciga	1850	1950
Cir	7640	7630
Pacchetti	3275	3350
Terme Acqui	466	466
Trenno	1635	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-5
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol. '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	88.—
» » '69	5,5%	83.10
» » '70	6%	83.—
» » '71	6%	79.80
» » '72	6%	—.—
» » '76	9%	84.40
» » '77	7%	88.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.40
» '80	5,5%	97.60
» '80 Pol.	9%	98 65
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	86.40
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	99.10
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.—
» » » 68/88	6%	76.25
» » » 68/89	6%	74.50
» » » 70/90	7%	82.30
» » » 71/86	7%	79.65
» » » 72/87	7%	78 10
IMI XXIII	5,5%	88.70
» XXIV	6%	86.15
» XXV	6%	89.70
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.60
» XXXII	7%	69.10
» XXXIII	7%	76.15
» XXXIV	7%	72.20
» XXXV	7%	76.30
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	84.—
» XLI	6%	73.35
» XLII	6%	70.05
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.75
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	90.95
» XLVIII	10%	90.35
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.60
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.		65.75
» » »	5,5%	64.85
» » »	6%	62.65
» » »	7%	63.45
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.60
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	63.50
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	78.50
» Int. St. 1	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.80
» Int. St. 3	6%	73.90
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	71.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.30
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	92.30
» 1961	5%	88.15
» 1965 I	6%	82.10
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	78 60
» 1966 II	6%	77.05
» 1967	6%	76.75
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		15-5
Pubbl. Ut.	5,5%	89 95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.55
» XI	6%	93.85
» XII	6%	92.—
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	87.50
» XV	7%	86.75
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	83.65
» XVIII	7%	82.95
» XIX	7%	80.40
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	79.15
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	76.85
» 1968 I	6%	74.85
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.80
» 1969 II	6%	72.60
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	84.25
» 1972/87	7%	80.95
» 1972/92	7%	71.40
» 1973/93	7%	71.20
» 1974/81 Ind.	7%	125.70
» 1974/94	8%	82.30
» 1975/82 I	10%	95 60
» 1975/82 II	10%	94.70
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	115.55
» 1977/84 Ind.	10%	114.60
» 1974/84 II Ind.	10%	114.50
» Europa	6%	96.10
E.N.I. 64/79	6%	99 50
» 65/80 II	6%	96 40
» 66/81	6%	93.50
» Gela	5,5%	96 80
» Sud 61 IV	5,5%	93 60
» » 62/81 V	5,5%	91.30
» » 62/81 VI	5,5%	92 60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.30
» 61/86	5,5%	77.—
» 63/83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	82.30
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.30
» C.C '65	6%	81.50
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	73.65
» C.C. '68 II	6%	77.80
» C.C. '69	6%	70.70
» C.C. '71	7%	81.75
» C.C. '72	7%	78.15
» C.C. '73	7%	72.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1993	7%	—.—
» » 1994	7%	—.—
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	96.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/88 II	6¾%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95.50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6¼%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

VALUTAZIONI RELATIVE A GENNAIO-FEBBRAIO

Bankitalia: in rosso il bilancio dello stato

ROMA — Nei primi due mesi dell'anno, la gestione di bilancio dello Stato ha registrato un passivo di 1053 miliardi di lire, mentre la gestione di tesoreria ha evidenziato una eccedenza attiva di 459 miliardi. Nel periodo, infatti, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 9982 miliardi di lire e pagamenti per 11.035 miliardi. L'eccedenza della gestione di tesoreria è calcolata al netto del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale. I dati sul primo bimestre, comunicati dal ministero del Tesoro, sono stati pubblicati oggi sulla «Gazzetta ufficiale».

Per quanto riguarda il solo mese di febbraio, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 5077 miliardi e pagamenti per 7742 miliardi, con un disavanzo di 2665 miliardi; dal canto suo la gestione di tesoreria ha registrato maggiori pagamenti per 12 miliardi. In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di febbraio 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 7292 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava, a fine febbraio 1979, a 52 mila 53 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di 38.886 miliardi.

Oro a 255,50 Record assoluto

LONDRA — Nuovo record del prezzo dell'oro, che è salito a Londra alla fissazione pomeridiana a 255.50 dollari, con un rialzo di 2.10 dollari rispetto alla mattinata e di 4.50 dollari rispetto alla vigilia. Il record precedente, di 254 dollari, era stato toccato nella fissazione antimeridiana dell'8 febbraio. Da allora l'oro era sceso fino a 231.90 dollari il 17 aprile; in diciotto sedute di mercato ha quindi guadagnato il 10 p.c. abbondante.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 848-859 marco tedesco 444-449; franco svizzero 492-497, franco francese 194-199, sterlina 1745-1760.

«GAZZETTA UFFICIALE»

Bot: all'asta in maggio 5000 miliardi

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per cinquemila miliardi di lire saranno offerti all'asta mensile di maggio. I relativi decreti di emissione del ministro del tesoro sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». In maggio vengono a scadere Bot per 3500 miliardi di lire, dei quali 3437 miliardi di lire detenuti dagli operatori mentre i restanti 63 miliardi di lire sono detenuti dalla Banca d'Italia.

Dei Bot che saranno offerti all'asta di maggio, la maggior parte (3500 miliardi di lire) avrà scadenza annuale (prezzo base di 85,50 lire ogni cento lire di nominale); 1500 miliardi di lire di Bot avranno, invece, scadenza semestrale (prezzo base 92,10).

Piccole e medie imprese Intatta spinta economica

ROMA — Lo sviluppo delle capacità imprenditoriali che ha caratterizzato gli ultimi trent'anni non ha ancora esaurito la sua carica nelle imprese piccole e medie che, in quanto tali, sono soggetti e non oggetti di crescita: di quello passato, ma soprattutto di quello futuro. Questa la conclusione di fondo del convegno tenuto a Madrid, sotto la presidenza di Marcello Modiano, dalla federazione internazionale della piccola e media industria, sul tema: «La piccola e media industria in una società che cambia».

Sono 19 — dalla Francia alla Germania, dalla Gran Bretagna alla Svezia, dall'Italia ai paesi del Benelux, dall'India alla Tunisia ed al Venezuela — le organizzazioni che aderiscono alla Fipmi: esse rappresentano un complesso di oltre 3 milioni di imprese con più di 30 milioni di addetti. Il convegno di Madrid è stato pertanto l'occasione per un confronto di esperienze, ma soprattutto per tracciare alcune linee direttrici cui ispirarsi per promuovere, nei differenti paesi, un più alto livello di sviluppo industriale.

Marcello Modiano, presidente della Fipmi, ha delineato nel suo intervento il ruolo che, ovunque, le piccole e medie imprese ricoprono ed ha ricordato come l'imprenditoria minore rappresenti nei paesi aderenti alla Fipmi circa il 50 per cento della produzione e dell'occupazione ed oltre il 30 per cento degli investimenti e delle esportazioni. Si tratta di un apporto di indubbio rilievo: un apporto che, con il passare del tempo, tende a divenire ancora più consistente valutandosi dai due ai tre punti, nell'ultimo semestre 1978, l'incremento della percentuale della produzione e delle esportazioni industriali, attribuibili alle piccole e medie imprese.

Tassi: contrattazione su base locale

ROMA — E' su base locale che, d'ora in poi, le grandi banche aderenti all'«intesa» contratteranno i tassi d'interesse e difenderanno le loro posizioni di mercato: questa — a quanto si è appreso in ambienti informati — la più rilevante novità scaturita dalla recente riunione di Taormina. In quella sede, le banche dell'«intesa» decisero di evitare ritocchi ufficiali dei tassi ma — allo scopo di rendere più elastiche e pronte le reazioni del sistema alle varie esigenze delle singole piazze — hanno in sostanza stabilito di delegare ai direttori di filiale la difesa della raccolta e degli impieghi contro le banche locali che, non aderendo all'«intesa», possono praticare i tassi che ritengono più opportuni.

Il problema era da tempo allo studio nelle maggiori aziende di credito: è chiaro, infatti, che, mentre le 14 banche aderenti all'«intesa» godono di una forte posizione sul piano nazionale, esse possono incontrare serie difficoltà su di una piazza secondaria dove operi, a esempio, un'azienda di credito importante sul piano locale. Di qui la necessità di derogare, sempre sul piano locale, dal cartello dei tassi attivi e passivi che vincolerebbero altrimenti le «14».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,87	443,—	446,87
Franco francese	193,22	192,—	193,20
Fiorino olandese	410,64	404,—	410,59
Franco belga	27,93	26,50	27,93
Corona danese	158,68	155,—	158,67
Sterlina irlandese	1695,10	1715,—	1695,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1743,70	1740,—	1744,15
Corona norvegese	163,82	157,—	163,82
Corona svedese	193,87	186,—	193,84
Dollaro USA	850,95	849,25	851,—
Dollaro canadese	732,75	713,—	732,65
Peseta spagnola	12,89	12,50	12,89
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,32
Scellino austriaco	60,65	60,50	60,67
Franco svizzero	493,30	487,—	493,27
Yen nipponico	3,98	3,70	3,98
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,57); nei confronti di tutte le valute 41,59 p.c. (41,52); nei confronti della Cee 48,99 p.c. (48,98). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 71000-74000; sterlina oro (nc) 71000-74000, marengo italiano 55000-58000, marengo svizzero 56000-59000; marengo francese 57000-60000; marengo belga 53000-56000; 20 doll. oro 330000-360000; 100 pesos cileni 165000-175000; 50 pesos messicani 265000-275000, oro 6700-6900, argento 222000-228000, platino 12490.

Opec: si prepara la battaglia dei prezzi

NEW YORK — *L'Algeria intende proporre un rincaro del greggio del 20 per cento in occasione della prossima riunione dell'Opec, fissata per giugno. Lo ha reso noto, in un'intervista concessa al «New York Times», il nuovo ministro del petrolio algerino, Belkacem Nabi, sottolineando che attualmente il prezzo dell'energia è nettamente inferiore al suo effettivo valore. L'Algeria esporta quasi il 60 per cento del greggio a basso tenore di zolfo di sua produzione negli Stati Uniti. Il Kuwait, invece, progetterebbe ritocchi al rialzo, di 60 centesimi al barile. Secondo gli osservatori, sarebbe più probabile un aumento, che vedrebbe il Kuwait allineato sulle posizioni di altri quattro paesi produttori (Iraq, Iran, Oman, Ecuador), i quali hanno recentemente imposto appunto sovrapprezzi di 60 centesimi il barile.*

La questione dei prezzi di base e dei sovrapprezzi è stata dibattuta in un recente colloquio tra i ministri dell'energia venezuelano e saudita. Il ministro venezuelano sta compiendo un viaggio nelle capitali arabe del petrolio in vista della riunione dell'Opec. Nel corso del colloquio, dice un comunicato, si è discusso soprattutto dei provvedimenti che l'Opec potrebbe adottare per far fronte agli sviluppi del mercato, tenendo conto degli interessi dei paesi emergenti in particolare e di quelli dei paesi industrializzati, nonché delle conseguenze sull'economia mondiale in generale. Venezuela e Arabia Saudita hanno concordato sulla necessità di stabilizzare i prezzi del greggio.

Nella nuova battaglia sui prezzi del greggio che si sta preparando all'interno dell'Opec in vista della riunione del mese prossimo, solo l'Arabia Saudita si è dichiarata finora nettamente contraria a nuovi rincari. Il ministro del petrolio saudita, Yamani, ha ribadito quest'impegno nel corso della conferenza islamica in corso a Washington. Yamani ha, tuttavia, precisato che l'Arabia non intende aumentare la propria produzione rispetto agli attuali livelli di 3,5 milioni di barili al giorno, e ha esortato a moderare i consumi. In seguito alle carenze rilevate sui mercati petroliferi internazionali dopo la sospensione delle forniture iraniane, i saudiani acconsentirono ad aumentare la produzione di un milione di barili al giorno, raggiungendo i livelli attuali.

Le società limitano i rifornimenti

ROMA — Limitazioni nei rifornimenti di benzina si verificheranno entro la fine del mese: le società petrolifere private, che controllano circa i tre quarti del mercato, hanno comunicato ai gestori degli impianti di distribuzione che le prossime forniture avverranno in forma ridotta. Alcune compagnie come la Mobil hanno quantificato i tagli annunciando telegraficamente, secondo quanto riferisce la Faib (il sindacato dei benzinai), riduzioni del 20 p.c., con decorrenza immediata. Altre compagnie, tra cui la Esso, non hanno quantificato le riduzioni, limitandosi a comunicare per lettera che i rifornimenti non riusciranno a coprire gli incrementi dei consumi che nell'ultimo mese sono aumentati del 20 p.c. rispetto all'anno scorso.

Nessun problema ci sarà per i distributori dell'Agip e della Ip. L'Eni, riguardo alla distribuzione dei prodotti petroliferi, manterrà infatti i propri impegni sulla base dei programmi prestabiliti. Le compagnie petrolifere private hanno informato il ministero per l'industria della situazione di carenza sul mercato dei prodotti petroliferi.

Cresce la richiesta di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di aprile 1979 è stata pari a circa 14.070 milioni di kwh con un incremento del 3,7 p.c. rispetto al corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad aprile 1977, un incremento del 5,1 p.c. E' quanto sottolinea un comunicato dell'Enel. Con riferimento alle zone geografiche, mentre il Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) e il Centro Sud hanno fatto registrare un tasso di incremento praticamente uguale, rispettivamente pari al 3 p.c. e al 3,2 p.c., nelle isole, a fronte di un consistente incremento verificatosi in Sicilia (più 14 p.c.), in Sardegna si è registrato per la prima volta dall'inizio dell'anno un tasso di incremento positivo (+0,7%).

Nel periodo gennaio-aprile 1979, la richiesta di energia elettrica è salita del 6,5 p.c., passando da 56.680 milioni di kwh nel 1978 a 60.350 milioni di kwh nel 1979.

Accordo Efim-URSS

ROMA — Un protocollo di collaborazione fra l'Efim e il ministero dell'industria alimentare dell'URSS è stato firmato dal presidente dell'ente, prof. Corrado Fiaccavento, e dal primo viceministro dell'industria alimentare dell'Unione Sovietica, F. S. Kolomeiez. L'accordo riguarda in particolare i settori dell'industria conserviera (tecnologia della trasformazione e conservazione di prodotti ortofrutticoli, della produzione di piatti pronti pre-cucinati, surgelati e succhi di frutta) e quella saccarifera.

La collaborazione fra l'ente e il ministero sovietico si svilupperà nell'ambito del gruppo misto italo-sovietico del settore dell'industria alimentare.

L'INVIM ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Immobili: legittima la tassa sul valore?

L'imposta, hanno rilevato alcune commissioni tributarie, ignora la svalutazione monetaria

ROMA — L'Invim, l'imposta sull'incremento di valore degli immobili, è legittima? Il quesito verrà discusso oggi, in udienza pubblica, dalla Corte costituzionale. Varie commissioni tributarie imputano all'imposta di tener conto soltanto dei valori monetari e non di quelli reali, trascurando in tal modo la svalutazione che soprattutto negli ultimi anni è stata fortissima. L'Invim si tradurrebbe, cioè, in un vero e proprio tributo sull'inflazione.

Verrebbe così violato il principio costituzionale secondo il quale ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva. Sotto accusa sono sei articoli del decreto presidenziale che ha istituito il tributo (il n. 643 del '72) e l'art. 8 della legge con la quale nel '77 vennero introdotte alcune modifiche.

A quest'ultima norma si contesta anche di violare il principio costituzionale di uguaglianza. Avendo elevato dal 1.o gennaio '73 dal 4 al 10 per cento la detrazione annua dall'incremento di valore dell'immobile, l'art. 8 avrebbe introdotto una «ingiustificata disparità di trattamento» prevedendo diverse percentuali di detrazione per i periodi anteriore e successivo al 31 dicembre '72.

Ma le commissioni tributarie hanno mosso alla normativa impugnata anche altre accuse: 1) considerata la progressività delle aliquote e la rigidità della percentuale di riduzione in relazione all'entità della svalutazione che via via si realizza, tratterebbe in maniera deteriore chi procede ad alienazioni a distanza di tempo rispetto a chi procede a vendite ravvicinate nel tempo; 2) avrebbe l'effetto di colpire il patrimonio, risolvendosi in una parziale espropriazione senza indennità (quindi contrasto con art. 42 Cost.); 3) introdurrebbe una ulteriore disparità di trattamento in danno dei proprietari di aree fabbricabili. Questo non solo per aver fissato aliquote diverse rispetto a quelle che erano previste dalla legge sull'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, ma anche per aver previsto un momento iniziale per la determinazione del valore diverso da quello stabilito per i proprietari di altri beni immobili.

«Telefono rosso» per centrali nucleari

WASHINGTON — Le 70 centrali nucleari commerciali americane avranno entro la fine di giugno una specie di «telefono rosso» che terrà in permanenza e in maniera istantanea in comunicazione i responsabili delle sale di controllo con la commissione per le norme nucleari (Nrc).

Lo ha annunciato lo stesso direttore della Nrc, John Hendries, precisando che ciascuna centrale avrà due linee dirette con la commissione: la prima sul funzionamento del reattore, la seconda sui livelli di radioattività intorno a ogni centrale.

Il problema delle comunicazioni tra la Nrc e la centrale di Three Mile Island si era posto in maniera drammatica nelle 48 ore successive all'incidente del 28 marzo in questa centrale.

Relax al sole primaverile



Anversa — Talvolta ci si stanca di saltare intorno, mangiare banane e divertire i bambini, specie quando splende il sole di primavera. E' il caso di questa scimmia cappuccina dello zoo belga di Anversa, colta dal fotografo in un momento di «relax». (Telefoto Upi)

PROCESSO PER OMICIDIO

Vallanzasca testimone: «So tutto ma non parlo»

MILANO — Renato Vallanzasca ha deposto ieri come testimone al processo contro un gruppo di elementi aggregati tempo fa alla sua banda e accusati di una serie di delitti culminati con l'uccisione, avvenuta la notte del 30 ottobre 1976, del medico Umberto Prèmoli, assassinato per rapinargli l'automobile su cui viaggiava.

Vallanzasca, circondato da un nugolo di carabinieri, è arrivato in aula (dove lo aspettava la madre) e ha preso posto, sorridente, al pretorio, davanti alla Corte d'assise. Nell'immediatezza dei fatti, aveva rilasciato un'intervista a un quotidiano milanese nella quale affermava di aver conosciuto l'uomo che uccise il dott. Premoli.

Ieri il teste ha confermato la circostanza. «Io — ha detto — potrei anche addossarmi questo delitto. Un ergastolo ce l'ho già, altri potrebbero darmeli. Scagionerei i colpevoli senza pagare nulla. Resta il fatto però che io quella sera non c'ero e non c'erano nemmeno gli attuali imputati Colia, Gatti e Pesce. Io non ricordo se i tre erano con me quella sera, ma so chi fu veramente a uccidere Premoli. Lo so per diretta ammissione del responsabile.

«La riprova di quanto dico — ha proseguito Vallanzasca — venne dal ritrovamento del fucile a canne mozze usato per l'omicidio. Conosco molto bene il giro fatto da quell'arma prima di finire a Colia». A questo punto il presidente, dott. Borrelli, ha cercato di insistere per sapere qualcosa di più. «Non ho nessuna intenzione — ha replicato il teste — di sedermi al posto del pubblico ministero. Non posso e non voglio aggiungere altro».

Si uccide Peary esploratore polare

TOKYO — Peter Peary, eschimese della Groenlandia, l'unico uomo al mondo ad avere esplorato due volte il Polo Nord, si è ucciso il mese scorso a Siorapaluk (Groenlandia), il villaggio più settentrionale del globo. Ne dà notizia una lettera giunta a Tokyo dell'esploratore giapponese Ikuo Oshima che vive nello stesso villaggio di Peary.

Peter Peary, 40 anni, aveva raggiunto il Polo Nord con una spedizione italiana nel 1971, e una seconda volta nel 1978 con una spedizione giapponese in slitta trainata da cani. Peter Peary, che era nipote di E. Peary, il primo uomo a raggiungere il Polo Nord nel 1909, era particolarmente abile nella guida dei cani da slitta e nella navigazione e caccia sulle distese ghiacciate.

FARSA O REALTA' ALLA RIAPERTURA DEL CASO MAZZOTTI?

Carceriere di Cristina si trincera nella follia

Davanti alla corte d'appello solamente quattro dei condannati a vita

TORINO — A due anni dalla conclusione del primo processo (al termine del quale, tra l'altro, furono inflitte otto condanne all'ergastolo) sono ricomparsi ieri davanti ai giudici i responsabili del rapimento e dell'uccisione di Cristina Mazzotti, la ragazza sequestrata a Eupilio (Milano) e ritrovata cadavere in una discarica nel settembre successivo, dopo che la famiglia aveva pagato un riscatto di oltre un miliardo di lire. Dei 22 imputati iniziali, soltanto 17 hanno proposto appello.

Quasi quattro anni fa, l'1 luglio 1975, veniva rapita la diciottenne Cristina Mazzotti, figlia di un industriale novarese. Un mese più tardi, l'1 agosto veniva pagato il riscatto per la liberazione della giovane che, nel frattempo, era già stata barbaramente uccisa dai suoi rapitori. Cristina Mazzotti, infatti, era stata assassinata il giorno prima, nel cascinale di Castelletto Ticino, dove era tenuta prigioniera. Poco tempo dopo, il padre di Cristina, Elio Mazzotti, moriva in Argentina, dove si trovava per lavoro, stroncato dal dolore.

La prima udienza del processo d'appello è iniziata alla presenza di un folto pubblico, di giornalisti, fotoreporter e operatori. Dopo l'appello degli imputati e la costituzione del collegio dei difensori, la corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere su una richiesta preliminare della difesa: la perizia psichiatrica per uno dei maggiori imputati, Francesco Gattini, il quale durante la permanenza in carcere avrebbe perso la capacità di intendere e di volere.

L'istanza è stata accolta, ma il procedimento non ha subito un rinvio. La corte, infatti, dopo aver nominato i due periti, che si dovrebbero presentare oggi in aula, ha deciso il proseguimento del dibattimento. La seconda udienza è già sta fissata per stamane e inizierà con la lettura della relazione da parte del presidente della corte, Conti.

Delle otto persone, fra cui due donne, condannate al carcere a vita dalla corte d'assise di Novara, soltanto quattro erano presenti in aula: Antonio Giacobbe, «il padrino», «l'uomo di rispetto», che avrebbe diretto l'intera operazione da lontano, dalla Calabria dove risiedeva il suo braccio destro, Francesco Gattini, che sarebbe impazzito in carcere (si è presentato in aula con il pigiama, un fazzoletto sulla testa e un sacco di nylon sul collo a mo' di sciarpa, lo sguardo assente, rivolto quasi costantemente verso il soffitto come se parlasse con qualcuno, un libro in mano sulla cui copertina è disegnata con un pennarello nero una grossa croce); Achille Gaetano, Rosa Cristiano.

Hanno invece rinunciato a comparire Giuliano Angelini, che ha presentato un memoriale, e Gianni Geroldi. Contumaci Loredana Petroncini, amica dell'Angelini, e Libero Ballinari, condannato in Svizzera, essendo cittadino elvetico. Il processo a suo carico è stato di recente annullato e potrebbe riacquistare la libertà tra poco tempo.

All'istanza presentata dalla difesa si sono opposti sia il procuratore generale, Buscaglino, sia la parte civile la quale ha sottolineato come «lo schema della follia» fosse già stato riproposto in questo processo da altri imputati (Giacobbe, Geroldi e Rosa Cristiano). Riferendosi in particolare al Gattini l'avvocato di parte civile, Pecorella, del foro di Milano, ne ha tratteggiato la figura ricordando che il suo comportamento è stato «continuamente di simulazione» durante il primo processo. Il legale ha messo in evidenza come il Gattini «sia un personaggio che gode di certi appoggi». «Aveva promesso — ha detto — che sarebbe fuggito» e in effetti ci riuscì (il 15 dicembre del '77). «Per crearsi degli alibi — ha proseguito il legale — è riuscito persino a falsificare timbri postali, oltre che a esibire certificati medici fasulli».

Torino — Con questo abbigliamento stravagante si è presentato in aula l'ergastolano Francesco Gattini, accusato del sequestro e omicidio di Cristina Mazzotti. Disposta una perizia. (Ansa)

INATTESO ACCOGLIMENTO A LIMOGES DELLA TESI DEI LEGALI DI BOZANO

Il tribunale francese nega l'estradizione del «biondino»

Per ora resta in carcere per reati minori - Indignazione a Genova del padre della Sutter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Lorenzo Bozano resta in Francia. Il tribunale di Limoges ha negato l'estradizione dell'assassino di Milena Sutter. La notizia è subito rimbalzata a Genova. La tesi dei legali del «biondino» è stata così accolta dai giudici francesi nonostante che, durante la discussione in aula, il p.m. avesse chiesto di estradare in Italia l'ergastolano. Per ora Bozano rimane in carcere, per una questione di reati minori che avrebbe commesso, appunto, sul territorio francese. E' probabile che venga, al più presto, espulso.

La farsa continua. Un assassino, condannato al carcere a vita, dalla Corte d'appello, sentenza confermata dalla cassazione, continua a beffarsi della giustizia. E' lui. Ma non riescono a metterlo in carcere. Perché i giudici hanno negato l'estradizione? Secondo le prime notizie giunte da Limoges i magistrati hanno accolto il principio che vige in Francia secondo cui un imputato non può essere giudicato se non è presente in aula.

Lorenzo Bozano, come è noto, non si presentò davanti ai giudici della Corte d'appello. Mandò un certificato asserendo di essere stato colpito da una colica renale. La Corte respinse questa giustificazione e invitò l'imputato a partecipare al dibattimento. Un mese dopo il presidente Beniamino De Vita, con alto senso del dovere, rinnovò l'invito al difensore di Bozano affinché convincesse il suo cliente a entrare in aula per affrontare così, a viso aperto, il giudizio. Bozano era già fuggito all'estero.

Il tribunale francese ha ascoltato, prima di decidere, soltanto i tre avvocati difensori di Bozano. I legali della parte civile non hanno potuto parlare. Così funziona la giustizia francese quando si occupa dei casi di estradizione. I legali del «biondino» hanno sostenuto appunto che Bozano era realmente impossibilitato a partecipare al processo d'appello e, poi, ribadito che si era creato un clima minaccioso nei confronti dell'imputato per una campagna di stampa colpevolista.

Quando il papà di Milena, il dottor Arturo Sutter, industriale considerato il «re del lucido», ha appreso la notizia, è rimasto ammutolito. Poi, dopo un breve silenzio, ha commentato: «Così andrà di nuovo a passeggio...». «E' andata storta dall'inizio — ha detto il dottor Sutter — e sembra proprio che non ci sia niente da fare».

L'indignazione è generale: solo l'avvocato Silvio Romanelli, difensore di Lorenzo Bozano, che è stato a Limoges per discutere la causa il 4 maggio (la sentenza si è avuta solo oggi) ha dichiarato: «Ho sempre sostenuto che quella dichiarazione di contumacia era nulla. L'ho sostenuto contro tutti e contro tutto. C'è voluta infine una corte francese a darmi ragione».

Indubbiamente Lorenzo Bozano sembra avere sottoscritto un patto con il diavolo. E' riuscito sempre, con le menzogne, a farla franca. Anche quando venne fermato dalla pattuglia della gendarmeria francese ebbe la spudoratezza di affermare di non essere Bozano. E tirò fuori un nome di un cittadino italiano. Con la menzogna, purtroppo, è riuscito, fino adesso a evitare il carcere. Rimane così aperta una storia che non sembra avere nei suoi lunghi e drammatici capitoli la parola fine.

Milena Sutter scomparve nel pomeriggio del 6 maggio 1971, poco dopo essere uscita, alle 17, dalla scuola svizzera dove frequentava la terza media: aveva rifiutato di passare qualche ora con le amiche perché doveva rientrare a casa dove l'aspettava una lezione di inglese. Alle 21 i genitori ne denunciarono la scomparsa.

Il mattino successivo a casa Sutter arrivò una telefonata con la quale si chiedeva il pagamento di 50 milioni di lire di riscatto per la libertà di Milena. Venne anche indicata una aiuola del lungomare di Genova come punto dove doveva essere depositato il denaro: successivamente in quella aiuola venne trovata la borsa con i libri di Milena.

Tre giorni dopo Lorenzo Bozano venne fermato: era stato notato più volte davanti alla scuola svizzera e all'abitazione dei Sutter a bordo di una «spider» rossa piuttosto malandata. Nella pensione dove Bozano abitava vennero trovati anche altri numerosi indizi a carico del giovane ma, alcuni giorni dopo, visto che non c'era stata più nessuna notizia della ragazza, Bozano venne rilasciato. Il 20 maggio, in mare nei pressi di Genova, venne ripescato il cadavere di Milena.

Bruno Cressotti

UNA SVOLTA AL PROCESSO DI LONDRA?

Pagato il superteste dell'«affare Thorpe»

LONDRA — Al processo contro l'ex leader del Partito liberale inglese Jeremy Thorpe, è stato ieri di scena il principale teste d'accusa, ma la sua attendibilità ed anche la sua personalità sono state gravemente incrinate da un avvocato del collegio della difesa.

Peter Bessell, ex deputato ed amico di Thorpe, ha ammesso di avere mentito, di essere una persona «screditata» nonché un «disastroso affarista» fuggito in America per sottrarsi ai creditori.

Tuttavia il testimone ha cercato di confutare le affermazioni dell'avvocato difensore, John Mathew secondo cui egli avrebbe mentito per fare più soldi dalla vendita della sua storia sull'affare Thorpe.

Ha però ammesso che se Thorpe e i suoi tre coimputati di concorso in tentato omicidio saranno assolti incasserà solo la metà delle 50 mila sterline promessegli dal Sunday Telegraph per un libro a puntate che egli sta scrivendo su questo clamoroso caso giudiziario.

Bessel ha detto che Thorpe, leader del Partito liberale dal 1967 al 1976, sollecitò i suoi amici ad organizzare un complotto per liberarsi dell'ex modello Norman Scott. L'accusa sostiene che Thorpe temeva che le minacciate rivelazioni di questi su di una loro asserita relazione omosessuale rovinassero la sua carriera politica.

Dal 1974 Bessel vive a Oceanside (California). Le autorità britanniche in cambio della sua testimonianza gli hanno concesso l'immunità da qualsiasi elemento d'accusa che possa emergere al processo che viene celebrato alla Old Bailey di Londra, la principale corte d'assiste della capitale britannica.

Bessel ha raccontato di essere stato messo al corrente degli asseriti progetti omicidi di Thorpe e di avere cercato di mandare all'aria la macchinazione scrivendo fra l'altro una falsa lettera che accusava Scott di averlo ricattato e di avere messo in scena un finto complotto in America per cercare di dissuadere Thorpe dal commettere il delitto.

DENUNCIATA UN'ESTORSIONE «AL CINQUEMILA PER CENTO»

Per dieci milioni gli strozzini gli estorcono mezzo miliardo

ROMA — Caduto nelle spire di un'organizzazione di usurai, un costruttore edile è stato costretto a restituire denaro, valori e immobili per quasi mezzo miliardo per saldare un prestito di dieci milioni. Protagonista e vittima del gravissimo episodio è stato l'ing. Stefano Faccenda, di 38 anni, il quale per due anni, dal 1977, ha subito angherie, ingiunzioni, minacce di morte ed è stato costretto a consegnare una media di mezzo milione a settimana agli strozzini prima di decidersi a denunciare il fatto alla polizia.

Le indagini e i controlli effettuati dai funzionari del secondo distretto di polizia hanno portato all'arresto di due dei componenti della banda, mentre altri tre sono attivamente ricercati. L'ing. Faccenda, nell'estate del '77, per far fronte a un improvviso impegno finanziario aveva urgente bisogno di denaro contante. Un suo dipendente gli segnalò l'indirizzo di un commerciante al Casilino, proprietario di un bar, che sarebbe stato in grado di prestargli la somma di cui aveva bisogno.

Ottenuto il denaro a un interesse da usura, l'ing. Faccenda ha cominciato settimanalmente a restituire parte del prestito e gli interessi che via via maturavano. Nel giro di un anno la situazione debitoria, anziché definirsi è andata progressivamente peggiorando e via via il costruttore è stato costretto, per tacitare i creditori che lo minacciavano di ogni genere di ritorsioni, a vendere immobili di sua proprietà, a ipotecare beni di famiglia, a cedere la sua Fiat 132.

Col passare del tempo, coi versamenti settimanali, il costruttore ha finito per consegnare agli usurai l'equivalente di quasi mezzo miliardo e nei giorni scorsi gli era stato ingiunto il pagamento di un'ennesima «tranche» di un milione in contanti. Non sapendo come pagare il denaro, il Faccenda ha deciso finalmente di rivolgersi alla polizia anche perché, nel corso di uno degli ultimi incontri con i suoi creditori, era stato costretto a salire su un'autovettura dentro la quale era stato tenuto sequestrato per alcune ore e duramente picchiato.

Il dirigente del secondo distretto dottor Marinelli ha fatto seguire dai suoi uomini il costruttore che si recava all'appuntamento per la consegna del denaro richiesto e al momento dell'incontro gli agenti hanno bloccato e ammanettato due degli strozzini: Nando Piacentini, di 50 anni, proprietario di un bar di via Arnaldo Olivelli al Casilino e Giovanni Palmiotto, di 30 anni, abitante in via dell'Acquedotto Alessandrino 2.

Quest'ultimo al momento dell'arresto, aveva in tasca assegni bancari per un importo di 33 milioni su cui la polizia ha iniziato le indagini per stabilire se l'organizzazone aveva già irretito altre persone nel losco traffico di prestiti a usura. Altri tre componenti della banda, riusciti a fuggire quando la polizia è intervenuta, sono stati identificati e vengono attivamente ricercati.

In un fosso in Sicilia

Trovato annegato bambino scomparso dieci giorni fa

PALERMO — Il piccolo Bartolo Randazzo di 7 anni, che si era allontanato dalla sua abitazione di Carini dieci giorni fa, è stato ritrovato cadavere in fondo a una vasca d'irrigazione. Il bambino era stato invano cercato nelle campagne e anche presso la discarica pubblica. Nel primo pomeriggio è stato ritrovato in acqua, in contrada «Sofia», alla periferia dell'abitato. Si pensa che il bambino sia caduto accidentalmente nella vasca. Il pretore ha già ordinato l'autopsia per accertare l'eventuale presenza di violenza da parte di terze persone.

Processato a Berlino dirottatore dell'Est

BERLINO — Per la prima volta dal 1945, anno in cui venne istituito, il tribunale penale americano a Berlino Ovest ha aperto un procedimento a carico di un cittadino tedesco orientale accusato di aver dirottato nell'agosto scorso un aereo di linea polacco. Il processo si è aperto con la scelta dei 12 giurati civili, tutti cittadini di Berlino Ovest.

Il tribunale si è aperto nell'aeroporto di Tempelhof, che si trova nel settore americano della cintura berlinese. L'imputato è il trentaquattrenne Detlef Tiede. L'atto di accusa precisa che a bordo dell'aereo dirottato si trovavano 63 passeggeri e un equipaggio di otto persone. L'atto di pirateria fu condotto durante il volo da Danzica a Berlino Est. Il Tiede si limitò a ordinare con la minaccia delle armi al pilota di atterrare a Tempelhof.

Il processo è unico nel suo genere poiché si svolge nel rispetto del codice penale della Germania Federale, ma secondo le regole del codice di procedura penale americana. Presiede il tribunale un giudice americano. La giuria è formata di cittadini tedeschi occidentali. Tiede è l'unico a rispondere dell'azione piratesca, ma egli agì di concerto alla sua compagna Ingrid Ruske, alla loro figlia Sabine, di 12 anni, e ad altri sei cittadini della Germania orientale, oggi tutti profughi in Occidente.

Detenuto in permesso dirige un traffico di automobili rubate

ROMA — Un detenuto in semi-libertà, autorizzato a uscire ogni mattina per motivi di lavoro dal carcere di «Rebibbia» per farvi ritorno la sera alle 20, ha approfittato della concessione per dirigere con un complice un traffico di auto rubate. Queste venivano demolite in un campo di sfasciacarrozze alla borgata Gordiani e immesse sul mercato da disonesti carrozzieri e proprietari di officina o addirittura inviate all'estero.

La scoperta è stata fatta dal commissario Carnevali della squadra mobile che, oltre a trarre in arresto il detenuto e il suo complice, ha spedito in carcere altre 10 persone implicate nel losco traffico. Il detenuto che aveva organizzato il singolare «movimento» è il 32.enne Giuseppe Sdoia, abitante a Ostia, gestore con il 38.enne Aldo Andreini di un campo di autodemolizione. Proprio per poter far fronte alle esigenze della sua azienda, il detenuto aveva ottenuto dal carcere il permesso di uscire ogni mattina da Rebibbia.

Nel campo di demolizioni venivano portate quotidianamente auto di grossa cilindrata, soprattutto Mercedes, Bmw e Alfa Romeo che venivano fatte a pezzi dallo Sdoia e dall'Andreini per essere rivendute. Nel corso della irruzione effettuata dal commissario Carnevale sono stati ritrovati una quarantina di motori nuovi di zecca sottratti ad altrettante autovetture e inoltre parti meccaniche di macchine demolite per un valore che, secondo le stime della polizia, si aggira sul mezzo miliardo.

Spedizione bellunese sulle Ande

CORTINA — Sabato partirà dal Bellunese una spedizione alpinistica «leggera», che ha come meta la vetta dell'Hancohuma (m 6.427) sulla Cordigliera Real delle Ande boliviane. La spedizione raggiungerà La Paz in aereo e da qui con un camion e un viaggio di un giorno e mezzo dovrebbe arrivare alla miniera Candelari da dove in tre giorni di marcia, con l'aiuto di cinque-sei portatori trasporterà una tonnellata circa di materiali al seguito fino al campo-base, fissato a cinquemila metri d'altezza.

La spedizione è stata programmata con la tecnica alpina, vale a dire che dal campo-base, senza fermarsi ad altri campi, gli alpinisti attaccheranno decisamente la parete. Si tratta di una parete che presenta difficoltà di 4.o e 5.o grado su roccia e ghiaccio ed è alta pressapoco 1.200 metri. La parete è ancora vergine. L'ascensione dovrebbe durare, secondo le previsioni, una decina di giorni con altrettanti bivacchi in parete ed è nelle intenzioni degli scalatori, una volta arrivati in cima effettuare il rientro non per la solita via comune, ma attraverso le «creste» e sugli sci.

Fanno parte della spedizione che è stata ideata da Cosimo Zoppelli, Marco Corte Colò di Auronzo e Agostino Da Polenza di Bergamo, da Giulio De Marchi, medico presso l'ospedale civile di Belluno, nativo di Conegliano, Piero Valmassoi da Pieve di Cadore, Gianni Pais di Auronzo, Piero Vecelio Salto, anche di Auronzo, e da Rolando Menardi di Cortina

Riforniti in orbita i due cosmonauti dopo tre mesi

MOSCA — La navicella di rifornimento sovietica «Progress 6» si è agganciata con il laboratorio spaziale a bordo del quale i due cosmonauti sovietici Vladimir Lyakhov e Valery Ryumin stanno lavorando da quasi tre mesi. La Progress 6 è la seconda navicella a rifornire la missione spaziale sovietica. Ciò lascia pensare che i due cosmonauti — entrati in orbita il 25 febbraio scorso — resteranno nello spazio ancora qualche settimana.

La Progress 6 trasporta carburante, cibo e materiale scientifico. Stando alla Tass, tutto procede bene a bordo del laboratorio Salyut 6, dopo l'avvenuto aggancio della navicella. A mezzo della Progress 6 i cosmonauti hanno ricevuto lampadine elettriche, una telescrivente ricevitrice, accessori per le ore di sonno, bombole di propellente e di ossigeno, rigeneratori dell'aria, viveri, lettere e oggetti personali di casa.

Corpo ripescato nell'Adda: suicidio o esecuzione?

SEREGNO — Si è con tutta probabilità suicidato — secondo i carabinieri — il commerciante Saverio Balsamo, di 43 anni, scomparso misteriosamente da Seregno la sera del 23 aprile scorso e il cui corpo è stato ripescato all'alba di lunedì nelle acque dell'Adda, fra Trezzo e Cassano (Milano): l'autopsia ha accertato che la morte di Balsamo è avvenuta per asfissia da annegamento, e che risalirebbe all'incirca all'epoca della scomparsa del commerciante.

L'assenza di tracce di violenza sul cadavere ha portato gli investigatori a ritenere inverosimile l'ipotesi del rapimento. Rimane comunque da chiarire il mistero di una telefonata, giunta due ore dopo la scomparsa di Balsamo in casa di un parente, in cui uno sconosciuto avvertiva di preparare il denaro per il riscatto.

Balsamo abitava con la moglie e due figlie a Cusano Milanino (Milano). A Seregno aveva un negozio di articoli sportivi, che la sera del 23 aprile aveva regolarmente chiuso, mettendo in funzione i segnali di allarme. Da quel momento il commerciante non era stato più visto. Cinque giorni più tardi la sua automobile era stata trovata, con le chiavi nel cruscotto, non lontano dal fiume Adda, sopra Trezzo.

Il corpo di Balsamo, scoperto da un operaio di una centrale elettrica di Trezzo, era ancora completamente vestito. Nelle tasche la vittima aveva documenti e denaro.

Marina la scuola e simula il sequestro

MILANO — Ha inventato un sequestro per non essere andato a scuola uno studente di liceo, Alessio P., di Milano, che non ha ancora compiuto 18 anni, ed è stato denunciato per simulazione di reato. Il giovane ieri mattina non si era presentato alle lezioni e poi non era rientrato a casa. A notte inoltrata ha telefonato ai genitori avvisandoli che si stava recando alla caserma dei carabinieri di Salsomaggiore (Parma) per denunciare di essere stato sequestrato.

L'interrogatorio del giovane, al quale hanno preso parte anche i militari dell'Arma di Parma, si è protratto per alcune ore. A un certo punto lo studente ha cominciato a contraddirsi, alla fine ha confermato di essere ricorso all'espediente del sequestro per giustificare il fatto di aver «marinato» le lezioni. Capito che si trattava di una ragazzata i carabinieri hanno denunciato lo studente a piede libero per la simulazione del reato. Alessio P. poco dopo le cinque di stamane è ripartito per Milano, accompagnato dai genitori che nel frattempo erano giunti a Salsomaggiore a prenderlo.

LE IMMERSIONI DEL MESOSCAFO «FOREL» PER STUDIARE I PESCI LUMINESCENTI

Con Piccard nello Stretto di Messina

«Quando abbiamo raggiunto quota 560 metri di profondità, il mare attorno a noi era buio pesto. Abbiamo spento i fari e le luci di bordo e attraverso il plexiglas degli oblò e della cupola vedevamo gli impulsi intermittenti dei pesci luminescenti. Poi siamo risaliti a 300 metri: era ancora buio, ma guardando verso la superficie si riusciva a percepire il tenuissimo chiarore del giorno. La nostra immersione è durata cinque ore, in un mare ricchissimo di fauna. C'erano almeno tre tipi di pesci luminescenti, dotati di straordinaria mobilità».

Fernand Baguet, oceanografo all'Università svizzera di Lovanio, aveva ancora negli occhi il mondo degli abissi marini quando ha rivolto queste parole, con un filo d'emozione, ai ricercatori e ai giornalisti che assistevano alla prima immersione del mesoscafo «Forel» nello Stretto di Messina, tre miglia al largo di Capo Alì, sulla costa siciliana. Accanto a lui, ai comandi del sommergibile, era Jacques Piccard, l'uomo che divide con Jacques-Yves Cousteau la fama popolare di esploratore degli oceani, vero e proprio figlio d'arte.

Cinquantasette anni, nato in Svizzera, Piccard appartiene a una famiglia di scienziati e inventori: i suoi antenati nel Medioevo erano alchimisti, nel Settecento un Piccard costruì e lanciò un razzo rudimentale, il padre Auguste — scomparso nel '62 — fu pioniere di aerostati e batiscafi. Lui stesso, Jacques, toccò nel 1960, col «Trieste», la massima profondità oceanica del pianeta, i 10.960 metri della Fossa delle Marianne. Dieci anni fa si lasciò trascinare per un mese, con cinque compagni d'avventura, lungo la Corrente del Golfo, a bordo del mesoscafo «Ben Franklin», per studiarne il percorso e le creature viventi.

Gli stessi obiettivi stanno ora alla base di questa nuova impresa scientifica in cui Jacques Piccard si è imbarcato assieme al prof. Baguet e al prof. Sebastiano Genovese, dell'Ateneo di Messina: identificare i pesci luminescenti dello Stretto, rilevare la distribuzione del plancton e dei batteri, studiare il gioco delle correnti, che in quel braccio di mare raggiungono anche i sei nodi di velocità. L'indagine è finanziata sia dall'Università di Messina, sia dalla Belgian Foundation for Biolumine Science, presso l'Università di Lovanio. Le immersioni sono iniziate il 10 maggio, e si prevede che continueranno per una ventina di giorni, fino a cento ore totali di immersione.

«Un faccia a faccia» con i pesci abissali reso possibile da un nuovo veicolo sottomarino, il mesoscafo «Forel», progettato dallo stesso Piccard, capace di rimanere in equilibrio sott'acqua, lasciandosi soltanto trascinare dalla corrente senza far rumore ed evitando così di spaventare i pesci. E' una piccola «astronave» sottomarina pesante 10 tonnellate, lunga 7 metri e 45, larga 2 metri e 30, alta 2 metri e 34, in grado di scendere — con tre uomini a bordo — fino a 5-600 metri di profondità. Può spostarsi sui fondali marini a 4 chilometri all'ora, ha un'autonomia di 8 ore e viene assistita in superficie da due navi-appoggio. Possiede due bracci snodabili telecomandati con i quali afferrare oggetti pesanti fino a 50 chili. A bordo, oltre a macchine fotografiche e cinematografiche, vi è un minicomputer che aiuta il pilota nella rotta.

Le prime immersioni hanno confermato, come si è detto, la presenza nello Stretto di Messina di molti esemplari di pesci luminescenti, dotati di «fotofori» che — attraverso particolari reazioni chimiche — producono dei brevissimi lampi di luce: uno dei fenomeni più singolari e meno conosciuti della vita nel Sesto Continente. Ma lo Stretto si è rivelato un vero Eden biologico, nonostante il petrolio disseminato in tutto il Mediterraneo: ne sono prova le enormi masse di plancton osservate dagli studiosi.

Fabio Pagan

Delitto raccapricciante in manicomio giudiziario

REGGIO CALABRIA — Un detenuto ricoverato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, Enzo Testi, di 32 anni, di Assisi, è stato strangolato nelle prime ore di ieri dal suo compagno di cella, Bruno Maggio, di 31 anni, di Taranto. L'assassino ha poi infierito sul cadavere morsicandolo profondamente al volto, al collo e al glande. Ha quindi coperto il corpo e il delitto è stato scoperto dopo qualche ora da un medico di servizio. Bruno Maggio è stato accusato di omicidio volontario aggravato e a suo carico, benché già dichiarato totalmente infermo di mente, è stata disposta una nuova perizia

Secondo quanto è stato possibile apprendere l'omicidio sarebbe da ricollegare ad un fatto accaduto due giorni addietro, cioè al furto di una mela che Testi avrebbe compiuto ai danni di Maggio.

■ NAMIBIA — Il Sud Africa ha approvato ufficialmente la formazione di un governo provvisorio per la Namibia, in un'aperta sfida a una minaccia di sanzioni commerciali da parte delle Nazioni Unite. L'amministratore generale sudafricano per la Namibia, il giudice Marthinus Steyn, ha dichiarato che il nucleo del governo sarà formato dall'assemblea costituente.

CRONACHE DELLO SPORT

SI ASSEGNA STASERA A BASILEA UN TROFEO PRESTIGIOSO

Nella Coppa delle Coppe Düsseldorf o Barcellona?

BASILEA — La tradizione è favorevole ai tedeschi, il pronostico agli spagnoli. Così si presenta la finale della Coppa delle Coppe in programma stasera (inizio alle 19,15), a Basilea, tra il Fortuna Düsseldorf e il Barcellona. Nessuna delle due squadre ha mai vinto la competizione europea anche se gli iberici si sono aggiudicati in tre occasioni la Coppa Uefa. Il Fortuna accede per la prima volta a una finale di Coppa, competizione alla quale ha preso parte per la rinuncia del Colonia che, avendo vinto anche il campionato, ha preferito logicamente disputare la Coppa dei Campioni.

Il Barcellona è alla sua seconda finale di Coppa delle Coppe dopo avere perduto 3-2 contro lo Slovan Bratislava dieci anni fa proprio a Basilea. Il Fortuna è la quinta squadra tedesca occidentale ad arrivare alla finale di Coppa delle Coppe dopo Monaco 1860, Borussia Dortmund, Bayern Monaco e Amburgo (due volte).

E' questa la diciannovesima finale di Coppa delle Coppe. Tra le 18 precedenti vincitrici del trofeo figurano tre squadre tedesche dell'Ovest (Borussia Dortmund nel 1966, Bayern Monaco nel 1967 e Amburgo nel 1977), e una sola spagnola (Atletico Madrid nel 1962). Entrambe le finaliste hanno attraversato momenti difficili nel cammino verso l'appuntamento di Basilea. Nei quarti di finale, contro il Servette di Ginevra, soltanto la regola del doppio valore dei gol in trasferta ha salvato il Fortuna che poi ha dovuto contenere il Banik Ostrava in semifinale (3-1 e 1-2). Quanto alla squadra spagnola è stata protagonista di un sensazionale recupero negli ottavi risalendo da un 0-3 e arrivando ai rigori contro l'Anderlecht; nei quarti, con l'Ipswich Town, l'ha spuntata con il doppio valore dei gol in trasferta e in semifinale ha battuto in misura (1-0) due volte i belgi del Beveren, sempre con un rigore di Krankl.

Il Fortuna, squadra massiccia, è rappresentante del calcio tedesco del quale si conosce l'efficacia. Gli elementi più in vista sono il portiere Daniel, il libero Zewe, l'ala Zimmermann (13 gol in campionato) e il centravanti Allofs (18 gol in 30 partite e recentemente convocato in nazionale). Si tratta di un complesso irriducibile. Il Barcellona vanta un maggiore prestigio della squadra tedesca. Dall'arrivo dell'allenatore Joachim Rife, un mese fa (dopo l'eliminazione in Coppa nazionale a opera del Valencia), la squadra catalana gioca chiusa in difesa praticando un redditizio contropiede. Dispone di un centrocampo «regale» con Neeskens, Martinez, Asensi e Rexach che sanno lanciare alla perfezione l'uomo-gol, l'austriaco Krankl.

Se non fosse per alcuni inconvenienti che interessano tre elementi importanti come Krankl, il libero Migueli e l'ala argentina Heredia (il primo psicologicamente scosso dopo il recente incidente stradale, gli altri leggermente infortunati), il Barcellona godrebbe dell'unanimità dei favori del pronostico ma una finale di Coppa è aperta a qualsiasi risultato.

Si calcola che nello stadio Jakob di Basilea, che ha una capienza di 58 mila persone, ci siano domani sera almeno 30 mila spagnoli, ventimila provenienti da Barcellona e diecimila lavoratori iberici in Svizzera e Germania.

Queste le probabili formazioni:

Fortuna Düsseldorf: Daniel; Koehnen, Baltes; Brei, Zimmermann, Zewe; Thomas Allofs, Schmitz, Klaus Allofs, Brommer, Seel.

Barcellona: Artola; Zuviria, Albaladejo; Olmo, Migueli (Costas), Neeskens; Heredia (Carrasco), Asensi, Krankl, Martinez, Rexach.

Arbitrerà l'ungherese Palotai.

Milan - Bayern 2-0 (0-0)

RETI: 69' Maldera, 89' Rivera.

MILAN: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera; Morini (46' Boldini), Bet, Baresi; Novellino (70' Mandressi), Bigon (36' Capello), Antonelli, Rivera, Buriani. (14 Sartori, 16 Minoia, 17 Carotti).

BAYERN MONACO: Junhans; Gruber, Reisinger; Schwarzenberck, Augenthaler, Niedermayer; Duernberger, Breitner, Janzon, Oblak, Rumenigge. (12' Kloo, 13 Steinkircner, 14 Strobenhauser).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: serata primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori circa 50 mila. Prima dell'inizio dell'incontro è stata consegnata a Bigon una targa per la duecentesima partita nel Milan.

MILANO — «Passerella» internazionale di grande richiamo, illuminata da poche, sporadiche fiammate di bel gioco. Ha vinto il Milan con un risultato netto, forse fin troppo generoso per la squadra italiana ma favorito da nu notevole calo atletico del Bayern.

LA CADUTA IN SERIE B HA FATTO ESPLODERE LE CRITICHE

A Vicenza processano Farina per la politica megalomane

VICENZA — Il grande processo contro il presidente del L. Vicenza Giuseppe Farina, contro l'allenatore G.B. Fabbri e contro lo stesso Paolo Rossi, rei d'aver fatto precipitare la squadra in serie B, ha preso le mosse in seno al consiglio di amministrazione della società, riunitasi con una nutrita serie di accuse, spesso feroci, con nugolo di accusatori esasperati e, praticamente senza difesa.

Farina, coerentemente, ha convocato immediatamente il consiglio di amministrazione della società per rassegnare le dimissioni, ma il consiglio le ha respinte all'unanimità indicando invece, sia pure implicitamente, come «capro espiatorio» l'allenatore G.B. Fabbri, al quale non sarebbe rinnovato il contratto per l'anno prossimo.

Nel corso di questo velocissimo consiglio di amministrazione — poco meno di un'ora di lavori — si è deciso anche di procedere immediatamente all'«operazione Rossi» per la cessione del giocatore in comproprietà alla società che dia al L. Vicenza le migliori garanzie sia economiche sia come «pacchetto» di giocatori con cui costruire la nuova squadra. Il consiglio, infine, ha rinviato i lavori al 29 maggio prossimo. Farina in quell'occasione confermerà o meno le sue dimissioni da presidente.

Intanto le accuse e le polemiche dentro e fuori la società hanno raggiunto anche toni piuttosto accesi soprattutto ad opera di quanti — e non erano pochi — già alla fine dello scorso campionato rimproverarono Farina di aver voluto «sfidare» la Juventus, mettendo in busta la cifra «pazzesca» di due miliardi 600 milioni per tenersi la metà di Paolo Rossi. Al presidente viene contestata anche la decisione di vendere Filippi e di «perdere» alle buste con la Fiorentina il grande difensore Lely, sfasciando d'un colpo l'ossatura della squadra.

L'allenatore G.B. Fabbri è accusato di aver accettato — anch'egli per l'attaccamento al suo pupillo Rossi — la politica «megalomane» del presidente, di non aver combattuto per rimpiazzare degnamente i partenti Filippi e Lely, di non essere riuscito a far cambiare tipo di gioco ad una squadra indubbiamente più debole della precedente, puntando sempre e comunque sulla strada del gioco a tutto campo con una difesa praticamente a pezzi (senza Lely e priva di Carrera fuori per un grave incidente), con un centrocampo ai limiti della spaccatura (senza il «motorino» Filippi e con Salvi e Faloppa ormai stanchi) e con un attacco dove Rossi, pur segnando 15 reti, ha spesso dato l'impressione di essere un latitante. Il «goleador», infatti, era preso dalle «feste» organizzate in suo onore in tutta Italia, ingolfato in un mare di interessi pubblicitari, e con il pensiero ormai in Lombardia — a Milano, per l'esattezza, dove sta attivamente cercando casa per il prossimo campionato — e perciò definitivamente «staccato» dall'ambiente vicentino.

UNO SCANDALOSO ARBITRAGGIO CON UN «RIGORE» NEGATO

Il Cus Trieste è costretto a cedere in «zona Cesarini»

Cus Messina - Cus Trieste 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Grezar, al 35' Castanotto; nel secondo tempo al 43' Munafò, al 45' Naso.

CUS MESSINA: Briguglio; Marotta, Surace; Celeste, Cadile, D'Agostino; Naso, Franchina, Castanotto, Sciurba (dal 35' s.t. Munafò), Barna. Trentinella.

CUS TRIESTE: Visintin; Muiesan, Ranocchi; Zanetti, Finatti, Pettarin; Grezar, Mendella, De Filippis, Vecchiet, Blasoni. De Mattia, Filippuzzi.

ARBITRO: Titerri di Parma.

NOTE: espulso Mendella al 45' del s.t. per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALSOMAGGIORE — Si è infranto in semifinale contro lo scoglio messinese il sogno del Cus Trieste di rinnovare i fasti maceratesi e di accedere alla finalissima dei campionati nazionali universitari. Non era nata sotto una buona stella la spedizione gialloblù verso Salso, con gli infortuni occorsi nell'ultima domenica di campionato ai dilettanti De Pellegrin e Cracovia e l'indisponibilità di Riva e Felace. E la fortuna non ha di certo assistito gli universitari regionali nello scontro con i campioni in carica.

Ad onor del vero al di là del motivo «fortuna» insito nel gioco va detto che protagonista a senso unico dell'incontro — a sfavore dei gialloblù — è stato il direttore di gara che con le sue decisioni cervellotiche ha influenzato l'andamento della gara e innervosito i giocatori triestini (trasformando in simulazione un netto fallo da rigore su Mendella nel primo tempo ed ammonito poi lo stesso giocatore per ripetuta simulazione all'invocazione di un altro «penalty») anche se le sue decisioni non hanno pesato sulla bilancia delle reti.

Decisivo — oltre allo scandaloso arbitraggio — per il mancato accesso alla finalissima della formazione regionale, sono stati gli ultimi due minuti di gioco con una mancata presa di Visintin su «drop» del mediano giallorosso Celeste che sembrava facile preda del portiere: si è creata una furibonda mischia in area gialloblù e il tredicesimo messinese che non aveva di certo brillato da quando era entrato in campo, è riuscito da pochi passi a mettere il pallone nella porta sguarnita.

E' svanito così a 2' dal termine il sogno gialloblù di giocarsi almeno sui calci di rigore (il risultato era fermo sull'1-1 dal 35' del primo tempo) la qualificazione alla finalissima. Il terzo gol messinese realizzato in zona recupero sull'azione susseguente alla rimessa in gioco da centrocampo è stato un episodio marginale che conta solo ai fini del tabellino.

Una volta subito il secondo gol, infatti, i gialloblù avevano ormai mollato, dopo il grande sforzo sostenuto nel primo tempo prima per contenere le folate messinesi e quindi per passare in vantaggio (ad aprire le marcature era stato Grezar con uno splendido tiro al volo su calcio d'angolo battuto da De Filippis. E poi nella ripresa per controbattere senza lasciare nulla di intentato le iniziative avversarie (un fallaccio su Zanetti due metri in area ha procurato una punizione dal limite senza esito anziché l'atteso rigore).

Spetterà dunque al Cus Messina il diritto di battersi con il Sassari — uscito vincitore per 2-1 dal confronto con il Chieti — per il titolo nazionale universitario di calcio. Mentre al Cus Trieste non resterà che giocare la finale di consolazione.

Magre soddisfazioni per il Cus Trieste anche dal torneo di pallavolo nel quale è stato battuto sia dal Cus Milano che dal Cus Pisa.

Nella quarta giornata ci sono state le belle affermazioni nella scherma di Paolo Azzi (Cus Pisa) nel fioretto e Ferdinando Meglio (Cus Napoli) nella sciabola.

Nel torneo di tennis, inoltre, prosegue senza intoppi il cammino dei favoriti. Tutte le teste di serie hanno superato gli ottavi e si apprestano, oggi, terza giornata del torneo, a disputare i quarti di finale. Favorito della gara resta il napoletano Gasparini, che ha superato il primo turno per sorteggio, ed il secondo per rinuncia dell'avversario. Per quanto riguarda le altre discipline ancora oggi comincerà il torneo di rugby con le semifinali Milano - Firenze e Napoli - Roma.

Ezio Lipott

CALCIO SUPERCAFFE'

L'Opicina Supercaffè di calcio ha indetto una leva giovanile per tutti i ragazzi nati negli anni 1968, 1969, 1970 e 1971. Gli interessati possono rivolgersi nei pomeriggi di lunedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 17 sul campo di via Carsia.

CINQUE TAPPE A CRONOMETRO VANNO A PENNELLO PER IL CAMPIONE IRIDATO

Domani partenza del Giro d'Italia Moser favorito Saronni outsider

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nel segno di Moser, il Giro d'Italia torna nelle città. Specialmente nel centro-meridione. Dopo Firenze (prologo e avvio) la corsa rosa approderà in centri come Perugia, Caserta, Napoli e Potenza, il traguardo più a Sud. Poi, risalendo, sarà la volta di capoluoghi come Chieti, Pesaro, Pistoia, Treviso, Trento e, infine, tradizionalmente Milano. E' un rifarsi ad un passato non troppo lontano.

Già dalla nascita questa edizione (la sessantaduesima) è stata battezzata crono-giro. Cinque infatti saranno gli impegni a cronometro, compreso l'antefatto a Firenze e la conclusione a Milano (in tutto 136 chilometri contro il tempo). Come non pensare subito a Francesco Moser?

«Farò di tutto per vincere questo Giro — ha detto recentemente Moser — ma mi sto rendendo conto che non sarà una cosa facile». Non è soltanto Saronni e la sua forma attuale a rendere almeno diplomatico il vincitore della Roubaix. In un tracciato dove le montagne non fanno paura (20.150 metri da scalare) perché situate lontane dai traguardi, dove gli arrivi in salita annunciati sono sei ma soltanto quello di Bosco Chiesanuova dovrebbe far paura (Baldini nel 1958 vi conquistò però la Maglia rosa) e dove le prove a cronometro saranno quelle che decideranno (proprio per questo Baronchelli e Vandi hanno rinunciato al Giro), è logico che Moser si guardi attorno a cercare avversari diversi da quelli tradizionali.

Su tutti ovviamente Saronni, reduce da un egregio Romandia. Moser non può sperare in un secondo Zurigo quando con il giovane capitano della Scic strinse un patto di alleanza in una atmosfera di collaborazione idilliaca anche se a tirare fu più il trentino che Saronni. Né Moser può sperare che «Beppe», in quell'occasione vincitore, sia così tenero da ricambiare il favore. Al Giro riaffiorerà la rivalità di sempre e, psicologicamente, il vantaggio potrebbe essere proprio di Saronni in una corsa che tutti i pronostici indicano in Moser come il numero uno.

In sostanza gli avversari sperano che Francesco possa essere sopraffatto dal complesso di dover vincere a tutti i costi un Giro — un traguardo da sempre proibito — «disegnato» apposta per lui. Moser potrebbe incappare — se rimanesse vittima di troppa emozionalità — in tattiche sbagliate, in smania di vincere, in nervosismi o, al contrario, in eccessivà e, come spesso accade, controproducente sicurezza.

E' indubbio comunque che Moser-Saronni — un duello che potrebbe anche non esaurirsi in corsa e sconfinare in polemiche ormai usuali — sarà il motivo dominante e, si spera, avvincente, di questo Giro d'Italia.

La realtà delle «cronometro» porta inevitabilmente alla ribalta i nomi di coloro che aspirano, su un terreno propizio, al ruolo di controfavoriti. In primo piano Roger De Vlaeminck. Il belga, che ha già vinto molto quest'anno (fra l'altro la Milano-Sanremo), si annuncia come un rivale tradizionale di Moser (lo era anche quando gli era compagno nella Sanson). capace non soltanto di vincere ma, soprattutto, di far saltare i nervi all'ex campione del mondo. Ma non c'è soltanto De Vlaeminck. Moser deve guardare anche al norvegese della Bianchi Knudsen (uno specialista contro il tempo) e in questa stagione già molto positivo, e allo svedese della Magniefix — che al Giro sarà il numero uno della squadra — Johansson. D'obbligo poi vanno presi in considerazione il belga De Muynck, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e il francese Thevenet (spalleggiato da Laurent), un campione in cerca di riabilitazione.

Ma ecco quali dovrebbero essere i punti deboli dei principali avversari di Moser. Saronni: indiscusse le doti, il principale suo nemico è il nervosismo (come ha dimostrato più di una volta) dal quale, maturando, dovrà imparare a difendersi. De Vlaeminck: ha più volte detto di non essere, in una corsa a tappe, un uomo-classifica. Sarebbe soddisfatto di classificarsi tra i primi cinque. Knudsen: in genere accusa il caldo. Le sue migliori prestazioni sono ad inizio di stagione. Johansson: gli è rimasta ancora una mentalità da dilettante. Thevenet: a 31 anni è in cerca del riscatto. Crede nella cabala. In questo caso spera negli anni dispari (ha vinto 2 Tour: 1975 e 1977).

Le tappe classiche di montagna saranno le dolomitiche con traguardi a Pieve di Cadore (Forcella di M. Rest e Passo della Mauria) e Trento (Falzarego e Pordoi) e quella lombarda con traguardo a Barzio (Tonale, Aprica e Tartavalle). Si dice però che quella più insidiosa dovrebbe essere l'undicesima, quella di Voghera, con il Bracco, la Forcella e il Penice da superare. Non vanno sottovalutate anche la quarta (Potenza) con il valico Del Marmo e il varco di Pietra Stretta, la quinta (Vieste) con le colline del Gargano e la nona (Pistoia) con il Muraglione e San Baronto.

Difficoltà vere però non ve ne dovrebbero essere. Rimane un Giro per grandi passisti. E Moser, vincitore superbo nelle classiche di primavera in Belgio e che si preannuncia in splendida forma dopo le recenti affermazioni (Gabicce) ne rimane il netto favorito. Il Giro Moser lo potrà dominare subito. Ma se così non fosse, avrà sempre a disposizione l'ultima prova d'appello a cronometro a Milano. Oggi punzonatura nel centro storico di Firenze.

Adriano Pacione

(Telefoto Ansa)

Una recentissima foto di Saronni (vincitore del Giro di Romandia) in azione durante una delle prove a cronometro.

«GIOCHI» BASEBALL

Il titolo regionale alla squadra triestina

Trieste si è assicurata dopo molti anni la fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di baseball. La formazione giuliana, composta da giocatori del Chiarbola e della scuola media di Aurisina, si è imposta a Redipuglia alla rappresentativa di Ronchi per 26-1 nelle semifinali, battendo per 18-3 nella finalissima la selezione di Pordenone. Questi i giocatori impiegati dai «managers» Auber e Cecotti: Ruzzier, Bertogna, Zoff, Maltesi, Lauritano, Soban, Giangrande, Canciani, Generutti, Dougan, Corda, Maraspin, Rosca, Corsi.

Nel softball si è imposta invece la rappresentativa di Pordenone che ha superato per 35-5 quella di Trieste.

Le due squadre saranno impegnate il 22 e 23 maggio a Bologna nelle finali interregionali.

OGGI UNA «MISTA» ALABARDATA A GORIZIA

Mascheroni a riposo ma domenica in campo

La reazione di Tagliavini alla contestazione avvenuta al termine dell'incontro di Biella ha trovato subito chi ha stigmatizzato l'episodio anche a nome della tifoseria. Si tratta di un gruppo di sportivi presenti alla partita di domenica i quali sono venuti ieri sera in redazione solidarizzando con Tagliavini. «Considerato che né Como, Reggiana, Parma e Novara ritenute da tutti le compagini più forti del campionato — hanno detto — non sono riuscite a vincere a Biella, perché avrebbe dovuto farlo proprio la Triestina. Tagliavini e i giocatori si sono prefissi un risultato positivo e l'hanno ottenuto per cui è il caso di stringersi ancora più vicino alla squadra che ci auguriamo riuscirà a ritornare in serie B. Quanti contestano, in questo momento del campionato, non vogliono certamente bene alla Triestina».

La squadra alabardata, rimasta come in altre occasioni, fuori dalle polemiche, ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Oltre a Schiraldi, in caserma a Bologna, non si è allenato Mascheroni che non ha assorbito ancora una contusione al ginocchio destro. Il «libero», le cui condizioni fisiche non destano alcuna preoccupazione, riprenderà stamane la preparazione.

La Triestina disputerà domani pomeriggio la partita di metà settimana incontrando la formazione allievi che ha conquistato domenica il titolo regionale della categoria semipro. Questo pomeriggio alcuni giocatori saranno impegnati in una gara amichevole sul campo della Pro Gorizia. Tagliavini, che non intende affaticare più di tanto i titolari, farà schierare a Gorizia una formazione mista nella quale gli uomini chiave saranno Daolio, Trainini, Lucchetta, Grigollo, Andreis, Muiesan e Rossi.

SPAREGGI DILETTANTI

Portuale-Pieris anticipato a sabato

Portuale e Pieris, d'accordo con il Comitato regionale della Federcalcio, hanno anticipato a sabato l'incontro di spareggio che consentirà ad una delle due di accedere al campionato di Promozione. La partita verrà giocata sul terreno del «Cosulich» con inizio alle ore 17. Lo spareggio fra le compagini dell'Azzanese e del Basiliano, terminate a pari punti in vetta alla classifica dell'altro girone della prima categoria, si giocherà domenica sul campo neutro di San Giorgio di Nogaro alle ore 16.30.

In caso di parità al termine dei 90' regolamentari, verranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno e quindi, eventualmente, verranno tirati i calci di rigore.

Le squadre che usciranno sconfitte da questi due spareggi disputeranno la settimana successiva un altro spareggio per designare la terza squadra che salirà in Promozione.

Muggesana-Pro Gorizia sabato in amichevole

Conclusi i campionati dilettantistici, ha inizio la serie delle amichevoli. Allo stadio «Zaccaria» di Muggia sarà di scena la Pro Gorizia, neopromossa in serie D. L'incontro di sabato è stato allestito per offrire agli sportivi muggesani uno spettacolo diverso da quello consueto. La partita avrà inizio alle 20.30; i prezzi d'ingresso saranno gli stessi adottati per le partite di campionato.

Eletto il direttivo del gruppo allenatori

Affollata assemblea, la sera scorsa, del Gruppo allenatori calcio di Trieste. La «crisi», apertasi quattro mesi or sono, è stata risolta con l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'associazione. Dopo alcune «fumate nere» il Gruppo triestino ha nuovamente un «direttivo» che risulta composto da Carretti, Zanon, Samec, Vichi, Pallotta, Frontali, Francini, Fulvio Varglien e Orto. Venerdì i neoeletti si riuniranno per l'assegnazione degli incarichi.

Pattinaggio artistico

A seguito dei risultati ottenuti nella fase provinciale di pattinaggio artistico i seguenti pattinatori triestini (classificatisi nell'ordine) hanno ottenuto la qualificazione alla fase regionale dei Giochi della Gioventù che si svolgerà a Pordenone il 19 maggio alle ore 15.30 presso la pista coperta di via Molinari.

Cat. «B» maschile: Damijan Kosmac (Polet), Alessandro D'Agostino (Pat).

Cat. «A» femminile: Daniela Caruso (Gmt), Erica Candot (Jolly), Lorena Oselladore (Ferroviario), Giovanna Suban (Edera), Manuela Giorgiutti (Opicina), Renata Piccinin (Gmt), Gioia Panzera (Edera), Rosa Russo (Edera).

Cat. «A» maschile: Paolo Colotti (Opicina), Enrico Viatori (Ferroviario), Moreno Giovini (Gmt), Roberto Serri (Opicina), Mimmo Zappi (Opicina).

Cat. «A» femminile: Irene Prodan (Opicina), Laura Varini (Jolly), Daniela Perich (Jolly), Loredana Simsig (Jolly), Lisa Crisman (Gmt), Laura Antoni (Jolly), Ingrid Gulic (Ferr.), Chiara Castellani (Gmt).

IN SALITA A VERZEGNIS

La 14.a edizione della Verzegnis - Sella Chianzutan, corsa automobilistica di velocità in salita valida per il Trofeo della montagna e per il campionato triveneto della specialità, dovrebbe svolgersi il 15 luglio, se gli organi competenti daranno il nullaosta.

INVENTATO UN NUOVO TIPO DI GARA VELICA

Regata in «parallelo» Ha vinto De Manzini

La vela, una delle più classiche discipline sportive, non manca di adeguarsi alle follie del secolo. La trovata più recente è stata «inventata» da un gruppo di giovani yachtmen dell'Adriaco, particolarmente versati in Laser. Stanchi di impegnarsi in regate semplici che avevano un punto di partenza e i soliti giri di boa per giungere a un punto d'arrivo, hanno ideato una interessante e originale formula, ad eliminazione diretta, la cui prima edizione ha colto uno strepitoso successo.

E' sorta così la «Coppa Ballerina», primo torneo Laser 1979. Si è articolato in una serie di regate aventi ciascuna due barche alla partenza. Il vincente passava al turno successivo seguendo un tabellone identico a quello dei tornei di tennis. L'Adriaco che, essendo il più anziano sodalizio velico dell'Adriatico, non manca di aderire a qualsiasi istanza dei giovani, ha fornito assistenza e organizzazione all'iniziativa. E' stato così registrato un veloce succedersi di tutte le partenze e la eliminazione di tutti i tempi morti che la formula poteva contemplare.

I concorrenti, alcuni dei quali ben noti nel mondo dello yachting hanno avuto a disposizione i Laser necessari e ciò ha permesso anche la partecipazione alla regata di alcuni timonieri non possessori degli scafi di questa acrobatica classe planante. Il fresco borino ha favorito i concorrenti e ha fornito ai non pochi spettatori un eccezionale spettacolo derivato da appassionanti scontri diretti. Tecnicamente il livello delle regate è andato crescendo con l'esaurirsi del tabellone, sino alla prova finale, dove Andrea de Manzini ha superato il più giovane ma assai agguerrito Piero Anzellotti. In regata erano 30 imbarcazioni.

La classifica va così concepita: dopo i sedicesimi e gli ottavi di finale, i successivi turni hanno fornito le seguenti indicazioni: nei quarti di finale Anzellotti batte Vencato (VI); Piramonti batte Tarabocchia (VIII); Stopani batte Marass (VII); De Manzini Andrea batte de Manzini Nicolò (V). Semifinali: Anzellotti batte Piramonti (IV); De Manzini batte Stopani (III). Finale: De Manzini batte Anzellotti. Ha presieduto la impegnatissima giuria l'ing. Franco Moletta.

I. S.

Convocati a Gradisca gli azzurri di marcia

Le rappresentative nazionali di marcia, che verranno impegnate il 20 maggio contro la Gran Bretagna, saranno radunate da giovedì prossimo a Gradisca. Assieme ai tecnici della nazionale Dordoni e Corsaro sono stati convocati, per la gara sui 20 chilometri, Pezzatini e Buccione delle Fiamme Gialle, Giorgio Da Milano dell'Iveco e Mattioli dei Carabinieri Bologna; per la gara sui 35 chilometri, Visini dei Carabinieri, Carpentieri e Gregucci delle Fiamme Galle e Fortunati dell'Atro Milano; per la Prova Juniores, sulla distanza di dieci chilometri, Poggi dell'Assi Giglierosso, Fiorella dell'Avis Barletta, Luberti dell'Iveco e Ottolina della Riccardi Milano.

INIZIATO A FIRENZE IL TORNEO INTERNAZIONALE

Zugarelli passa il 1° turno Oggi Panatta e Bertolucci

FIRENZE — Prima sorpresa nelle partite del primo turno del torneo internazionale di tennis, lo svedese Ericsson, arrivato al «tabellone» vincendo una qualificazione, ha battuto il brasiliano Kirmayr, testa di serie numero otto, ventinovenne di San Paolo molto noto in campo internazionale. Con una grinta fuori del comune il giovane scandinavo ha letteralmente stracciato il suo più quotato avversario (6-1, 6-0).

Secondo pronostico invece gli altri incontri che hanno visto il passaggio al secondo turno del messicano Ramirez, seconda testa di serie, che ha battuto con una certa difficoltà l'equadoriano Gomez, e del britannico Mottram, che capeggia il quarto gruppo, il quale ha stravinto sull'argentino Della Fontana, eliminato nelle qualificazioni ma incluso nel tabellone per il mancato arrivo dell'uruguaiano Damiani.

Nel primo incontro della giornata il quasi trentaseienne americano Ashe, prima testa di serie, reduce dalla coppa delle nazioni di Dusseldorf (dove è stato sconfitto in semifinale da Barazzutti), si è imposto al nazionale spagnolo Javier Soler, lo stesso che giocò in Spagna contro Panatta in Coppa Davis.

Nel successivo incontro Tonino Zugarelli ha superato abbastanza facilmente il diciannovenne cecoslovacco Lendl, vincitore nel dicembre scorso a Miami Beach dell'«Orange Bowl», il torneo che praticamente designa il miglior giocatore del mondo «Under 18».

Hanno quindi superato finora il primo turno: Ashe (Usa), Zugarelli (It), Coujoulle (Fr.), Meiler (Rft), Slozil (Cec), Ericsson (Sve), Portes (Fr), Prajoux (Cile), Mottram (Gb), Noah (Fr), Deblicker (Fr), Ramirez (Mess) e Munoz (Sp).

Altri incontri del primo turno che vedono impegnati gli italiani Panatta e Bertolucci e l'australiano Warwick si disputeranno oggi perché i tre sono arrivati a Firenze, da Dusseldorf, soltanto poco prima delle 18 a causa dello sciopero che ha bloccato anche l'aeroporto di Milano.

GRAN PREMIO IMOLA

Però 4.o (però...)

Il triestino Aldo Però ha confermato anche a Imola, nel Gran Premio delle Nazioni, il buon momento di forma che sta attraversando concludendo al quarto posto la prova dei 50 cc in sella a una Kreidler. Grazie a questo piazzamento, il centauro di casa nostra si è così insediato al quinto posto nella classifica generale del mondiale di motociclismo, classe 50.

Sempre a Imola, l'altro triestino in gara nella stessa cilindrata, Gino Rinaudo, ha tagliato il traguardo tredicesimo, alla guida di una Tomos.

AUTO DELL'APT . JOLLY

Vallisneri-Grio in testa al «triveneto»

Giungendo primi tra gli equipaggi triveneti e ventesimi assoluti nel trofeo «Arcangeli» disputatosi a Forlì domenica scorsa, l'equipaggio Vallisneri-Grio si è portato in testa al campionato triveneto rally II Serie.

Già domenica 20 prossimo a Bologna, dovrà difendere il primato nel Trofeo Arrigo Gandolfi al quale, oltre all'equipaggio suddetto, parteciperanno i seguenti piloti della scuderia triestina: Sferch, Loche, Mulas, Marini, Pacherini, Bon, Flocco, Radanich.

La gara che si snoderà sull'Appennino bolognese prenderà il via alle ore 7 di domenica.

Lia Cameli Poser premiata dai veterani

A Latisana, in occasione del raduno degli appartenenti dall'Unione nazionale veterani dello sport, la giudice internazionale di pattinaggio artistico, Lia Cameli Poser, è stata premiata con medaglia d'oro e diploma di benemerenza e cavalierato sportivo «per la lunga e valida attività svolta a favore dello sport, inteso e visto come mezzo per il miglioramento dell'èducazione psicofisica e morale». Quale rappresentante dell'Unione nazionale veterani dello sport, il gr. uff. Cugno di Mogliano ha provveduto alla consegna degli attestati.

Regionali primaverili assoluti di nuoto

La mancanza di prestazioni significative ha caratterizzato anche la seconda giornata natatoria per i campionati regionali. La preparazione dei singoli atleti è stata impostata in modo da entrare in forma nei primi giorni di giugno quando a Torino si disputerà la «Coppa Mosca»; scarso anche l'afflusso di pubblico a testimoniare di una crisi non solo di impianti.

Ecco i risultati della 2.a giornata.

SECONDA GIORNATA

400 s.l. maschile: 1) Lazzarich Leonardo (Ase) 4'31"6; 2) Negro (Ustn) 4'34"5; 3) Marini (Aun) 4'42"1; 4) Cellitti (Ustn) 4'49"4.

100 rana femm.: 1) Sirca Cristina (Ustn) 1'21"5; 2) Sedmak (Ustn) 1'23"3; 3) Adorini (Aun) 1'24"1; 4) Buzzi (Ase) 1'25"2; 5) Skerl (Ustn) 1'26"9; 6) Caliari (Aun) 1'27"; 7) Viezzi (Aun) 1'30".

200 rana masch.: 1) Galimberti Giovanni (Ase) 2'41"6; 2) Edera (Ase) 2'43"8; 3) Gobbo (Irn) 2'46"3; 4) Sciarrini (Rnu) 2'51"5; 5) Bortolato (Gsn) 2'56"3.

100 dorso femm.: 1) Bartolini Federica (Ustn) 1'09"1; 2) Frangipani (Ustn) 1'09"4; 3) Burolo (Ustn) in 1'15"1; 4) Gianolla (Ustn) 1'16"1; 5) Galluzzo (Gym) 1'16"9; Piazzalunga (Rnu) 1'17"5; 7) Deiuri (Gym) 1'20"4.

200 dorso masch.: 1) Bastiani Fabio (Ustn) 2'20"9; 2) Bonadei (Ustn) 2'22"8; 3) Losurdo (Irn) 2'26"4; 4) Missana (Gym) 2'35"7; 5) Furlan (Gun) 2'37"6; 6) Bolteri (Gon) in 2'41"1; 7) Bastasin (Gun) 2'54"9.

100 farfalla femm.: 1) Detoni Antonella (Ustn) 1'09"9; 2) Belleli (Ustn) 1'15"2; 3) Donda (Gon) 1'16"5; 4) Pennesi (Aun) 1'17"8; 5) Diffidenti (Aun) 1'19"; 6) Gianolla (Ustn) 1'19"7.

200 farfalla maschile: 1) Lazzarich Leonardo (Ase) 2'33"4; 2) Lesa (Rnu) 2'33"5.

266 misti femm.: 1) Frangipane Irene (Ustn) 3'33"2; 2) Travani (Rnu) 3'55"5; 3) Nicoletti (Aun) 4'02"1.

100 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Aun) 57"5; 2) Bacigalupo (Irn) in 57"7; 3) Marzi (Ustn) 58"6; 4) Marini (Aun) 1'01"4; 5) Motilca (Ase) 1'01"7.

200 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'12"3; 2) Bartolini (Ustn) 2'22"0; 3) Innendorfer (Ustn) 2'24"2; 4) Scrufari (Rnu) 2'27"2; 5) Maraz (Gon) 2'27"9; 6) Dinarich (Aun) 2'27"4.

4x100 mista masch.: 1) Ustn (Bonadei, Bastiani, Negro, Marzi) 4'31"3; 2) Gjmnasium Pordenone 4'43"1; 3) Ase «B» 4'49"3; 4) Gon 4'57"6; 5) Gjmnasium 4'59"6; 6) Ustn «B» 5'1"70.

4x200 s.l. femm.: 1) Ustn (Frangipani, Detoni, Sirca, Bartolini) 9'35"6; 2) Ustn 9'35"8; 3) Gjmnasium in 10'07"7; 4) Ase 10'40"9; 5) Ustn in 11'02"4.

4x100 s.l. masch.: 1) Ustn (Bastiani, Grego, Negro, Marzi) 4'02"6; 2) Ase 4'04"; 3) Irn 4'04"7; 4) Aun 4'12'6; 5) Ase «B» 4'18"3; 6) Gjmnasium Pordenone 4'26"; 7) Gon 4'28"4.

PALLANUOTO

Triestina-Edera 8-4

(2-0; 3-1; 1-1; 2-2)

TRIESTINA: Vattovani, Coppola (2), Piccini (1), Maizan, Bartole (2), Pecorella (2), Gavagnin (1), Giovannini, Nobile, Bortolossi, Cozzi.

EDERA: Cuccaro, Violin, Danese, Motica (2), Marini (1), Lazzarich (1), Vinattieri R., Mladossich, Modugno, Vinattieri M., Fontana.

Due punti d'oro per gli alabardati che con questa vittoria si avviano a conquistare il terzo posto finale, primi fra le squadre italiane partecipanti al torneo dell'Amicizia. Dopo la partita del girone di andata vinta con una sola rete di scarto, la Triestina Nuoto disputando quattro tempi di ottimo livello tecnico, ha concluso con un risultato finale che rispecchia fedelmente i valori delle due squadre in vasca. Già nei primi due tempi la buona vena di Pecorella e Piccini, veloci negli scambi e pronti a concludere a rete, ha messo in crisi la difesa dell'Edera. Poi tutto è stato facile giocando in tranquillità, facendo vedere ottime trame di gioco, segno di una notevole crescita tecnica, riconosciuta alla fine dagli applausi di tutto il pubblico presente.

ROTA CONFERMATO

BERGAMO — L'Atalanta ha confermato ufficialmente che Titta Rota sarà l'allenatore della squadra anche per la prossima stagione. La decisione è stata presa all'unanimità.

DA SEI A OTTOMILA PARTECIPANTI A VENEZIA

Triestini alla «Vogalonga»

Gran successo di iscrizioni — anche nella nostra città — per la V edizione della Vogalonga, che come è tradizione, si terrà a Venezia nell'ultima domenica di maggio. Hanno dato fin d'ora la loro adesione vogatori della Saturnia (con una jole a otto), della Ginnastica e dell'Adria (con una jole a quattro ciascuna) e della canottieri Trieste (con 2 jole a quattro e un K4).

Anche dall'esterno del tradizionale ambiente remiero giungono notizie di iscrizioni: saranno infatti presenti imbarcazioni iscritte a titolo personale da singoli privati e armi appartenenti a sodalizi che non praticano l'agonismo come ad esempio l'associazione «Liburnia» che schiererà anche quest'anno due K2.

Il richiamo che la Vogalonga esercita diviene ogni anno più forte: giocano a favore della manifestazione il fascino inimitabile dell'ambiente lagunare, la coralità evocativa dei tempi felici della Serenissima, la meravigliosa scenografia dell'arrivo sul Canal Grande con le rive gremite di pubblico e la stessa indovinatissima formula di partecipazione.

Possono infatti iscriversi tutti i tipi di imbarcazioni a remi, senza limiti di peso, di misura e di numero di vogatori.

Ogni sestiere veneziano schiera la propria ammiraglia e sull'apposito scanno a prua prende posto la donna più bella del quartiere; anche le gloriose società remiere «Querini» e «Bucintoro» mettono in acqua le loro barche più veloci: una «disdotona» spinta da 18 vogatori e una «dodesona» mossa da 12 remi accompagnata da una infinità di altre barche minori, con nomi strani, come «vipere» e «bisse».

Richieste di partecipazione sono giunte anche dall'estero: dall'Austria, dall'Inghilterra e dalla Germania. Il comitato organizzatore reputa che in questa quinta edizione sarà battuto il record di partecipanti. Nel bacino della Giudecca — luogo di raduno per la partenza — sono attesi dai 6 mila agli 8 mila vogatori.

Come si vede anche dalle cifre, sarà una grande manifestazione marinara in una cornice di pubblico inimitabile e lo stesso percorso di 32 km garantisce l'unicità dell'evento.

La partenza avrà luogo alle 9.30 dopo il rituale colpo di cannone e la Vogada toccherà via via le seguenti località: bacino S. Marco, canale dei Marani, canale Bisato, Mazzorbo, Burano, sant. Erasmo, canal grande di Murano, canale della Tessera, rio di Cannaregio, canal Grande, Rialto, Punta della Salute dove sarà posto il traguardo. Ricordiamo a quanti fossero interessati che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente sabato 19 maggio.

C. Ernè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

CERCHIAMO ELEMENTO MASCHILE ETA' MINIMA 25 ANNI per reparto amministrativo impresa costruzioni. Preferibilmente ragioniere. Telefonare 68884. 8405 D

REFERENZIATO cerca in affitto appartamento o villa Trieste e dintorni. Telefonare n. 793252 - 793536 ore 9-12. 8407 L

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

PERSONA anziana sola cerca prestaservizi stabile con dormire. Tel. 13-17 al 751401. T.A. 888 B

PRESTASERVIZI cercasi per Opicina trattamento ottimo con aiuto. Tel. 211804. T.A. 891 B

PRESTASERVIZI istriana libera da impegni familiari cercasi 5 ore giornaliere. Telefonare ore pasti all'820245. 8371 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

COMMESSA espertissima calzature offresi a giornate o mattina. Tel. 763404. 8364 C

PERITO edile, militesente, offresi anche per attività non direttamente interessata. Tel. 748166. 8345 C

19.ENNE operatrice contabile dattilografa referenziata offresi, telefonare 200320 dalle ore 12.30 alle 14. 7908 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 8215 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche apparta. Tel. 62088. 8215 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 8215 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 8300 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi. Tel. 725597 - 757376. 8138 CC

ELETTRAUTO offresi per lavori in luogo riparazioni e installazioni di qualsiasi genere. Telefonare 422419. 8338 CC

ESEGUONSI trasporti in genere vuotature appartamenti e cantine prezzi modici telefonare ore pasti 823500. 8043 CC

IMPRESA esegue restauri, impianti idraulici elettrici, progettazione casette. Telefonare 757570 - 762692. 6904 CC

SOCIETA' offre lavoro anche domicilio confezionando giocattoli bigiotteria 600.000 mensili. Richiedere informativa «Tuttolavoro». Regal - Via Stradivari, 1 - Milano. 582 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobilio. Telefoni 410275 - 422298. 8360 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta. Problemi sgombero-vendita ereditarie. A vostra disposizione, telef. 68648-812277. 8065 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca impiegata-o con esperienza lavoro settore assicurativo. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 24 T, 34100 Trieste. 8264 D

ATTENTA SELEZIONE DI PERSONALE anche senza una preparazione specifica purché interessato a un'attività ricca di riconoscimenti, effettua S.p.A. operante nel settore vendite. Si offrono a un primo livello lire 350.000 mensili, incrementabili in tempi brevissimi unitamente a rapide opportunità di qualificazione. Per fissare un colloquio telefonare in giornata orario ufficio al 040-732370. 8384 D

CERCASI apprendista commesso/a conoscenza sloveno. Gaggi, via Roma 10. 8394 D

CERCASI impiegato/a (militesente) conoscenza inglese con pratica ufficio con referenze. Telefonare 60233. 892 D

CERCASI massima urgenza cuoco/a. Tel. 741652. 889 D

CERCASI pizzaiolo. Telefonare n. 774908. 8379 D

CERCASI urgentemente cuoca-o per ristorante specialità pesce. Telefonare 273298 ore pasti. 893 D

DITTA ferramenta cerca per pronto impiego commesso con esperienza e conoscenza croato interessante trattamento economico. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 25 T - 34100 Trieste. 8265 D

DITTA spedizioni cerca impiegato 18enne militesente buona retribuzione. Tel. 60301. 8349 D

IMPRESA installatrice artigiana cerca personale tecnico qualificato per installazione impianti elettronici. Preferenziare esperienza settori telefonia, elettromeccanica, trasmissioni. Richiedesi massima serietà inquadramento e remunerazione secondo esperienza e capacità. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 34 T . 34100 Trieste. 8362 D

PASTICCIERE per nuovo moderno laboratorio in Sistiana di prossima apertura cercasi. Telefonare 209129. 8400 D

SUPERMERCATO cerca cassiera/e. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 36 T 34100 Trieste. 8370 D

STANZE E PENSIONI
Richieste

E Lire 200 per parola

CERCASI camera con servizi mobiliata a Gorizia. Telefono 0481-5009. 324 E

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI centro riscaldamento stanza 2 letti persone occupate, altra ingresso libero anche uso ufficio escluso donne. Telefonare 60674 ore 13-15. 8399 F

AFFITTASI stanza con doccia. Telefonare dopo le 11 mattina n. 774950. 881 F

AFFITTASI stanza con doccia tel. dopo le 11 mattina 65425. T.A. 881 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

CASSA orologio Levrette smarrita. Telefonare 64640 oppure 273273 mancia adeguata. 8356 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI magazzino centro Servola mq 50 acqua luce alto m 8 ingresso furgoni. Telefonare 568889 13.30-14.30. 8380 I

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

CERCASI rappresentante per vendita prodotti largo consumo province di Trieste e Gorizia. Richiedesi moralità, esperienza di vendita a facilità contatti umani. Offresi portafoglio clienti, attivo e retribuzione provvigionale di sicuro interesse. Telefonare pomeriggio 0432-293605. 38 P

CERCHIAMO per visita comunità, enti industrie, funzionario agente, capace di sviluppare un'attività costante e duratura nell'offerta di contenitori per alimenti, sia a catalogo sia su specifico modello del cliente. Le possibilità di espansione sono reali. I livelli di remunerazione saranno adeguati alle effettive capacità. Il curriculum vitae dovrà risultare dettagliato e specifico anche nei casi si tratti di società od organizzazioni di vendita. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere a Publikompass 7-16121 Genova. 186-Ge P

DITTA leader settore articoli tabaccai, articoli regalo, giocattoli cerca rappresentanti referenziati ben introdotti nel ramo, auto propria, età 24-35 per zone Veneto. Ottime provvigioni. Taccuino clienti. Telefonare n 041-915522. 07001 P

PRIMARIA impresa ricerca dinamici procacciatori veramente esperti per nuovissimo servizio esclusivo. Alte provvigioni. Telefonare orario ufficio 796711 per appuntamento.

GRADO affittansi appartamenti bellissime posizioni giugno prezzi modici. Telef. «Trieste Mia», 768800 mattina. 8398 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

BANCARIO cerca in Gorizia o dintorni appartamento in affitto 2 letto, soggiorno e servizi, tel. 0434-23560 ore serali.

CONIUGI olandesi senza figli per luglio-agosto cercano appartamento ammobiliato qualsiasi zona Trieste-Monfalcone anche altipiano. Telef. 61583 ore ufficio, Overbek. 7880 L

MONFALCONE ingegnere con importante incarico aziendale cerca appartamento 80-100 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 040-820113. 7956 L

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefono 68657. 8329 NN

A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonore 31500. 8328 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia chincaglierie rimanenze ereditarie telefonando 31037 - 742669 7619 NN

AL mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili lusso comuni, prezzi convenienti, inoltre oggetti d'arredamento e regalo, assortimento anche usato. 8302 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti, «POLLI», Grimani 11. 9/5 NN

VENDESI salotto. Per informazioni telefonare ore pasti al n. 568861. 8388 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8342 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino al 26 maggio acqua minerale medicinale Fiuggi a 480, due etti caffè Hausbrandt 1.250; olio di semi di girasole 1.200; whisky Ballantine's 4.590. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 8031 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A.A.A. SOCIETA' specializzata settore vendite assume automuniti culturalmente preparati bella presenza. Offresi retribuzione elevata integrale rimborso spesa, possibilità carriera. Rivolgersi Orve - Trieste, viale D'Annunzio 4 (I piano) ore 9-11. 8244 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, troverete la vs macchina nuova pronta consegna, usata, revisionata. Pagamenti 36 senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 72, Bianchina familiare 69, 127 71, 72, 74, 75, 128 GL, 1100 78, 900 T pullmino 75, 132 GLS 75 1.6, A 112 Elegant 73, 74, 75, Alfa Sud Ti 74, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Opel Manta 73, Ford Taunus 1.3 73, VW Passat 1300 74, 1750 71. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 874 Q

A.A. A.A. A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 E, GT Junior 1300, Alfetta, Ford Fiesta Ghia, Renault 5 TL, Dyane 6, GS 1220 Pallas, GS Break, 500 L, 600 D, 850 S, 127, 1100 R, 124, 128 SL coupé, 125 S, Ford Taunus, Mini 850, Nsu 4 L, Matra Bagheera 78-75, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, Special, LX, 1301 S gancio traino, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico. 856 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove, dimostrazioni Citroen Visa 650 cc e 1100 cc. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite. 500 L 71, Mini Minor MK3 71, 128 coupé 73, 128 berlina 73, 127 71, 112 Elegant 74, 124 coupé 71 1.6, Alfa Sud 73, Peugeot 204 diesel 74, Dyane 6 75, GS 1015 Break, 1220 72, 73, 74, Giulietta 1.3 78, Honda 125 78, 750 73. 869 Q

A.A. 127 fine 1971 perfetta motore carrozzeria. Tel. 417010. 8373 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 127 perfetta vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 CL 4 p 77 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 2 p vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p perfetta vendesi viale Ipopdromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1300 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 124 sport vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. MINI MINOR come nuova vendesi viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A 112 ABARTH 1978 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

A 112 anno 1971 riverniciata colore senape lire 850.000 vendo. Telefonare 272650. 8353 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75, PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

ALFETTA 2000 1977 unipropriatario perfette condizioni vende anche dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

ANTONUCCI concessionario Peugeot, viale d'Annunzio 18 vende occasioni garantite: 124 S 71, Opel Manta 1200 75, Dyane 76, Fulvia Berlina 71, Morini 350 Sport. Tel. 774257, 414396. 894 Q

AUDI 100 GLS 1600 ultimo modello garanzia casa vendesi Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfetta 1.8 '76, Giulietta '78, Duetto 1.3 '73, Giulia '71, 124 '71, 128 '75 '71, 500 Giardinetta '72, Golf 5p '75, Simca 1000 '72, Renault R4 '74, Honda 500 CX '78. Permuto rateizzo. TA 865 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Lancia Fulvia coupé 1300 71, Alfetta 1800 73, Alfa 1750 70, 127 72, Renault R 6 1971, Dyane 6 71, 75, 1300 Junior 70. 857 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 Super, 130 GT, 1300 Spider, BMW 320 1978, Chrysler 1308 1978, Beta coupé 1600 1966, Fulvia coupé, Citroen CX 2000 1976, 131 Special 1976, Simca Rally, Simca familiare, 850 Special, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. TA 858 Q

CHRYSLER Simca 1307 GLS bianca 1978 km 20.000 garantita vende Opel Autorotor viale Sanzio 11. Tel. 51400. 8072 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50 nuovi e d'occasione, consegne immediate. Concessionaria Rötl, Sanfrancesco 50, telefono 764116. 8150 Q

CX SUPER 1976 unipropriatario aria condizionata vende anche permutando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 128 4 porte occasione vendesi 890.000. Telefonare 828156 anche rateizzando. 8387 Q

FIAT 1500 spider vendesi. Telefonare 572707. 8358 Q

FIAT 128 '73 blu scuro, perfetto vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

FIAT 132 1600 grigio metallizzato, gancio traino anno 1977, a posto carrozzeria e meccanica vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400.

FIAT 131 Supermirafiori TC 1600 1978 azzurro metallizzato, con garanzia vende Opel Autorotor viale Sanzio 11 tel. 51400. 8072 Q

GIULIA Super 1300 '71 vendesi. Telefonare 767523. 8361 Q

GS break 1977 unipropriatario, perfette condizioni, possibilità fattura. Altro GS special 1977 30.000 km unipropriatario vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124. 573173. 5/5 Q

LANCIA Beta 2000 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

MEHARI 1979 rara occasione vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/5 Q

MINI Detomaso 1978, 5000 km in garanzia; Mini MK3 1972 perfettissima vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/5 Q

MOTO Benelli 250 elettronica, anno fine 1975 vendo 700.000. Telefono 828156. 8387 Q

MOTO Guzzi 250 S eletronic, vendo 420.000. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 8367 Q

MOTO Honda 500 fine 1975, accessoriata, unipropriatario, vende. Telefonare 773683. 8387 Q

OPEL Ascona 1900 rally vendo urgentemente motivi familiari 2.500.000 occasione. Telefonare 39751. 8395 Q

PEUGEOT 104 L 1976 metallizzata veramente perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

VENDIAMO Ape 50 occasione. Telefonare 69354. 8369 Q

VENDO Benelli 250 1974, 6500 km. Tel. 826084. 16/5 Q

VENDO A 112, 127, 128, 500, 850, 124 coupé, 125, R 4, 128 coupé, Peugeot 304, Opel 1100 72, Mini 72, DS 5 71, Bmw 1600, 128 fam 72, 850 coupé 68 71, visibile via Casale 7 tel. 826084. 8314 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIA RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Vende con garanzia Fiat 127, R 5 TL, Dyane, Mehari, Renault 14 TL. Occasione. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/5 Q

125 special '72 perfetta vendesi. Tel. 767523. 8361 Q

126 tutti gli optional, 30.000 km, anno 75, privato vende 1 milione 650.000. Tel. 212012. 887 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI con vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 8201 R

A.G. BAR ottimo incasso cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. NEGOZIO abbigliamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30 telefono 68758. 8201 R

ALIMENTARI S. Giacomo bene avviato causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

COOPERATIVA EDILIZIA TRA SOCI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

Preavviso di gara d'appalto a licitazione privata per lavori di costruzione di casa di civile abitazione per complessivi nove alloggi

Ai sensi del 1.o comma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 si dà avviso preventivo della seguente gara:

— conferimento con il sistema della licitazione privata previsto dall'art. 1 lettera a) della legge sopraccitata, dei lavori di costruzione di una casa di civile abitazione in località Rozzol Melara, dell'importo a base d'asta di lire 242.976.053.

Gli interessati in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande vanno inviate alla sede della Cooperativa edilizia tra soci dell'Unione italiana ciechi, via Battisti n. 2, Trieste.

Il Presidente
Punis Franco

R.G. 3409/78
Sentenza n. 636/79

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza di data 8 febbraio 1979, divenuta irrevocabile il 5 aprile 1979 ha condannato:

1) MERSI Sergio, nato ad Umago il 16 settembre 1957, residente a Trieste in via Grego 5;

2) GLAVINA Maurizio, nato a Trieste il 2 dicembre 1957, residente a Muggia in via del Serbatoio 9

ciascuno alla pena di lire 40.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali in solido per violazione agli articoli 110 e 498/III c.p. per essersi arrogati la qualità di appartenente alla Pubblica Sicurezza. Ordinava inoltre la pubblicazione della sentenza, per estratto, per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Reato commesso a Trieste il 30 aprile 1978.

Il Cancelliere
Mosca Riatel Manlio

Per estratto conforme
Trieste, 9 maggio 1979

BAR buffet avviato, pagamento agevolato vendesi 9-13. Telef. 64216. 8189 R

BAR vende privato per contanti, avviato, zona centrale. Telefonare 573859. 8389 R

CARTOLIBRERIA bene avviata ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

LATTERIA-caffè centrale zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

NEGOZIO colori zona popolosa bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

NEGOZIO elettrodomestici zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

SALUMERIA centrale avviatissima forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

TRATTORIA fortissimo lavoro arredamento seminuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 8201 S

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti ADRIA Mazzini 30. Telef. 68758. 8201 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO 2 stanze, saloncino, doppi servizi ogni conforts moderno cantina posto auto. LIBERO 32 milioni ESPERIA Battisti 4.

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE pressi ORTO BOTANICO. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi con Mansarde, box e cantina. Vendonsi MUTUI bancari. Informazioni dirette ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8134 S

Continua a pag. 16

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCENTO SUI PROBLEMI DELLA SICUREZZA NEL PROGRAMMA DELLA THATCHER

L'impegno atlantico prioritario per Londra

LONDRA — Aumento della spesa militare, impegno nella Nato, riduzione delle imposte sul reddito, diminuzione del potere dei sindacati, denazionalizzazione di alcune industrie e rilancio dell'impresa privata. Questi gli obiettivi di fondo del nuovo governo conservatore inglese, che sono stati illustrati dalla Regina Elisabetta nel tradizionale discorso della corona con il quale si apre formalmente ogni legislatura del Regno Unito.

Il mio governo — ha detto fra l'altro la Regina — si adopererà per migliorare la sicurezza della nazione e per rafforzare il nostro contributo all'Alleanza atlantica. La Gran Bretagna rafforzerà inoltre il suo deterrente nucleare.

Il programma legislativo del governo di Margaret Thatcher per i prossimi diciotto mesi comprende tutte le promesse fatte dai conservatori agli elettori per una decisa svolta a destra sia in politica interna sia in quella estera.

Riduzione del potere dei sindacati, limitazione all'intervento finanziario dello stato nell'industria e una politica di rafforzamento del rispetto per la «legge e l'ordine» sono le prime misure che dovrebbero instaurare il clima nel quale far rifiorire l'economia nazionale.

Per dare un nuovo slancio all'industria, specialmente alle imprese minori, il programma conservatore prevede tagli e riduzioni al sistema di tassazione diretto. E' pure prevista una progressiva «privatizzazione» delle industrie attualmente sovvenzionate dallo stato. Per quanto riguarda il reperimento dei fondi per il nuovo programma, Margaret Thatcher ha promesso una revisione della spesa pubblica in cui il governo conta di praticare notevoli tagli nel corso di un esteso processo di snellimento della burocrazia.

Misure che troveranno l'opposizione delle «Trade unions» sono quelle destinate a «tracciare il giusto limite» tra i doveri e i diritti dei sindacati. Valendosi della maggioranza assoluta ottenuta alla Camera dei Comuni, il programma della signora Thatcher, letto dalla Regina, ha promesso l'introduzione di leggi che limitino il diritto di picchettaggio, definiscano, limitandolo, il «closed shop» (l'obbligatorietà di appartenere al sindacato per svolgere un mestiere), e provvedano i fondi necessari per votazioni segrete della base sindacale prima della decisione del sindacato di scendere in sciopero.

Due argomenti toccati brevemente, ma di primaria importanza per la Gran Bretagna, sono quelli della Rhodesia e dell'Irlanda del Nord. In merito all'ex colonia il governo ha detto che adotterà una «politica intesa a portare la pace in quel Paese», senza fare alcuna menzione della questione delle sanzioni e del riconoscimento del governo di transizione. In Irlanda del Nord, come aveva peraltro annunciato il ministro Atkins, sostegno senza condizioni, da parte delle autorità, alla polizia ed ai tribunali per la lotta contro l'Ira.

Il capo dell'opposizione laburista, l'ex premier James Callaghan, ha definito il programma del partito conservatore, esposto nel «discorso della Regina», «negativo e sterile». Prendendo la parola ai Comuni, egli ha criticato il piano del governo per nuove leggi nel campo sindacale e ha affermato che un successo del governo in tale settore è più probabile se si otterrà la disponibilità delle «trade unions». In tema di politica estera egli ha deplorato l'omissione nel discorso di riferimenti al «Salt».

Londra — Sui banchi del Parlamento, prima del discorso della regina, il premier Margaret Thatcher toglie un filo dalla giacca del ministro della cultura St. John Stevas. (Tel. Ap)

Equilibrio nucleare minacciato in Europa

Allarmante rapporto alla sessione della Nato

BRUXELLES — Il potenziale dell'URSS nel campo dei missili nucleari a raggio limitato ha raggiunto un livello tale da rappresentare una «grave minaccia per la Nato in Europa». Questa la conclusione contenuta in un rapporto messo a punto dai servizi d'informazione per i ministri della difesa dei paesi dell'alleanza occidentale.

Scendendo nei dettagli, il documento sottolinea che l'URSS dispone di un centinaio di missili balistici del tipo «SS-20», ciascuno con tre testate nucleari e con un raggio d'azione di 4800 chilometri, pronti a colpire l'Europa. Gli «SS-20» starebbero, a quanto è scritto nel rapporto, rapidamente rimpiazzando i più antiquati «SS-4» e «SS-5».

Ai ministri, riuniti a Bruxelles, viene altresì offerta una valutazione delle forze del Patto di Varsavia. «E' più che chiaro che le forze armate del Patto di Varsavia stanno diventando, di anno in anno, un passo dietro l'altro, uno strumento più efficace, più versatile, più flessibile, meglio equipaggiato e più orientato all'offensiva, della politica sovietica», si mette in rilievo nel documento. Insomma, oltre a poter fare affidamento su formidabile potenziale umano — cinque milioni e mezzo di uomini — l'alleanza orientale dimostra d'aver raggiunto anche «un grado di sofisticazione tecnologica che in molti aspetti fa concorrenza a quella dell'Occidente».

Il presidente del comitato militare della Nato, il generale norvegese Zeiner Gundersen, ha osservaato che il rapporto dimostra come esista «un tentativo premeditato da parte dei sovietici per destabilizzare il quadro di equilibrio nucleare» in Europa.

Le forze terrestri dell'Est — si dice nel rapporto — sono sulla via di una sempre maggiore capacità operazionale «sia per la guerra nucleare, sia per quella non nucleare», con l'entrata in servizio di una vasta gamma di sistemi di armi moderne. A questo proposito vengono menzionati i nuovi missili tattici terra-terra «SS-22», i lanciamissili tattici, i carri armati «T-64» i mezzi anfibi per il trasporto di truppe, che sono ormai più della metà dei mezzi blindati di questo tipo (oltre 20 mila), che fronteggiano i paesi della Nato.

Costante potenziamento e ammodernamento anche per le forze navali, dove — secondo il rapporto — si ha la prova sempre più evidente dell'atteggiamento sovietico di «progettare la potenza per appoggiare i suoi obiettivi politici». Le forze sottomarine sono sempre più «ultramoderne» e sempre più in gran numero a propulsione nucleare.

Per le forze aeree, pur constatando una certa stabilità nel numero degli aerei tattici, il miglioramento è considerevole nel raggio d'azione, nella capacità di carico e nelle possibilità operazionali degli apparecchi. Aumento invece nel numero, oltre che nelle capacità, degli elicotteri, dei bombardieri e degli aerei da trasporto. La capacità di questi ultimi — si rileva — è stata dimostrata dai rifornimenti fatti affluire al Vietnam, alla Libia, all'Etiopia e dal trasporto delle truppe cubane in Africa. Efficaci e potenziati infine anche i sistemi di difesa antiaerea.

I ministri della difesa hanno deciso ieri di stanziare complessivamente 4,5 miliardi di dollari nei cinque anni compresi tra il 1981 e il 1985 per infrastrutture nei Paesi dell'Alleanza. Per queste infrastrutture militari i comandi alleati avevano chiesto una somma maggiore (oltre sette miliardi), ma la cifra è stata ridimensionata in considerazione delle difficoltà economiche di alcuni Paesi della Nato. La fonte ha precisato che la somma da stanziare è stata fissata in una «unità di conto internazionale» per un totale di un miliardo che appunto corrisponde (partendo dalla base di un «paniere» non meglio definito di monete dei Paesi dell'Alleanza) a 4,5 miliardi di dollari.

Alcune fonti hanno poi detto che il centro scelto per organizzare i voli degli aerei «Awacs» — sorveglianza aerea mediante apparecchiature elettroniche montate su aerei «Boeing» decisa dal consiglio Nato nel dicembre scorso con il via all'acquisto di 18 apparecchi — sarà allestito a Brunssum, in Olanda.

Lunedì lo scambio dei prigionieri tra Cina e Vietnam

GINEVRA — Sarà effettuato lunedì prossimo il primo scambio di prigionieri catturati da Cina e Vietnam durante il recente conflitto di frontiera fra i due paesi, con un ritardo di due giorni sulla data precedentemente fissata.

Il comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) annuncia che le due parti hanno convenuto di dare inizio il 21 maggio al «programma di rimpatrio», mentre è stata accettata la richiesta di una funzione di mediatore da parte del Cicr.

Il primo scambio di prigionieri interesserà solo i malati ed i feriti. Lo scambio — si apprende — avverrà alla frontiera fra i due paesi.

Relazione a Londra

Terzo mondo instabile: pericolo di conflitti

LONDRA — Nell'annuale rapporto dell'Istituto internazionale di studi strategici, pubblicato ieri, si mettono in guardia i Paesi dell'Occidente sui problemi della sicurezza. Tali problemi, rileva il rapporto, potrebbero essere resi più difficili dalla crescente instabilità di numerosi Paesi del Terzo mondo.

L'istituto guarda anche con preoccupazione alle difficoltà che incontra l'accordo russo-americano sulla limitazione delle armi strategiche. Una mancata ratifica dell'accordo, si legge, potrebbe avere «profonde e pericolose».

NUOVE «RIVELAZIONI» SUI FONDI ELETTORALI

Noccioline che scottano: un Watergate per Carter?

NEW YORK — *Un giornalista americano, Peter Pecharsky, sostiene che il Presidente Carter avrebbe utilizzato 500 mila dollari appartenenti all'azienda di noccioline della sua famiglia per la campagna elettorale presidenziale del 1976. Questa affermazione è contenuta in un articolo pubblicato ieri dalla rivista «Nation» e da alcuni giornali, ma non è stata confermata dal consigliere speciale Paul Curran, che sta conducendo l'inchiesta per accertare se effettivamente Carter abbia violato la legge sul finanziamento delle campagne elettorali.*

Peter Pecharsky scrive che la presunta operazione illegale sarebbe stata compiuta in due tempi: Carter avrebbe trasferito i cinquecentomila dollari dai fondi della famiglia sul conto bancario del fratello Billy e, in un secondo momento, li avrebbe impiegati per affrontare e vincere le primarie in Pennsylvania.

Il giornalista sostiene che non fu utilizzata tutta la somma, ma esattamente 472 mila dollari, che Jimmy Carter avrebbe poi ridepositato sul conto del fratello fra maggio e giugno dello stesso anno.

Pecharsky formula anche l'ipotesi che il danaro sia servito per un'operazione fittizia: ossia sarebbe stato dato a Gerald Rafshoon, il titolare di un'agenzia che organizzò la campagna elettorale, e che ora è stato assunto dalla Casa Bianca come consulente per i rapporti con la stampa, per permettergli di fare un prestito di 645 mila dollari a Jimmy Carter, come finanziamento per la sua corsa alla presidenza degli Stati Uniti.

Interpellato dall'agenzia di stampa «Upi», Rafshoon ha smentito categoricamente ed ha affermato che il credito fatto a suo tempo all'attuale capo dell'esecutivo rientrava nelle normali operazioni finanziarie della sua agenzia.

Billy Carter, fino a questo momento, non ha replicato alle rivelazioni di Pecharski. Il suo avvocato Pierre Howard, ha dichiarato di non «poter fare alcun commento».

E' stato peraltro rilevato nelle scorse settimane da parte di alcuni osservatori che il silenzio tollerante del Presidente sulle clamorose «gaffes» del fratello non era affatto casuale, ma motivato dal ruolo avuto da Billy nelle non trasparenti transazioni finanziarie. Un nuovo Watergate è in vista?

Ambasciatore USA richiamato dal Cile

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno richiamato in patria «per consultazioni» il loro ambasciatore a Santiago, George Landau, in relazione alla decisione della Corte suprema cilena di negare l'estradizione negli USA di tre ex ufficiali della polizia segreta cilena chiamati in causa nell'assassinio dell'ex ambasciatore cileno Orlando Letelier.

Il passo conferma, in ogni caso, l'attrito insorto tra Washington e il governo di Santiago in seguito alla vicenda Letelier, conclusasi pochi giorni fa con la condanna ad una pena lieve (40 mesi) di uno statunitense ex agente della polizia cilena che organizzò l'attentato dinamitardo in cui rimase ucciso, nel novembre 1976 a Washington, l'ex ambasciatore del regime Allende. Con Letelier rimase uccisa dall'ordigno collocato sull'auto del diplomatico una seconda persona estranea alle questioni politiche cilene.

PRIMO PASSO DOPO CINQUE ANNI

Una cauta apertura di Sadat verso Mosca

IL CAIRO — Il Presidente Anwar el Sadat ha annunciato ieri che proporrà in dicembre «una soluzione definitiva, accettabile da tutte le parti in causa, del problema di Gerusalemme». In un discorso pronunciato a Bheira, sul Delta del Nilo, Sadat ha precisato che la sua proposta verrà sottoposta all'esame della conferenza islamica che egli intende convocare al Cairo per quella data.

Nel suo discorso, il capo dello stato egiziano ha avuto espressioni di cauta apertura verso l'Unione Sovietica e ha lasciato intendere, per la prima volta da cinque anni a questa parte, che egli sarebbe disposto a riconsiderare la sua posizione ostile al Cremlino, dichiarandosi pronto a contraccambiare «amicizia con amicizia». «Nulla ci impedisce di essere amici — ha detto — e noi siamo completamente disposti a rispondere all'amicizia con l'amicizia»; ma, ha ammonito l'Unione Sovietica «deve sapere che noi respingiamo ogni interferenza nei nostri affari e rifiutiamo i suoi metodi assieme ad ogni tentativo di imporci il suo regime».

Egli non ha mancato di rivolgere contemporaneamente aspre critiche ai dirigenti di Mosca, che ha accusato di essere all'origine della campagna antiegiziana scatenatasi nel mondo arabo. «Mosca — ha detto Sadat — è in questo momento l'unica capitale che gioisce profondamente della rottura delle relazioni dei Paesi arabi con l'Egitto».

Un invito allo sciopero generale in occasione del trentunesimo anniversario della proclamazione dello stato d'Israele non ha avuto intanto quasi alcun seguito nella Cisgiordania occupata, dove la situazione è rimasta tranquilla.

Nel Libano, infine, il primo ministro libanese Salim El Hoss ha deciso di rassegnare le dimissioni per spianare la strada ad un gabinetto di politici che sia in grado di riportare l'ordine nel Paese, dove anche ieri sono continuati i combattimenti. Hoss, di fede musulmana, guida un ministero di tecnocrati.

Falliti i contatti tra URSS e Giappone

TOKIO — Si è conclusa con un fallimento la prima tornata di consultazioni a livello di delegazioni di lavoro fra Giappone e Unione Sovietica.

L'unico accordo raggiunto nel corso delle trattative, organizzate per migliorare le relazioni fra i due Paesi, è quello relativo alla sede della prossima tornata, che si svolgerà a Mosca: non è stata concordata nemmeno la data.

Fra gli argomenti discussi figura la disputa territoriale relativa alle quattro isole settentrionali dell'arcipelago giapponese occupate dai sovietici alla fine della seconda guerra mondiale, su cui il Giappone rivendica la propria sovranità. Da parte sovietica, ci si rifiuta perfino di discutere di tale restrizione, sostenendo che le quattro isole sono parte integrante del territorio sovietico. La questione costituisce il principale ostacolo alla conclusione del trattato di pace sovietico-giapponese.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha tenuto saldo ieri, consolidando le proprie posizioni dopo avere toccato le quotazioni più basse da oltre due mesi in qua. Permane la preoccupazione degli operatori per l'aumento dei prezzi del carburante, che potrebbe aggravare l'inflazione, e per i problemi di rifornimento di benzina. I titoli in rialzo sono stati 690, e quelli in ribasso 680. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 825,88, con un rialzo di 0,86 punti.

RICHIESTE DELLA CONFEDERAZIONE ALLA RIUNIONE DI MONACO

Eurosindacati: meno ore di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima giornata, ieri a Monaco, al terzo congresso della Ces, la confederazione europea dei sindacati.

La discussione è stata aperta da una relazione del segretario generale dell'organizzazione, Mathias Hinterscheid, che si è soffermato particolarmente sui problemi della Comunità europea. Il segretario lussemburghese ha accusato la Comunità europea di mancare di una politica economica e sociale coerente, ha accusato la commissione tripartita di non servire a niente e la commissione europea di essersi limitata a svolgere funzioni burocratiche. Di fronte a questo quadro di disimpegno, comunque, la Ces cercherà di riprendere il dialogo con le controparti, partendo proprio da quel programma di azione che da ieri è in discussione tra i duecento delegati sindacali. Tra le richieste che verranno presentate alle controparti europee vi è essenzialmente quella della riduzione dell'orario di lavoro.

Come è noto, proprio nel trattare questo tema a livello nazionale gli imprenditori fanno riferimento alla situazione europea, sostenendo che un solo Paese non può intraprendere la via della riduzione dell'orario di lavoro in quanto l'attività industriale di quel Paese perderebbe ogni capacità concorrenziale. Ma Hinterscheid ha ricordato che se non si è raggiunto un accordo a livello europeo è essenzialmente per colpa degli imprenditori che hanno posto «un rifiuto secco» alla trattativa. Ma anche i politici, a giudizio del segretario della Ces, hanno le loro responsabilità per la mancanza «di volontà e forse di coraggio» nell'affrontare la questione.

Sulla relazione del segretario europeo si è aperto il dibattito. Secondo Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil «i sei milioni di disoccupati in Europa rappresentano l'indice delle contraddizioni del capitalismo e l'esigenza di una decisa azione sindacale per un nuovo sviluppo democratico della Comunità».

Per il sindacalista italiano è comunque necessario che il sindacato scelga di divenire soggetto politico di programmazione altrimenti dovrà accettare di essere relegato nel ghetto delle forze sociali portatrici di interessi particolari. La via dell'unità tra i diversi sindacati europei non appare però facile. Lo testimonia essenzialmente il fatto che al testo di programma di azione le diverse confederazioni hanno presentato 93 emendamenti.

Nonostante queste numerose proposte di modifica, il testo già preparato non dovrebbe però subire sostanziali modifiche. Il documento prevede, tra l'altro la richiesta di incontri annuali sull'occupazione; la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro del 10 per cento. Tra le altre cose nel programma saranno richiesti accordi-quadro a livello europeo, sarà formalizzata la richiesta di un maggior controllo sull'attività delle multinazionali, mentre dovrebbero essere studiati delle particolari forme di tutela per i lavoratori emigranti.

G. S.

■ GISCARD — Giscard D'Estaing ha proposto che i rappresentanti al Parlamento europeo che saranno eletti in Francia nelle elezioni del 10 giugno prossimo si costituiscano, a prescindere dalla loro colorazione politica, in un unico gruppo ogni volta che verranno sul tappeto problemi direttamente legati all'interesse nazionale francese.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Nella sua adorata Trieste, per la quale visse e lottò, è deceduto ieri il

N. H. COL.
Umberto di Ricco
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LETIZIA ed i congiunti tutti.

Il più vivo ringraziamento della famiglia per le cure prestate al caro Estinto vada al dott. VLACH, al prof. ERCOLESSI, alla sua équipe e al personale paramedico della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio con arrivo al Cimitero di S. Anna alle ore 12.15.

Trieste-Campobasso, 16 maggio 1979

Piange il suo carissimo papaci LUCIA col marito MARIO e il figlio PIERFRANCESCO.

Milano, 16 maggio 1979

Esprimono il loro vivo dolore per la scomparsa dello

zio Umberto

— MARIUCCIA e LIVIO

Trieste, 16 maggio 1979

†

Il 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Deluca ved. Martucci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1979

La Ditta BERTOCCHI e VENIER e i suoi dipendenti partecipano al dolore che ha colpito il loro collaboratore VINCENZO MARTUCCI per la perdita della madre.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipano al lutto
— UCCIO AUGUSTINI e famiglia
— ELISABETTA, SERGIO PENNUTO

Trieste, 16 maggio 1979

†

Il giorno 14 maggio si è spenta

Anna Mauri ved. Stradiot

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA con il marito RICCARDO, la sorella ROSA, i fratelli FRANCESCO e STEFANO, la cognata, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1979

†

Lunedì 14 maggio si è spento all'età di 81 anni

Francesco Nanut

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA, NERINA, DANILO, MAKS e IRENE congiuntamente alle famiglie.

I funerali seguiranno oggi, 16 maggio, alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Sant'Andrea, 16 maggio 1979

†

Il 15 corr. è mancato il nostro caro papà

Antonio Krmac

Ne danno il triste annuncio i figli, in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 maggio 1979

Il 15 maggio si è spento

Ferdinando Danev Danieli

Addolorati lo annunciano familiari e parenti.

Il funerale avrà luogo oggi 16 maggio alle ore 17 dalla chiesa di Contovello.

Contovello, 16 maggio 1979

Nel IV anniversario della morte di

Giuseppina Pompignoli

i familiari La ricordano sempre.

Trieste, 16 maggio 1979

†

Si è spenta il giorno 15 maggio

Anita Lininger
di anni 81

Ne danno il triste annuncio le cognate OLGA e LUCILLA, la nipote FRIDA con il marito UMBERTO e la figlia ELISABETTA, in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa del S. Cuore.

Gorizia, 16 maggio 1979

Unita nel dolore NORA RACHELLI piange la cara zia

Anita

Gorizia, 16 maggio 1979

†

Il giorno 9 maggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Faustino Gardina
Pensionato F.S.

Lo annunciano uniti nel grande dolore la moglie EVELINA, i figli BRUNO e MARIA, la nuora, il genero, gli adorati nipoti MASSIMO e MANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— FLEGO
— SANZIN
— MUSINA

Trieste, 16 maggio 1979

†

Il 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Settimio Paoletti
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1979

E' mancata all'affètto dei suoi cari in Ferrara

Maria Paiza in Bottos
di anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, i fratelli, le cognate i nipoti e parenti tutti.

Ferrara, 16 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Millo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 16 maggio 1979

†

Il giorno 15 maggio si è spento serenamente

Ugo De Grassi

Ne danno il triste annuncio il fratello PLACIDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 16 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Grado annunciano l'avvenuto improvviso decesso del loro Presidente

CAV.
Ugo De Grassi

e partecipano commossi al cordoglio dei familiari.

Grado, 16 maggio 1979

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Ugo De Grassi

— Il Direttore amministrativo dell'Ospedale Civile di Grado, rag. ALDO VALLI e famiglia.
— Il Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Grado prof. AUGUSTO MURGIA.

Grado, 16 maggio 1979

L'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado partecipa al grave lutto per la scomparsa del

CAV.
Ugo De Grassi

già apprezzato suo amministratore.

Grado, 16 maggio 1979

†

Il giorno 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Kresevic in Calza
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio DANILO con la moglie NADIA ed i nipotini ALESSANDRA e DAVIDE.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1979

CARLO ed EDGARDA MAFFEI, ODDO MAFFEI, prendono commossa parte al grave lutto che ha colpito il cap. GIACOMO MIZZAN per l'immatura scomparsa della moglie signora

Loredana Mizzan

Trieste, 16 maggio 1979

Si associa il personale della MARIND Soc. a r.l.

Trieste, 16 maggio 1979

I componenti il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Triestina della Vela partecipano al lutto del loro Vicepresidente capitano GIACOMO MIZZAN per la perdita della cara consorte signora

Loredana Mizzan

Trieste, 16 maggio 1979

Si unisce al lutto della famiglia MIZZAN
— la famiglia CAVALLAR

Trieste, 16 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

La mamma di

Carmela Gracchi ved. Carboni

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel doloroso momento.

Trieste, 16 maggio 1979

Addolorati partecipano al lutto i cugini GIORGIO e NEDDA BEVILACQUA.

Trieste, 16 maggio 1979

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa, ricordano

Tullio Morpurgo

a quanti lo amarono, lo stimarono, lo conobbero, le famiglie

MORPURGO - VIDMAR - BONDIOLI - TOLENTINO e GEREBIZZA

Trieste, 16 maggio, 1979

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Editta Pauletich in Vallefuoco (Maria)

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, il figlio, le figlie, la nuora, i generi e gli adorati nipoti.

Un grazie particolare al primario dott. BENNARI, ai medici e personale ed a Suor TIZIANA del III Pneumologico, nonché al dott. MUSTACCHI e al dott. FLORIDAN.

I funerali seguiranno domani 17 maggio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1979

Prendono parte al lutto la sorella DANI VERSIC col marito; PATRIZIA e MARINKO.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipano al dolore la sorella LIDIA, i fratelli e parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipano al dolore fratelli, sorelle e parenti tutti del marito FRANCO VALLEFUOCO.

Trieste, 16 maggio 1979

Ricordano con affetto

nonna Editta

— CARLO e LALLA con CHIARA e CATERINA

Trieste, 16 maggio 1979

†

Il giorno 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Slavec

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da alla nipote SONIA.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

PROF.
Armando Dei Rossi

— ARMANDO e FLAVIO CRUCIATTI

Milano, 16 maggio 1979

Si associa al lutto
— EDDA RODRIGUEZ

Milano, 16 maggio 1979

ROBERTO e CHIARA partecipano al dolore dell'amico FABIO.

Trieste, 16 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— ARMANDO CRUCIATTI

Trieste, 16 maggio 1979

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.
Armando Dei Rossi

Trieste, 16 maggio 1979

Profondamente addolorati per per la scomparsa del

PROF.
Armando Dei Rossi

Lo ricordano con affetto le famiglie BRADAMANTE, ZANETTI, BASSA, MAGGI, GIADROSSI, PRESSEL, POROPAT.

Trieste, 16 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Tosetto

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno onorato la memoria del loro congiunto.

Turriaco, 16 maggio 1979

Domani 17 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Galliano Delfabbro

Lo ricordano la moglie e la figlia ELISABETTA con il marito.

Treviso, 16 maggio 1979

Nel quinto anniversario della morte di

Gina Mei Coslovich

i figli e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 maggio 1979

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ATI
LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

Itavia

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	11.05	15.40
Cagliari	11.25	15.40
Catania	12.10	15.40
Crotone	07.30	15.40
Lamezia T.	08.25	15.40
Napoli	10.45	15.40
Palermo	11.15	15.40
Reggio C.	10.55	15.40
Trapani	09.10	15.40
Roma	14.40	15.40

Segue da pagina 14

A.I. INIZIO ROSSETTI OCCASIONE OCCUPATO; 4 stanze, stanzetta, servizi, centralnafta soffitta. 22.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 8134 S

A.I. OCCUPATI zone: ROIANO, SORGENTE, PONZANINO, GHIRLANDAIO, CADORNA, MONTEBELLO, COLOGNA, RONCHETO COMMERCIALE, vendonsi da 6.000.000 in poi. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 8134 S

A.I. CENTRALISSIMO pressi CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ADATTO ANCHE UFFICIO o AMBULATORIO. LIBERO 38.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 8134 S

A.I. ATTICO zona CARLOALBERTO. 5 stanze, salone, di mq 50, 4 bagni, grandi terrazze VISTA MARE e GOLFO ascensore, centralnafta LIBERA ESPERIA Battisti 4.

A.I. MOLINO a VENTO CONSEGNA FINE ANNO, stanza, cucina, bagno 2 stanze, soggiorno cucinotta bagno, autoriscaldamento da 16.000.000 in poi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 8134 S

A.I. PINDEMONTE. Bellissimo rifinito extra LIBERO SETTEMBRE stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina e BOX AUTO VENDESI 60.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777

A. ACIT CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici vendonsi. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT SISTIANA vendesi soggiorno, due stanze, servizi, giardinetto proprio, garage; altro mansarda, monovano 55 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. AFFARONE locale 120 mq vende Adriatica. Telefonare n. 68549 - 722043. 8393 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione 2 appartamenti occupati PIAZZA SAN GIOVANNI III p. 337 mq più soffitta abitabile con 315 mq 50 milioni possibilità mutuo per informazioni telefonare 62636. 8056 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67 - 50 mq. TELEFONO 62636. 8056 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati centralissimi zona Ghega, Ponterosso, Imbriani, TEL. 62636. 8056 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende OCCASIONE BARRIERA appartamenti occupati 3-4 stanze servizi tel. 62636.

ACQUISTASI appartamento salone, 2 stanze, servizi. Telefonare 61712. 8359 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 8149 S

BONZANINI vende S. Michele alta locale libero 20 mq, 7 milioni 800.000 trattabili, telefono 31792. 8178 S

BONZANINI vende S. Michele alta negozio occupato 50 mq, casa recente 12.500.000, telef. 31792. 8178 S

BONZANINI vende Scala Santa appartamento occupato piano primo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio 14 milioni 500.000, telef. 31792.

CENTRALISSIMO 25.000.000 vista, 70 mq restaurato soggiorno camera cameretta bagno termosifoni senza ascensore, 766676. 8335 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze. Telefonare 767790. 8335 S

CERCASI appartamentino libero zona Montebello-Perugino. Tel. 730082. 8354 S

COMPERO appartamento pagamento subito, piccolo, lussuoso, vista mare. Telefono n. 723058. 8266 S

D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento vende contanti 13.000.000 saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8359 S

GIARDINO Pubblico libero tre stanze servizi vendesi. Informazioni 795861 - 421965. 8382 S

GORIZIA, CORSO ITALIA angolo BELLINI ultimi negozi, appartamenti, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi. Mq 1500 magazzino uso negozio. Per informazioni tutti i giorni sul posto dalle ore 9 alle 12.30, tel. 82135 oppure Monfalcone Agenzia ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404.

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giovanni, proponiamo in palazzina appartamento, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, con 200 mq circa di solaio, L. 19.200.000. Agevolazioni. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giusto, libero, soggiorno, camera cucina servizio Lire 19.700.000. Agevolazioni. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Roiano, libero 2 vani e servizi Lire 6.800.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, soggiorno 2 camere cucinotto servizi Lire 18.100.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Valmaura soggiorno 3 camere cucinotto servizi cantina Lire 19.000.000. Agevolazioni. 1000/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALISSIMO attico con mansarda ampi terrazzi rifiniture extralusso box. Tel. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. Tel. 772737 - 764317. 12/5 S

LOCALI VASTE DIMENSIONI vendonsi: ZONA RIVE 2000 mq; FABIO SEVERO 1400 mq; ZONA OSPEDALE 160 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 T - 34100 Trieste.

MONFALCONE centro nuovo complesso residenziale via Parini - Pacinotti. Appartamenti da 1-2-3 stanze, doppi servizi, cantina, garage. Mutui fino al 70 p.c. Per informazioni rivolgersi sul posto cantiere via Pacinotti, tel. 45158 oppure Agenzia ITALIA, xia XXV Aprile 47, Monfalcone. Telefono 74404. 425 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. VILLETTA centrale con giardino e garage. Appartamento centrale primo ingresso quinto piano una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture extra, mutuo già concesso. AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 425 S

PERUGINO vendesi appartamento soleggiatissimo 100 mq salone 3 stanze servizi confort. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 T - 34100 Trieste.

PIAZZA tra i RIVI 9, (ROIANO) bellissimi 2 - 3 stanze, cucina, camerino bagno, da 14.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17 - 19. Informazioni tel. 750777. 8134 S

PONTEROSSO libero 175 mq III piano 5 stanze bagno cucina poggioli vista mare autoriscaldamento ascensore vende privato. Tel. 414398.

REVOLTELLA recente costruzione 1 stanza cucina bagno centralnafta vende contanti 8.500.000, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8359 S

SETTEFONTANE 42, appartamenti bellissimi occupati. 3-4 stanze, cucina, camerino bagno, riscaldamento MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 750777. 8134 S

SONCINI vista mare, 3 stanze, cucina bagno poggiolo riscaldamento box macchina vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 8359 S

SU di un'area di oltre 22 mila mq dei quali due terzi destinati a zona verde, è in corso di realizzazione il più bel complesso edilizio degli anni 80, «LE AGAVI»: palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili) cucine arredate, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus, negozi, scuole. Inintermediari: per informazioni e prenotazioni presso gli uffici di via Carpineto n. 5. Orario: 9-11, 14.30-18.30, Sabato 9.30-11. Tel. 812219. 8241 S

TERRENO costruibile zona MONTE D'ORO acqua luce telefono vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8359 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti Giardino Pubblico 100 mq 25.000.000; 135 mq 30 milioni. Telefonare 768800 mattinata. 8398 S

«TRIESTE MIA» vende nuova bellissima villa Aquileia lire 100.000.000. Telefonare 768800 mattina. 8398 S

«TRIESTE MIA» vende negozio 80 mq viale alto con licenza abbigliamento, calzature, pelletteria 70.000.000. Telefonare 768800 mattina. 8398 S

VIA COLOGNA 25.000.000 70 mq soleggiatissimo saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno 2 poggioli sul verde tranquillo. 766676. 8335 S

ZONA Carlo Alberto vendesi appartamento 160 mq ottime condizioni non ascensore. Tel. 766676. 8335 S

35.000.000 combinazione unica in casa recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tutti i moderni confort. PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/5 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

CERCO ragazza contadina benestante relazione a scopo matrimonio età 30-35. Cerco mini appartamento con bagno e cucina. Scrivere a Publikompass cassetta 33 T - 34100 TS. 8346 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057.

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

BASSOTTA 5 mesi già vaccinata vendesi 150.000. Telefonare 911503. 8357 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. AUTONAUTICA Russo. Offerta promozionale imbarcazione in alluminio canadese Italmarine 370, completa di motore 4 hp, salvagenti, estintore, razzi, ancora e tassa pagata per l'estate 1979, tutto compreso lire 950.000. T.A. 849 Z

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7 - telef. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Dullia, Gobbi, Cranchi, Solcio, Glastron, Italmarine, Ilver, AMF Slickraft e Crusader; motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Esposizione permanente via Errera aperta mattinata sabato telef. 824422. Negozio aperto lunedì. T.A. 849 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor, Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z

ALOA 17, metri 5.20, tre vele, fuori bordo nuovo, 2.850.000, Meta Mare 0421 - 81957.

CABINATO Camuffo metri 6.30, Volvo 130 HP, perfette condizioni, 7.300.000, Meta Mare 0421 - 81957. 050151 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). Voi mettete un furgone noi un kit ed «è Camper». 7379 Z

COCALETTA, metri 7.00, 4 vele, dotazioni, 8 milioni, Meta Mare 0421/81957. 050151 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

GOMMONE Callegari vendo ottime condizioni. Tel. 414158. 8351 Z

OCCASIONE pilotina Cranchi 580 Volvo Penta diesel 13 HP ancora da iscrivere vendo con sconto 25-30 per cento prezzo di listino 1979 compresi accessori d'uso. Telefonare al 273338 Rossini dalle 9-13 20.30 - 22.00. 8285 Z

OCCASIONE vendo roulotte Elnagh 4,35 Sinbol 8 nuova mai usata super accessoriata prezzo da concordare, tel. 71878.

OCCASIONE vendesi roulotte Laika m 4,40 seminuova ogni confort. Telefonare 69571 ore 13-15. 8343 Z

ROULOTTES seminuove frigo, stufa doppi vetri veranda a prezzi di vera occasione vendo rateizzo 36 mesi senza anticipo Autocaravan via dell'Istria 155. 8367 Z

VENDO imbarcazione vela metri 8 completamente accessoriata con 5 vele motore Diesel 11,5 HP telefonare 764572.

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

8.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.00 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.53 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

6.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.13 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

Fino alle ore 24 del 26 maggio prossimo, resterà valido l'orario ferroviario del quale riportiamo di seguito i treni in arrivo e in partenza da Monfalcone.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE PER VENEZIA: 4.53 (loc.); 6.27 (rap.); 6.52 (loc. fino a Portogruaro); 7.14 (D); 8.23 (exp.); 8.57 (exp.); 9.42 (rap.); 11.17 (loc.); 13.24 (D); 14.13 (loc.); 15.03 (exp.); 17.35 (exp.: sospeso, fino all'8 aprile e dopo il 22 aprile, il sabato e le festività); 18.03 (loc.); 18.36 (loc.: feriale); 19.18 (exp.) 19.54 (loc. fino a Portogruaro); 20.52 (D); 22.37 (D); 22.50 (exp.).

PARTENZE PER TRIESTE: 1.36 (D); 5.55 (loc.); 6.38 (loc.); 7.06 (D); 7,18 (exp.); 8.50 (D); 9.44 (exp.); 11.50 (exp.) 12.42 (exp. fino al 22 aprile); 13.16 (D); 13.26 (loc.); 14.51 (D); 17.12 (D); 18.08 (rap.); 18.38 (D); 18.50 (loc.); 19.39 (feriale); 20.18 (R); 20.35 (rap.); 23.01 (exp.).

LINEA TRIESTE - UDINE

PARTENZE PER UDINE: 5.50 (loc).; 6.35 (exp.); 6.48 (loc.); 7.40 (exp.); 10.37 (loc.); 12.48 (exp.), 13.35 (exp.); 14.27 (exp.); 14.59 (loc.); 17.17 (loc.); 17.55 (exp.); 18.26 (loc.); 19.42 (exp.); 20.44 (loc.); 21.15 (exp.); 23.30 (loc.).

PARTENZE PER TRIESTE: 0.27 (loc.); 6.18 (loc.); 6.52 (loc.); 7.33 (exp.); 8,18 (loc.); 8.37 (exp.); 9.52 (exp.); 11.36 (loc.); 13.43 (D); 14.33 (loc.); 15.49 (exp.); 17.31 (loc.); 18.55 (loc.) 19.15 (exp.); 20.40 (loc.); 21.52 (loc.); 22.26 (exp.).